

Anno 5 - numero 6 - 2004

de hominis Dignitate

Rivista di Cultura Massonica
Magazine of Masonic Culture





In copertina e all'interno: opere di M. C. Escher



de hominis Dignitate



*Non ti ho fatto né celeste né terreno né mortale
né immortale affinché,
quasi di te stesso arbitro e sommo artefice,
tu possa scolpirti
nella forma che avrai preferito.*

(Pico della Mirandola - "Della dignità dell'uomo")

Sommario de hominis Dignitate

RIVISTA DI CULTURA MASSONICA
Fondata da Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro, FABIO VENZI
Anno 5 - NUMERO 6 - 2004

<http://www.grandlodge-italy.org>



~

Direttore Editoriale
FABIO VENZI

Progetto Grafico
e impaginazione
TEKNOART - ROMA

Stampa
CSC GRAFICA - ROMA

Direzione, Redazione
e Amministrazione
LUNGOTEVERE DEI MELLINI, 17

~



Pag. 4 ■ FABIO VENZI

**Libera Muratoria:
fra tradizione e modernità
Allocuzione del 3 luglio 2004**

FREEMASONRY: BETWEEN TRADITION AND MODERNITY

Filosofia

Pag. 12 ■ FABIO VENZI

**L'Influenza del pensiero "Neoplatonico" sulla Libera
Muratoria (Conferenze tenute alla Cornerston Society)
Sheffield, 8-11-2003 - Londra 26-06-2004**

INFLUENCE OF "NEOPLATONIC" THOUGHT OVER FREEMASONRY

Pag. 48 ■

Attività ed eventi 2003-2004

ACTIVITIES AND EVENTS 2003-2004

Atti della Loggia di ricerca Quattuor Coronati 2003-2004

Pag. 60 ■

MASSIMILIANO FLUMINI

**Cenni storici sulla Massoneria Inglese e Continentale:
esordi e contesto sociale e politico**

HISTORICAL NOTES ON ENGLISH AND CONTINENTAL FREEMASONRY: BEGINNINGS
AND SOCIAL AND POLITICAL CONTEXT

Pag. 74 ■

ANTONIO F. DE STEFANO

La Massoneria nel Regno di Napoli dal 1750 al 1789

FREEMASONRY IN THE KINGDOM OF NAPLES FROM 1750 TO 1789

Pag. 102 ■

ALAIN BERNHEIM

Autori Massonici (Il buono, il brutto e il cattivo)

MASONIC AUTHORS (THE GOOD, THE BAD, AND THE UGLY)

Pag. 124 ■

LEON ZELDIS

Massoni Ebrei ed Arabi nella Terra Santa

Dove gli ideali possono forgiare la realtà

JEWISH AND ARAB MASONS IN THE HOLY LAND

WHERE IDEALS CAN FASHION REALITY

Pag. 150 ■

YASHA BERESINER

Curiosità Massoniche

MASONIC CURIOSITIES

Pag. 160 ■

BRUNO GAZZO

**Anti-Massoneria nel mondo contemporaneo:
Integralismi, Affari e Media**

ANTI-MASONRY IN THE CONTEMPORARY WORLD:

INTEGRALISMS, BUSINESS AND MEDIA

DE HOMINIS DIGNITATE



Libera Muratoria: fra tradizione e modernità Allocuzione del 3 Luglio 2004

FREEMASONRY:
BETWEEN TRADITION AND MODERNITY

La Libera Muratoria necessita, oggi più che mai, di essere compresa nella sua reale dimensione sociale e portata storica, nonché nel suo pensiero e nei suoi valori, affinché si possa collocare come soggetto attivo all'interno di una società post-moderna come la nostra, con tutto il peso della sua secolare tradizione.

Il disegno che la Libera Muratoria dovrebbe pertanto perseguire è quello di promuovere innanzitutto una visione organica ed unitaria di se stessa, attraverso lo studio della sua storia e del suo pensiero, evitando fraintendimenti sulle sue origini, e ancor peggio sui suoi fini.

Solo in tal modo la Libera Muratoria potrà riappropriarsi della propria reale identità ed aspirare a collocarsi proficuamente nella società. Il Libero Muratore è pertanto fortemente chiamato allo studio, alla riflessione, allo sforzo di comprensione, alla conoscenza, lungo un percorso impegnativo dal quale non può esimersi e dal quale l'Istituzione non può prescindere se non vuole essere spazzata dal forte vento della modernità, che tutto semplifica e svisciva. La Libera Muratoria non può pensare di andare incontro alle masse rendendosi a queste "facilmente" comprensibile

Today more than ever, Freemasonry needs to be understood in its real social dimension and historical importance, as well as in its thought and its values, in order to be placed as an active subject within a post modern society as ours, with all the weight of its secular tradition.

So, the plan that Freemasonry should pursue is, first of all, to promote an organic and united vision of itself, through the study of its history and of its thought, avoiding misunderstandings on its origins and, even worse, on its purposes.

Only in this way Freemasonry will regain possession of its real identity and aspire to profitably place itself within society. A Freemason is therefore strongly called to study, to thinking, to comprehension efforts, to knowledge, along a difficult way, from which he cannot evade and from which the Institution cannot prescind, if it does not want to be swept away by the strong wing of modernity, which simplifies and debases everything. Freemasonry cannot think to meet the masses making it "easily" comprehensible, therefore adopting their same simplistic language. Thinking of making Freemasonry modern and present, for example wearing blue jeans and putting away the "gloomy" dark suit, as someone

e dunque adottando lo stesso semplicistico linguaggio. Pensare di rendere moderna ed attuale la Libera Muratoria indossando ad esempio i blue jeans e riponendo in cantina il "tetro" vestito scuro, come qualcuno in Italia ha proposto, o pensare di renderla conoscibile al vasto pubblico spiegando "succintamente", in qualche manciata di secondi o poche righe, cos'è la Libera Muratoria e cosa significa essere Liberi Muratori, è inutile e controproducente, oltre che avvilente.

Se poi a ciò si aggiunge, con palese contraddizione, che ancora oggi un Libero Muratore alla ricerca di una preconfezionata identità può proclamarsi mazziniano e sposare tesi socio-politiche vecchie di quasi 200 anni, si manifesta in tutta la sua urgenza l'esigenza di uno sforzo di analisi, studio e comprensione molto più profondo ed articolato di quanto sin qui tentato.

Mi sono di conseguenza persuaso che la prima fase di studio, nell'ambito di un progetto per una Libera Muratoria "moderna", che non significa anti-tradizionale, debba essere necessariamente di tipo "sociologico", al fine di valutare come la Libera Muratoria possa inserirsi e collocarsi nel tessuto sociale e non essere da questo rigettata,

has proposed in Italy, it is counter-productive, besides form being demeaning; and it also is counter-productive and demeaning thinking to render it knowable to the vast public, "succinctly" explaining, in a few seconds or lines, what Freemasonry is or what being a Freemason means. If we, with obvious contradiction, also add that to this day a Freemason who is looking for a standard identity can proclaim himself "mazzinian", and embrace socio-political theses almost 200 years old, the requirement of a much deeper and articulate effort of analysis, study and comprehension, compared to the one made until now, manifests itself imperatively.

I have in consequence convinced myself that the first study phase, within a project for a "modern" Freemasonry - and this does not mean anti traditional has necessarily to be "sociological" in order to evaluate how Freemasonry can enter the fabric of society and position itself in it without being rejected by it, as often happened.

My idea is to initially represent Freemasonry as one the many "associative" phenomena that it is possible to discover in our society. Freemasonry is, in fact, to all intents and purposes an association, with all its "initiatory and esoteric" peculiarities,

come spesso è accaduto.

La mia idea è quella di rappresentare la Libera Muratoria inizialmente come uno dei tanti fenomeni "associativi" che è possibile riscontrare nella nostra società. La Libera Muratoria infatti è a tutti gli effetti un'associazione, con tutte le sue peculiarità "iniziatiche ed esoteriche", ma pur sempre un'associazione.

Questo primo passo, a mio parere, ci consentirebbe di uscire dal ghetto in cui per decenni siamo stati confinati, quello delle "Sette", spesso a causa della disinformazione e dell'ignoranza crassa di giornalisti e sedicenti studiosi dell'argomento. Tutto questo è stato per anni accettato con arrendevolezza ed acquiescenza dagli stessi massoni, colpevolmente muti davanti ad un'opinione pubblica che è arrivata a considerarci una sorta di "bugliolo" nel quale gettare di tutto.

Il risultato di questo approccio, pur nella sua evidente semplicità, è andato oltre le mie più rosee aspettative. Infatti, non solo la Libera Muratoria è stata inserita nell'importante "Rapporto Italia 2004" dell'Istituto Studi Eurispes, che fotografa lo stato socio-economico e politico del Paese, ma la sezione in cui è stata inserita, quella sulla "Rappresentanza", ha un titolo decisamente dignitoso: "Il fascino discreto della Massoneria".

Ma è soprattutto il contenuto della ricerca dell'Eurispes che ci interessa. Le due realtà massoniche rappresentate nella ricerca sono soltanto la Gran Loggia Regolare d'Italia ed il Grande Oriente d'Italia, il che fornisce già un valido aiuto a chi volesse orientarsi in questa realtà che purtroppo, sul territorio italiano, annovera quasi un centinaio di sedicenti Gran Logge, e di conseguenza, sedicenti Gran Maestri.

La Gran Loggia Regolare d'Italia, come è noto, è l'unica obbedienza massonica italiana ricono-

but nevertheless an association.

In my opinion, this first step could allow us to come out from the ghetto in which we were confined for centuries, the ghetto of the "Sectes", often because of misinformation and crass ignorance of the subject by journalists and self-styled scholars. All this has been accepted for years by the Masons themselves with complacency and acquiescence, Masons who were guiltily mute before a public opinion that had arrived to consider us a sort of "bucket" in which everything can be thrown.

Even in its evident simplicity, the result of this approach went beyond my brightest expectations. In fact, not only Freemasonry has been inserted in the important "2004 Italian Report", of the Eurispes Research Institute, that draws a picture of the socio-economic condition of the Nation, but the section in which Freemasonry has been inserted, the one on "Representation" has a definitely respectable title: "The discreet fascination of Freemasonry".

But what interests us most of all is the content of the Eurispes research. The two Masonic realities that are represented are only the Regular Grand Lodge of Italy and the Grand Orient of Italy, and this is already a great help in order to be oriented in this world that unfortunately enumerates almost an hundred of self-declared Grand Lodges and, in consequence, of self-declared Grand Masters on the Italian territory.

The Regular Grand Lodge of Italy, as it is well known, is the only Italian Masonic Body recognized by the United Grand Lodge of England, while the Grand Orient of Italy, whose recognition of 1972 has afterwards been withdrawn in 1993, represents the most numerous one. The Eurispes research content is interesting even because it confirms the differences between the two Grand Lodges: Regular Grand Lodge of Italy and Grand Orient of Italy. At the end of the section dedicated to the GOI it is indeed quoted word for word: "...Dunque si può affermare che il GOI - nella misura in cui si

sciuta dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra mentre il Grande Oriente d'Italia, a cui tale riconoscimento, conferito nel 1972, è stato successivamente ritirato nel 1993, rappresenta la più numerosa. Il contenuto della ricerca dell'Eurispes è interessante anche in virtù del fatto che esso conferma le differenze tra le due Grandi Logge. Infatti, al termine della sezione dedicata al GOI, è testualmente riportato: "...Dunque si può affermare che il GOI - nella misura in cui si esprime apertis verbis su aspetti della vita pubblica e sociale del paese, fa politica e tende a caratterizzarsi come un partito di opinione". Al contrario, la sezione dedicata alla Gran Loggia Regolare d'Italia, si apre con il titolo: "La GLRI, la massoneria politicamente corretta". Da ciò si desume chiaramente che la GLRI è considerata e di fatto è, l'unica Obbedienza libero-muratoria sul territorio a seguire la tradizione anglosassone e le sue regole, e dunque ad essere REGOLARE.

È risaputo, infatti, che *condicio sine qua non* per annoverarsi tra le Massonerie "regolari" è quella di non occuparsi di "politica" e di "religione", e ancor di più di non entrare in conflitto con le realtà religiose sul territorio, elementi che sono stati puntualmente rilevati dagli attenti e competenti ricercatori dell'Eurispes.

Dopo questa prima fase, di approccio "Sociologico", la seconda fase di studio riguarda il connotato "Filosofico" della Libera Muratoria, in relazione anche ai contesti all'interno dei quali le singole realtà massoniche sono operanti. La mia personale visione è stata già ufficialmente presentata in pubblico alla Cornerstone Society, una delle più importanti associazioni storico-filosofiche vicine alla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, che mi ha permesso in due consecutive conferenze, a Sheffield lo scorso anno ed a Londra, alla Freemason's Hall, poche settimane or sono, di presentare, ad una platea competente e interessata la mia teoria.

esprime apertis verbis su aspetti della vita pubblica e sociale del paese, fa politica e tende a caratterizzarsi come un partito di opinione". (It can be affirmed that the GOI - inasmuch as talks apertis verbis about aspects of the public and social life of the country, it is politically involved and so it strives for being characterized as an opinion party). On the contrary, the section dedicated to the Regular Grand Lodge of Italy opens with the title: "La GLRI, la massoneria politicamente corretta". (GLRI, the politically correct Freemasonry). From all this we can clearly deduce that GLRI is considered, and in fact is, the only Masonic Body on the territory that follows the Anglo-Saxon traditions and rules, and that therefore is REGULAR.

It is known indeed that condicio sine qua non in order to be included among the "regular" Free Masonries is to non to be in politics and in religion, and moreover not to be in conflict with the religious realities on the territory, elements that the careful and competent researchers of Eurispes have accurately noted.

After this first phase of "Sociological" approach, the second study phase concerns the "Philosophical" context of Freemasonry also relating to the contexts in which the single Masonic realities operate. My personal vision has already been officially presented in public at the Cornerstone Society, one of the most important historical-philosophical associations close to the United Grand Lodge of England, which has permitted me to present my theory to a qualified and interested audience in two consecutive conferences, the first in Sheffield last year and the second in London at the Freemason's Hall, a few weeks ago.

From this study one can infer that the Florentine Neo-Platonism and its Anglo-Saxon continuation, constituted by the Cambridge Neo-Platonists, represent a philosophical doctrine in which the Freemason's thought finds important correspondences and that most of all does not contrast with

Da questo studio si evince che il Neoplatonismo fiorentino, ed il suo proseguimento anglosassone, costituito dai Neoplatonici di Cambridge, rappresentano una dottrina filosofica nella quale il pensiero libero-muratorio trova rilevanti corrispondenze e che, soprattutto, non contrasta con le varie espressioni religiose, in particolare con quella Cristiana, consentendo in tal modo di superare e comporre le secolari dispute tra Chiesa Cattolica e Massoneria. Proprio su questo piano, ciò che bisogna evitare è l'acomunare semplicisticamente pensatori come Pico della Mirandola o Marsilio Ficino ad altri pensatori, come ad esempio Giordano Bruno. L'antitesi è verificabile soprattutto riguardo la dottrina dell'Eros, nucleo del pensiero Neoplatonico. La teoria platonica dell'amore, che l'Accademia di Firenze aveva cercato di fondere con il Cristianesimo, sarà infatti stravolta da Giordano Bruno, che vede nell'Eros la prova della forza titanica dell'uomo. È l'Eros che fornisce l'uomo di quell' "eroico furore", che gli permette di avere una visione dell'Universo infinito e di rompere i lacci che lo legano alla religione. Quindi, se Pico della Mirandola e Marsilio Ficino non cercano mai il conflitto con la teologia cristiana, cercando di far coesistere i concetti platonici con la teologia cristiana, in Bruno, al contrario, la dottrina platonica dell'Eros diverrà una vera e propria arma contro la dottrina cristiana. I Neoplatonici italiani, al contrario di Bruno, si pongono come custodi di una tradizione che non vogliono assolutamente abbattere, ma salvare.

Questo non significa assolutamente che si debba rigettare o abbandonare un pensatore del calibro di Giordano Bruno, ma soltanto che anche le sue teorie vanno riconsiderate alla luce di uno spirito critico che ogni libero muratore dovrebbe sempre avere. Lo stesso Giordano Bruno, che tanto combatté i dogmatismi di tutti i tipi,

the various religious expressions, particularly with the Christian one, allowing to overcome and settle the centuries-old arguments between Catholic Church and Masonry. Exactly on this level, what we must avoid is to simplistically unite thinkers as Pico della Mirandola or Marsilio Ficino to others, as Giordano Bruno. One can verify the antithesis especially with regard to the doctrine of the Eros, nucleus of Neo-Platonic thought. The platonic theory of love, that the Florence Academy tried to merge with Christianity, is in fact to be twisted by Giordano Bruno, who sees in Eros the proof of the titanic force of the man. It is Eros that equips the man with that "heroic fury" which enables him to have a vision of the infinite Universe and to break the snares that tie him to religion. So, if Pico della Mirandola and Marsilio Ficino never look for the conflict with the Christian theology, trying to have the platonic concepts coexist with Christian theology, in Bruno, on the contrary, the platonic doctrine of Eros will become a real weapon against the Christian doctrine. The Italian Neo-Platonists, as opposed to Bruno, set themselves as the guardians of a tradition that they absolutely do not want to demolish, but to save.

This does not at all mean that a thinker as Giordano Bruno has to be rejected or abandoned, but only that also his theories have to be reconsidered in the light of a critical spirit that every Freemason must always have. Giordano Bruno himself, who fought all sorts of dogmatisms, would not be pleased to know that his doctrines are leniently followed, often as if they were the "Word" and his figure idolized by Masons, sometimes even in a grotesque and embarrassing way (a fake pyre in Piazza Campo dei Fiori on the 400th anniversary of his death).

So we arrive at the third and last phase, maybe the most delicate, that concerns the esoteric aspects of our way as Freemasons. It is obvious that going near the esoteric part implies that the Freemason

non sarebbe felice di sapere che le sue dottrine vengono seguite corrvamente, spesso come fossero il "Verbo" e la sua figura idolatrata da massoni, a volte persino in maniera grottesca e imbarazzante quale il finto rogo a Piazza Campo dei Fiori nel quattrocentesimo anniversario della sua morte).

Arriviamo così alla terza ed ultima fase, forse la più delicata, che concerne gli aspetti esoterici del nostro percorso libero-muratorio. È chiaro che avvicinarsi alla parte esoterica presuppone che il libero muratore abbia portato a compimento tutta una serie di studi preparatori in materia che possano condurre ad un'adeguata comprensione della stessa. A volte si parla di misticismo, ermetismo ed esoterismo, con pochissima cognizione di causa, e questo inevitabilmente provoca confusione e fraintendimenti. Rincorrere il "Santo Graal" alla stregua di un anacronistico templarismo e cercare improbabili tracce massoniche nei "Rotoli del Mar Morto" non aiuta davvero a far sì che alla Libera Muratoria venga riconosciuta quella credibilità e dignità cui la stessa ha diritto per storia e tradizione.

Il mio auspicio è pertanto che in futuro lo studio della Libera Muratoria, quale fenomeno socio-culturale di rilevante importanza, sia informato da criteri di scientificità e dunque di rigore storico, filosofico ed esegetico.

Il Gran Maestro
Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi

has completed a whole series of preparatory studies on the subject, which can lead to an adequate comprehension of it. We sometimes speak about mysticism, ermeticism and esotericism, with very little knowledge of the facts, and this inevitably causes confusion and misunderstandings.

Running after the "Holy Grail" as an anachronistic templarism and looking for improbable Masonic traces in the "Rolls of the Dead Sea" does not really help in recognizing to Freemasonry the credibility and dignity that the body itself is entitled to have for history and tradition.

My auspice is therefore that in the future the study of Freemasonry as an important socio-cultural phenomenon will be informed with scientific criterion and therefore with historical, philosophical and exegetical rigor.

The Grand Master
Most Worshipful Bro. Fabio Venzi



The Cornerstone Society *presents*

A CONFERENCE FOR MASTER MASONS AND ABOVE

Saturday

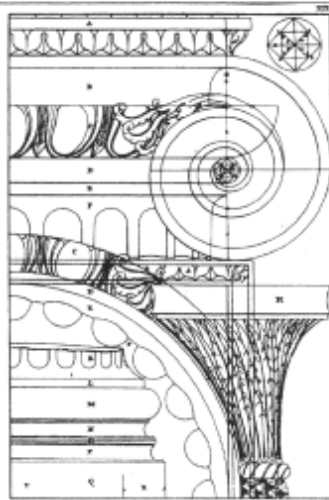
8th November

2003

09.45 to 16.30

Tapton Hall,
Shore Lane,
Fulwood Road,
Sheffield

www.workingtools.org



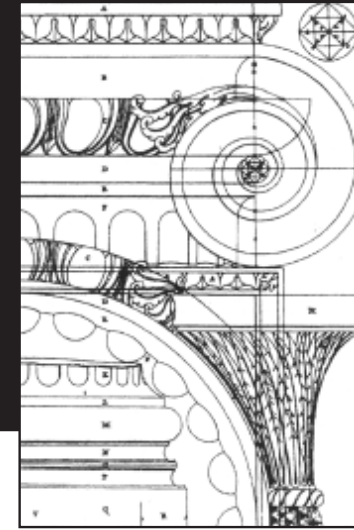
And there was Light

Speakers include:

- M.W.Bro. The Grand Master of Italy
- W.Bro. Kirk MacNulty
- W.Bro. Edward Patnick
- W.Bro. John Wade
- Professor Philip Davies

Tickets £15

Application forms available from:
The Cornerstone Society, 17 Park Avenue, Timperley,
Altrincham, Cheshire WA14 5AX (Please include a
stamped addressed envelope). OR contact us through our
web site: www.workingtools.org



In the Middle Chamber

The Cornerstone Society presents

A CONFERENCE FOR MASTER MASONS AND ABOVE

On Saturday 26 June 2004

9.30am - 17.00pm
Freemasons Hall
Great Queen Street
London WC2

Cost £21 including lunch

MW Bro. Fabio Venzi - "The Neoplatonists of Cambridge"
John Grange - "The Transcendence of Eternity"
Neville Barker-Cryer - Monastic Custom and Masons Craft
John Hamill - Guided talk on the Grand Temple
Workshop on the Schroeder Ritual Second Degree and question panel

Please send a stamped addressed envelope for an application form to The Cornerstone Society, 68,
Foxley Lane, Purley, Surrey CR8 3EE or print out an application form from our website at:
www.workingtools.org

L'Influenza del pensiero “Neoplatonico” sulla Libera Muratoria

Conferenze tenute alla Cornerston Society
Sheffield il 8-11-2003 - Londra il 26-6-2004

INFLUENCE OF “NEOPLATONIC” THOUGHT OVER FREEMASONRY

FABIO VENZI

Introduzione/Introduction



a diversità di opinioni espressa durante gli ultimi cento anni sulla Libera Muratoria e le sue origini storico-filosofiche, è così vasta che, nell'affrontarla, è probabile si sia so-

praffatti dalla confusione. Alcune di queste opinioni sono piuttosto arbitrarie riguardo l'argomento e semplicemente riflettono le idee dei loro autori.

In questo lavoro ci si soffermerà ancora una volta sulle origini del pensiero libero-muratorio, cercando tuttavia di evitare facili suggestioni e di attenersi ad un'interpretazione il più possibile ogget-

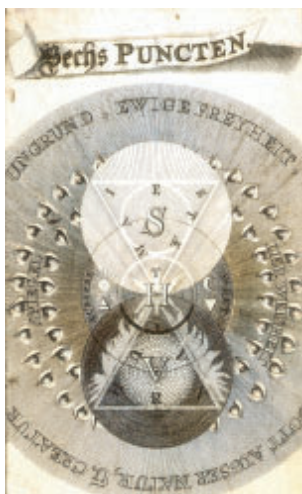
So vast the diversity of opinions that have been expressed, over the last century, about Freemasonry and its historic-philosophical origins, that in trying to come to terms with them, one is likely to be overwhelmed by confusion. Some of these opinions are somewhat arbitrary insofar as the subject is concerned, and merely reflect the ideas of their authors.

In this study we shall dwell once more, upon the origins of philosophical Masonic thought, striving however to avoid easy assumptions by trying to an interpretation of the data available to us as objective as possible, in the attempt to contribute to a better understanding of the complex phenomenon that is “Freemasonry”.

Being Freemasonry “a system of morality veiled by allegory and illustrated by symbols”, a Moral and



M. C. ESCHER - *Drago*, 1952



Jacob Böhme,
Theosophische Wercke,
Amsterdam, 1682

tiva dei dati a nostra disposizione, nel tentativo di contribuire ad una migliore comprensione del complesso fenomeno "Massoneria".

Essendo la Libera Muratoria un "Sistema di morale velato da allegorie e illustrato da simboli", quindi un vero e proprio codice etico di comportamento, seguiremo un percorso filosofico che, partendo dall'Etica e in particolare dell'Etica Rinascimentale, ci aiuterà a comprendere le origini non solo del particolare sistema morale frutto dell'Etica massonica, ma anche altri aspetti del pensiero massonico che all'Etica si affiancano. Questo perché nelle categorie dell'Etica troviamo la manifestazione più chiara degli effettivi rapporti tra gli uomini, fissati nelle regole della morale, cioè in quelle regole in cui si riflettono direttamente anche gli interessi vitali delle classi e dei gruppi sociali, i principi dei loro rapporti reciproci e il carattere dei rapporti tra individuo e società in un determinato stadio di sviluppo storico.

Nelle dottrine etiche del passato, quindi, cercheremo le origini di quelle idee che hanno per tanti anni supportato la morale massonica, ed animato

Ethical code of conduct which is not underpinned by any particular organised system of thought.

I set out from such a point of enquiry, and through the analysis and study of the documentation available to us, I have been able to find an unquestionable influence of Neo-platonic thought on the birth and development of "speculative" Freemasonry.

But where can we find traces of moral philosophy within the vast, and at the same time, incomplete and discontinuous Masonic documentation at our disposal?

We all broadly agree in deriving the greater part of the Masonic catechisms from the ancient statutes of the Medieval Operative Masonic Guilds.

Yet it must be stressed that only within the Masonic ritual of the late eighteenth century is it possible to find the first traces of what we might call Masonic "philosophy".

In fact, it becomes evident from the documentation that, in its initial stage, Freemasonry was only practical or rather "operative" and no particular attention was paid to Ethical and Moral matters.

The admission of the non-operativists led, thanks also



Pico della Mirandola

le aspirazioni degli uomini verso un avvenire migliore: l'idea di libertà, tolleranza, indipendenza di pensiero. In altri termini i principi della dignità umana e della grandezza dell'uomo che le opere di Pico della Mirandola rappresentano in modo mirabile. Pico rileva che la peculiarità essenziale della natura umana è quella di riunire e collegare nella propria sostanza l'essenza delle altre creazioni. In questo l'uomo ha somiglianza solo con Dio, che riunisce in sé l'inizio di tutte le varie sostanze.

Il nostro percorso ci mostrerà come vari sono stati i canali attraverso i quali l'Umanesimo italiano si è diffuso negli altri paesi dell'Europa centrale e occidentale. Il modello generale sembra sia stato il "riadattamento" più che la semplice imitazione e questo può spiegare perché in ogni paese l'Umanesimo abbia assunto forme in qualche modo diverse.

In Inghilterra alcuni Umanisti scelsero la simbologia libero muratoria per divulgare i principi etici e morali e la sua peculiare concezione dell'uomo, dando vita alla libera muratoria quale essa oggi è,

to their social influence, to a greater consideration of Freemasonry, which thus slowly changed its connotations and perceptions. Being a Freemason came to constitute a cause for social prestige.

It is evident that from 1717 onwards a notable development of the ritualistic and ceremonial elements begins to take place, with a much greater presence of Moral and Ethical components, in comparison to previous decades. Between 1680 and 1730 in fact, various modifications were gradually introduced to the ceremonies by accepted Masons, but the changes, in any case, were not completely carried out by 1730, and the process of extension and evolution went on throughout the eighteenth century.

Without doubt the most important mutation was the division of the esoteric doctrine, and consequently the entire ritual, into three parts. To my mind such a development suggested the need to make a further distinction between "accepted" Masons and "speculative" Masons, since elements that may be classed as "speculative", appear only in a phase following the official birth of Freemasonry (1717).

The first, in my view, merely characterised the

nella sua forma moderna.

Quando si parla di "filosofia della Massoneria" vi è da chiedersi se realmente si possa applicare la categoria filosofica alla libera muratoria moderna o se questa piuttosto, definita con il noto concetto di "sistema di morale velato da allegorie ed illustrato da simboli", non debba identificarsi tout-court in un codice di comportamento etico-morale al quale non sottostà alcun sistema organico di pensiero.

Attraverso l'analisi e lo studio della documentazione a nostra disposizione (Antichi Doveri, antichi catechismi manoscritti, fino al moderno rituale), ho potuto riscontrare un indubbio influsso del pensiero neoplatonico sulla nascita e sullo sviluppo della libera muratoria "speculativa".

Ma dove possiamo ritrovare tracce di filosofia morale all'interno della vasta e, nello stesso tempo, incompleta e discontinua documentazione massonica a nostra disposizione?

Siamo in linea di massima tutti d'accordo nel far derivare gran parte dei catechismi libero - muratori dagli antichi statuti (Antichi Doveri) delle Gilde Operative muratorie del medioevo, e possiamo accettare l'idea che esista una continuità tra il rituale operativo medievale e quello della Libera Muratoria che prese la sua forma moderna con la nascita della Gran Loggia d'Inghilterra nel 1717.

Tuttavia non possiamo non sottolineare che solamente all'interno del rituale massonico del tardo diciottesimo secolo è possibile trovare le prime tracce di quella che potremmo chiamare "filosofia" libero muratoria.

Nella sua forma medievale, infatti, la Libera Muratoria era esclusivamente pratica o meglio "operativa", e non vi era particolare attenzione ad argomenti etici o morali. L'ingresso dei non-operativi portò, anche grazie alla loro influenza sociale, ad una maggiore considerazione della Libera Muratoria, la quale così modificò lenta-

transitional phase from operative to accepted Freemasonry. Whereas speculative Freemasonry was born and developed afterwards, inspired and permeated by platonic thought, and as such created for itself that particular autonomy and distinct reality, having its own type of absolute originality.

Why the Cambridge School?

Because in my view, the Cambridge Platonists represented, in the period and historical context which witnessed the birth of speculative Freemasonry, the philosophy which fits more than any other with the moral and ethical dictates of Freemasonry itself. For the so-called "speculative" Freemasons, there was a philosophy available to them which was perfectly suited to the moral and ethical principles that they wanted to convey through the symbolism and allegory of "operative" Freemasonry.

Certainly the Cambridge Platonists, in virtue of their 'anti-modernism', remained a niche philosophy at the time, and even subsequently, few scholars have been concerned with it. Indeed, as Cassirer recalls, who at the end of the forties brought them once more into the limelight: "the Cambridge School opposes modern science as founded by Galileo and Kepler, for it sees therein only the support and forerunner of that mechanistic view of nature which on ethical and religious grounds it passionately resists".

But it is precisely this return to 'traditional' Ethics and Morality, almost as if to foresee the future problems of a progress without restraint and moral limitations, which brings the Cambridge Platonists so close to Freemasonry and makes them topical again with the prevailing technicality which characterises modern society.

CAP 1°

RENAISSANCE NEOPLATONISM

Why, the choice of Neoplatonic philosophy, as the foundation of Masonic thought? Which of the

mente la propria connotazione e percezione. Essere un Libero Muratore veniva a costituire motivo di prestigio sociale.

Quindi, pur riscontrando una certa continuità tra i catechismi medievali (Antichi Doveri) e altri manoscritti che precedevano di poco la nascita della Gran Loggia d'Inghilterra, come ad esempio l'Edinburgh Register House, è evidente che dal 1717 in poi comincia a verificarsi un notevole sviluppo degli elementi ritualistici e cerimoniali, con la presenza più forte di componenti etico-morali, rispetto ai decenni precedenti.

Tra il 1680 e il 1730, infatti, diverse modifiche vennero gradualmente introdotte nelle cerimonie da parte degli accettati, tuttavia il processo di ampliamento e di evoluzione proseguì ulteriormente attraverso tutto il Settecento.

Il mutamento più importante in assoluto fu la divisione della dottrina esoterica, e conseguentemente dell'intero rituale, in tre parti.

Tale evoluzione mi ha suggerito l'esigenza di operare un'ulteriore distinzione tra massoni "accettati" e massoni "speculativi", in quanto elementi definibili come "speculativi" compaiono soltanto in una fase successiva alla nascita ufficiale della Libera Muratoria (1717).

I primi, a mio parere, caratterizzarono soltanto la fase di transizione dalla Libera Muratoria operativa a quella speculativa. Mentre la Libera Muratoria speculativa nasce e si sviluppa successivamente, ispirata e permeata dal pensiero neoplatonico della Scuola di Cambridge, e come tale si pone quale autonoma e ben distinta realtà, dotata di un proprio carattere di assoluta originalità.

Perché la Scuola di Cambridge? Perché a mio parere, i Neoplatonici di Cambridge rappresentavano, nel periodo e nel contesto storico che vide la nascita della Libera Muratoria speculativa, la filosofia che più di qualunque altra si attaglia ai dettami etico-morali della stessa Libera Muratoria. Per i Liberi Muratori cosiddetti "speculativi", vi

Neoplatonic concepts, do we find in the philosophy upon which, Masonic allegories and symbolism, are based? Let us begin, with one the most beautiful images, that Neoplatonism has given us: the "openness to contemplation". This concept, finds perhaps its most effective translation, in the German word, "aufgehen", to disclose, to open one's self.

In effect, this idea is diametrically opposed, to natural science and scientific discipline, and it is for Neoplatonists, a sinking into the unfolding of nature, a model for the experience of being, and a metaphysical archetype.

When, during the Ceremony of the second degree, the Worshipful Master turns to the candidate, and declares: "...you are now permitted, to extend your researches, into the hidden mysteries of Nature and Science", the spiritual condition of the Brother, must be one of predisposition, to contemplation, to this "aufgehen", an opening of the eyes. Now he begins to see, that which, was always visible. We can say, that the use of this expression, is tied to a remarkable strengthening of faculties of observation.

In reference to ritual approach, we can see that in Neoplatonism, the subject involved in the rite, is comparable to the spectator of Greek Theatre, who was not passive, but a member of a community of worship where, attendance at a theatre performance, was seen as a true opening to 'contemplation'.

Now, in Masonic ritual, there is no separation between the actor and the observer, between the candidate and the initiate. We, together with the protagonist, are absorbed in this ritual. We leave behind, our everyday anxieties, enraptured by the present moment. All this, for the Freemason, as for the Neoplatonist, comes to the 'One', the Great Architect of the Universe, to the Transcendent. It is a true, upward climb, towards the 'One'.

At this point, we can begin to speak, about the famous concept, of 'emanation', the springing of everything, from one source. In this case, the source from which

era a disposizione una filosofia che si confaceva perfettamente ai principi etico-morali che essi volevano trasmettere tramite la simbologia e le allegorie della Libera Muratoria "operativa".

Certo i Neoplatonici di Cambridge, in virtù del loro "antimodernismo", rimasero all'epoca una filosofia di nicchia e, anche successivamente, pochi sono stati gli studiosi che se ne sono occupati. Infatti, come ricorda Cassirer, che alla fine degli anni '40 portò questi di nuovo alla ribalta: "Di fronte alla forma moderna della conoscenza della natura, quale fu fondata da Galileo e Keplero, la scuola di Cambridge resta indifferente e rinuncia ad ogni approfondita comprensione non scorrendo in essa se non il sostegno e l'araldo di quella concezione "meccanica" della natura che essa appassionatamente combatte per ragioni etiche e religiose".

Ma è proprio questo rifarsi ad un'Etica e Morale "tradizionale", quasi a percepire i futuri danni di un progresso senza freni e limiti morali, che rende i Neoplatonici di Cambridge così vicini alla Libera Muratoria e di nuovo attuali nell'imperante tecnicismo che caratterizza la società moderna.

CAP 1°

II NEOPLATONISMO RINASCIMENTALE

Cosa ci porta a supporre che alla base del pensiero massonico ci possano essere evidenti



Manoscritto, XII sec.

influssi del Neoplatonismo Rinascimentale? Quali sono i concetti del Neoplatonismo che possiamo ritrovare nelle simbologie e allegorie libero-muratorie?

Tra le più belle immagini che il Neoplatonismo ci ha lasciato e che possono aiutarci a capire in che modo quest'ultimo può aver originato influssi sul pensiero massonico consideriamo l'"apertura alla contemplazione". Questo termine trova forse la sua più efficace traduzione nel termine tedesco "aufgehen", dischiudersi, aprirsi. Per il pensiero neoplatonico si intende uno sprofondare nello schiudersi della natura, un modello per l'esperienza dell'essere e un archetipo metafisico.

Quando nella cerimonia di passaggio il Maestro Venerabile rivolto al candidato afferma «...ora vi è permesso di estendere le vostre ricerche ai misteri occulti della Natura e della Scienza», è con uno stato d'animo disposto alla contemplazione che ci si deve predisporre a questo "aufgehen", aprire gli occhi. Adesso, il candidato comincia a vedere ciò che già avrebbe potuto vedere. Possiamo dire che l'uso di questa espressione si accompagna ad un notevole potenziamento delle facoltà di osservare.

Riferendoci all'approccio rituale, si potrebbe valutare come nel Neoplatonismo il soggetto coinvolto nel rito è paragonabile agli spettatori del teatro greco, dove lo spettatore, appunto, non era passivo, ma membro di una comunità di culto e dove l'assistere ad uno spettacolo era

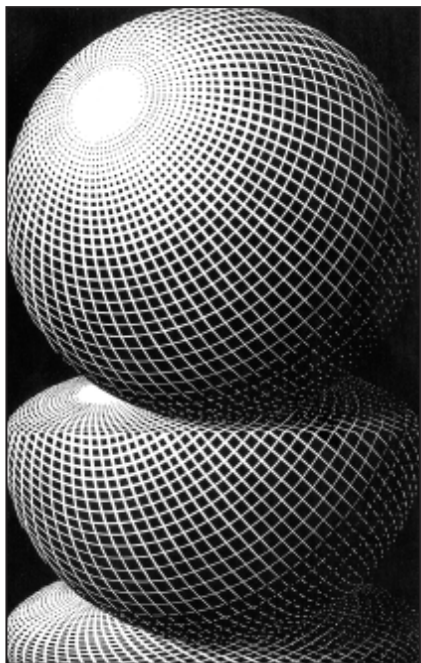
springs the 'nous' (spirit), is really our own soul; we are absorbed by contemplation, we are no longer ourselves, while we contemplate, but all this happens also within ourselves.

The Platonism of the Italian Renaissance, as it culminated in Marsilio Ficino, the leader of the Florentine Academy, and his friend and pupil Giovanni Pico della Mirandola was, in many respects, an offshoot of the humanistic movement. Both Ficino and Pico, had enjoyed, a thorough humanistic education, and were imbued, with the stylistic and classicist standards of the humanists. Ficino's passion, for the traslation and to expound the works of Plato and of the ancient Neoplatonist, was comparable to the work done, by the humanists, on other classical authors

However, as Kristeller reminds: "Renaissance Platonism, had other roots, outside the tradition, and interest, of early humanism. One of these roots, was the Aristotelianism, or scholasticism, of the later Middle Ages, which continued to dominate, the teaching of philosophy, at the universities and other schools"

Ficino, does not condemn or menemize, the practical activities of life, but he states, with great emphasis, that the main purpose of human life is contemplation. By contemplation, he understands a spiritual experience, which begins with a detachment of our mind, from the outside world, which then proceed, through various degrees of knowledge and desire, and finally, culminates in the immediate vision and enjoyment of God.

For the Florentine Platonist, the concept of man and his dignity, was not merely limited, to the



solitary experience and to the personal relationship of individuals, but it also led, to the conscious awareness, of a solidarity of all men, which imposed, definite moral and intellectual obligation, upon each individual.

CAP 2°

PICO DELLA MIRANDOLA AND HIS "ORATIO DE HOMINIS DIGNITATAE"

In this chapter, we shall attempt to find references, within the thought and work of Pico, through which, to demonstrate, the link with the Masonic project of the "construction of man".

Among the numerous definitions of Freemasonry in circulation, I must confess that few seem to me to be really exhaustive. In my opinion, Freemasonry is not an "orthodoxy"; instead, it has the characteristics of an "orthopraxy", a code, to personal and social conduct, based on ethico-moral principals, substantially separated by a real theoretical essence.

In the light of such a statement, where can we find the connection, with the thought of Pico? The answer, is to be found, by analysing, Pico's concept of "Dignity". If Freemasonry, is a code of conduct, the dignity of man is a journey, a route, which may lead to the Transcendent, to God, or rather, to the Great Architect of the Universe. So, Freemasonry, is a code of conduct, but has a transcendent aspect to it, due, to its desire for identification, to become nearer to an Absolute, irrepresentable. This Absolute irrepresentable, is the Great Architect of the Universe. In the Neoplatonic thought, the human soul, is directed, both towards God, and toward the body, that is, both toward the intelligible, and towards the corporal world. These ideas are embodied in Ficino's scheme of a universal hierarchy, in which, the human soul occupies a privileged, central, place: God, the Angelic Mind, the Rational Soul, Quality and Body.

The same ideas, are taken up, and further developed

interpretato come un vero e proprio aprirsi alla "contemplazione".

Ora nel rituale massonico non c'è frattura tra attore e osservatore, tra iniziando e iniziato. Noi siamo insieme al protagonista assorbiti in tutto ciò, e lasciando da parte le nostre ansie siamo rapiti dal nuovo presente. Tutto ciò per il massone, come per i Neoplatonici, si risolve nell'Uno, nel Grande Architetto dell'Universo, nel Trascendente. È un vero e proprio cammino ascensionale verso l'Uno.

Accanto all'idea di "apertura alla contemplazio-

ne" troviamo l'altro fondamentale concetto di "emanazione", lo scaturire di tutte le cose da una sorgente. In questo caso la sorgente dalla quale scaturisce il *nous* (spirito), è proprio la nostra anima; siamo assorbiti dalla contemplazione, non siamo più noi stessi mentre contempliamo, ma tutto ciò avviene pur sempre in noi stessi.

Il Platonismo del Rinascimento italiano, che raggiunge il suo apice in Marsilio Ficino, il leader dell'Accademia Fiorentina, e nel suo amico e pupillo Giovanni Pico della Mirandola, era per vari aspetti una emanazione del movimento umanistico.

Sia Ficino che Pico avevano avuto una vasta educazione umanistica ed erano permeati dagli standards stilistici e classici degli Umanisti. La passione di Ficino per la traduzione e la pubblicazione delle opere di Platone e degli antichi Neoplatonici era comparabile al lavoro fatto dagli Umanisti sugli altri autori classici.

Comunque, come ricorda P.O.Kristeller: «Il Platonismo Rinascimentale aveva altre radici oltre la tradizione e gli interessi del primo umanesimo. Una di quelle radici era l'Aristotelianismo oppure lo Scolasticismo del tardo Medio Evo che continuava a dominare l'insegnamento della Filosofia nelle Università e le altre scuole»⁽⁹⁾.

Ficino, non condanna né minimizza le attività pratiche della vita, ma egli asserisce con grande enfasi che lo scopo principale della vita umana è la contemplazione. Tramite la contemplazione egli comprende l'esperienza spirituale che inizia con il distacco della nostra mente dal mondo esterno, e che poi procede attraverso vari gradi di conoscenza e passione, e finalmente culmina nell'immediata visione e godimento di Dio.

Per il Platonista Fiorentino, il concetto di uomo e la sua dignità non era meramente limitato all'esperienza solitaria ed a una personale relazione di individui, ma essa conduceva anche alla consapevolezza cosciente di una solidarietà di tutti gli

by Pico, in his famous "Oratio of the Dignity of Man". Pico stresses, especially, man's freedom, to choose his way of life. Consequently, man no longer occupies any fixed place, in the universal hierarchy, not even the privileged central place, but he is entirely detached, from that hierarchy and constitutes, a world in himself: "I have given thee, Adam, no fixed seat, no form of thy very own, no gift peculiarly thine... In conformity with thy free judgment in whose hands I have placed thee, thou art confined by no bonds, and thou wilt fix the limits of thy nature for thyself.. Neither heavenly nor earthly, neither mortal nor immortal have We made thee. Thou... art the moulder and maker of thyself.. Thou canst grow downward into the lower natures which are brutes. Thou canst again grow upward from the mind's reason into the higher natures which are divine"⁽¹⁰⁾.

Pico's originality of thought, comes stems from his hermeneutic approach, which is not to be found in any other thinker of his time. In fact, his interdisciplinarity, is a unique case in the history of Renaissance philosophy, with his attempts to find "agreement" between Platonism and Aristotelianism, and the religious syncretism, present in his own, Christian Cabbalism.

Pico, goes even further, and emphasizes that all religious and philosophical tradition, have a share in a common, universal truth. Pagan, Jewish, and Christian theologians, and also all philosophers, who supposedly contradict each other, Plato and Aristotle, Avicenna, and Averroes, Thomas and Scotus, and many others, have had a good many insights into truth. When Pico included, proposition from all these authors, among his nine hundred theses, it was his underlying intention, to illustrate this universality of truth, which justified his endeavor to incorporate and defend doctrines, from so many different sources. This syncretism of Pico, really provided the foundation, for a broad conception, of religious and philosophical tolerance, as emphasized by a recent study.

There are essentially three principal concepts, which

uomini ai quali imponeva una morale definita ed un obbligo intellettuale su ciascun individuo.

CAP 2°

PICO DELLA MIRANDOLA E LA SUA "ORATIO DE HOMINIS DIGNITATAE"

form the basis of Pico's thought: 1) the principle of "docta ignorantia", 2) the "coincidentia oppositorum" and, what interests us most of all, for the purposes of such a study, 3) the "consciousness, of an approach to God, through symbols". It is precisely the thinking in terms of symbols, which makes the methodology of Pico, similar to the philosophical approach to the



Sheffield - 8 novembre 2003 Freemason's Hall

In questo capitolo cercheremo di trovare quei riferimenti all'interno del pensiero e dell'opera di Pico, attraverso i quali cercheremo di dimostrare il legame tra essi e il progetto massonico di "costruzione dell'uomo".

Tra le tante definizioni di Libera Muratoria in circolazione debbo confessare che poche mi sembrano realmente esaustive. Secondo la mia opinione, non essendo la Libera Muratoria una orto-

Divine, which is peculiar to the Freemason. The Freemason aspires to perfection, and his aspiring, this is the point, the attainment of the divine perfection, the image and resemblance of God, is not innate, but the project which man himself must undertake, precisely through a journey, made up of symbols and allegory. It becomes evident here, that those concepts of "creation" and "emanation", cannot be used in the philosophy of Pico nor in Masonic philosophy. In fact,

dossia, essa presenta al contrario i caratteri di una "ortoprassi", un codice di comportamento personale e sociale, basato su principi etico-morali, sostanzialmente disgiunto da una vera e propria sostanza teoretica.

Dove potremmo, alla luce di tale premessa, trovare la connessione con il pensiero di Pico? È analizzando il concetto picchiano di "Dignità" che troviamo la risposta. Se la Massoneria è un codice di comportamento, la dignità dell'uomo è un percorso, un itinerario che può portarlo sino al Trascendente, a Dio, o meglio al Grande Architetto dell'Universo.

Quindi, la Libera Muratoria, come codice di comportamento, ma con un aspetto trascendente dovuto all'aspirazione ad una identificazione, ad un avvicinamento con un Assoluto irraggiungibile. Questo Assoluto irraggiungibile è il Grande Architetto dell'Universo.

Nel pensiero Neoplatonico l'anima umana è diretta sia verso Dio che verso il corpo, cioè sia verso l'intelligibile sia verso il mondo corporeo. Queste idee prendono corpo nello schema ficiniano di una gerarchia universale nella quale l'anima umana occupa un posto centrale e privilegiato: Dio, la Mente Angelica, l'Anima Razionale, Qualità e Corpo.

La stessa idea è presa e più tardi sviluppata da Pico nella sua famosa "Orazione". Pico insiste soprattutto sulla libertà dell'uomo di scegliere il suo modo di vivere. Conseguentemente, l'uomo non occupa più nessun posto fisso nella gerarchia universale, nemmeno un posto centrale privilegiato, ma è completamente staccato da quella gerarchia costituendo un mondo a sé stante: «non ti ho dato o Adamo né un posto determinato, né un aspetto proprio, né alcuna prerogativa tua, perché quel posto, quell'aspetto, quelle prerogative che tu desidererai, tutto secondo il tuo voto e il tuo consiglio tu ottenga e conservi. La natura determinata degli altri è contenuta

in creation as in emanation, the individual appears, as a being produced through, the free action of an entity, which is alien to him, whilst in the conception of free will common to Pico and Freemasonry, man slowly gains his own identity, and his own being, through his own conduct.

As Cassirer notes, this is the peculiarity which elevates him and singles him out, from other beings, above him in the hierarchy: "right from the very start of their creation, the angels and divine beings, were given their nature, and their perfection: man only, has this perfection, in that, he gains it himself, after he has freely, decided to do so"⁽²⁾.

In my opinion, to attempt to create an order in Pico's thought, would be a difficult and dangerous operation. It would be difficult, because the material available is vast yet incomplete, and was waiting to be reordered but, because of his early death, this had never been possible. It would be dangerous, because to make Pico's thought hang, on one single principle subject, would be detrimental, to the richness and multiplicity, of his interests, which are a result of his own original method of interpretation that, we might call "interdisciplinary", something completely new for his times. In fact, Pico's efforts, as the great scholar Eugenio Garin points out: "were thus turned to demonstrating the universality of truth through, the multiplicity of his expressions, and the integrability of his efforts, towards this but also the limitations of the various positions, and thus, the need to overcome them realising conflicts of the intellect/contradictoria in natura intellectuali se compatiuntur." And in short, this was the significance, that the terms, "Peace" and "Concordance" have come to assume, in the thought of Pico.

The activity of Giovanni Pico della Mirandola was short, being developed during a single decade, from 1483 to 1494, and let us not forget, that the works are the product of a young man between the his twenties and thirties. If we are to find a common thread in the course of Pico's thought, I should talk about, an

entro leggi da me prescritte. Tu determinerai la tua natura da nessuna barriera costretto, secondo il tuo arbitrio, alla cui potestà ti consegnai. Ti posi nel mezzo del mondo perché di là meglio tu scorgessi tutto ciò che è nel mondo. Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto. Tu potrai degenerare nelle cose inferiori che sono i bruti; tu potrai secondo il tuo volere rigenerarti nelle cose superiori che sono divine...»⁽¹⁾.

L'originalità del pensiero di Pico è frutto del suo approccio ermeneutico non riscontrabile in nessun altro pensatore della sua epoca. La sua interdisciplinarietà, infatti, ne fa un caso unico nella storia della filosofia rinascimentale, con i suoi tentativi di "concordia" tra Platonismo e Aristotelismo e il suo sincretismo religioso presente in quella Kabbalà Cristiana da lui stesso concepita.

Pico va persino oltre e ipotizza che tutte le religioni e le tradizioni filosofiche abbiano una parte in una verità comune, universale. Pagani, Ebrei, e teologi cristiani, e tutti i filosofi che apparentemente si contraddicono tra loro, Platone ed Aristotele, Avicenna ed Averroé, Tommaso e Scoto, hanno tutti avuto una percezione della verità. Quando Pico incluse proposizioni da tutti questi autori tra le sue 900 tesi, era sua intenzione illustrare la universalità della verità che giustificava la sua passione di incorporare e difendere dottrine di così differenti origini. Questo sincretismo di Pico, provvide realmente alla fondazione di un vasto concetto di tolleranza religiosa e filosofica.

I concetti principali che fanno da base al pensiero di Pico sono fondamentalmente tre: 1) il principio della "docta ignorantia", 2) la "coincidentia oppositorum" e, soprattutto per quello che ci interessa ai fini del nostro studio 3) la "cono-

attempt to revive Christianity, which would have involved the whole of humanity in a project taking in philosophy of love, poetic theology, the concord of doctrines, the universal synthesis of knowledge and the dignity of man.

What is possible to find, in the philosophical vision of man, in Freemasonry, appertaining to the thought of Pico, is the fact that the two subjects, the dignity of man and peace between doctrines, dominate a programme of spiritual reconstruction of men.

Three works, the "Oratio", the "Conclusiones" and the "Apologia", are, in many aspects one single work, and cannot be taken individually, even if they were written at various times (but more or less, in a single year, between the spring of 1486 and that of 1487).

The "Oratio", was supposed, to be solemnly delivered, at a convention in Rome, which was never held and was subsequently published posthumously, at the end of the century. As the great Eugenio Garin recalls: "There are only a few pages, but they mark an era, ancient and still contemporary. They ask for peace between doctrines, a concordance of beliefs; they tell of the continuity and convergence of man's efforts, to pursue the light; they realise the significance of man in the world, and of his vocation. Man's value lies in his responsibility, in his freedom. Man is the only being in reality that chooses his own destiny; only he affects history and frees himself from the conditions of nature; he dominates nature... The conscious image of man typical of the modern world comes from there: man is involved in the act which constitutes him, and has the ability to set himself free. In this concept there is the condemnation of every oppression, slavery and conditioning"⁽²⁾.

According to Pico, God did not create man, in his own image, as the catholic orthodox theologians stated; rather, he gave man, the faculty to create his own image. This extolling, of man's creative faculties, of his chosen freedom has led many scholars, to identify, within the concept of "free will", which distinguishes man, from the other creatures, the most important

scenza e l'approccio a Dio tramite simboli".

È proprio il pensare per simboli che rende la metodologia pichiana simile all'approccio filosofico al divino che è peculiare del Libero Muratore. Il Libero Muratore aspira al perfezionamento e la sua aspirazione, questo è il punto, il raggiungimento della perfezione divina, immagine e somiglianza di Dio, non è originaria, ma è il progetto che l'uomo stesso deve intraprendere, appunto, tramite un percorso fatto di simboli e allegorie. Qui risulta evidente come concetti quali quello di "creazione" non possano essere utilizzati né nella filosofia pichiana né in quella massonica. Infatti, nella creazione l'individuo compare come un essere prodotto tramite il libero atto di una entità che è a lui estranea, mentre nella concezione pichiana-massonica di libero arbitrio l'uomo conquista lentamente la propria identità, il proprio essere mediante i propri comportamenti.

Come ricorda Cassirer, questa è la peculiarità che lo distingue e lo eleva rispetto ad esseri più in alto di lui nell'ordine gerarchico: «Agli angeli, alle intelligenze divine, è stata data fin dall'inizio della creazione la loro indole e la loro perfezione: l'uomo questa perfezione la possiede solo in quanto la conquista da sé in base ad una decisione presa liberamente»⁽³⁾.

Provare a sistematizzare il pensiero di Pico è, a mio parere, operazione difficile e pericolosa. Difficile, perché il materiale a disposizione è molto vasto ma incompleto, e destinato ad una risistemazione che Pico, a causa della sua precoce scomparsa, mai realizzò. Pericolosa, perché far dipendere da un tema principale il pensiero di Pico, va a scapito della ricchezza e molteplicità degli interessi di Pico stesso che è frutto del suo originale metodo di interpretazione che potremmo chiamare "interdisciplinare", una assoluta novità per l'epoca. Infatti, lo sforzo di Pico, come ricorda il grande studioso Eugenio Garin: «era



Raimondo Lullo, *Brevicium*, XIV sec.

concept in the thought of Pico about man.

But, what interests us most of all for the purposes of this essay, is the ethical thought of Pico, and without doubt the Oration can be defined, as the quintessence of Pico's Ethico-moral speculation. The fundamental similarity, between the three fundamental stages, on man's path of accession to the supreme good, found in the Oration and the three degrees, on the Masonic path to perfection of the individual (Entered Apprentice, Fellow of the Craft and Master Mason) is one of the key points, of our belief, in the influence of Pico's ethics, on Masonic philosophy. If in fact for Pico, the first of his three stages is the "purification of vices with the help of Ethics", for Freemasonry the first of its three degrees is characterised, by "principles of Morality and Virtue" and we can therefore, rightly define it as a degree of Ethics. The second stage of

rivolto a dimostrare sia l'universalità del Vero nella molteplicità delle sue espressioni, e l'integrabilità degli sforzi verso di esso, ma anche i limiti delle varie posizioni, e quindi l'esigenza di oltrepassarle, rendendosi conto dei conflitti dell'intelletto - *contradictoria in natura intellectuali se compatiuntur* -». Questo era, in poche parole il significato che i termini "Pace" e "Concordia" assunsero successivamente nel pensiero del Mirandoliano.

Come detto, l'attività di Giovanni Pico della Mirandola fu breve: sviluppatasi lungo un solo decennio, dal 1483 al 1494, fu il frutto di un giovane tra i 20 e i 30 anni.

Se proprio dobbiamo trovare un filo rosso all'interno del pensiero picchiano, io parlerei di un tentativo di rinnovamento del Cristianesimo che avrebbe dovuto coinvolgere l'intera umanità in un progetto che comprende la filosofia dell'amore, la teologia poetica, la concordia delle dottrine, la sintesi universale del sapere, la dignità dell'uomo.

Ciò che del pensiero picchiano è possibile ritrovare all'interno della visione filosofica dell'uomo propria della Libera Muratoria, è che i due temi della dignità dell'uomo e della pace tra le dottrine, sono dominanti entro un programma di ricostruzione spirituale degli uomini.

I tre scritti, l'"Oratio", le "Conclusiones" e l'"Apologia", non possono essere separati formando essi, per più aspetti, quasi un'opera unica, anche se composta in più tempi (ma all'incirca in un solo anno, fra la primavera del 1486 e quella del 1487).

L'"Orazione" doveva essere solennemente pronunciata ad un convegno romano che non si tenne, e venne in seguito stampata postuma alla fine del secolo. Come ricorda Eugenio Garin: «sono poche pagine, ma di quelle che segnano un'epoca, antiche e sempre attuali. Invocano la pace delle dottrine, la concordia delle fedi, dicono della continuità e delle convergenze degli

Pico's path is the "perfection of reason, by means of dialect, and natural philosophy", which corresponds to the second Masonic degree, that of Fellow of the Craft. In fact we see, in the Ceremony of Passing from the degree of Entered Apprentice, to that of Fellow of the Craft, the Worshipful Master turns to the Brother and says: "as you made yourself acquainted the principles of moral Truth and Virtue in the previous degree, you are now permitted to extend your researches into to the hidden mysteries of Nature and Science".

Therefore in this second degree, the Freemason perfects his consciousness, through "human reason". The third and final stage of Pico's ethical thought, contained in the "Oratio", is the consciousness of the Divine, which corresponds, to the third degree of Freemasonry, that of Master Mason, which concludes the esoteric path of Freemasonry. In fact, we read in the ritual, that the Worshipful Master says to the Brother: "Proceeding onwards, still guiding your progress, by the principles of moral truth, you were led in the Second Degree, to contemplate the intellectual faculty, and to trace it from its development, through the paths of heavenly science, even to the throne of God himself". And he continues, "let me now, beg you to observe, that the light of a Master Mason is darkness visible, serving only to express that shadow, which shrouds future prospects. That is the mysterious veil, which the eye of human reason cannot penetrate, without the help of the Light, which comes from above". Therefore, a degree which leaves us, facing the man-God relationship.

But, that is not all. The nature of man's progressive perfection, in his quest for Supreme Good, is underlined in the allegorical example of "Jacob's patriarchal ladder", which "rises by many rungs to the height of heaven" symbolising man's path in life. And as if we were in a river, notes Pico, through climbing this ladder, we cleanse in moral philosophy the sensitive part of our soul, in which is locked, the temptation of the body, thus by "exercising philosophy, through all the rung, of the ladder, and

sforzi dell'uomo verso la luce; rendono conto del significato dell'uomo nel mondo, e della sua vocazione singolare e conturbante. Il valore dell'uomo è nella sua responsabilità, nella sua libertà. L'uomo è il solo essere della realtà che sceglie il proprio destino; lui solo incide nella storia e si svincola dalle condizioni della natura; domina la natura. L'immagine consapevole dell'uomo caratteristica del mondo moderno è nata lì: l'uomo è nell'atto che lo costituisce, è nella possibilità di liberarsi. In quel concetto è la condanna di ogni oppressione, di ogni schiavitù, di ogni condizionamento»⁽⁹⁾.

Secondo Pico, Dio non ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, così come affermavano i teologi ortodossi del cattolicesimo, bensì ha dato all'uomo stesso la facoltà di creare la propria immagine. Questa esaltazione delle facoltà creative dell'uomo, della sua libera scelta, ha spinto molti studiosi a vedere nel "libero arbitrio", che contraddistingue l'uomo dalle altre creazioni, il nucleo centrale della dottrina di Pico sull'uomo.

Ma quello che soprattutto ci interessa ai fini di questo saggio è il pensiero etico di Pico, e l'"Orazione" si può senza dubbio definire come la quintessenza della speculazione etico-morale picchiana. L'importante similitudine tra le tre tappe fondamentali nel cammino dell'ascesa dell'uomo al Bene Supremo dell'"Orazione" e i tre gradi del cammino massonico verso il perfezionamento dell'individuo (Apprendista, Compagno e Maestro) sono i punti chiave della nostra convinzione dell'influsso dell'etica picchiana sull'etica massonica.

Se per Pico, infatti, la prima delle sue tappe è la "purificazione dai vizi con l'aiuto dell'etica", per la Massoneria il primo dei suoi tre gradi è caratterizzato dai "principi della morale e della virtù" e possiamo a ragione, quindi, definirlo il grado dell'etica. La seconda tappa del percorso picchiano

that is of nature", we shall begin to analyse and synthesise the meaning of things; "in the bosom of the Father, who reigns above the ladder, we shall find perfection and peace, in the felicity of theological knowledge".

The same allegory of Jacob's Ladder representing man's way towards perfection, is present in Masonic Ritual and is most certainly on of the key points of an ethic-moral thought.

We can conclude that, just as in Masonic thought, ethics, philosophy of nature, and the approach to the Divine, also represent, the principal degrees of consciousness in Pico's Ethics, through which man must pass. A first preparatory stage of consciousness, represented by Ethics, that is moral science, requires that man be set free by passion for pleasure. For Pico, it is only through Ethics, that the destruction of men between different states may be ended, and long-lasting peace be established on earth. In the next stage, the Philosophia Moralis gives way to the Philosophia Naturalis, which leads man, along the road to consciousness of reality. It is through philosophy, that the secrets of nature are revealed to man, and this is the principle function of philosophy. The final stage, is that in which human reasoning, prepared and educated by philosophy, will reveal a consciousness of the deepest secrets, concerning the system of the universe.

Who, in philosophy, has represented better than Pico, the fundamental Masonic allegory of coarse stone, after hard work, being turned into smooth stone? Throughout the "Oratio", man is portrayed, as moulder of himself, in an absolutely arbitrary way: "sui ipsius quasi arbitrarius honorariusque plastes et factor", a real moulder who must create and sculpt his own form.

To conclude, I should like to point out how Pico, may have marvellously anticipated Lessing in "Conversations on Freemasonry between Ernst and Falk". For the Mirandoliano in fact, man's happiness does not come from the possession of truth, but solely

no è il "perfezionamento della ragione per mezzo della dialettica e della filosofia naturale" che trova corrispondenza nel secondo grado massonico, quello di Compagno di Mestiere. Vediamo, infatti, che nella Cerimonia di passaggio dal grado di Apprendista ammesso a quello di Compagno, il Maestro Venerabile rivolto al Fratello dice: «come nel grado precedente apprendeste i principi della Verità morale e della Virtù, ora vi è permesso di estendere le vostre ricerche ai misteri occulti della Natura e della Scienza». Quindi, il massone in questo secondo grado perfeziona la sua conoscenza tramite la "ragione umana". La terza ed ultima tappa del pensiero etico



The Theosophical Path, ed. Katherine Tingley, Point Loma, California, USA, 1926

for its pursuit the typical platonic concept of Eros. For Pico and for the Freemason, it is not the possessing the truth that is important, but its pursuit, the enquiry that we undertake, in order to investigate it, and it is in this extreme display of free will, that one's spiritual power is demonstrated. In light of this, any constraint in religion according to Pico, is absolutely reprehensible and the Libertas credendi is essential, because true faith can only be borne out of freedom. According to Pico, "even man's sin, does not constitute, an uncancellable defect in his nature, because in his nature one can only see, the correlative and the opposite of something different, and superior. It was necessary that man, be capable of sin, so that he may become, capable of good. Pico's fundamental concept is that man, in good as in evil, is never concluded; he may never rest secure, in good, and is never in the power of evil, without hope of redemption. The ways, which lead to good and evil, are never precluded from one another, and the decision lies in his own hands."⁽⁴⁾ Thus, according to Pico, man's sin, is not merely a fault, on the contrary it is an expression of that force, which makes the same man, capable of doing good, and his freedom, may demonstrate all its power, only when he is capable of moulding his own existence, and to do this, it is necessary to pass through the various stages of existence.

Freemasonry, guides and supports us, throughout this broad journey.

CAP 3°

CAMBRIDGE PLATONISTS

"Withdraw within yourself, and examine yourself. If you do not yet therein discover beauty, do as the artist, who cuts off, polishes, purifies until he has adorned his statue with all the marks of beauty. Remove from your soul, therefore, all that is superfluous, straighten out

di Pico nell'"Oratio" è, infine, la conoscenza del Divino che trova corrispondenza nel terzo grado massonico, quello di Maestro Muratore, che conclude il percorso esoterico massonico. Leggiamo nel rituale infatti che il Maestro Venerabile dichiara al Fratello: «Procedendo oltre, ancora guidando ulteriormente il vostro progresso mediante i principi della verità morale, foste condotto nel secondo grado, per ammirarne la facoltà intellettuale e tracciarne lo sviluppo, attraverso i sentieri della scienza celeste, fino al trono di Dio medesimo». E prosegue: «Permettete ora che io vi faccia osservare che la luce di un Maestro Muratore è l'oscurità visibile, che serve soltanto per esprimere quell'ombra che avvolge le prospettive del futuro. Essa è quel velo misterioso che proviene dall'alto». Quindi un grado che ci pone di fronte al rapporto uomo-Dio.

Ma non è tutto. Il carattere del perfezionamento progressivo dell'uomo nel suo procedere verso il Bene Supremo, viene sottolineato anche nell'esempio allegorico della "scala del patriarca Giacobbe" che, "dal fondo della terra si spinge fino al sommo dei cieli" simbolizzando il cammino della vita dell'uomo. Elevantoci per questa scala, nota Pico, noi, come in un fiume, laviamo nella filosofia della morale la parte sensibile della nostra anima, nella quale è rinchiusa la tentazione del corpo, indi "filosofando secondo i gradini della scala, e cioè della natura", ci metteremo ad analizzare e sintetizzare il senso delle cose "innalzandoci" finché nel senso del Padre, che è al sommo della scala, riposeremo nella "beatitudine teologica".

La stessa allegoria della Scala di Giacobbe volta a rappresentare il cammino di perfezionamento dell'individuo è presente nel rituale massonico, ed è certamente uno dei cardini di tutto il suo pensiero etico-morale.

Possiamo dedurre che, come nel pensiero massonico, l'etica, la filosofia della natura e l'avvicina-

all that is crooked, purify and illuminate what is obscure, and do not cease perfecting your statue until the divine resplendence of virtue shines forth upon your sight... But if you try to fix on it an eye soiled by vice, an eye that is impure, or weak, so as not to be able to support the splendour of so brilliant an object, that eye will see nothing, not even if it were shown a sight easy to grasp. The organ of vision will first have to be rendered analogous and similar to the object it is to contemplate. Never would the eye have seen the sun unless first it had assumed its form; likewise, the soul could never see beauty, unless she herself first became beautiful."
Plotinus, Enneads, I, 6, ch. 9.

Misleading theories

In my opinion, we now have a need to trace the origins of Masonic thought which cannot be delayed any longer. In fact, evident weaknesses are often to be found in theories regarding the birth of modern Freemasonry, which is occasionally seen as no less than the realization of modern thought, or worse still as the forerunner of republican forms of democratic government, which were to develop in Europe in the eighteenth century. This is the theory of an American historian, Margaret Jacob, according to whom English Freemasonry was to have transferred, from England to Europe, a philosophy and a way of carrying out politics based on laws and constitutions, on elections and representative bodies, in Lodges where Brethren wield 'new forms of personal power and engage themselves in the practise of government and opposition'. Nothing further removed from Anglo-Saxon Freemasonry then, which may be identified essentially as a moral and ethical code of conduct, regulated by its own Constitutions and Regulations deriving from old manuscript related to the rules of the old cathedrals builders. If then, later on and in particular contexts, such as the French Revolution, the Italian Risorgimento or the end

mento al Divino rappresentano anche nell'etica pichiana i principali gradini della conoscenza, lungo la quale deve alzarsi l'uomo. Un primo grado preparatorio rappresentato dall'Etica, scienza della morale, chiamata a liberare l'uomo dalla passione per il piacere. È solo tramite l'Etica che, secondo Pico, possono cessare le stragi tra gli uomini, e fra gli stati e stabilendo una pace duratura sulla terra.

Nella tappa successiva, la "Philosophia Moralis" cede il posto alla "Philosophia Naturalis". Questa conduce l'uomo sulla strada della conoscenza della realtà. La filosofia rivela all'uomo i segreti della natura in questo è la sua funzione principale. L'ultimo gradino è quello in cui la ragione umana, preparata ed educata dalla filosofia, rivelerà la conoscenza dei più profondi segreti del sistema dell'universo.

Chi meglio di Pico ha rappresentato in filosofia la fondamentale allegoria massonica della pietra grezza che si trasforma dopo un duro lavoro in pietra levigata? Sempre nell'"Orazione", infatti, l'uomo è rappresentato come formatore di sé in maniera assolutamente arbitraria: "sui ipsius quasi arbitrarius honorariusque plastes et fctor", un vero e proprio plasmatore che deve creare e scolpire la sua propria forma.

Per concludere, vogliamo ricordare come Pico anticipi splendidamente il Lessing dei "Dialoghi massonici, Ernst e Falk". Per il Mirandoliano, infatti, la felicità dell'uomo non è data dal possesso della verità, ma esclusivamente dalla sua ricerca, il tipico concetto platonico dell'eros. Per Pico, e per il Libero Muratore, non è importante il possesso della verità, la sua conquista, ma l'indagine che ci impegna nella sua ricerca: è proprio in questa estrema manifestazione del libero arbitrio che si manifesta la sua potenza spirituale. Alla luce di questo, la costrizione in materia di religione, secondo Pico, è assolutamente riprovevole: la "Libertas credendi" è essenziale, perché la

of the Portuguese Empire in Brazil, Freemasonry has acquired political and 'progressive' connotations, this does not mean that its origins were such.

The philosophical origins

If in the course of its continental expansion the original thought became distorted, it might be important to go back to the plausible philosophical theories that have influenced Masonic thought.

The place usually given to the Cambridge School in the history of philosophical thought is, in light of this study and the quotations at our disposal, undoubtedly modest. The meagre attention paid to the Cambridge School is unquestionably due to its 'anti-modernist' connotations and to its role as an open opponent of 'empiricism'. By opposing the predominant trend in seventeenth century English thinking, that very empiricism, the Cambridge Platonists became 'niche' scholars, at times marginalised, but despite this no less original than their contemporaries, and they would go on to influence English society even after their deaths. Indeed, contrary to common theory which sees the realisation of Enlightenment and Rationalist philosophy in Freemasonry, it is my conviction that it is precisely in Cambridge Platonism that the peculiarities of Masonic philosophy can be found.

But who were the Cambridge Platonists and what were the causes which contributed to the rise of the Cambridge movement?

They were a small group, knit together by personal ties and united by certain basic concerns and convictions. They had no formal leader, though they all acknowledged their indebtedness to Benjamin Whichcote. They had a common point of view, though they can be described as a "school" only with certain reservations - the term usually implies a relationship more formal and explicit than that which actually bound them together⁹¹.

vera fede può nascere solo dalla libertà. In Pico neppure il peccato dell'uomo costituisce un difetto incancellabile della sua natura, perché nella natura stessa egli non vede altro che il correlativo e l'opposto di qualcosa di diverso e superiore. Era necessario che l'uomo fosse capace di peccare, perché divenisse capace di fare il bene. Il concetto fondamentale è che l'uomo, nel bene come nel male, non è mai compiuto; non può mai riposare sicuro nel bene e non è mai in potere del male senza speranza di redenzione. Le vie che conducono al bene e al male non gli sono mai precluse, e la decisione è nelle sue mani⁹⁰. Quindi, secondo il mirandoliano, il peccato dell'uomo non è esclusivamente colpa, ma al contrario espressione di quella forza che rende lo stesso uomo in grado di fare anche il bene, e la sua libertà può dimostrare tutta la sua forza solo quando egli è in grado di plasmare la propria esistenza, transitando necessariamente nei vari stadi dell'esistenza.

Compito della Libera Muratoria è guidarci e sostenerci durante questo arduo cammino.

CAP 3°

I NEOPLATONICI DI CAMBRIDGE

«Torna a te stesso e guardati; e se vedi che ancora non sei bello, fai come lo scultore che nel busto che deve diventare bello, qua scalpella via qualcosa, là aggiunge qualche asperità, leviga questo, schiarisce quest'altro finché non ha portato a compimento nel busto il bel volto: così anche tu scalpella via il superfluo e indirizza ciò che è storto, polisci le parti opache e rendile luminose, e non cessare di lavorare alla tua immagine finché non brilli davanti ai tuoi occhi il divino splendore della virtù... Ma chi si mette a guardare con occhio intorbidato dalla cattiva

Rather than blindly reproducing the theories of Plato, the Cambridge Platonists gave them an original interpretation of their own, which on certain aspects could even differ hugely from the original model. As Ernest Cassirer recalls: "In these writers the teachings of Plato always appear, as it were, transformed through a refracting medium"⁹².

It is above all from the Florentine Academy, and in particular Marsilio Ficino and Pico della Mirandola, that the Cambridge Neo-Platonists draw on in order to



J. Böhme, *Theosophische Werke*, Amsterdam, 1682

veria, con occhio non purificato o debole, quegli non può vedere per debolezza ciò che è completamente luminoso, e non vede niente neanche quando uno gli indica come presente ciò che egli non riesce a vedere. Bisogna infatti rendere il vedente affine al veduto quando ci si dispone a guardare; non v'è occhio che non possa vedere il sole se non sia divenuto solare; così non v'è anima che non possa vedere il Bello se non sia divenuta bella.»

Plotino, Enneadi, I, 6, cap. 8 e 9

Teorie Fuorvianti

Cercare le origini del pensiero libero muratorio è oggi, a mio parere, un'esigenza improcrastinabile. Si trovano, infatti, molto spesso evidenti forzature nelle teorie riguardo la nascita della moderna Libera Muratoria, che a volte viene vista nientemeno che come l'inveramento del pensiero moderno o, ancor peggio come anticipatrice delle forme di governo repubblicane e democratiche che si svilupperanno in Europa nel 1700. È questa la teoria di un'importante storica statunitense, Margaret Jacob, secondo la quale la Libera Muratoria inglese avrebbe trasmesso dall'Inghilterra all'Europa una filosofia ed un modo di fare politica fondate su leggi e costituzioni, su elezioni ed organismi rappresentativi, in Logge dove i Fratelli esercitano "nuove forme di potere personale e si cimentano nella pratica del governo e dell'opposizione". Niente di più lontano dalla Massoneria Anglosassone. Essa, come è noto, si identifica soprattutto con un codice di comportamento etico e morale, regolato dalle sue Costituzioni e Regolamenti, che rappresentano adattamenti di antichi manoscritti medievali, di cui si servivano i costruttori di cattedrali per regolare la propria corporazione.

Se poi, successivamente e in particolari contesti, come

then conceive their 'own' version of the speculative platonic world.

For both Marsilio Ficino and Pico dell Mirandola, as well as for the Cambridge philosophers, Plato was part of that unbroken chain of divine revelation which included, Plato, Moses, Zoroaster, Socrates, Hermes Trismegisto, Jesus Christ, Plotinus.

For example, one traditional idea was often deployed in connection with God's providential control of the universe. As More phrased it, 'the Antients' - specifically Hermes Trismegistus - "have defined Him to be a Circle whose Centre is every where and Circumference no where"⁽⁹⁾.

Another interesting allegory is in Cudworth's 'True Intellectual System' where was designed both as refutation of 'atheism' and as an affirmation of the order pervading the universe. The order was upheld in terms of the sacrosanct concept of the Scale of Nature so popular during the Middle Ages and the Reinassance. Here the Neoplatonists had again been instrumental since they had maintained that "all things are for ever linked", that the several parts of the universe are "limbs of one entire body". The Cambridge Platonists, in full agreement, asserted with Whichcote 'the Scale of the Creatures', with More the arrangement of all beings in a three 'distinct degree's, and with Cudworth 'a Scale or Ladder of perfection in Nature, one above the other, as of Living and Animate Things, above Senseless and Inanimate; and Rational things above Sensitive'⁽⁹⁾.

Thus, a 'pious philosophy' demonstrating the possibility of perfect concomitance between philosophy and Christianity, a philosophy which existed even before the Christian revelation. The mixture of quotations from the Scriptures and constant references to neo-platonic metaphysics in their writings may point to one of the most recurrent accusations from theological orthodoxy which the Cambridge School found itself facing; precisely that of arbitrarily mixing the sacred with the profane.

nella Rivoluzione Francese, nel Risorgimento Italiano o nella fine dell'Impero portoghese in Brasile, la Libera Muratoria ha assunto connotati politici e "progressisti", ciò non significa che tali siano le sue origini.

Le Origini Filosofiche

A causa delle distorsioni dell'originario pensiero libero-muratorio avvenute in occasione della sua espansione sul continente europeo, è importante cercare di conseguenza quali siano le reali teorie filosofiche che possano avere su tale pensiero influito.

Il posto che usualmente si assegna alla Scuola di Cambridge nella storia del pensiero filosofico è, alla luce degli studi e citazioni a disposizione, senza dubbio modesto. Lo spazio ristretto ad essa dedicato è inequivocabilmente dovuto alla sua connotazione "antimoderna" ed al suo ruolo di aperta avversaria dell'"empirismo". Opponendosi alla tendenza predominante del pensiero inglese del seicento, l'empirismo appunto, i Neoplatonici di Cambridge divennero degli studiosi di "nicchia", a volte emarginati, ma non per questo meno originali dei loro contemporanei e influirono sulla società inglese anche dopo la loro scomparsa. Infatti, contrariamente alla comune teoria che vede nel pensiero massonico l'inveramento della filosofia illuministica e razionalistica, io credo sia proprio nel neoplatonismo di Cambridge che si possano ritrovare le peculiarità della filosofia libero-muratoria.

Ma chi erano i Neoplatonici di Cambridge e quali furono le cause che determinarono la nascita della Scuola "Neoplatonica"? Essi erano inizialmente un piccolo gruppo tenuto insieme da legami personali e unito da alcuni interessi e convinzioni comuni. Non ebbero un leader riconosciuto, benché il loro debito nei confronti di Benjamin Whichcote fosse indiscusso. Avevano un comune punto di vista, sebbene l'uso del termine "scuola" sia forse eccessivo, in quanto

In this respect they were objects of popular criticism - everywhere spoken about with the ignorant and vague apprehension with which new movements are apt to be regarded by the vulgar: "I can come into no company of late", says the Oxford correspondent of Samuel Parker, contemporary writer about the Cambridge Platonists, but I find the chief discourse to be about a certain new sect of men called latitude-men; but though the name be in every man's mouth, yet the explicit meaning of it, or the esey which they hold, or the individual person that are of it, are as unknown (for ought I can learn) as the order of the Rosicrucians"⁽⁹⁾.

To define this union of platonic and Christian doctrines as a simple form of syncretism is rather reductive. In order to gain a better understanding of the origins of this rapprochement between the 'sacred' and the 'profane', let us look at how Plotinus describes the doctrine of the soul. The soul, according to Plotinus, does not have a place in the cosmos which is fixed in a definitive way, because it is the soul's conduct which determines its very place. Immediately, then, we cannot but link this to the concept of the Dignity of Man set out by Pico della Mirandola which we analysed at length in the last chapter. So, Plotinus' soul, not being determined initially in any way, becomes that which is determined by itself, especially at an ethical and metaphysical level. It is only the soul, which in departing from the sensible (that is, the perceptible) and tending towards the intelligible, can aspire to consciousness of the divine. It is not, therefore, through revelation that the soul can contemplate the divine, but, the divine being inside us, the soul can produce the divine within ourselves in an attempt to become similar to it. In the splendid excerpt taken from the Enneads and quoted at the beginning of this chapter, it is impossible not to notice the splendid analogies with Masonic thought, and, in particular, with the concept of the coarse stone which is to become smooth stone and the importance, so that such a process may be

implica un tipo di relazione più formale ed esplicito che nel loro caso non è in questi termini presente⁽¹⁾.

Più che riprodurre pedissequamente le teorie di Platone, essi ne diedero una loro originale interpretazione, che su alcuni temi poteva anche discostarsi molto dal modello originario. Come ricorda Ernest Cassirer: «La dottrina di Platone ci appare qui, ogni volta che ci imbattiamo in essa, come contemplata attraverso una lente deformante»⁽²⁾.

È soprattutto dall'Accademia Fiorentina, ed in particolare da Marsilio Ficino, che i Neoplatonici di Cambridge prendono esempio per concepire successivamente la "loro" versione del mondo speculativo platonico.

Come per Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, anche per i filosofi di Cambridge, Platone era un elemento di quella catena ininterrotta della rivelazione divina che comprendeva, oltre a Platone, Mosè, Zoroastro, Socrate, Ermete Trismegisto, Gesù Cristo, Plotino.

Per esempio, una idea legata alla tradizione antica era spesso spiegata in connessione con il provvidenziale controllo di Dio dell'Universo. Come Henry More scrisse: «Gli Antichi, specialmente Ermete Trismegisto, avevano definito Lui come un Circolo il cui Centro è in ogni luogo e la Circonferenza da nessuna parte»⁽³⁾. Con More siamo al cospetto della corrente del misticismo razionale all'interno del gruppo dei Neoplatonici di Cambridge. Egli fu uno dei primi adepti del Cartesianesimo in Inghilterra, anche se successivamente si scagliò decisamente contro lo stesso Cartesianesimo accusandolo di tendere verso l'ateismo. La rottura tra More e Descartes avvenne principalmente sulla convinzione di Descartes dell'assoluta separazione tra corpo e anima. Scrive a tal proposito Alexandre Koyré nel suo fondamentale "From the Closed World to the Infinite Universe": «Per More era

accomplished, of illumination, which recalls the Masonic concept of 'light'.

A New Vision of Religiosity

It was the outcome not merely of a new growth of religious sentiment, but of a determinate series of speculative influences which distinguish the XVII century not less than its religious agitations. It is this double feature which gives to the Cambridge movement its chief significance, and its best claims to historical commemoration. It not only carried forward the tide of religious liberality, but it took up and moulded into a definite form of its own all the nobler intellectual tendencies of the time. They discussed larger questions and principles of a more fundamental and far-reaching character. They sought, in a word, to marry philosophy to religion, and to confirm the union on the indestructible basis of reason and the essential elements of our higher humanity»⁽⁴⁾.

Who were the theologist and doctrines to whom related the Platonists of Cambridge? With scarcely an exception, the Cambridge Platonists came out of a Puritan background. For the most part they were educated in the very citadel of Puritan zeal. But they cannot be classed as Puritan. They retained some of the finest qualities of Puritanism - its moral earnestness, for example - but they abandoned its theology. Nevertheless, it did not follow that, having shed their Calvinism, they accepted the principal alternative then available.

Then, the Cambridge Platonists came from a Puritan background against which they found themselves in vigorous reaction. The doctrine of predestination - to thoughtful people the very essence of the dogmatic Calvinism so prevalent in Puritan circles - was especially repellent to them, and another disconcerting aspect of Calvinism was its uncompromising denigration of man. Yet man had been made in the image of God. He had been endowed with reason. "The spirit of a man," as



Londra - Freemasons Hall 26 giugno 2004

difficile ammettere o capire la radicale opposizione proposta da Cartesio tra il corpo e l'anima. Come può un'anima puramente spirituale, senza alcuna estensione, combinarsi con un corpo puramente materiale, a qualcosa che è soltanto un'estensione? Non è meglio asserire che l'anima, benché immateriale, è anche estesa; che qualsiasi cosa, perfino Dio, è estesa? Come potrebbe altrimenti Lui essere presente nel mondo?... La sua attitudine verso Cartesio consiste nella parziale accettazione del Meccanicismo cartesiano insieme al radicale rifiuto del dualismo radicale tra spirito e materia, che per Cartesio costituiva il suo background metafisico e la sua base filosofica»⁽⁵⁾. In un certo senso More apparteneva più alla sto-

Whichcote delighted to repeat, "is the candle of the Lord, lighted by God and lighted us to God"»⁽⁶⁾.

To a modern classical scholar, it might appear that the Cambridge Platonists treated their sources with considerable freedom. No one can suggest that they allowed their eclectic tendencies to confuse or obscure their primary emphasis. They welcomed Plato as a partner because the Church had always treated him as a valuable ally in its task of interpreting the faith»⁽⁷⁾.

The acceptance by the Cambridge Platonists of Plato and his disciples under the leadership of Plotinus went hand in hand with the bold rejection of the entire Western theological tradition from St Augustine through the medieval schoolmen to the classical Protestantism of Luther, Calvin, and their variegated followers in the seventeenth century... Protestant had

ria dell'Ermetismo, o dell'Occultismo, che a quella della filosofia. In un certo senso non apparteneva al suo tempo: era spiritualmente contemporaneo a Marsilio Ficino, perso nel mondo disincantato della "nuova filosofia" e combattendo una guerra persa contro di esso. E ancora, nonostante il suo parziale anacronistico punto di partenza, nonostante la sua invincibile tendenza al sincretismo che gli fece combinare Platone, Aristotele, Democrito e la Cabalà, Ermete Trismegisto e la Stoa, fu Henry More che diede alla nuova scienza alcuni dei più importanti elementi della struttura metafisica che assicurò il suo sviluppo⁶⁵.

Dopo More, un'altra interessante allegoria la troviamo nell'opera di Cudworth, "Il vero sistema intellettuale dell'universo", dove il filosofo esplicita sia un rifiuto dell'ateismo che l'affermazione di un ordine che pervade tutto l'universo. L'ordine è sostenuto tramite i termini del concetto della Scala della Natura, così popolare durante il Medio Evo e il Rinascimento. I Platonici di Cambridge in pieno accordo con le teorie che "tutte le cose sono collegate" e che le molte parti dell'universo sono gli "arti di un intero corpo", sostengono con Whichcote la "Scala delle Creature"; con More l'ordinamento di tutte le cose in "Tre Gradi Distinti"; e con Cudworth una «Scala di Perfezionamento in Natura, un gradino sull'altro, quello delle cose viventi e animate sopra quello delle cose insensibili e inanimate, quello delle cose razionali sopra quello delle cose sensibili»⁶⁶.

Siamo in presenza di una *pia philosophia* che mostra la possibilità di una convivenza perfetta tra la filosofia ed il cristianesimo, una filosofia che esisteva addirittura prima della rivelazione cristiana.

Nei loro scritti, infatti, la commistione tra citazioni della Sacra Scrittura e costanti riferimenti alla metafisica neoplatonica, lasciano compren-

of course repeatedly pleaded for a return to 'the primitive fathers', but it was always understood that Origen should be on the whole avoided and that the other Greek Fathers should be studied in the light of Tertullian and especially St Augustine. The Cambridge Platonists inverted this procedure with almost mathematical precision. They tended to silence Tertullian altogether; they invoked Augustine only if he happened to agree with the eagle-eyed philosophers... Among the major Western theologians only two found favour with the Cambridge Platonists: St Anselm, who provided the basis for their theory of the Atonement, and St Thomas Aquinas, who supplied them with the most advanced formulation of the Graeco-Roman theory of natural law⁶⁷.

But to label the philosophy of the Cambridge Platonists as a 'theological rationalism', typical of the English deism of the seventeenth century, would simply be to coincide their idea of religious reason with the power of thought, and this is decidedly reductive if not completely misleading. In fact, the Cambridge Platonists not only went against dogmatic theology but also dogmatic logical, thus dogmatic based on faith and that based on the intellect, which both stand in the way of an understanding of the Divine, possible, as we have seen, only thanks to the positive direction of human will.

As Ernst Cassirer recalls: "In all of the writings of the Cambridge thinkers, it is not so much a matter of extending the religious horizon as of penetrating into another dimension of religious experience. Differences of doctrinal opinion are not only tolerated, but welcomed... Yet the Cambridge Platonists are neither deists nor, as their adversaries constantly charged them with being, Arminians, Arians, or Socinians. They are plain religious moralists, the central point of whose faith lies in moral and religious conviction".

This differentiation with Deism is very important in my view and sheds light on the analogies between Freemasonry as a 'moral and ethical code of conduct', the fundamental condition for the perfection of the

dere come una delle accuse più ricorrenti dell'ortodossia teologica che la Scuola di Cambridge si trovò ad affrontare era proprio quella di mischiare arbitrariamente il sacro con il profano.

Definire questa comunione tra dottrine platoniche e cristiane come un semplice sincretismo è piuttosto riduttivo. Per comprendere meglio le origini di questo avvicinamento tra "sacro" e "profano", guardiamo come Plotino descrive la dottrina dell'anima. L'anima, secondo Plotino, non ha nel cosmo un posto determinato in maniera definitiva, perché è il suo comportamento che determina il suo posto. Non possiamo non ricollegarci immediatamente al concetto di Dignità dell'uomo di Pico della Mirandola che abbiamo lungamente analizzato nel capitolo precedente. L'anima plotiniana, quindi, non avendo una determinazione iniziale, diviene ciò cui essa stessa si determina, soprattutto a livello etico e metafisico. È soltanto l'anima che si allontana dal sensibile, orientandosi verso l'intelligibile, che può aspirare alla conoscenza del divino. Non è, quindi, tramite la rivelazione che l'anima può contemplare il divino, ma, essendo il divino dentro di noi, essa può generarlo al nostro interno nel tentativo di divenire simile ad esso. Nello splendido brano estratto dalle *Enneadi* e riportato all'inizio del capitolo, è impossibile non rilevare le splendide analogie con il pensiero libero muratorio, ed in particolare con il concetto di pietra grezza che diverrà pietra levigata e l'importanza, affinché tale processo si compia, di un'illuminazione che richiama il concetto massonico di "luce".

Una Nuova Visione della Religiosità

Il secolo diciassettesimo fu contraddistinto non soltanto da una nuova ondata di sentimento religioso, ma anche da una varietà di influenze speculative, ed è questa doppia caratteristica che

individual, and the vision of the Cambridge School just outlined.

The Cambridge Platonists find the reason by itself insufficient. The precise nature of the challenge posed by the Cambridge Platonists may best be understood by glancing at the divers uses of the metaphor of the candle, ultimately deriving from Proverbs 20,27 (the spirit of man is the candle of the Lord). Protestants normally deployed the metaphor in order to emphasise the inadequacy of natural knowledge, to assert in particular that the Greek and Roman philosophers were immersed in darkness because they had only 'the dimme Candlelight of Nature', a light 'as a small candle: yea rather as little sparks, or as a glimmering', no more than the Glow-worm to the Sun. This belief was shared even by individuals often associated with the Cambridge Platonists, for example Nathanael Culverell and Peter Sterry. "Though the candle of Reason excel in light the Glow-worms of sense", declared Sterry, "Yet it is but a candle, not the Sun it self; it makes no day; only shines in the darkness of the night".

Tolerance and Brotherly Love

Important principles and analogies between Masonic thought and the philosophy of the Cambridge Platonists can be found in the concept of tolerance, especially regarding the opinions of others. These opinions are not to be aseptically or supinely accepted, but are to be held absolutely 'necessary' for our own consciousness and for the fulfilment of our 'process' of perfection.

From their view of the relation of faith to reason, and of theology to ethics, it naturally followed that the Cambridge Platonists believed in liberty of conscience. In few areas was their contribution more important. In his sermons Whichcote repeatedly reverted to our need of freedom to follow the leading of truth, and he firmly established the plea for toleration as a distinguishing mark of a little group that looked



Andreas Cellarius, *Harmonia Macrocosmica*, Amsterdam, 1660

darà al movimento filosofico di Cambridge il suo principale significato. Esso non solo propugnò la libertà religiosa, ma si appropriò e modellò in una sua propria forma tutte le tendenze intellettuali del tempo. I Platonici di Cambridge discussero grandi problemi e principi e cercarono di sposare la filosofia con la religione, confermando le indistruttibili basi della ragione e gli essenziali elementi della nostra più alta umanità⁽⁷⁾.

Chi erano i teologi e le dottrine alle quali si rifacevano i Platonici di Cambridge? Tranne poche eccezioni, i Platonici di Cambridge avevano un background puritano, ma nonostante ciò non possiamo classificarli come Puritani. Loro conservarono alcune delle migliori qualità del Puritanesimo, il suo alto senso morale, per esempio, ma abbandonarono la sua teologia.

In particolare, la dottrina della predestinazione, una delle essenze del dogmatismo Calvinista così presente nei circoli puritani, era inaccettabile per loro, oltre all'altro aspetto del Calvinismo, la denigrazione dell'uomo. Eppure l'uomo era stato creato ad immagine di Dio, ed era stato

to him for leadership. The Platonists were unanimous about the need for toleration; naturally they were agreed about the interferences to be drawn from their position. They believed that every man is entitled to complete freedom in forming his own judgment, and complete freedom to abide by his convictions⁽⁸⁾.

Even the concept of 'brotherly love', the corner stone of Masonic thought, can be found in the writings of these original thinkers. Let us take Whichcote for example who, warning against religious 'certainty', says: "Nothing spoils human Nature more than false Zeal. Because I may be Mistaken, I must not be dogmatical and confident, peremptory and imperious. I will not break the certain Laws of Charity, for a doubtful Doctrine or for an uncertain Truth".

The connection with Nature and Science

What is also interesting is the analogy between the Neo-platonic concept of "Nature" and the approach to nature made by the Freemason, to whom the following is said during the Second Degree or Ceremony of Passing: "...you are now permitted to extend your researches into the hidden mysteries of Nature and Science". For the Cambridge philosophers, as Cassirer recalls: "The science of nature, in so far as it is carried on in the proper sense, is therefore only apparently concerned with the world of the senses. It pursues a purely 'intelligible' goal, and seeks to liberate that reason which is fettered to the material world from its bondage and obscurity and make it clear and visible to the inquiring spirit as being of its own kind"⁽⁹⁾.

Reason and religion

But the Cambridge Neo-Platonists reach their pinnacle, in my opinion, in the extremely delicate field concerning the connections between reason and religion. For English empiricism the fields of science and faith are distinctly separate, the latter having

dotato di ragione. "Lo spirito di un uomo", come Whichcote amava ripetere, «è la candela del Signore, illuminati da Dio e luminosi per Dio»⁽⁸⁾. «Universal charity is a thing final in religion», basterebbe questo suo aforisma per dare un'idea di quello che era l'approccio teologico di Benjamin Whichcote (1609-1683) e possiamo considerarlo il maggiore interprete del concetto di "tolleranza" all'interno del movimento. Contrariamente al Calvinismo e ad Hobbes, Whichcote ha una idea alta dell'uomo, che, essendo un essere razionale (la ragione è la Candela del Signore al suo interno-Candle of the Lord) egli è fatto ad immagine di Dio: «Virtue» - come egli scrisse nei suoi **Sermons** - «is connatural and conservative to the nature of man: vice is unnatural and destructive».

L'approccio alla religione deve sempre inevitabilmente iniziare dalla ragione, and «the moral law on which man's well-being, and ever being, depends in not hard to discover. Its essential principles are written within him. They are truths of first inscription, more ancient than the oldest Scriptures»⁽⁹⁾.

A uno studioso moderno potrebbe sembrare che i Platonici di Cambridge abbiano trattato le loro fonti con una considerevole libertà, ma questo loro eclettismo non confuse le loro idee. Accolsero Platone come ispiratore perché la Chiesa da sempre lo aveva considerato un valido alleato nella sua missione di interpretazione della religione⁽¹⁰⁾.

L'accettazione da parte dei filosofi di Cambridge di Platone e dei suoi discepoli sotto la guida di Plotino andava di pari passo con il netto rifiuto dell'intera tradizione teologica occidentale, a partire da Sant'Agostino passando per i teologi medievali fino ad arrivare al Protestantismo classico di Lutero, Calvino e dei loro successori del diciassettesimo secolo. I protestanti predicavano certamente per un ritorno ai "padri fondatori", ma era chiaro che Origene doveva essere

absolute autonomy. According to Bacon, because science and faith belong to two different dimensions, they cannot converge but nor can they diverge, leaving the divine mysteries, which cannot be known philosophically, to be venerated in silence. But it is precisely this religion which completely avoids reason that the Cambridge philosophers refute, convinced as they are that the 'natural' and the 'spiritual' being cannot be distinctly separated, because the spiritual is nothing more than the purest and highest form of the selfsame rational being.

For the Cambridge Platonists the pursuit of reason thus became a moral discipline. The relation between thought and action was by nature intimate; it was decisive in its result. "When the doctrine of the Gospel becomes the reason of our mind, it will be the principle of our life"⁽¹¹⁾.

The Baconian demarcation, which would have set the field of experimentation free from the religious sphere, was nevertheless considered by the Platonists as a form of escape, of desertion which was going to cut off once and for all the link between God and man, denying him the possibility of knowing and coming close to things divine.

But this does not mean that they were opposed to scientific research, one only need think that its two most representative thinkers, Cudworth and More, were members of the Royal Society. What they advocate is a vision of experience which is not directed one-sidedly towards the 'natural' world, but which also supports this 'spiritual' experience. Bacon's naturalistic induction must interact synergetically with ethical and religious experience. Even the soul and the spirit, and here we take up Plotinus again, must be known through experience, neither more nor less than perceptible things, and as Whichcote's point, the rational is not opposed to the spiritual, they are aspects of that one reality which is always poured forth in to the mind of the good man so as to transport him 'from strength to strength', as John Smith said, 'from glory to glory'.

ignorato e che gli altri Padri Greci dovevano essere studiati alla luce di Tertulliano e specialmente Sant'Agostino. I Platonici di Cambridge invertirono questo processo quasi con matematica precisione. Tendevano ad ignorare del tutto Tertulliano, invocavano Agostino solo se questo si accordava con le idee che a loro interessavano. Tra i maggiori teologi occidentali soltanto due trovarono i favori dei Platonici di Cambridge: Sant'Anselmo che diede le basi alla loro teoria dell'espiazione; e Tommaso d'Aquino che diede loro la più avanzata versione della teoria Greco-Romana della legge di natura⁽¹¹⁾.

Ma definire quello dei Neoplatonici di Cambridge un "razionalismo teologico", tipico del deismo inglese del seicento, significa far coincidere tout court la loro idea di ragione religiosa con la forza del pensiero, e questo è decisamente riduttivo se non addirittura fuorviante. Infatti, essi non combatterono soltanto la dogmatica teologica, ma anche quella "logica". Quindi, sia quella della fede che quella dell'intelletto. Ambedue ostacolo alla comprensione del Divino, possibile, come abbiamo visto, soltanto grazie al positivo orientamento della "volontà" umana.

Come ricorda Ernest Cassirer: «In tutti gli scritti dei pensatori di Cambridge si assiste non ad un semplice ampliamento dell'orizzonte religioso, bensì ad una spinta verso una nuova sfera, verso una nuova dimensione della religiosità. La diversità delle dottrine non è soltanto tollerata, ma valutata anzi come un bene... In tutto ciò i pensatori della Scuola di Cambridge non sono né "deisti" né, secondo le continue accuse degli avversari, "arminiani", "ariani", o "sociniani": essi sono invece semplicemente "etici" religiosi che pongono il centro della fede nel sentimento religioso-morale».

Questa differenziazione con il Deismo a mio parere è molto importante e mette in luce le analogie tra la Libera Muratoria come "codice di

Hobbes and the Cambridge Platonists

The difference between the Cambridge Platonist theories and Hobbes', widely known at the time, could be considered useful to better focus the philosophical peculiarity of Cambridge Platonists. In Hobbes the Cambridge Platonists found the most convincing proof of the dangers lurking in contemporary trends of thought. He was a threat precisely because he epitomised so much that was already current.

Patrides' analysis is accurate: "Hobbes was a naturalist, they were idealist. He posited a universe permeated by matter, they believed in a world palpitating with spirit. He postulated determinism in a mechanical universe obedient to inflexible laws, they asserted man to be a free agent within a vital, dynamic, 'plastic' nature. He was never conscious of the transcendental, they were never without 'the delicious sense of Divine'. He implicitly denied the divine origin of the man, they explicitly upheld it. He located the ultimate authority in the sovereign, they placed in the mind of man, 'the candle of the Lord'. He claimed that man is motivated by fear, they asserted that man is instinctive of love"⁽¹²⁾.

The Idea of God

Cambridge Neo-platonic thought came to what in my view was a hugely important turning point: the transformation of the idea of God and, consequently, of the concept of religiosity.

The return of the Cambridge Platonists to the ancient and wisest philosophers, as also the primitive fathers, the Greek especially, was a return to a tradition which included many more philosophers besides Plato, the Neoplatonists, the Greek Fathers, and the thinkers of fifteenth-century Florence. This tradition was rooted in 'the primitive theology of the Gentiles' which according to Ficino had begun with Zoroaster or perhaps with the mythical Hermes Trismegistus,

comportamento etico e morale", condicio sine qua non per il perfezionamento dell'individuo, e la visione della Scuola di Cambridge appena esposta.

I Platonici di Cambridge pensavano che la ragione da sola non poteva essere sufficiente. La natura precisa della sfida poteva essere meglio compresa dando un'occhiata alle diverse versioni della metafora della candela, l'ultima delle quali derivava dal Libro dei Proverbi (20,27): «Lo spirito dell'uomo è la candela del Signore». I protestanti normalmente invocavano questa metafora per enfatizzare l'inadeguatezza della conoscenza naturale. Asserivano che i filosofi greci e romani erano immersi nelle tenebre perché possedevano soltanto la "La luce fioca della candela della natura". Questa credenza era condivisa da individui spesso associati con i platonici di Cambridge, per esempio Culverell e Sterry.

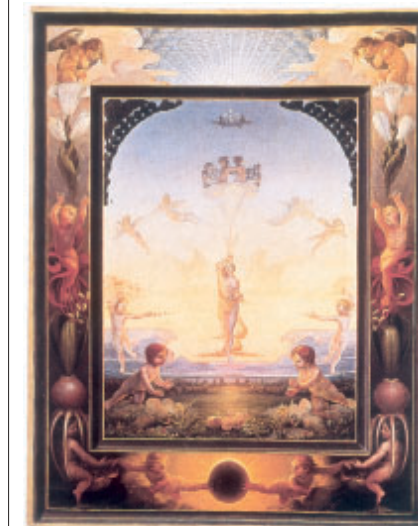
Tolleranza e Amore Fraterno

Importanti principi e analogie tra il pensiero massonico e la filosofia dei Neoplatonici di Cambridge potremmo trovarle nel concetto di tolleranza, soprattutto riguardo le altrui opinioni. Queste non vengono accettate asetticamente o supinamente, ma vengono ritenute assolutamente "necessarie" per lo sviluppo della nostra stessa conoscenza e per il completamento del nostro "processo" di perfezionamento.

Anche il concetto di "amore fraterno", fulcro del pensiero libero muratorio è riscontrabile negli scritti di questi originali pensatori. Prendiamo ad esempio Whichcote che, mettendo in guardia verso la "certezza" religiosa, dice: «Nulla più del falso zelo guasta la natura umana. Chi è soggetto ad errore non ha il diritto di parlare dogmaticamente e con confidenza, condannando e comandando. Io non voglio respingere o infran-

had passed thence to Orpheus and Pythagoras and several others, and had at last found its way 'entire' into book of 'our Plato'.

As a matter of fact, the Cambridge religious concept does not stop at Christianity, with even Whichcote declaring that "the good nature of a heathen is more God-like than the furious zeal of a Christian". Thus they champion their ecumenical idea of religion, which is the same as that professed by Freemasonry. When searching for thinkers who might be taken as reference points, for Masonic thought one sometimes fails to notice that authors are mentioned whose doctrines are often in absolute contrast to one another. The choice of Florentine Neo-Platonism and its Anglo-Saxon continuation, represented by the Cambridge Neo-Platonists, is intended not only as a quest for that philosophy which best suits Masonic thought,



P. O. Runge, *der kleine Morgen, Amburgo, 1808*

gere le leggi dell'amore, che sono certe, per una dubbia dottrina o per una verità incerta».

Il Rapporto con la Natura

Interessante è anche l'analogia tra il concetto neoplatonico di "Natura" e l'approccio ad essa del Libero Muratore, al quale, durante la cerimonia di passaggio, viene detto: «Ora vi è permesso di estendere le vostre ricerche ai misteri occulti della natura...». Per i filosofi di Cambridge, come ricorda Cassirer: «La conoscenza della natura, quando sia perseguita nel modo giusto, è pertanto solo in apparenza orientata verso il mondo dei sensi. Essa persegue una meta schiettamente "intelligibile": vuole liberare la ragione imprigionata nella materia da queste catene e da questo oscuramento e renderla comprensibile e visibile allo spirito investigativo, come cosa a lui stesso affine»⁽¹²⁾.

Ragione e religione

Ma i Neoplatonici di Cambridge raggiungono i loro vertici più alti, a mio parere, nel delicatissimo campo dei rapporti tra ragione e religione. Per l'empirismo inglese il campo della scienza e quello della fede sono nettamente separati, quest'ultima essendo dotata di assoluta autonomia. Secondo Bacone, appartenendo scienza e fede a due dimensioni differenti, esse non potevano convergere ma neanche divergere, lasciando che i misteri divini, non potendo essere conosciuti filosoficamente, siano venerati in silenzio. Ma è proprio questa religione che si sottrae completamente alla ragione che i filosofi di Cambridge confutano, convinti che non si possa separare nettamente l'essere "naturale" e quello "spirituale", perché lo spirituale non è altro che la forma più pura e più alta dello stesso razionale. Per i Platonici di Cambridge, la ricerca della

but also as a quest for that philosophy which does not conflict with various religious expressions and especially with Christian religious expression (in light of secular disputes between the Church and Freemasonry). To associate thinkers such as Pico della Mirandola or Marsilio Ficino with other thinkers, such as Giordano Bruno for example, is, in my view, not only simplistic but also misleading. The antithesis is particularly evident in the concept of Eros, the core of Neo-platonic thought. The platonic theory of love, which the Florence Academy had sought to unite with Christianity, was in fact to be twisted by Giordano Bruno, who sees in Eros proof of the colossal force of man. It is Eros which equips man with that 'heroic fury' which enables him to have a vision of the infinite universe and to break the ties which link it to religion. So, if Pico della Mirandola and Marsilio Ficino never look for conflict with Christian theology, in Bruno, on the contrary, the platonic concept of Eros becomes an out and out weapon against Christian doctrine. The Italian Neo-Platonists, contrary to Bruno, set out as guardians of a tradition which they absolutely do not want to demolish, but to preserve.

It must also be said that if in Italy the alliance between Humanism and the Church seems to reach its climax with the election of Enea Silvio Piccolomini as Pope (Pius II), it is also true that this association was often resolved in the humanists' attempt to influence religion which they at times regarded with scepticism.

In England, on the other hand, the connection between Humanism and religion is established on different grounds, and when Humanism criticises the antiquated systems of theological erudition, such criticism is always constructive, it is for the good of religion, and does not aim to destabilize it. The influence of Italian Neo-Platonism is clear, one need only think of the esteem in which a great thinker such as Thomas Moore held Pico della Mirandola, whom he considered a paragon of life.

ragione era divenuta una disciplina morale. La relazione tra pensiero e azione era intima per natura; «quando la dottrina del Vangelo diventa la ragione della nostra mente, sarà il principio della nostra vita»⁽¹³⁾.

La demarcazione Baconiana che avrebbe lasciato libero il campo della sperimentazione rispetto a quello religioso, era tuttavia considerata dai Neoplatonici una sorta di fuga, di diserzione, che andava a recidere definitivamente il legame tra Dio e l'uomo, negandogli la possibilità di conoscere e accedere alle cose divine.

Ma ciò non significa che essi fossero contrari alla ricerca scientifica, basti pensare che i suoi due più rappresentativi pensatori, Cudworth e More, erano membri della Royal Society. Ciò che essi propugnano è una visione dell'esperienza che non sia orientata in maniera unilaterale verso il mondo "naturale", ma che ad essa affianchi anche l'esperienza "spirituale". L'induzione naturalistica baconiana deve sinergicamente interagire con l'esperienza etico-religiosa. Anche l'anima e lo spirito, ed in questo viene ripreso Plotino, hanno bisogno di essere conosciuti tramite "esperienza", né più e né meno che le cose sensibili.

L'Idea di Dio

Il pensiero neoplatonico di Cambridge portò ad una svolta a mio parere importantissima: la trasformazione dell'idea di Dio e conseguentemente del concetto di religiosità. Infatti la concezione religiosa dei filosofi di Cambridge non si ferma al cristianesimo, dichiarando persino Whichcote che «la buona volontà di un pagano è più prossima a Dio dello zelo rabbioso di un cristiano». Con ciò propugnando la loro ecumenica idea di religione, che è la stessa professata dalla Libera Muratoria.

Quando si cercano pensatori che possano essere presi come punti di riferimento per il pensiero li-

But above all, the influence of Neo-Platonism was felt in such a way that English thinkers could shake off the ecclesiastic tradition and confront the true 'universal fundamentals', the 'a priori' of religion. It is here where the work of the Cambridge Platonists comes in, which by means of the platonic concept of 'a-priority', was to be compared to the orthodox ecclesiastical system and to the up-and-coming empiricism.

In the English society of the sixteenth century, the Neo-platonic concept of a religion free from dogma reaches its peak with Thomas Moore's 'Utopia', the greatest expression of platonic doctrine and Plotinus's doctrine of Eros and Beauty, and with the works of Spencer (The Faerie Queene and the Hymnes to Love and Heavenly Beautie) which allowed platonic ideas to reach their greatest poetic expression of the time. But it is particularly with the Cambridge School that Platonism would have, in another historical context and in a different spiritual environment, the same function as it had carried out two centuries previously in the Italian Rinascimento, that is, it would bring about a recurrence of the problem of freedom from dogma, the problem of ethics and the problem of religion.

The independence of Ethics from Politics and Religion

The theories of the Cambridge Neo-Platonists were to find their final interpreter in Shaftesbury, who, in a climate dominated by the heated disputes at the end of the seventeenth century regarding ethics, morals and religion, maintains the independence of morals from religion and politics, recognising therein the foundation in the sentiment or in the 'moral consciousness'. This can only force us to make the connection with the cornerstone of the Anglo-Saxon Masonic tradition, the exclusion from engaging in politics and religion, which may be interpreted as the embodiment of this intention to not impugn ethics and morals, at the heart of Lodge work, with arguments from which ethics itself must be kept

bero-muratorio, a volte non ci si accorge che si menzionano autori le cui dottrine spesso sono in assoluto contrasto tra loro. La scelta del Neoplatonismo Fiorentino e del suo proseguimento anglosassone, rappresentato dai Neoplatonici di Cambridge, vuole essere non solo una ricerca di quella filosofia che più si attaglia al pensiero libero-muratorio, ma anche di quella filosofia che non entra in contrasto con le varie espressioni religiose e, soprattutto, con quella Cristiana (alla luce delle secolari dispute tra Chiesa e Massoneria). Accomunare pensatori come Pico della Mirandola o Marsilio Ficino ad altri pensatori, come ad esempio Giordano Bruno è, a mio parere, oltre che semplicistico, anche fuorviante. L'antitesi è verificabile soprattutto riguardo la dottrina dell'Eros, nucleo del pensiero Neoplatonico. La teoria platonica dell'amore, che l'Accademia di Firenze aveva cercato di fondere con il Cristianesimo, sarà infatti stravolta da Giordano Bruno, che vede nell'Eros la prova della forza titanica dell'uomo. È l'Eros che fornisce l'uomo di quell'"eroico furore" che gli permette di avere una visione dell'Universo infinito, e di rompere i lacci che lo legano alla religione. Quindi, se Pico della Mirandola e Marsilio Ficino non cercano mai il conflitto con la teologia cristiana, cercando di far coesistere i concetti platonici con la teologia cristiana, in Bruno, al contrario, la dottrina platonica dell'Eros diverrà una vera e propria arma contro la dottrina cristiana. I Neoplatonici italiani, al contrario di Bruno, si pongono come custodi di una tradizione che non vogliono assolutamente abbattere, ma salvare. Bisogna anche dire che se in Italia l'alleanza tra Umanesimo e Chiesa sembra raggiungere il suo apice con la nomina di Enea Silvio Piccolomini a Papa (con il nome a Pio II), è anche vero che spesso questo rapporto si risolveva nel tentativo degli Umanisti di influenzare la religione cui a volte guardavano con scetticismo. In Inghilterra, al contrario, il rapporto tra Umanesimo e religione si



S. Michelspacher, Cabala, Augusta, 1616

separate. For Shaftesbury, it is from this 'moral consciousness' that one must set out in order to reach that immediate and inner perception of good and evil, of right and wrong. So the possibility of acting according to the categories of ethics is based upon a mutual sense of order and harmony, in an alliance of ethical and aesthetic sentiment, in accordance with that union of beauty and goodness, just as in platonism, and in my view, Masonic tradition. If, by way of conclusion, one cannot, in the light of this study, actually speak of the existence of a 'Masonic philosophy', intended as an organised system of true Masonic thought, one can still lay claim to the existence of a philosophical influence, of Neo-platonism origin, on the birth of modern Freemasonry.

instaura su basi differenti, e quando l'Umanesimo critica i sistemi antiquati di erudizione teologica, tale critica è sempre costruttiva, tesa al bene della religione, e non alla sua destabilizzazione. L'influsso del Neoplatonismo italiano è chiaro, basti pensare alla considerazione che un grande pensatore come Tommaso Moro ebbe di Pico della Mirandola, che considerò come esempio e modello di vita. Ma soprattutto l'influsso del neoplatonismo fece in modo che i pensatori inglesi potessero scrollarsi di dosso la tradizione ecclesiastica e porsi per la prima volta a confronto con i veri "fondamenti universali", gli "a priori" della religione. Qui si inseriscono i Neoplatonici di Cambridge, che attraverso il concetto platonico di "apriorità" si confronteranno con il sistema ecclesiastico ortodosso e con il nascente empirismo.

Nella civiltà inglese del XVI secolo, la concezione Neoplatonica di una religione libera dal dogma raggiunge i suoi più alti vertici con l'"Utopia" di Tommaso Moro, massima espressione delle dottrine platoniche e plotiniane dell'Eros e del Bello, e con le opere di Spencer ("The Faerie Queene" e gli "Inni sull'amore e la bellezza celeste") che permisero alle idee platoniche di raggiungere la massima espressione poetica del tempo.

Ma è soprattutto con la Scuola di Cambridge che il platonismo avrà, in un altro contesto storico e in un ambiente spirituale differente, la stessa funzione che due secoli prima aveva svolto nel Rinascimento italiano, cioè la riproposizione del problema della libertà dai dogmi, dell'etica e della religione.

L'Autonomia dell'Etica dalla Politica e dalla Religione

Le teorie neoplatoniche di Cambridge troveranno il suo ultimo interprete nello Shaftesbury, il quale, nel clima infuocato delle polemiche di fine seicento su Etica, Morale e Religione, sostiene l'autonomia della morale dalla Religione e dalla

The Cambridge Neo-Platonists, whose theories were seen by contemporaries as obsolete and unable to resolve the new problems of the day, got their revenge in a sense with their thought still being alive in the principles of Freemasonry, more topical than ever and necessary to stem the profusion of technicality and relativism in the society in which we live.

The Cambridge Platonists:

Benjamin Whichcote (1609-1683): "Universal charity is a thing final in religion.", this aphorism would be quite sufficient to give an idea about what is Whichcote's theological approach.

We can consider him the greatest interpreter of the concept of "tolerance" inside the movement. Against Calvinism and Hobbes, Whichcote has a high idea of man, as rational being (Reason is the candle of God-candle of Lord) is made at the image of God. "Virtue" - he writes in his Sermons - "is connatural and conservative to the nature of man: vice is unnatural and destructive".

The approach to religion must always start from Reason, and "the moral law on which man's well-being, and ever being, depends in not hard to discover. Its essential principles are written within him. They are truths of first inscription, more ancient than the oldest Scriptures".

Henry More (1614-1687): *We are confronted with the rational mysticism current inside the group. He was one of the first Cartesianism adepts in England, although he later was strongly against Cartesianism accusing the movement to head towards atheism. The rupture between More and Descartes was mainly due to Descartes's conviction over the complete separation between soul and body. On this subject Alexandre Koyré writes in his fundamental work 'From the Closed World to the Infinite Universe': "Thus, it seems to him (More) difficult to understand or to admit the radical opposition established by Descartes between body and*

Politica, ravvisandone la fondazione nel sentimento o "senso morale". Ciò non può non farci ricollegare al divieto, posto alla base della tradizione massonica anglosassone, di occuparsi di politica e religione, interpretabile come l'inveramento di questo intento di non inficiare l'etica e la morale, alla base dei lavori di Loggia, con argomenti dai quali l'etica stessa deve essere tenuta divisa. Per lo Shaftesbury è da questo "senso morale" che si deve partire per arrivare a quell'immediata e interiore percezione del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto. Quindi, la possibilità di agire secondo le categorie dell'etica va a fondarsi su un condiviso senso dell'ordine e dell'armonia, in un connubio tra sentimento etico e sentimento estetico, secondo quell'unione di bello e buono, proprio della tradizione platonica e, a mio parere, libero-muratoria.

Se, in conclusione, alla luce di questo studio, non si può parlare propriamente dell'esistenza di una "filosofia della massoneria", intesa come sistema organico di pensiero proprio della Massoneria stessa, si può tuttavia affermare l'esistenza di un influsso filosofico, di matrice neoplatonica, sulla nascita della Massoneria moderna.

I Neoplatonici di Cambridge, le cui teorie apparvero ai contemporanei superate ed inadatte alla risoluzione dei nuovi problemi del tempo, ebbero una sorta di rivincita postuma essendo il loro pensiero ancora vivo nei principi della Libera Muratoria e più che mai attuale e necessario per arginare il tecnicismo ed il relativismo della società in cui viviamo.

soul. How indeed can a purely spiritual soul, that is, something which, according to Descartes, has no extension whatever, be joined to a purely material body, that is, to something which is only and solely extension? Is it not better to assume that the soul, though immaterial, is also extended; that everything, even God, is extended? How could He otherwise be present in the world?...his attitude towards Descartes consisted in a partial acceptance of Cartesian mechanicalism joined to a rejection of the radical dualism between spirit and matter which, for Descartes, constituted its metaphysical background and basis. In some sense he belongs much more to the history of the "Hermetism, or "Occultism", rather than to that of philosophy. In some sense he does not belong to his time: he is a spiritual contemporary of Marsilio Ficino, lost in the disenchanted world of the "new philosophy" and fighting a losing battle against it. And yet, in spite of his partially anachronistic standpoint, in spite of his invincible trend towards syncretism which makes him combine together Plato and Aristotle, Democritus and the Cabala, the three great Hermes and the Stoa, Henry More gave to the new science - some of the most important elements of the metaphysical framework which ensured its development.

John Smith (1616-1652)

Ralph Cudworth (1617-1688)

Nathanael Culverel (1618-1651)



NOTE/NOTES

Cap. 1

- 1) P.O.Kristeller: Studies in Renaissance Thought and Letter, pag.266, Ed.di Storia e Letteratura, Roma, 1956.

Cap. 2

- 1) G. Pico della Mirandola, De Hominis Dignitate, ed E. Garin, Firenze, 1942, pp. 104-106.
- 2) Ernst Cassirer, Dall'Umanesimo all'Illuminismo, La Nuova Italia, 1967, pag. 80.
- 3) Eugenio Garin, Ritratti di Umanisti, 1967, Sansoni, ristampa Bompiani, 2001, pp. 217-218.
- 4) Ernst Cassirer, ibidem, pag. 89

Cap. 3

- 1) R.Gerald Cragg, The Cambridge Platonists, Oxford University Press, New York,1968, pag.3.
- 2) Ernst Cassirer, La rinascenza platonica in Inghilterra e la Scuola di Cambridge, La Nuova Italia, Firenze, 1968, pag.1. Original title: Die Platonische Renaissance in England und die Schule von Cambridge, 1932. English translation: The Platonic renaissance in England, trans. James P. Pettegrove, 1953. pag. 8
- 3) H.More, Poems, pag 409
- 4) Koyré Alexandre, "From the Closed World to the Infinite Universe", The John Hopkins Press London, 1957, pp. 111-125.
- 5) Koyré, Ibidem, pag 126.
- 6) C.A.Patrides, The Cambridge Platonists, Harvard University Press Cambridge, Massachusetts, 1970, pag.35
- 7) John Tulloch, "Rational Theology and Christian Philosophy in England in the seventeenth century. Vol.II The Cambridge Platonists", William Blackwood and Sons, Edimburgh, London, 1874, pag 14.
- 8) Whichcote, Moral and Religious Aphorism, London 1753.
- 9) Powicke J.Frederick, "The Cambridge Platonists", Harward University Press Cambridge Massachusetts, 1926, pag 62.
- 10) R.Gerald Cragg, Ibidem, pag 15.
- 11) C.A.Patrides, Ibidem, pp.4-5.
- 12) Cassirer, Ibidem, pag. 51
- 13) Whichcote, Aphorisms, n.94.

BIBLIOGRAFIA/BIBLIOGRAPHY:

- Tulloch John, "Rational Theology and Christian Philosophy in England in the seventeenth century. Vol.II The Cambridge Platonists.", William Blackwood and Sons, Edimburgh, London, 1874.
- Campagnac, E.T., "The Cambridge Platonists, Oxford at the Clarendon Press, 1901.
- Pawson G.P.H., "The Cambridge Platonists and their place in religious thought", Hulsean Prize Essay Cambridge University, 1926.
- Powicke J.Frederick, "The Cambridge Platonists", Harward University Press Cambridge Massachusetts, 1926.
- Austin M.Eugene, "The Ethics of the Cambridge Platonists", University of Pennsylvania Philadelphia, 1935.
- Koyré Alexandre, "From the Closed World to the Infinite Universe", The John Hopkins Press London, 1957.
- Cragg R.Gerald, "The Cambridge Platonists, Oxford University Press, New York, 1968.
- Patrides C.A., "The Cambridge Platonists", Harward University Press Cambridge, Massachusetts, 1969.
- Klein Jurgen, "Astronomie und Anthropozentrik. Die Copernicanische Wende bei John Donne, John Milton end den Cambridge Platonists", Verlag Peter Lang Frankfurt, 1986.
- Scott Dominic, "Recollection and Experience", Cambridge University Press, 1995.

Attività ed eventi

2003-2004

48

20 ottobre 2003

Tel-Aviv

Celebrazione del 50° Anniversario
della Fondazione della Gran Loggia
dello Stato di Israele
e Fondazione Loggia Jerusalem di Tel-Aviv

Una profonda amicizia fraterna lega già da molto tempo la Gran Loggia dello Stato d'Israele e la Gran Loggia Regolare d'Italia. Il nostro Gran Maestro Fr. Fabio Venzi e numerosi altri fratelli della Gran Loggia Regolare d'Italia hanno accettato con entusiasmo l'invito a partecipare condividendo con i nostri fratelli d'Israele questa loro immensa gioia.



L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro della Gran Loggia dello Stato di Israele Fr. Chaim Gehl consegna all'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia Fr. Fabio Venzi la targa del Cinquantenario della Fondazione.

49

Attività ed eventi

2003-2004

50

27 novembre 2003

Installazione del Gran Maestro della Gran Loggia di Scozia MW Bro. Sir Archibald D. Örr Ewing

Non solo è la prima volta il Gran Maestro di una Massoneria Italiana viene invitato ad entrare nel Tempio della Gran Loggia di Scozia. Ma ciò avviene, fra l'altro, proprio in occasione di una Gran Loggia importante quale è quella dedicata all'installazione del nuovo Gran Maestro. Questo onore è stato tributato alla Gran Loggia Regolare d'Italia nella persona del Suo Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro, Fr. Fabio Venzi, a testimonianza degli ormai solidi rapporti istituitisi fra la nostra Istituzione e le Massonerie Anglosassoni e dell'ottima considerazione in cui è tenuta la Gran Loggia Regolare d'Italia dalle Massonerie depositarie della più antica Tradizione tra le quali si annovera certamente quella Scozzese.

Foto a destra: Il Gran Maestro Fabio Venzi, Lord Northampton GM Ugle, Sir Archibald Örr Ewing Gran Maestro della Gran Loggia di Scozia

The Grand Lodge of Scotland



Festival of Saint Andrew

Sheraton Grand Hotel
Lothian Road
Edinburgh
Thursday, 27th November 2003



Grand Lodge of Scotland

Order of Ceremony

to be observed at the

Installation of the Grand Master Mason and Grand Office-bears
Installazione del Gran Maestro della Gran Loggia di Scozia

1 maggio 2004

5° Anniversario della Fondazione della Gran Loggia di Estonia

In occasione di una ricorrenza così importante quale può essere l'anniversario della propria fondazione, i nostri fratelli Estoni hanno rivolto il loro gentile invito al nostro Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro Fr. Fabio Venzi ad essere presente per condividere insieme la gioia di questo momento.

Il nostro Gran Maestro a riprova degli ottimi rapporti che intercorrono fra le nostre due Istituzioni ha raccolto con gioia tale invito ed ha rivolto in tale occasione a Suo nome e a nome di Noi Tutti all'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro e a tutti i fratelli della Gran loggia di Estonia i migliori auguri per il futuro.



Consegna onorificenza di Gran Maestri delle delegazioni da parte del Gran Maestro Arne Kaasik



Le delegazioni estere



Il G.M. Fabio Venzi

Attività ed eventi

2003-2004

54

18 novembre 2004

Fondazione della Sovrana Gran Loggia di Malta

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro Fr. Fabio Venzi si è recato a Malta accompagnato dal Gran Segretario Venerabilissimo Fr. Sergio Facchini per dare il benvenuto alla neonata Sovrana Gran Loggia di Malta.

La fondazione della Sovrana Gran Loggia di Malta alla presenza di una importante e nutrita partecipazione di delegazioni straniere significa un sicuro contributo di qualità al già ampio panorama delle Massonerie mediterranee.

55



Il G.S. Sergi Facchini, il G.M. Fabio Venzi, il G.M. della Gran Loggia della Repubblica Ceca Peter Jirouneck



Il G.M. Fabio Venzi, il G.M. di Malta Joseph Cordina, il G.M. turco Kaya Pasakay



Le delegazioni estere

settembre 2004

Consegna della Borsa di Studio al Centro Studi Massonici dell'Università di Sheffield

La borsa di studio è stata istituita nel 2003 dalla prestigiosa Università di Sheffield a favore di giovani laureati che abbiano redatto una tesi scritta su tale argomento sulla storia della Massoneria.

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro Fr. Fabio Venzi ha consegnato la prima rata pari a 3.000 sterline di una borsa di studio dell'importo totale di 9.000 sterline da versare in tre anni, nelle mani del Direttore del Centro Studi sulla Massoneria dell'Università di Sheffield. La borsa di studio è a favore di studenti che scrivano tesi aventi per argomento l'influsso della Massoneria Anglosassone sulla Massoneria Italiana prima del 1805 (?).

Con la consegna di tale somma si è compiuto di fatto un ulteriore importante passo avanti nella realizzazione del progetto culturale che ci vede impegnati fin dall'inizio del mandato del nostro Gran Maestro.

Il G. M. Fabio Venzi consegna la Borsa di Studio al Direttore del Centro Studi Massonici di Sheffield



Sabato 22 novembre 2003 Roma

Riunione Supremo Gran Capitolo dell'Arco Reale d'Italia

La numerosissima riunione del Gran Capitolo dell'Arco Reale di Gerusalemme testimonia l'attuale stato di salute di questo importante Rito carico di Tradizione e simbolismo e segna il suo definitivo rilancio all'interno della Gran Loggia Regolare d'Italia.



NERIO PANTALEONI
II° Gran Principale

FABIO VENZI
I° Gran Principale

ROBERTO PERTICUCCI
III° Gran Principale

Cenni storici sulla Massoneria Inglese e Continentale: esordi e contesto sociale e politico

HISTORICAL NOTES ON ENGLISH
AND CONTINENTAL FREEMASONRY:
BEGINNINGS AND SOCIAL AND POLITICAL CONTEXT

MASSIMILIANO FLUMINI



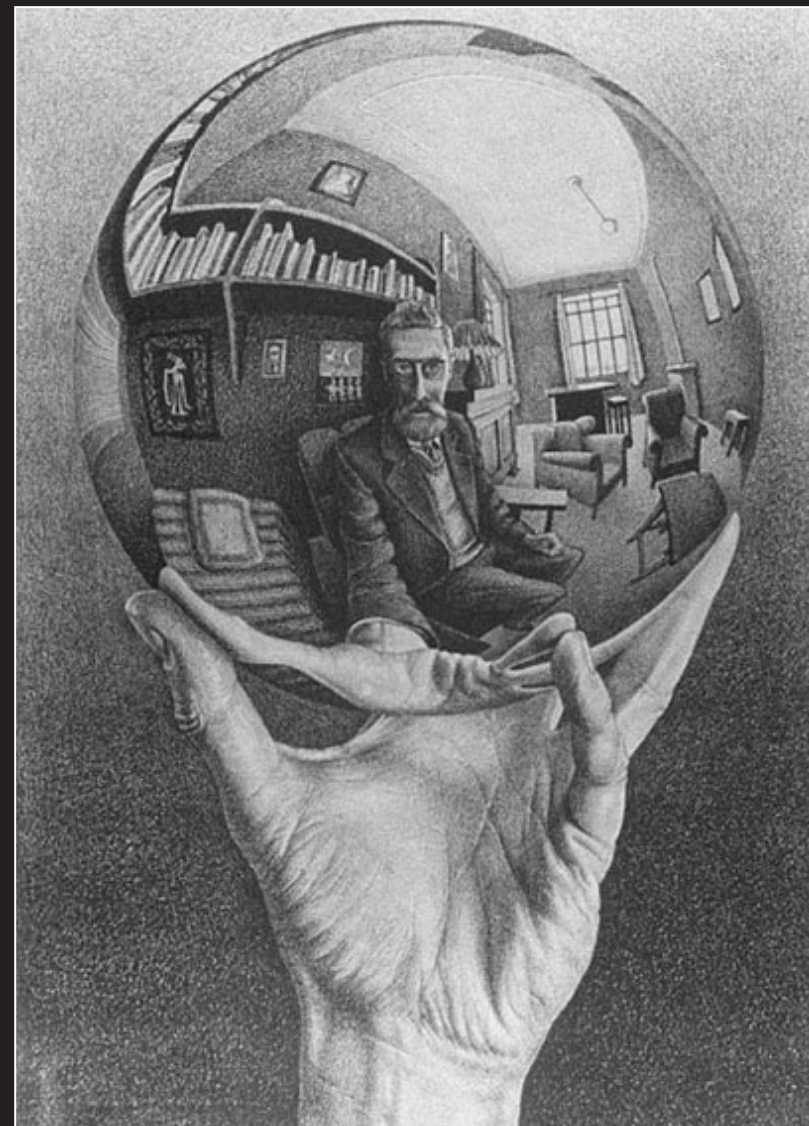
e considerazioni che seguono, sulla scorta anche dei più recenti studi storici in materia, si prefiggono il fine di illustrare, ovviamente senza alcuna pretesa di assoluta esaustività, il contesto sociale, economico e politico cui la Massoneria Inglese e quella Continentale degli esordi attecchirono.

Ad esse è necessario anteporre una premessa: «la libera muratoria "figlia primogenita dell'intellettualismo settecentesco nacque in Inghilterra sotto il contrastante auspicio del razionalismo, professato da Locke e da Newton, e di quell'anelito pre-romantico al mistero, che affonda le radici nella tradizione

The following considerations, also following the latest historic studies on the subject, have the intention to illustrate, obviously without any pretence of absolute exhaustiveness, the social, economic, and political context in which English and the initial Continental Freemasonry have flourished.

It necessary to make some preliminary remarks to these considerations:

"Freemasonry, "first-born daughter of the eighteenth-century intellectualism", was born in England under the conflicting auspice of Locke's and Newton's rationalism, and of that pre-Romantic yearning for mystery, that has its roots in the occultist tradition and in the medieval spiritualism. Therefore it spread on the European continent "where - as Renato Soriga says - it skilfully adapted itself to the ethnic spirit of the various nationalities", favoured in establishing itself "by the conscious support that the laic State had



M. C. ESCHER - MANO CON SFERA RIFLETTENTE, 1935

occultista e nello spiritualismo medievale. Si diffuse, quindi, sul continente europeo 'dove - come dice Renato Soriga - abilmente si adattò allo spirito etnico delle varie nazionalità', facilitata nel suo affermarsi dall'appoggio consapevole che le venne offerto dallo Stato laico nella lotta spogliatrice da esso ingaggiata contro il feudalesimo ecclesiastico". Ma la segretezza e l'umanitarismo professato dalle Logge - quando non serviva da trastullo ad un'aristocrazia superficiale ed annoiata - col passare degli anni ed alla vigilia della Grande Rivoluzione, divenne lo strumento di un ceto borghese in costante ascesa, fino al punto da prestare le sue tecniche e strutture organizzative alla propaganda di idee estremiste⁽¹⁾.

Cosicché, il significato sociale rivestito dalla Massoneria è duplice, perché duplice fu l'utilizzo che di questa istituzione fecero i suoi diversi fruitori: da una parte la borghesia quale ceto emergente sempre più padrone della situazione e sempre più cosciente dei propri mezzi; dall'altra un ceto nobiliare testimone della decadenza del proprio ruolo, giocato fino ad allora nell'ambito delle dialettiche sociali e politiche: scalzata lentamente, ma inesorabilmente dal controllo del potere economico proprio dalla borghesia che soppianta l'economia curtense sostituendola con quella di mercato. Così: «le complicate ed arcane cerimonie massoniche, sono formule che sfatano, diradano e allentano le complesse e tacite regole del cerimoniale delle diverse classi sociali, nei loro rapporti tradizionali, nella fissità ancor seicentesca dei loro incontri e scontri»⁽²⁾.

Queste parole di Franco Venturi meritano un approfondimento.

Lo spunto ce lo offre Margaret C. Jacob. La Jacob ha concentrato la sua attenzione sulle logge parigine esistenti già nel 1740 e oggetto di indagini da parte della polizia dei paesi assolutistici. La tesi della Jacob è questa: le logge continentali nascono e si sviluppano all'ombra di quelle inglesi ricalcandone lo spirito e soprattutto l'organizzazione. Una orga-

offered to it in the plundering conflict the State itself had engaged against ecclesiastic feudalism". But the secrecy and the humanitarianism professed by the Lodges - when it did not serve as pastime for a superficial and annoyed aristocracy - as the years went by and at the eve of the Great Revolution, became the instrument of a bourgeois class in constant rise, up to the point to lend its techniques and organizational structures to the propaganda of extremist ideas⁽¹⁾.

So, the social meaning of Freemasonry is double, because double was the utilization of this institution made by its different users: on the one hand the bourgeois as the emerging class, always more master of the situation and more conscious of its means; on the other hand the nobility, witnessing the decay of its role, until then played in social and political dialectics: slowly but inexorably undermined by the control of the economic power typical of the bourgeois that supersedes the court economy, replacing it with the market economy. So: "the complicated and arcane Masonic ceremonies are formulas that discredit and loosen the complex and tacit ceremonial rules of the different social classes in their traditional relationships, in the seventeenth-century fixity of their meetings and confrontations"⁽²⁾.

These words by Franco Venturi deserve a close examination.

Margaret C. Jacob gives us the cue. Mrs. Jacob has concentrated her attention on the Parisian Lodges already existing in 1740 and object of police inquiries of absolutist countries. Jacob's thesis is: the continental Lodges are born and develop in the shadow of the English ones, imitating their spirit and especially their organization. An organization characterized by "government and social behaviour forms developed within the specific British political culture". On the continent and in England, men for centuries had voted in assembly organisms; but only in England this happened within a constitutional structure and a national legislative assembly where the votes were

nizzazione caratterizzata da «forme di governo e comportamento sociale sviluppatesi nell'ambito della specifica cultura politica britannica. Sul continente e in Inghilterra gli uomini votavano ormai da secoli in organismi di tipo assembleare; ma solo in Inghilterra questo avveniva nell'ambito di una struttura costituzionale e di un'assemblea legislativa nazionale dove si votava per teste e non per stati o ripartizioni territoriali. Con questa specifica forma di cultura politica maturò una nuova forma di società civile.

In Gran Bretagna, gli individui con diritto di voto costituivano all'epoca una minoranza ben caratterizzata che si riconosceva in partiti politici e scelte programmatiche sia a livello locale, sia a livello nazionale. Adusi a leggere e a discutere, creavano società di lettura, clubs e logge in cui affinavano le proprie capacità di oratori e commentatori, approfondivano le proprie conoscenze in campo filosofico e letterario.

Solo nelle logge, però, gli individui avevano la possibilità di diventare «legislatori e artefici di Costituzioni; (...)»⁽³⁾.

Fu l'atmosfera costituzionale e legislativa, l'adesione a principi di elezione, di maggioranza e governo rappresentativo, la possibilità di esercitare nuove forme di potere personale e di cimentarsi con la pratica del governo e dell'opposizione ad attrarre coloro che in quel periodo andarono ad ingrossare le fila della Massoneria continentale.

Le logge divennero micro-organismi politici della società civile, spazi pubblici di tipo nuovo, ovvero, scuole di governo di tipo costituzionale. Ma ciò non significa che «le logge fossero intrinsecamente democratiche nell'accezione moderna del termine»⁽⁴⁾.

I fratelli pur essendo «eguali» sottostanno all'interno della loggia ad una gerarchia sociale e ad un ordine non più basati sulla nascita, ma sul merito: solo l'uomo meritorio può partecipare delle verità massoniche. Eppure, in tutte le Gran Logge Nazionali da

nominal and not of the states or by territorial repartitions. With this specific political culture a new form of civil society matured.

At that time, in Great Britain, the individuals with the right to vote constituted a well characterized minority that recognized itself in political parties and programmatic choices both at local and national level. Accustomed to read and discuss, they created reading societies, clubs and Lodges in which they refined their eloquence and commenting capacities, they improved their knowledge of philosophy and literature.

However, only within the Lodges the individuals had the possibility to become "legislators and authors of Constitutions; (...)»⁽³⁾.

That which attracted those who in that period joined the ranks of continental Masonry was the constitutional and legislative atmosphere, the adhesion to principles of election, of majority and representative government, the possibility to exercise new forms of personal power and to attempt the practice of government and of opposition.

The Lodges became political micro organisms of the civil society, public spaces of a new type, that is, schools of government of constitutional type.

But this does not mean that the "Lodges where intrinsically democratic in the modern acception of the term"⁽⁴⁾.

The Brethren, even though they are "equal", within the Lodge are subordinate to a social hierarchy and to an order not anymore based on birth but on merit: only the meritorious man can live the Masonic truths. And yet, in all the National Grand Lodges, from the English to the Dutch, Belgian and French, the most important offices were the privilege of the aristocracy. It seems a contradiction in terms but it is not: "the Lodges reflected the old order in the same moment in which they initiated the creation of the new form of civil society that would have superseded it"⁽⁵⁾.

Erroneously many historians (among whom Furet, who wrote "Critique of the French Revolution") have emphasized the "democratic" character of the

quella inglese a quella olandese, belga e francese, le cariche più importanti furono appannaggio dell'aristocrazia. Sembra una contraddizione in termini, ma non lo è: «le logge rispecchiavano il vecchio ordine nello stesso momento in cui avviavano la creazione della nuova forma di società civile che l'avrebbe soppiantato»⁽⁶⁾.

Erroneamente molti storici (fra i quali il Furet di "Critica della Rivoluzione francese") hanno enfatizzato il carattere "democratico" dell'istituzione massonica basandosi semplicemente sulla disparata provenienza sociale dei membri delle logge continentali. È infatti cosa vera ed inoppugnabile che a mercanti, insegnanti, avvocati e funzionari di grado inferiore si incominciarono ad affiancare, verso la fine del secolo XVIII, numerosi militari e aristocratici. Ma, come nota Giarrizzo, quegli uomini e quelle rarissime donne che aderirono alla Massoneria lo fecero a titolo del tutto personale e non in quanto facenti parte di un determinato stato sociale, di una categoria professionale o artigiana, di una gilda o di una confraternita. L'enorme successo ottenuto dalla Massoneria in termini di adesioni, anche in confronto alle altre forme associative così diffuse in quegli anni, è spiegato da Roger Chartier (che comunque limita la sua analisi esclusivamente alla Francia del XVIII secolo) in funzione del dualismo critico instauratosi fra coscienza individuale e autorità statale. Egli afferma che «trincerati contro la società per mezzo del segreto richiesto a tutti i confratelli, con l'affermazione di un lealismo politico senza smagliature, gli ateliers (n.d.r. massonici) minano tuttavia l'ordine monarchico proponendo un sistema di valori nuovo, fondato eticamente, che è necessariamente un giudizio pronunciato nei confronti dei principi dell'assolutismo»⁽⁶⁾.

Sulla stessa linea è Koselleck: «Senza apparentemente toccare lo Stato, i borghesi creano, nelle logge, questo spazio interiore segreto entro lo Stato, e proprio in questo Stato uno spazio in cui - sotto la protezione del segreto - la libertà borghese

Masonic institution, basing themselves simply on the varied social origin of the members of the continental Lodges. It is indeed true and incontrovertible that around the end of the eighteenth century, many soldiers and aristocrats started to come abreast of merchants, teachers, lawyers, and officials of a lower degree. As Giarrizzo notes, those men and very few women who joined Masonry, joined it in a private capacity and not as a part of a certain social state, of a professional or artisan's category, of a guild or a brotherhood.

The enormous success obtained by Freemasonry as adhesions, also compared to the other associative forms so very diffused in those years, is explained by Roger Chartier (who in any case limits his analysis exclusively to eighteenth century France) in terms of the critical dualism established between individual conscience and state authority. He affirms that "entrenched against society through the secret requested to all the brethren, with the statement of political loyalism, the ateliers (editor's note: Masonic) however undermine the monarchical order, proposing a new system of values, ethically founded, which is necessarily a judgment pronounced towards absolutism principles"⁽⁶⁾.

Koselleck is on the same line: "Without outwardly touching the State, the bourgeoisie creates, within the Lodges, this secret interior space in the State, and exactly in this State a space in which - under the protection of the secret - the bourgeois liberty is created. Liberty in secret becomes the secret of liberty"⁽⁷⁾.

In such a situation, "the prince's actions, his government's principles, the reasons of State, are measured with the meter of a morality that, even being partly constituted compared to society, becomes the "conscience of politics". More than the invention of a modern concept of equality, democratic in the Revolutionary way, it is undoubtedly this uncommon formulation of the relationships between morals and politics to have made the strength of the Masonic association, both secret and critical"⁽⁸⁾.

Jurgen Habermas, in his "The Structural Transformation of the Public Sphere", affirms that

viene realizzata. La libertà in segreto diventa il segreto della libertà»⁽⁷⁾.

In una tale situazione, «le azioni del principe, i principi del suo governo, le ragioni dello Stato si trovano misurati con il metro di una morale che, pur essendo costituita a parte rispetto alla società, ne diventa tuttavia "la coscienza della politica". Più che l'invenzione di un concetto moderno d'eguaglianza, democratico nel modo inteso dalla Rivoluzione, è indubbiamente questa formulazione inedita dei rapporti tra la morale e la politica che ha fatto la potenza dell'associazione massonica, insieme segreta e critica»⁽⁸⁾.

Jurgen Habermas nel suo "Storia e critica dell'opinione pubblica", afferma che «la Massoneria in quanto spazio pubblico fu creato da e per la borghesia europea»⁽⁹⁾ con il fine di regolare la società civile. Ciò fu reso possibile «da quelle esperienze private la cui origine sta nella soggettività rapportata al pubblico, della sfera ultima del piccolo nucleo familiare»⁽¹⁰⁾. Ovvero, per Habermas, la sfera pubblica deriverebbe dalla famiglia borghese e dalla pratica del commercio.

Ma la Jacob ipotizza che sia avvenuto un processo di segno esattamente inverso. Infatti, se fosse stato il privato familiare ad influenzare il pubblico, non si spiegherebbe come mai la sfera pubblica fosse aperta solo agli uomini. Al contrario, continua la Jacob, «ideologie e comportamenti pertinenti al pubblico potrebbero aver plasmato la famiglia, dotandola di un ethos egualitario che non pervenne però mai a ridefinire realmente la disegualianza delle relazioni di genere»⁽¹¹⁾.

In quel microcosmo che furono le logge con costumi che potevano essere formali e profondamente personali al contempo, il privato divenne pubblico. Se si parte dalla considerazione che per l'essere umano il privato implica il domestico, si potrà comprendere perché mai le logge vollero imitare il domestico e per insegnare i valori etici ricorsero al lin-

"Masonry, as a public space, was created by and for European bourgeoisie"⁽⁹⁾ with the purpose to regulate the civil society. This was made possible "by those private experiences whose origin is in the subjectivity compared to public, from the last sphere of the small family unit"⁽¹⁰⁾. For Habermas, the public sphere should divert from the bourgeois family and from the practice of commerce.

But Jacob supposes that an opposite process has occurred. Indeed, if family life had influenced public life, we could not explain how the public sphere was open only to men. On the contrary, Jacob continues, "ideologies and behaviours relevant to public life could have moulded the family, giving to it an egalitarian ethos that never really managed to redefine the disparity in the gender relationships"⁽¹¹⁾.

In that microcosm that were the Lodges, with costumes that could be at the same time formal and deeply personal, the private became the public.

If we wish to begin from the consideration that, for human beings, private life implicates domestic life, we can understand why the Lodges wanted to imitate the domestic life, and to teach the ethical values they had recourse to the language of domesticity: the founders Lodges became mothers, the Master became good and benevolent father, the affiliated became brethren and so on. The egalitarian family was a creation of the civil society and not vice versa. And this counts even for the determination of the cultural status of the Institution: the profane culture will always be stronger than the Masonic one that depends from the first and to which it belongs: "It is certainly not the "church" or the Masonic doctrine (the orthodoxy) that orients the profane culture. It will always be this that provides the crucial resources to the answers that mature and create more or less esoteric fermentation in the Masonic area"⁽¹²⁾.

It is an error to approach the history of Freemasonry, from its birth to its evolution, intentionally ignoring its own context. That is, the political and social system rigid and hierarchical in which it entered.

guaggio della domesticità: le logge fondatrici divennero madri, il buon maestro padre buono e benevolo, gli affiliati fratelli, etc. La famiglia egualitaria fu una creazione della società civile e non viceversa. E ciò valga anche per la determinazione dello status culturale dell'Istituzione: la cultura profana sarà sempre più forte di quella massonica che dalla prima dipende e alla quale appartiene: «Non sono certo la "chiesa" o la dottrina (l'ortodossia) massonica a orientare la cultura profana. Sarà sempre questa a fornire le risorse decisive alle domande che maturano e creano fermentazione più o meno esoterica in area muratoria»⁽¹²⁾.

È insomma un errore affrontare la storia della Massoneria, dalla sua nascita alla sua evoluzione, ignorandone volutamente il contesto suo proprio. Ovvero, l'ordinamento politico e sociale rigido e gerarchico in cui si inserì. Così come è un errore non considerare l'Illuminismo una delle svariate manifestazioni dell'Ancien Régime. Queste, quindi, le caratteristiche della Massoneria inglese cui fondamentalmente (a parte alcune eccezioni quali il "templarismo") quella continentale non si allontanò mai: una identità fortemente laica basata sul concetto di merito e non sulla nascita quale principio regolatore dell'ordinamento sociale e politico (la cui origine risiede nella tradizione repubblicana inglese statutasi negli anni cinquanta del XVII secolo) e un linguaggio fortemente connotato dalla retorica britannica e civica, ovvero politica, progressista e riformatrice.

Certamente, grazie alla sua grande ricettività, cui sopra abbiamo accennato che gli permettevava di assorbire elementi teorici e politici da più parti, la Massoneria poté ispirarsi in alcuni momenti anche a Rousseau, ma non fu mai una fautrice della democrazia diretta e rimase sempre principalmente di matrice lockiana e repubblicana.

La Massoneria penetra in Francia fra il 1725 e il 1730. M. Jacob evidenzia che rapporti fra la Massoneria inglese e quella francese sicuramente esistettero, ma

As it is an error not to consider Enlightenment one of the several manifestations of the Ancien Régime.

These are, therefore, the characteristics of English Masonry, from which, basically, the continental one did never move away (a part from some exceptions like "Templarism"): a strongly laic identity, based on the "merit" concept and not on birth as regulating principle of the social and political system (whose origin is in the English republican tradition, ordained in the 50's of the seventeenth century) and a language strongly connoted by the British and civic rhetoric, that is political, progressive and reformer.

Certainly, thanks to its great receptiveness, which we have mentioned above and that permitted to absorb theoretical and political elements from many parts, Masonry could, in some moments, inspire itself even to Rousseau, but it has never been a direct democracy advocate, and it always remained of Locke's and republican background.

Freemasonry enters France between 1725 and 1730.

M. Jacob underlines that relationships between English and French Masonry surely have existed, but a direct filiation of the second from the first has not been absolutely proven. In fact, considering the rivalry existing during all the eighteenth century between France and England, Freemasonry "constituted only an occasional bridge between them. This was without doubt because in England Freemasonry had emerged only as a social Hanoverian institution, a realization of Newton's Enlightenment, officially acquainted with the ideology of the courtly Whiggery"⁽¹³⁾.

On the contrary, René Le Forestier⁽¹⁴⁾ underlines its initial contextually dilettantish character, and the fact that it is a product imported from Great Britain; product that could flourish in France thanks to the prevailing Anglomania, to the curiosity that aroused with its breeze of mystery and its "verbose" philanthropism.

comunque una diretta filiazione della seconda dalla prima non è assolutamente provata. Infatti, considerata la rivalità esistente durante tutto il Settecento fra Francia ed Inghilterra, la Massoneria «costituì solo un ponte occasionale fra le due. Ciò fu senza dubbio perché in Inghilterra la Massoneria emerse unicamente come un'istituzione sociale hannoveriana, una realizzazione dell'Illuminismo newtoniano ufficialmente partecipe dell'ideologia della whiggery cortigiana»⁽¹³⁾.

Al contrario, René Le Forestier⁽¹⁴⁾ ne mette in evidenza il carattere contestualmente dilettantesco degli inizi e l'essere un prodotto importato dalla Gran Bretagna; prodotto che poté attecchire in Francia grazie all'imperante anglomania, alla curiosità che sollevava con la sua aurea di mistero e al suo "verboso" filantropismo.

Le Forestier prosegue elogiando "il genio francese" che avrebbe apposto il proprio marchio di fabbrica indelebile sull'istituzione massonica inglese laicizzandola, sostituendo alla fraternità cristiana l'umanitarismo universale, salvo poi affrettarsi a specificare che queste dichiarazioni di cosmopolitismo e di uguaglianza rimasero esclusivamente sulla carta, o meglio, all'interno delle logge. Infatti, i massoni francesi furono sia in politica sia in religione estremamente conservatori e non presero mai sul serio, come un progetto da realizzare realmente, l'uguaglianza e la fratellanza.

Auguste Viatte⁽¹⁵⁾, basandosi sulla testimonianza di Eckartshausen, parla, invece, di una Massoneria delle origini in cui il razionalismo penetrerà solo a partire dal 1682. Comunque, fino alla Rivoluzione Francese il carattere mistico della Massoneria e delle altre associazioni sorte in questo periodo fu preponderante: «esse costituirono un ordine quasi religioso al di fuori della Chiesa, una congregazione laica, autonoma, irregolare, animata da uno spirito riformista, quasi eterodosso»⁽¹⁶⁾. Anzi, e qui Viatte non è chiaro, ma

Le Forestier continues eulogizing "the French genius", that would have affixed its indelible trademark on the English Masonic institution secularizing it, replacing to the Christian brotherhood the universal humanitarianism, only then rushing to specify that these declarations of cosmopolitanism and equality remained exclusively on paper, or better yet, within the Lodges. In fact, the French Masons were extremely conservative both in politics and in religion and they never seriously took equality and brotherhood as a project to really realize.

Auguste Viatte⁽¹⁵⁾, basing himself on Eckartshausen's witness, instead speaks about a Masonry of the origins in which rationalism will enter only from 1682. However, until the French Revolution, the mystic character of Freemasonry and of the other associations risen in this period was preponderant: "they constituted an almost religious order outside the Church, a laic congregation, independent, irregular, spurred on by a reformist spirit, almost heterodox"⁽¹⁶⁾. And even more, and here Viatte is not clear, we think that he refers exclusively to the French Masonry and not to the English one, the origins of the institution should be held to enter in the Catholic bed⁽¹⁷⁾.

Trying to analyse the contest on which the early French Masonry flourished, our guide can be Roger Chartier's essay⁽¹⁸⁾.

The starting point is Tocqueville's statement, according to which revolution and religion are strictly connected to each other. Tocqueville observes that in France we see a contradictory process.

In fact, to an unchristianization owing to an "absolute disbelief concerning religion", that has as direct consequence the fracture with tradition and ancient authorities, the Revolution would be a counterbalance, that is an outward irreligiousness that could lead to a kind of new religion (and here is the contradiction): the religion that was based on an unlimited faith in human possibilities. A transfer, therefore, "on new values, (faith in virtue, certainty in

riteniamo si riferisca esclusivamente alla massoneria francese e non a quella inglese, le origini della Istituzione sarebbero da far rientrare nell'alveo cattolico⁽¹⁷⁾.

Per provare ad analizzare il contesto sul quale attecchì la Massoneria francese degli esordi è di guida il saggio di Roger Chartier⁽¹⁸⁾.

Il punto di partenza è l'affermazione di Tocqueville secondo il quale rivoluzione e religione sono strettamente legate fra loro. In Francia, nota Tocqueville, assistiamo ad un processo contraddittorio. Infatti, ad una scristianizzazione dovuta ad una "incredulità assoluta in materia di religione", avente per conseguenza diretta la frattura con la tradizione e le autorità antiche, farebbe da contraltare la Rivoluzione ovvero una apparente irreligiosità che sfocerebbe poi, ed è qui la contraddizione, in una specie di religione nuova: quella che si basa sulla sconfinata fede nelle possibilità umane. Un trasferimento, quindi, «su valori nuovi (la fede nella virtù, la certezza nella perfeibilità dell'uomo) e su attese inedite (la rigenerazione del genere umano, la trasformazione della società)»⁽¹⁹⁾ del "carattere abituale delle religioni" ed in particolar modo del cristianesimo con il suo proselitismo e universalismo.

Ma, prima di riconoscere la fondatezza delle affermazioni di Tocqueville, è necessario chiedersi se effettivamente la situazione della Francia pre-rivoluzionaria sia quella di un paese in preda ad un processo di scristianizzazione progressiva e quale ne siano le cause. L'analisi di Chartier porta a considerare alcuni elementi di fondo:

1. che, in Francia, la Riforma imposta dalla chiesa cattolica, volta a formalizzare l'assistenza regolare e disciplinata alla messa e al compimento del dovere pasquale, sortì come primo effetto «un'identità fondamentale» (si può dire "formale") «in cui la ripetizione degli stessi atti induce in ogni individuo l'immediata coscienza di appartenenza e gli fornisce un punto di riferimento essenziale che dà significato al suo mondo e alla sua esistenza»⁽²⁰⁾.

man's perfectibility) and on uncommon expectations (the regeneration of mankind, the transformation of society)"⁽¹⁹⁾ of the "usual character of religions" and, in particular, of Christianity with its proselytism and universalism.

But before we recognize the reasonableness of Tocqueville's statements, it is fundamental to ask ourselves if really the pre-revolutionary French position is that of a country prey of a process of progressive unchristianization and those which are the causes.

Chartier's analysis brings us to consider some basic elements:

1. in France, the reform imposed by the Catholic Church, directed to formalize the regular and disciplined presence to Mass and to Easter duty, produced as a first effect "a fundamental identity" (and we would say "formal") "in which the repetition of the same acts induces in every individual the immediate consciousness of membership and provides him an essential point of reference which gives a sense to his world and existence"⁽²⁰⁾.

2. that this "imperatively acculturating" attempt to provide a "stable religion" was the Catholic Church's effort to face the presbyterial Jansenism now present in many areas of France.

This Catholic Reformation, the sacramental rigor of Jansenism, that admits to Communion only those who submit to a severe interior preparation; the doctrinal and pastoral conflict between Catholicism and Jansenism, fought with the means and the forms typical of the political conflict, could not but damage the faith in clergy and the firmness in faith among the population.

We discover the proof of this state of affairs most of all in the diminution in the number of priests and in their method of recruitment. In fact, now the peasant's sons enter the priesthood. Instead, the officers, dealers and middle-class persons' sons, who until 1600 provided the leading classes of the brotherhoods, prefer now to join the Masonic Lodges.

2. che questo tentativo "imperativamente acculturante" di fornire una "religione stabile" era lo sforzo della Chiesa cattolica di fronteggiare il Giansenismo presbiteriale, ormai presente in molte zone della Francia. Tale Riforma cattolica; il rigorismo sacramentale del giansenismo che ammette alla comunione solo coloro che si sottopongono ad una severa preparazione interiore; il conflitto dottrinale e pastorale fra cattolicesimo e giansenismo, combattuto con mezzi e forme proprie della lotta politica, non potevano non incrinare presso la popolazione la fiducia nel clero e la fermezza della fede.

La prova di questo stato di cose la si riscontra soprattutto nella diminuzione del numero dei preti e nelle modalità di reclutamento degli stessi. Infatti, ora a farsi preti sono i figli dei rurali e dei contadini. Invece, i figli degli ufficiali, dei commercianti e dei borghesi che fino al 1600 fornivano i quadri dirigenziali delle confraternite, preferiscono adesso riunirsi nelle logge massoniche.

«Anche se è stato favorito dalle affinità che esistono tra le pratiche (la mutua assistenza, la carità, la discussione) delle due forme di socialità, questo trasferimento collettivo di appartenenza è tuttavia il segno di una presa di distanza verso un tipo di società che si era moltiplicata con la Riforma cattolica e che costituiva un dispositivo importante dell'inquadramento dei fedeli»⁽²¹⁾.

Le conclusioni di Chartier sono le seguenti: «la Rivoluzione ha certamente costituito, più sostanzialmente, la compiutezza evidente di un "trasferimento sacrale" che, fin da prima del suo avvento, aveva silenziosamente spostato su valori nuovi, familiari, civici e patriottici, gli investimenti affettivi ed emozionali precedentemente legati alle rappresentazioni cristiane».

«La doppia diagnosi di Tocqueville sembra dunque valida. Da un lato è certo che la Francia del XVIII secolo conosce un processo di abbandono, senza eguali in Europa, dei comportamenti cristiani. Bisogna imputarne la ragione, come egli diceva agli

"Even if this collective transfer of membership has been favoured by the existing affinities between the practises of the two forms of sociality (reciprocal assistance, charity, discussion), it is however the sign of a taking of distance towards a type of society that multiplied itself with the Catholic Reformation and that constituted the important means of the believers' setting"⁽²¹⁾.

Chartier's conclusions are the following: «the Revolution has certainly constituted, more substantially, the evident completeness of a "sacral transfer" that, even before its coming, had silently moved to new values, familiar, civic and patriotic, the emotional investments previously tied to Christian representations».

"The double Tocqueville diagnosis seems therefore valid. On the one hand it is certain that eighteenth century France undergoes a process of abandonment of the Christian behaviours without equal in Europe. Must we impute the reason of this, as he said, to the furious philosophes attacks against the Church, to the passion for irreligion that became "general, burning, intolerable and oppressive"? Not at all, if we really want to admit that books do not have the effectiveness that we assign to them and that the deeper reversals of the ways of being are not the immediate result of clear and distinct thoughts. More than clear denunciations, Voltairian and materialist, that which have produced the more frequent abandonment are the religious speeches, directed against them selves by believers who are unable to bear these needs"⁽²²⁾.

We only partially agree with these conclusions. In fact, it is true, Chartier himself admits it, that the failure of the Catholic Reformation is in wanting to impose, instead of "an immediate participation to the Divine's immanence" on the part of the believers, the obligation of the clerical intermediation; that of Jansenism, in its rigor.

But, and here is our distance, such failure will not necessarily have only secularizing or unchristianizing

attacchi furibondi dei philosophes contro la Chiesa, alla passione per l'irreligione diventata "generale, ardente, intollerabile e oppressiva"². Senza dubbio no, se si vuole ammettere davvero che i libri non hanno l'efficacia che si attribuisce loro e che i ribaltamenti più profondi delle maniere d'essere non sono l'immediato risultato di pensieri chiari e distinti. Più delle denunce chiare, volteriane e materialiste, sono i discorsi religiosi, volti contro se stessi da fedeli impotenti a sopportarne le esigenze, che hanno prodotto gli abbandoni più frequenti⁽²²⁾.

Solo parzialmente si può essere d'accordo con tali conclusioni. Infatti, è vero, lo stesso Chartier lo ammette, il fallimento della Riforma cattolica è nel voler imporre, in luogo «di una immediata partecipazione all'immanenza del divino» da parte dei fedeli, l'obbligo della intermediazione clericale; quello del Giansenista, nel suo rigorismo. Ma, ed è qui la nostra distanza da Chartier, tale fallimento non necessariamente avrà esiti solo laicizzanti o scristianizzanti. Infatti, alla crisi della chiesa come istituzione può rispondere, anche se lo si può considerare solo un movimento elitario, un anelito alla ricerca interiore e personale dei singoli che sfocerà nella teorizzazione di una "chiesa interiore" e che troverà nell'Illuminismo in generale e nella Massoneria in particolare, una delle sue forme di espressione. Quindi, trattasi di una crisi dell'istituzione che non riesce a dare nuove risposte a nuovi bisogni, piuttosto che di una crisi della religione.

«Non si può avere migliore dimostrazione del carattere aristocratico ma giacobita, anti-materialistico eppure anti-newtoniano della Massoneria francese, di quella costituita dalla carriera del suo più eminente rappresentante intellettuale»⁽²³⁾, il cattolico convertito, scozzese di nascita e giacobita, appunto, Cavaliere Andrew Michael Ramsay (1686-1743). Le sue opere rappresentano giustamente il primo esempio di linguaggio di tipo repubblicano usato in discorsi massonici.

results. In fact, to the church's crisis as an institution it can answer, even if we can consider it only an élite movement, a yearning towards interior and personal research of the single individuals, that will lead to the theorization of an "interior church" and that it will find, in general in Enlightenment and in particular in Freemasonry, one of its forms of expression. So, it is about a crisis of the institution that is not able to give new answers to new needs, instead of a crisis of religion.

"We can not have better demonstration of the aristocratic but Jacobite character, anti-materialistic yet anti-Newtonian of the French Masonry, of that constituted by the career of its most eminent intellectual representative"⁽²³⁾, the Catholic convert, Scottish of birth and Jacobite, Chevalier Andrew Michael Ramsay (1686-1743).

His works justly represent the first example of a language of republican type used in Masonic speeches.



NOTE

- 1) Carlo Francovich, "Storia della Massoneria in Italia - Dalle origini alla Rivoluzione Francese", La Nuova Italia Editrice, 1974 (Firenze).
- 2) Franco Venturi, "Settecento Riformatore", Einaudi, 1969 (Torino).
- 3) Margaret C. Jacob, "Massoneria Illuminata. Politica e cultura nell'Europa del Settecento" Einaudi, 1995 (Torino). Anche G. Giarrizzo nel suo "Massoneria e Illuminismo" Marsilio, 1994 (Venezia), inserisce la Massoneria nell'ambito di quella "febbre associativa" che colpì i paesi dell'Europa continentale quali la Francia, l'Olanda e l'Italia. Ma differentemente dalla Jacob, sottolinea che questo fenomeno non «è effetto del contagio inglese, è la risposta ad una comune e diffusa esigenza europea». Addirittura Giarrizzo auspica che: «non sarebbe improprio ricercare in Europa forme di proto-massoneria, senza pretendere con ciò di contestare quel che la più recente ricerca conferma: le origini scozzesi e presto anglo-scozzesi della Massoneria, dell'Istituto e della sua cultura».
- 4) ibidem.
- 5) ibidem.
- 6) Roger Chartier, "Le origini culturali della Rivoluzione francese" Laterza, 1991 (Bari)
- 7) R. Koselleck, "Critica illuminista e crisi della società borghese", Il Mulino, 1972 (Bologna)
- 8) R. Chartier, op. cit.
- 9) Jurgen Habermas, citato da Margaret C. Jacob, op. cit.
- 10) ibidem.
- 11) ibidem
- 12) Giuseppe Giarrizzo, "Massoneria e Illuminismo" Marsilio, 1994 (Venezia)
- 13) Margaret C. Jacob, "L'Illuminismo radicale. Panteisti, massoni e repubblicani", Il Mulino, 1983 (Bologna)
- 14) René Le Forestier, "La Franc-Maçonnerie Templière et Occultiste aux XVIII et XIX siècles", La Table d'Emeraude, 1987 (Paris).
- 15) Auguste Viatte, op. cit.
- 16) ibidem.
- 17) A. Viatte supporta la propria affermazione richiamandosi ad altri autori quali: d'Hauterive, l'Abbè Brun, ma soprattutto a M. Gustave Bord e al suo "Franc-Massonerie".
- 18) Roger Chartier, "Le origini culturali della Rivoluzione francese", Laterza 1991 (Bari)
- 19) ibidem
- 20) ibidem
- 21) ibidem
- 22) ibidem
- 23) M. C. Jacob, op. cit.

NOTES

- 1) Carlo Francovich, "Storia della Massoneria in Italia - Dalle origini alla Rivoluzione Francese", La Nuova Italia Editrice, 1974 (Firenze)
- 2) Franco Venturi, "Settecento Riformatore", Einaudi, 1969 (Torino)
- 3) Margaret C. Jacob, "Massoneria Illuminata. Politica e cultura nell'Europa del Settecento" Einaudi, 1995 (Torino). Also G. Giarrizzo, in his "Massoneria e Illuminismo" Marsilio, 1994, (Venezia), includes Freemasonry within that "associative fever" that hit the continental European countries like France, Holland and Italy. But differently from Margaret Jacob, he underlines that this phenomenon is not «the effect of the English contagion, it is the answer to a common and prevailing European demand». Even Giarrizzo wishes that: «it would not be improper to look for, in Europe, forms of proto-masonry, without pretending to question what the more recent research confirms: the Scottish and Anglo-Scottish origins of Masonry, of the Institute and of its culture».
- 4) Ibidem
- 5) Ibidem
- 6) Roger Chartier, "Le origini culturali della Rivoluzione francese" Laterza, 1991 (Bari)
- 7) R. Koselleck, "Critica illuminista e crisi della società borghese", Il Mulino, 1972 (Bologna)
- 8) R. Chartier, op. cit.
- 9) Jurgen Habermas cited by Margaret C. Jacob, op. cit.
- 10) Ibidem
- 11) Ibidem
- 12) Giuseppe Giarrizzo, "Massoneria e Illuminismo" Marsilio, 1994 (Venezia)
- 13) Margaret C. Jacob, "L'Illuminismo radicale. Panteisti, massoni e repubblicani", Il Mulino, 1983 (Bologna)
- 14) René Le Forestier, "La Franc-Maçonnerie Templière et Occultiste aux XVIII et XIX siècles", La Table d'Emeraude, 1987 (Paris).
- 15) Auguste Viatte, op. cit.
- 16) Ibidem
- 17) A. Viatte supports his statement referring to other authors as: d'Hauterive, l'Abbè Brun, but most of all to M. Gustave Bord and his "Franc-Massonerie".
- 18) Roger Chartier, "Le origini culturali della Rivoluzione francese", Laterza 1991 (Bari)
- 19) Ibidem
- 20) Ibidem
- 21) Ibidem
- 22) Ibidem
- 23) M. C. Jacob, op. cit.

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---|---|
| ANONIMO BACZKO B | Rituali e Società Segrete Convivio, 1998 L'utopia. Immaginazione sociale e rappresentazioni utopiche nell'età dell'illuminismo. Einaudi, 1979 |
| BONVICINI E. | Esoterismo nella Massoneria Antica vol. 2 La simbologia celata nelle opere e nelle logge Atanòr, 1997 |
| CASINI P. CHARTIER R. FAY B. FOUCAULT M. FRANCOVICH C. FRESCHI M. | Scienza, Utopia e Progresso. Laterza, 1994 Le origini culturali della Rivoluzione Francese. Laterza, 1991 La Massoneria e la Rivoluzione Intellettuale del secolo XVIII. Einaudi, 1945 Illuminismo e critica. Donzelli, 1997 Storia della Massoneria in Italia. La Nuova Italia, 1974 Dall'occultismo alla politica. L'itinerario illuministico di Knigge (1752-1796). AION, 1979 Massoneria e illuminismo nell'Europa del Settecento. Marsilio, 1994 Storia e critica dell'opinione pubblica. Laterza, 1991 |
| GIARRIZZO G. HABERMAS J. HORKHEIMER M. ADORNO T. W. JACOB M. C. JACOB M. C. | Dialettica dell'illuminismo. Einaudi, L'illuminismo radicale. Panteisti, massoni e repubblicani. Il Mulino, 1983 Massoneria illuminata. Politica e cultura nell'Europa del Settecento. Einaudi, 1995 |
| JESI F. KANT. I. KOSSELLECK R. LE FORESTIER R. | Mitologie intorno all'illuminismo. Edizioni di comunità, 1972 Che cos'è l'illuminismo? (a cura di Merker N.). Editori Riuniti, 1997 Critica illuminista e crisi della società borghese. Il Mulino, 1972 La Franc-Maçonnerie Templière et Occultiste aux XVIII et XIX siècles (Tome I et Tome II). La Table d'Emeraude, 1987 Gli altri lumi. Sellerio, 1988 |
| MANNUCCI E.J. POLI U. SANTUCCI A. | Massoneria iniziatica. La via scozzese Atanòr, 2000 (a cura di) Filosofia e cultura nel Settecento britannico (fonti e connessioni continentali John Toland e il Deismo). Il Mulino, 2001 |
| STAROBINSKI J. TORTAROLO E. TRAMPUS A. VENTURI F. VENTURI F. VIATTE A. VOVELLE M. | 1789. I sogni e gli incubi della ragione. Garzanti, 1981 L'illuminismo. Ragioni e dubbi della modernità. Carocci, 1999 La Massoneria nell'età moderna. Laterza, 2001 Le origini dell'enciclopedia. Einaudi, 1963 Utopia e riforma nell'illuminismo. Einaudi, 1970 Les sources occultes du Romantisme (Illuminisme - Théosophie 1770-1820) Tome I et Tome II. Champion, 1979 (a cura di) L'uomo dell'illuminismo. Laterza, 1992 |



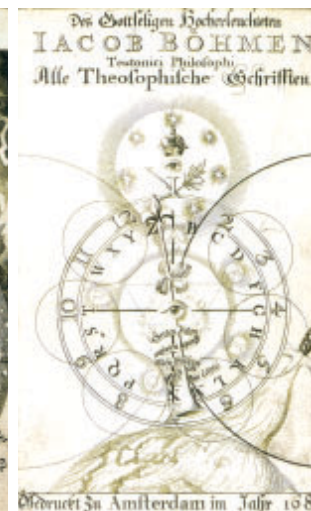
Aurora
Jacob Böhme, *Dreyfaches Leben*,
Amsterdam, 1682



Aurora
Jacob Böhme, *Drey Principia*,
Amsterdam, 1682



Luce & tenebre
Jacob Böhme, *Theosophische Wercke*
Amsterdam, 1682



Luce & tenebre
Jacob Böhme, *Theosophische Wercke*
Amsterdam, 1682

La Massoneria nel Regno di Napoli dal 1750 al 1789

FREEMASONRY IN THE KINGDOM OF NAPLES
FROM 1750 TO 1789

ANTONIO F. DE STEFANO



La Libera Muratoria italiana, nel 18° secolo, trae ispirazione da due diversi indirizzi: quello "inglese" e quello, operante in Francia, detto "scozzese".

La Massoneria Inglese, caratterizzata da tre gradi, è razionalista e liberale, ha una matrice originaria protestante, si presenta come un sistema morale separato dal credo religioso. Osteggia i vecchi ordinamenti politici assolutisti e favorisce la formazione di stati moderni sul modello delle monarchie illuminate o di quelle costituzionali. I propri adepti sono reclutati tra professionisti, intellettuali borghesi, proprietari e nobili imborghesiti. Essa nasce dalla antica gilda dei

Italian Freemasonry, in the eighteenth century, draws its inspiration from two different traditions: the "English" one and the one operating in France said "Scottish".

English Freemasonry, characterized by three degrees, is rationalist and liberal, it has a protestant authentic background, and it presents itself as a moral system separated from the religious belief. It is hostile to the old absolutist political system and favours the making of the modern states on the pattern of the enlightened monarchies and of the constitutional ones. It recruits its members among professionals, intellectual bourgeois, owners and nobles who have acquired middle-class habits. It was born from the old guild of stonemasons and from the livery companies, it is constituted in Grand Lodge in 1717 by some London Lodges and it is instituted in an organic way in 1723 by Doctor James Anderson, who con-



M. C. ESCHER - OTTO TESTE, 1922

muratori e dalle compagnie di livrea, è costituita in Gran Loggia nel 1717 da alcune logge londinesi ed è istituita, in modo organico, nel 1723, dal dottor James Anderson che concepisce e scrive la Costituzione ed i Regolamenti.

Nel 1700, incontriamo, per la prima volta in Francia, una Libera Muratoria, soprannominata "scozzese", non certo per provenienza geografica, ma perché concepita e praticata da gruppi di cattolici-stuardisti i quali avevano addizionati ai tre gradi originari una serie di cosiddetti "alti gradi". Nei rituali di tali gradi, erano presenti elementi di esoterismo e di occultismo, suggestioni ermetiche, alchimistiche, teosofiche e teurgiche. Queste suggestioni non mirano a contrastare lo spirito cristiano-cattolico introdotto nei rituali dagli stuardisti ed adottato da una certa massoneria cavalleresca creata da un tal cavaliere Ramsey, anzi si fondono con esso dando origine ad un misticismo esoterico di una tinta del tutto particolare⁽⁹⁾.

Chi veniva insignito degli "alti gradi" pretendeva di rappresentare l'aristocrazia della massoneria e di possedere conoscenze esclusive. Le riunioni avevano luogo in logge particolari chiamati "Capitoli", "Consigli" o "Concistori" ed ivi venivano officiate cerimonie molto complesse in atmosfere mistiche e misteriose. Il patriziato settecentesco amò organizzare le proprie irrequietezze spirituali in questi complessi sistemi, ricchi di simboli e di allegorie, ispirati dal cristianesimo esoterico dei Rosacroce e dei Templari, densi di fasto cerimoniale, spesso "sinonimi di indigenza intellettuale", ritenuti veicoli di esclusive conoscenze e di poteri spirituali annunciati, ma mai rivelati.

Questi due orientamenti saranno determinanti per la storia e lo sviluppo della muratoria partenopea durante tutto questo secolo: ora intrecciandosi, ora scontrandosi, ora fondendosi, determineranno tendenze culturali, aggregazioni sociali, scelte politiche.

In Napoli, al tempo del conte di Harrach, viceré di

ceives and writes the Constitution and the Regulations.

In 1700 we meet, for the first time in France, a Freemasonry nicknamed as "Scottish", certainly not for its geographical origin, but because it was conceived and practised by catholic-stuardists groups who had added a series of so called "high degrees" to the three original degrees. In the rituals of such degrees, there were esoteric and occultist elements, hermetic, alchemical, theosophical and theurgical suggestions. These suggestions do not aim to contrast the Christian-Catholic spirit introduced in the rituals by the stuardists and adopted by a certain chivalrous Masonry, created by a certain Chevalier Ramsey; indeed they merge together with it, originating an esoteric mysticism of a totally particular colour⁽⁹⁾.

Those who were invested with the "high degrees", pretended to represent the Freemasonry aristocracy and to possess exclusive knowledge. The meetings were held in particular Lodges called "Chapters", "Councils" or "Consistories" and there were officiated very complex ceremonies, in mystic and mysterious atmospheres. The eighteenth century patriciate loved to organize its spiritual restlessness in these complex systems, rich of symbols and allegories, inspired by the Rosicrucian's and Templar's esoteric Christianity, dense of ceremonial pomp, often "synonymous of intellectual indigence", considered vehicles of exclusive knowledge and of announced but never revealed spiritual powers.

These two trends will be decisive for the history and the development of Neapolitan Freemasonry during all this century: they will determine cultural tendencies, social unions, political choices, sometimes intertwining, sometimes conflicting, and sometimes merging together.

In Naples, at the time of the Count of Harrach, viceroy of Charles VI of Austria from 1728 to 1733,

Carlo VI d'Austria dal 1728 al 1733, esistevano Logge di militari austriaci. Queste Logge erano chiamate "Feldiogen", logge di campo, prive di numero e di titolo, non stilavano verbali delle loro riunioni. Si può supporre che «ciascuna di esse riunisse fratelli di una stessa arma o nazionalità, o fatto non raro a quei tempi, di una medesima confessione cristiana»⁽⁹⁾. Michelangelo D'Ayala riferisce che nella biblioteca del principe di Belmonte era conservato un manoscritto anonimo, nel quale si leggeva: «I Liberi Muratori sino del tempo di Carlo III si erano introdotti in Napoli, ma si mantenevano in maniera nascosta e ristretti tra soli forestieri, che sotto tutt'altro pretesto si radunavano. Da principio un piemontese di mestiere acquavitaro ed un francese, mercante di seta furono ammessi. Costoro conosciuti a fondo i principi della società, pensarono di erigere una Loggia separata: infatti, l'anno 1745 eseguirono un tale immaginato disegno»⁽⁹⁾.

G. De Blasis scopri nel 1905 un documento, presso l'Archivio della Società napoletana di storia patria che confermava tale circostanza. Questo può essere considerato il più importante documento sulle origini della muratoria in Napoli e, forse, il più antico in lingua italiana. In esso si legge: «Allorché l'Armi Cesaree presero il possesso del Regno di Napoli (si riferisce al 1707) si introdussero in quella vasta città le logge dei Liberi Muratori, [i] quali celebrarono i loro misteri con cautela. Negli anni 1749, 50, 51 vi si stabilirono più logge e ne furono maestri reggenti il primo Lornage...»⁽⁹⁾.

L'autore del documento citato dal De Blasis è anonimo e si firma: "Curioso dilettante". Il titolo per intero è: «Istituto ossia Ordine de Liberi Muratori. Traduzione germana dall'idioma francese nell'italiano fatta che un Curioso Dilettante di novità, con i catechismi, Capitoli, Tavole di Disegni ed altre Cerimonie e Funzioni solite fassi nelle Università de Muratori, con tutti i Segni e le parole antiche, e recentemente riformate con dissertazione

there existed Austrian military Lodges. These Lodges were called "Feldiogen", camp Lodges, without number and title and they did not draw up any minutes of their meetings. We can suppose "each of these Lodges gathered Brethren of the same military type or nationality or, not rare fact for those times, of a same Christian confession»⁽⁹⁾. Michelangelo D'Ayala reports that in Prince Belmonte's library an anonymous manuscript was preserved, in which we read: "I Liberi Muratori sino del tempo di Carlo III si erano introdotti in Napoli, ma si mantenevano in maniera nascosta e ristretti tra soli forestieri, che sotto tutt'altro pretesto si radunavano. Da principio un piemontese di mestiere acquavitaro ed un francese, mercante di seta furono ammessi. Costoro conosciuti a fondo i principi della società, pensarono di erigere una loggia separata: infatti, l'anno 1745 eseguirono un tale immaginato disegno»⁽⁹⁾. - The Freemasons since the time of Charles III had kept to them selves. In 1745 a Piedmont's brandy maker and a French silk merchant founded a separate Lodge.

In 1905 G. De Blasiis, in the archive of the Neapolitan Society of Storia Patria, discovered a document that confirmed such circumstance. This can be considered the most important document concerning the origins of Masonry in Naples and, perhaps, the oldest written in Italian. In it we read: "Allorché l'Armi Cesaree presero il possesso del Regno di Napoli (si riferisce al 1707) si introdussero in quella vasta città le logge dei Liberi Muratori, [i] quali celebrarono i loro misteri con cautela. Negli anni 1749, 50, 51 vi si stabilirono più logge e ne furono maestri reggenti il primo Lornage...»⁽⁹⁾ -When the Caesarean Armies took possession of the Kingdom of Naples (it refers to 1707), the Freemasons Lodges entered that vast city. In the years 1749, 50, 51, more Lodges where established and their regent Masters were at first Lornage...

The author of the document cited by De Blasiis is anonymous and he signs himself: "Curioso

Apologetica, formule di Patenti, ed alcuni discorsi soliti recitarsi nelle Logge, dai rispettivi oratori in tutte le ricezioni dei fratelli, ed in altre diverse occasioni, con il Ragguaglio dello Stabilimento de' Liberi Muratori nel Regno di Napoli 1749, 1753, 1765»⁽⁶⁾. Dunque, mentre il Curioso Dilettante data la nascita della prima Loggia nel 1749, l'anonimo del manoscritto del Principe di Belmonte parla del 1745, tutti e due però concordano che un "francese" fu il primo Maestro Venerabile, Louis Lornage, così si chiamava "il francese" che era lionese, di mestiere "mercante di sete" come sostengono documenti del 1776, di religione calvinista. Dal manoscritto del Curioso Dilettante apprendiamo che la Loggia Lornage era formata da borghesi, qualche militare e molti inglesi e scozzesi. Pertanto, riteniamo che lavorasse secondo i rituali inglesi dei tre gradi simbolici ed avesse essenzialmente un carattere filantropico. Lornage iniziò nella sua Loggia diversi militari tra i quali l'Alfiere Zelaia, del Reggimento reale di Napoli, un sacerdote don Filippo Pattoni Nazari di Savigliano, qualche nobile, Don Domenico Vernier, aiutante di Camera di S.M. I militari, però, mal sopportavano d'essere rappresentati da un "borghesuccio" come Lornage, anche perché ritenevano «fosse necessario ammettere persone di nobile e cospicuo casato che all'occorrenza proteggessero la loggia dalle opposizioni governative»⁽⁷⁾.

Non poteva certo, un piccolo borghese, un "bottegaio", ricevere e tenere "sotto il proprio maglietto" nobili e militari di alto grado. Probabilmente fu questo il motivo che creò disarmonia nella Loggia; e nell'Aprile del 1750, Lornage fu "deposto" o come dice ancora il Curioso Dilettante, fu "escluso". Ma sappiamo che questi due termini, "deposto" ed "escluso", non hanno senso nella Libera Muratoria, quindi pensiamo che Lornage fu indotto a dimettersi ed al suo posto venne, unanimemente, eletto l'Alfiere Zelajia (o Zelaia). Questa a me sembra l'in-

Dilettante". The entire title is: "Istituto ossia Ordine de' Liberi Muratori. Traduzione germana dall'idioma francese nell'italiano fatta che un Curioso Dilettante di novità, con i catechismi, Capitoli, Tavole di Disegni ed altre Cerimonie e Funzioni solite fassi nelle Università de' Muratori, con tutti i Segni e le parole antiche, e recentemente riformate con dissertazione Apologetica, formule di Patenti, ed alcuni discorsi soliti recitarsi nelle Logge, dai rispettivi oratori in tutte le ricezioni dei fratelli, ed in altre diverse occasioni, con il Ragguaglio dello Stabilimento de' Liberi Muratori nel Regno di Napoli 1749, 1753, 1765»⁽⁶⁾.

Therefore, while the "Curioso Dilettante" dates the birth of the first Lodge in 1749, the anonymous author of Prince of Belmonte's manuscript speaks of 1745; but they both agree on the fact that a "Frenchman" was the first Worshipful Master, Louis Lornage (this was his name), he came from Lyon and was a Calvinist "silk merchant", as some documents of 1776 uphold. From the Curioso Dilettante's manuscript we learn that bourgeois, some military and many Englishmen and Scots formed the Lornage Lodge. So, we believe that this Lodge worked according to the English ritual of the three symbolical degrees and that it essentially had a philanthropic character. Lornage, in his Lodge, initiated several soldiers, among whom the standard-bearer Zelaia, of the royal Neapolitan regiment, a clergyman, Father Filippo Pattoni Nazari of Savigliano, some noblemen, Don Domenico Vernier, adjutant of His Majesty. But the soldiers did not tolerate to be represented by a "petit bourgeois" as Lornage, even because they considered that "it was necessary to admit to the Lodge people who had a noble and conspicuous lineage that, if need be, could protect the Lodge from the government opposition"⁽⁷⁾. A petit bourgeois, a "shopkeeper", could certainly not receive and keep "under his mallet" nobles and soldiers of high degrees. Probably this was the reason that created disharmony in the Lodge; in April 1750 Lornage was overthrown or, as the Curioso Dilettante says, he was "excluded". But we know that these two

interpretazione più verosimile dei fatti, anche perché Lornage non lascia subito la Loggia, ma come riferisce il Curioso Dilettante, «nel mese di Luglio dell'istesso anno 1750 su alcune differenze si disunì La Loggia Zelajia. I Fratelli Pattoni, Ocham e Carreras, abbandonarono la Loggia Zelajia ed insieme con Voajicr, Lornage e Fromentin Forestier ne fondarono un'altra alla quale presiede nuovamente Lornage»⁽⁸⁾. Questa Loggia si arricchì di nuovi fratelli, ma rimase sempre una Loggia della piccola borghesia. Invece, alla Loggia di Zelajia, che si riuniva nel palazzo del Marchese Aloise al Ponte di Chiaia, aderirono diversi militari ed alcuni nobili. Il primo ad essere ricevuto fu Gennaro Carafa, principe di Roccella, presentato da Don Domenico Venier, aiutante di Camera di Sua Maestà. «Indi furono ricevuti il Principe di S. Severo ed il Principe di Calvarusso, e molti altri»⁽⁹⁾. È importante tentare una interpretazione del contrasto tra Zelajia e Lornage, poiché al di là di quello che può sembrare una bega di Loggia dettata da piccoli ambizioni, esiste un diverso modo di concepire la Libera Muratoria. A tale proposito Francovich scrive: «Ma questo dissidio tra Zelajia e Lornage, non è tanto un dissidio tra persone ambiziose, desiderose entrambe di primeggiare; si tratta evidentemente di un contrasto fondato sulla diversa provenienza sociale, che a sua volta provocava una diversa valutazione della Libera Muratoria. Sembra chiaro che lo Zelajia, amico di principi e nobile lui stesso, volesse innestare alla massoneria inglese, dai tre gradi simbolici e dall'ideologia liberali la riforma scozzese che meglio corrispondeva alle ambizioni e al gusto degli aristocratici napoletani i quali da allora assumono la direzione della libera muratoria partenopea. Non solo, ma il groviglio degli alti gradi meglio serviva a celare gli interessi esoterici di alcuni nobili cultori della magia»⁽¹⁰⁾. Ma siamo sicuri che nella massoneria napoletana esistessero gli alti gradi? La risposta è affermativa. Infatti, Renato Soriga sostiene di

terms, "overthrown" and "excluded" have no sense within Freemasonry, so we think that Lornage was induced to resign and in his place was unanimously elected the standard-bearer Zelajia (or Zelaia). This seems, to me, the most plausible interpretation of the facts, also because Lornage does not immediately leave the Lodge but as the Curioso Dilettante refers, "in the month of July of the same year 1750, the Zelajia Lodge became disunited because of some differences. The Brethren Pattoni, Ocham and Carreras abandoned the Zelajia Lodge and together with Voajicr, Lornage and Fromentin Forestier founded another, again presided by Lornage"⁽⁸⁾. This Lodge was enriched with new brethren, but always remained a Lodge of the petit bourgeois. On the contrary, various soldiers and some nobles joined the Zelajia Lodge, which met in Marquis Aloise's palace, at Ponte di Chiaia in Naples. The first received was Gennaro Carafa, Prince of Roccella, presented by Don Domenico Vernier, adjutant of His Majesty. "Then, the Prince of San Severo, the prince of Calvarusso and many others were received"⁽⁹⁾. An interpretation of the contrast between Zelajia and Lornage is important, because beyond what can seem a Lodge quarrel, motivated by petty ambitions, there is a different way of conceiving Freemasonry. Francovich writes on the subject: "This quarrel between Zelajia and Lornage is not a quarrel between ambitious persons, both eager to excel; but it clearly is a contrast based on the different social background, that causes a different evaluation of Freemasonry. It seems clear that Zelajia, friend of princes and he himself noble, wanted to insert in English Freemasonry, the one with the three degrees and with the liberal ideology, the Scottish reform which better corresponded to the ambitions and the taste of the Neapolitan aristocrats who, from then on, assume the direction of the Parthenopean Masonry. Not only, but the tangle of the high degrees better served to hide the esoteric interest of some magic loving nobles."⁽¹⁰⁾ But are we sure of the fact that in

avere trovato nell'Archivio Vaticano una parte del rituale per il grado di Maestro Scozzese⁽¹¹⁾. Il rituale è di quel periodo e fu stampato clandestinamente nella tipografia del Principe di San Severo. Inoltre, risulta che dopo lo scioglimento delle Logge nel 1751 per la scomunica papale, Carlo III abbia inviato al pontefice certi documenti dal Principe di San Severo. Questi manoscritti contenevano "la traduzione francese delle Costituzioni delle Logge d'Inghilterra, costituzioni qui (cioè a Napoli) capitate, ma non per ancora accettate" e gli Statuti di tre alti gradi: Maestro Scozzese, Eletto e della Sublime filosofia⁽¹²⁾.

Ma chi aveva importato a Napoli gli alti gradi e da dove? «Abbiamo visto come lo scozzesismo nascesse e si affermasse, intorno agli anni '40, in Francia, dove una società aristocratica e fortemente gerarchizzata aveva anteposto il mito della cavalleria cristiana all'egualitarismo razionalista e deista del rito anglicano»⁽¹³⁾. Una delle prime Logge francesi fu fondata da John Coustos, intagliatore di pietra, calvinista, famoso nella storia della Libera Muratoria perché, nel 1743, venne processato a Lisbona dall'Inquisizione, con l'accusa di svolgere proselitismo massonico, torturato e condannato al remo per quattro anni sulle navi portoghesi. Fu messo in libertà subito per l'intervento diplomatico dal governo inglese e si stabilì in Inghilterra. La Loggia Custos era una Loggia di tradizione inglese della quale faceva parte una certa nobiltà francese. Quando nel 1747 Coustos lascia la Francia, gli succede come Venerabile Louis François Anne de Neafville, duca di Villeroy, parà di Francia, favorito di Luigi XV. La Loggia Coustos diventa la Loggia Villeroy e dai verbali, conservati alla Biblioteca Nazionale di Parigi apprendiamo che sono membri di questa Loggia 27 francesi e 41 stranieri. «Con il mutare del Venerabile, [...] non è più la Loggia del borghese e protestante John Coustos, ma diventa ora la Loggia del duca di Villeroy; e questo cambiamento da una direzione borghese a una aristocratica

Neapolitan Masonry high degrees existed? The answer is affirmative. In fact, Renato Soriga asserts to have found in the Vatican Archive a part of the ritual for the degree of Scottish Master⁽¹¹⁾. *The ritual is that of the period and was clandestinely printed in the Prince of San Severo's press. Further, after the Lodges disbanding in 1751 because of the Papal Bull, it results that Charles III sent to the Pope some documents of the Prince of San Severo. These manuscripts contained "the French translation of the Constitutions of the Lodges of England, constitutions here (that is in Naples) arrived but not yet accepted" and the Statutes of three high degrees: Scottish Master, Elected and of the Sublime Philosophy*⁽¹²⁾.

But who had brought the high degrees to Naples and from where? "We have seen how the Scottish-style was born and affirmed itself around the 40's in France where an aristocratic and highly hierarchized society had preposed the myth of Christian chivalry to the rationalist and deist egalitarianism of the Anglican rite"⁽¹³⁾. *One of the first French Lodges was founded by John Coustos, Calvinist stone cutter, famous in the history of Freemasonry because in 1743 he was tried by the Inquisition in Lisbon and accused of preaching Masonic proselytism, tortured and condemned to the galley for four years on Portuguese ships. He was immediately freed by the diplomatic intervention of the English government and he settled in England. The Coustos Lodge was a Lodge of English tradition in which a certain part of French nobility took part. When in 1747 Coustos leaves France, Louis François Anne de Neafville, Duke of Villeroy, peer of France, favourite of Louis VX, succeeds him as Venerable. The Coustos Lodge becomes the Villeroy Lodge and from the minutes in the National Library of Paris we learn that in this Lodge there are 27 French and 41 foreigners. "With the change of the Venerable, [...] it is no longer the Lodge of the bourgeois and protestant John Coustos but now*

ca, comporta [...] l'abbandono della massoneria hannoveriana e l'adozione degli alti gradi»⁽¹⁴⁾. Scorrendo l'elenco dei fratelli, ci rendiamo conto che questa non è una semplice Loggia, ma una Loggia madre dalla quale la massoneria degli alti gradi si propaga per tutta l'Europa. Tra i fratelli stranieri c'è il barone Scheffer, fondatore dell'Ordine in Svezia; il principe Lumbomirski, uno dei fondatori della Loggia "I tre fratelli" di Varsavia; il principe Nariskin, fondatore della Loggia "Apollon" a Pietroburgo; Johann Daniel Kraft, fondatore della Loggia di Amburgo; ed anche il principe Gennaro Carafa della Roccella. È probabile, quindi, che sia stato Carafa a dare questo nuovo indirizzo anche alla Massoneria Partenopea.

Tornando, adesso, alle vicende delle Logge napoletane, apprendiamo dal Curioso Dilettante che il principe di San Severo compie una fulminea e sfogorante carriera poiché viene, quasi subito, proclamato dalla Loggia Zelajia, Gran Maestro dell'Ordine. «Ma avendo la Loggia Zelajia proclamato per Gran Maestro dell'Ordine, e in tale qualità riconosciuto il Principe di San Severo, ed essendo da questo ricercato Lornage e la sua Loggia a riconoscerlo per tale, dopo vane deputazioni e dibattimenti, sotto il 24 di Ottobre dell'istesso anno 1750 fu riconosciuto anche da questi per Gran Maestro [...] interinalmente, però, sino al 24 Giugno 1751»⁽¹⁵⁾. Apprendiamo, altresì, che sempre quel giorno, cioè il 24 di Ottobre 1750, la Loggia Lornage rimase incorporata in quella del Gran Maestro e che egli "nelle debite forme, sedendo in trono di re Salomone" creò la Loggia di Guglielmo Moncada, principe di Calvaruso. Dall'elenco degli affiliati si può dedurre che questa Loggia pur essendo presieduta da un principe aveva un carattere borghese e seguiva probabilmente la tradizione inglese. Era Primo Sorvegliante Lornage e Secondo Sorvegliante Fromentin, due calvinisti. Nella Loggia vi erano negozianti, militari, cattolici e protestanti, napoletani e stranieri. Sedevano tra le

becomes the Duke of Villeroy's Lodge; and this change from bourgeois to aristocratic brings about [...] the abandonment of the Hannoverian Masonry and the adoption of the high degrees⁽¹⁴⁾. *Looking through the list of the Brethren we note that this is not a simple Lodge but a mother-Lodge, from which Freemasonry of the high degrees spreads throughout Europe. Among the foreign Brethren there is Baron Scheffer founder of the Order in Sweden; Prince Lumbomirski, one of the founders of "The Three Brothers Lodge" of Warsaw; Prince Nariskin, founder of the "Apollon" Lodge in S. Petersburg; Johann Daniel Kraft, founder of the Hamburg Lodge; and also Prince Gennaro Carafa della Roccella. It is probable, therefore, that it was Carafa who gave this new course to the Neapolitan Freemasonry.*

Returning now to the events of the Neapolitan Lodges, we learn from the Curioso Dilettante that the Prince of San Severo makes a quick and brilliant career because the Zelajia Lodge proclaims him, almost immediately, Grand Master of the Order. But having the Zelajia Lodge proclaimed and recognized as Grand Master of the Order the Prince of San Severo, and being Lornage and his Lodge sought by the Prince to be recognized by them, on the 24 of October of the same year 1750, he San Severo, was recognized as Grand Master [...], only until June 24, 1751⁽¹⁵⁾. *We also learn, that on the same day, that is October 24, 1750, the Lornage Lodge was incorporated in that of the Grand Master and that he "in the due forms, sitting on King Solomon's throne" created the Lodge of Guglielmo Moncada, Prince of Calvaruso. We can deduce from the affiliates list that even if this Lodge was presided by a Prince it had a bourgeois character and probably followed the English tradition. Lornage was Senior Warden and Fromentin Junior Warden, two Calvinists... In the Lodge there were shopkeepers, soldiers, Catholics and Protestants, Neapolitans and foreigners. Among them were three ecclesiastics and the ambassador of Denmark as aggregated. In February 1751, Grand*

colonne ben tre ecclesiastici e come aggregato anche l'ambasciatore di Danimarca. Nel Febbraio del 1751, il Gran Maestro Di Sangro diede una Patente per aprire una Loggia al barone Henri Teodor Tschudi, cadetto nel reggimento svizzero. La Loggia si riuniva in casa del Maresciallo Leonardo Tschudi, zio del barone ed anche lui massone. Il barone Tschudi diventerà una personalità nel mondo massonico del settecento poiché fonderà un proprio sistema massonico occultistico, chiamato la "stella fiammeggiante", con propri simboli e rituali piuttosto complessi, ispirati all'ermetismo ed all'alchimia.

Teodor Tschudi era un massone spiritualista, egli mirava alla rigenerazione morale dell'uomo, all'attuazione della "grande opera" degli alchimisti mistici. Probabilmente aveva avuto uno scambio di informazioni con il Principe Di Sangro attento studioso e sperimentatore di alchimia. Infine, anche il principe Gaetano Carafa della Roccella fu abilitato, con patente rilasciata dal Gran Maestro San Severo, ad aprire una loggia. In questo periodo «la massoneria era diffusissima a Napoli e, pur avendo fatto proseliti nell'alta nobiltà del Regno e negli ambienti di corte, essa non era venuta meno alla prerogativa di mescolare ceti diversi, affiancando nelle logge l'ufficiale al maresciallo, il mercante al principe di sangue. Il gusto del mistero ed il culto della magia si confondevano con la mondanità e con la possibilità di entrare in dimestichezza con persone altolocate»⁽¹⁶⁾.

Ma chi era San Severo? Chi lo sosteneva? Perché dopo una fulminea ascesa esce di scena in modo rovinoso per l'Ordine?

Raimondo Maria de Sangro, Marchese di Castronovo, settimo Principe di San Severo, pari di Spagna era uomo di eccezionale fascino ed autorità. Antonio Genovesi nell'autobiografia così lo descrive: «È di corta statura, di gran capo, di bello e giovanile aspetto; filosofo di spirito, molto dedito

Master Di Sangro gave a Patent to Baron Henri Teodor Tschudi, cadet in the Swiss regiment, to open a Lodge. The Lodge met in the home of Marshall Leonardo Tschudi, the Baron's uncle and himself a Mason. Baron Tschudi will become a personality in the seventeenth century Masonic world, because he will found his own occult Masonic system, called "Stella Fiammeggiante", with its own rather complex symbols and rituals that were inspired by the hermetic and alchemists.

Teodor Tschudi was a spiritualist Freemason; his aim was the moral regeneration of man, the carrying out of the "great work" of the mystic alchemists. He probably had had an information exchange with Prince Di Sangro, attentive scholar and alchemy experimenter.

Finally, even Prince Gaetano Carafa della Roccella was qualified to open a Lodge with a patent given by Grand Master San Severo. In this period, "Freemasonry was very diffused in Naples, and even if it had many followers among the high nobles of the Kingdom and at court, it continued its prerogative to mix different classes, putting side by side in its Lodges the cadet officer to the marshal, the merchant to the prince of blood. The taste for mystery and the cult for magic merged with worldliness and with the possibility to become friendly with high class persons"⁽¹⁶⁾.

But who was San Severo? Who upheld him? Why after a meteoric ascent he leaves the scene in such a ruinous way for the Order?

Raimondo Maria di Sangro, Marquis of Castronovo, seventh Prince of San Severo, peer of Spain, was a man of exceptional charm and authority. Antonio Genovesi, in his autobiography, so describes him: "He is of short stature, with a big head, handsome and of a young aspect; philosopher of wit, committed to mechanics; of amiable and sweet ways; scholar an reserved; fond of literary conversation. If he did not have the fault to have too much fantasy, for which he sees unlikely things, he could be considered as a perfect philosopher. In many ways he can be considered

alle meccaniche; di amabilissimo e dolcissimo costume; studioso e ritirato; amante le conversazioni di uomini di lettere. Se egli non avesse il difetto di avere troppa fantasia, per cui è portato a vedere cose poco verosimili, potrebbe passare per uno dei perfetti filosofi. Per molti versi egli può essere considerato l'incarnazione dell'estetica del suo tempo; un uomo barocco, nato per stupire: Barocco il teatro che ad ogni occasione fa scorrere sotto gli occhi dei suoi contemporanei, barocca si deve considerare la sua passione per la pirotecnica, per i molti giochi, le fantasmagoriche illusioni che permette di improvvisare; con l'aggiunta di una evidente inclinazione all'umorismo e all'ironia. Un pò meno all'autoironia; ma si sa, i nobili hanno spesso un concetto molto alto delle loro persone per ridersi sopra»⁽¹⁷⁾.

Il Principe era un uomo colto, molto colto in confronto alla media della nobiltà napoletana. Aveva studiato a Roma in un Collegio dei Gesuiti. Dal 1743 al 1746, aveva servito nell'esercito ispano-napoletano con il titolo di Colonnello della provincia di Capitanata, partecipando alle campagne militari della guerra di successione austriaca e distinguendosi nella battaglia di Velletri. Era un leale suddito di Carlo III, verso il quale nutriva scottimenti di sincera e devota amicizia, sebbene odiasse la corte e particolarmente il ministro Tanucci. Nei confronti del Papa nutriva una filiale affezione, ma disprezzava il clero e la curia. Ma il volgo patrizio e plebeo considerava il principe «nu tipo curiusu assai». Nacque così «la singolare leggenda, alimentata da monaci e da malevoli, non del tutto spenta ancora oggi, che egli fosse un mago o uno stregone»⁽¹⁸⁾. In verità, il principe era solo un alchimista, un empirico sperimentatore. Aveva impiantato un laboratorio nel suo palazzo al Largo Del Real Monastero di San Domenico. «Chi si fosse trovato a passare, nel cuore della notte, nei dintorni di Palazzo Sansevero, in quel largo finalmente libero da tutti gli ingombri e le cianfrusaglie del giorno -

the incarnation of the aesthetic taste of his time; a baroque man born to amaze." Baroque is the theatre that he has shown on every occasion under the eyes of his contemporaries; baroque is his passion for fireworks, games, and the phantasmagoric illusions he improvises; with an added evident inclination to humour and irony. A bit less of self-irony but, as we know, nobles often have a very high concept of themselves and therefore do not have self-irony"⁽¹⁷⁾.

The Prince was a well-educated man, very well educated compared to the normal Neapolitan nobility. He had studied in Rome in a Jesuit school. From 1743 to 1746 he had served in the Hispian Neapolitan army as Colonel of the province of Capitanata, taking part in the military campaigns of the war of Austrian succession and distinguishing himself in the battle of Velletri. He was a loyal subject of Charles III, towards whom he nurtured feelings of sincere and devoted friendship, even if he hated the court and in particular Minister Tanucci. Towards the Pope he nurtured a filial affection but disdained the clergy and the curia. But the patricians and the plebeians considered the Prince "nu tipo curiusu assai" (a very strange character, in Neapolitan dialect -translator's note-). Thus was born "the singular legend fomented by monks and evil wishers, still known today, that he was a wizard or a magician"⁽¹⁸⁾. In truth the Prince was only an alchemist, and an empiric experimenter. He had set up a laboratory in his palace at Largo del Real Monastero di San Domenico. "Who ever passed there, in the dead of night, around Palazzo San Severo, in that largo free at last of all the daily odds and ends - not free however of rubbish, permanently inserted in the view - would have been forced to think the exact opposite"⁽¹⁹⁾.

"Wandering flames, infernal lights, [...] darted behind the enormous windows of the ground floor, in the San Severo alley [...] the flames disappeared, darkness returned and here prolonged noises were heard from inside [...]. The noise started from there: there, locked in with his helpers, the Prince made up

non libero però dall'immondizia, stabilmente inserita nel paesaggio - sarebbe stato costretto a pensare l'esatto contrario»⁽¹⁹⁾.

«Fiamme vaganti, luci infernali [...] guizzavano dietro gli enormi finestroni che danno dal pianoterra, nel vico San Severo [...] scomparivano le fiamme, si rifaceva il buio ed ecco rumori sordi e prolungati suonavano là dentro [...]. Era di là che il rumore partiva: lì, inserrato coi suoi aiutanti, il principe componeva meravigliose misture, cuoceva in muffoli divampanti - emulo di quell'Elettore di Sassonia di cui Carlo III aveva sposato la docile figliola - porcellane squisite e terraglia d'ogni sorta»⁽²⁰⁾. Il popolino dei bassi vicini era terrorizzato e mormorava a bassa voce: «O principe è 'nu diavolo». Probabilmente il Principe era collegato ad un gruppo di Rosacroce esistente a Napoli, ma al tempo stesso era uno studioso di Sesto Empirico e di Bayle.

Come se non bastasse tutto questo, il Di Sangro aveva sistemato nel suo palazzo una stamperia dalla quale uscivano opere tutt'altro che canoniche, come il proibitissimo libro dell'abate Montfaucon de Villars dal titolo: "Il conte di Cabali, ovvero ragionamento sulle scienze segrete", o ancora un altro famoso testo di magia: "L'Adcisidemon sive titus livius a superstitione vindicortus", pubblicato in gran segreto, falsificando luogo e data, o infine la sua opera: "Lettera apologetica dell'Esercitato Accademico della Crusca" contenente la difesa del libro intitolato: "Lettere di una peruviana per rispetto della supposizione dei Quipu."

Quest'ultima opera venne definita dal prete salernitano Innocenzo Molinari, una continua cabala e una sentina di eresie e di empietà, dove si negava la Genesi, ed il miracolo di San Gennaro e se non bastava si prendeva pure la difesa della setta massonica. Sorse una pubblicistica polemica e calunniosa nei confronti del Principe che gli fruttò severi rimproveri da parte delle autorità ecclesiastiche e

marvellous mixtures, he cooked in flaming kilns exquisite porcelains and every sort of earthenware as the Elector of Saxony of whom Charles III had married the docile daughter»⁽²⁰⁾. The plebs of the nearby houses were terrorized and mumbled in a low voice: "O principe è 'nu diavolo" (the Prince is a devil, in Neapolitan dialect - translator's note-). Probably the Prince was connected to a Rosicrucian group existing in Naples, but at the same time he was a scholar of Sesto Empirico and Bayle.

As if this was not enough, Di Sangro had set up in his palace a printing press from which came out works far from canonical, as the absolutely forbidden book of Abbot Montfaucon de Villars entitled "The Count of Cabali, or reasoning on the secret sciences", or another famous book of magic: "L'Adcisidemon sive titus livius a superstitione vindicortus", published in great secret, faking date and place, or his work: "Lettera apologetica dell'Esercitato Accademico della Crusca" in defence of the book:

"Lettere di una peruviana per rispetto della supposizione dei Quipu."

This last work was defined, by the priest Innocenzo Molinari of Salerno, a continuous cabala and a den of heresy and impiety, where Genesis and the miracle of San Gennaro were denied and if this was not enough it took the defence of the Masonic sect. A journalistic and calumnious polemic arose against the Prince, that won him severe reproach from ecclesiastical authority and the work was band. "We must not forget that Di Sangro is also the founder of the most important baroque monument existing in Naples: the San Severo Chapel, in which not only is manifest the will of the purchaser to amaze, to discover and to train, but also the need to express with complex symbolism the secret sense of an arcane world. I in fact think, that the decorations placed in the chapel, in which he indicated to the sculptors the themes to develop and that the plaques that he himself dictated have, in their symbolism up to now have never or badly explained a Masonic meaning. The principal

la messa al bando dell'opera. «Nè va dimenticato che il Di Sangro è anche il fondatore del più importante monumento d'arte barocca esistente a Napoli: la Cappella San Severo in cui non solo si manifesta la volontà di stupire, di scoprire e di ammaestrare del committente, ma anche il bisogno di esprimere con complesso Simbolismo il senso segreto di un mondo arcano. Penso infatti che le decorazioni che vi fece apporre, indicando agli scultori i temi da svolgere, le lapidi che egli stesso dettava, abbiano nel loro simbolismo, finora mai o mal spiegato, un significato massonico.

Massone infatti era - oltre che amico del principe - l'artefice principale della Cappella, lo scultore Antonio Corradini, che fece parte in quegli anni di una loggia napoletana»⁽²¹⁾.

L'accoglienza di Raimondo San Severo nella Loggia Zelajia, fu sollecitata dal principe Gaetano Carafa della Roccella, membro della Loggia Villeroy di Parigi, con il segreto intento di dare una svolta scozzese alla Muratoria Partenopea, fondata da borghesi protestanti sul modello trigradale inglese. Forse il padre putativo della Massoneria Napoletana Luis Lornage, mercante, calvinista, il suo amico Fromentin, il sacerdote Pattoni e pochi altri fratelli esperti di cose massoniche intuirono il piano del Carafa e si opposero, pur sapendo di combattere una battaglia perduta poiché molti erano i fratelli impazienti ed orgogliosi di avere tra le colonne la nobiltà ed i militari di alto rango. Così il gruppo Lornage batté ritirata e fondò un'altra loggia, conservando la ritualità inglese. Il disegno dello scozzese Carafa si compì con l'elezione del Principe Raimondo Di Sangro a Gran Maestro. Egli si affrettò a ricercare Lornage e la sua Loggia "a riconoscerlo per tale" e dopo vane "deputazioni e dibattimenti sotto il 24 ottobre dello stesso anno 1750 fu riconosciuto", ed il povero Lornage venne giubilato insieme al suo gruppo. Il Gran Maestro aveva dato un forte impulso alla Muratoria, il reclutamento tra i nobili ed i militari di alto grado andava benis-

artificer of the Chapel, the sculptor Antonio Corradini, was in fact a Mason - besides being a friend of the Prince - and in those years he participated in a Neapolitan Lodge»⁽²¹⁾.

Prince Gaetano Carafa della Roccella, member of the Villeroy Lodge of Paris, solicited the welcoming of Raimondo San Severo in the Zelajia Lodge, with the secret aim of giving a Scottish twist to the Parthenopean Masonry, founded by protestant bourgeois on the model of the English three degrees. Maybe the putative father of the Neapolitan Freemasonry Luis Lornage, merchant and Calvinist, his friend Fromentin, Father Pattoni and a few other brethren expert on Masonic things foresaw Carafa's plan and opposed it, even knowing they were fighting a losing battle, since many were the brethren who were impatient and proud to have among them the high social standing nobility and soldiers. Thus the Lornage group beat a retreat and founded another Lodge, saving the English rituality. The plan of the Scottish Carafa took place with the election of Prince Raimondo Di Sangro as Grand Master. He hurried to look for Lornage and his Lodge "to recognize him as Grand Master" and after useless "deputations and disputes, on the 24th of October of the same year 1750 he was recognized" and the poor Lornage was superannuated with his group. The Grand Master had given a great impulse to Freemasonry, the recruitment among high social standing nobles and soldiers was going very well, the Lodges had changed face, within them there were not only petit bourgeois and officers of lower grade, but the cream of nobility, of the jurisconsults, of the Bourbon militia and of the bourgeois. The Prince imagined new and grandiose socio-political settings: "As Grand Master, chief of the Kingdom's Masonry, on the strength of the plan that the sect pursued, he would try to accentuate the pressure on the king, until he obtained to become the Chief of the Neapolitan Freemasonry. With the shield of Charles, nothing and no one could stop him»⁽²²⁾.

Di Sangro fantasized about a utopian consultation

simo, le logge avevano mutato fisionomia, tra le colonne non c'erano solo borghesucci ed ufficialetti, ma il fior fiore della nobiltà, dei giureconsulti, della milizia borbonica e dei borghesi. Il Principe immaginava nuovi e grandiosi scenari socio-politici: «Come Gran Maestro, capo della massoneria del regno, forte del disegno che la setta perseguiva, avrebbe tentato di accentuare la pressione sul potere cui era più vicino, sul sovrano, fino ad ottenere che diventasse lui il Capo della muratoria napoletana. Con Carlo a fargli da scudo, nulla e nessuno lo avrebbe fermato»⁽²²⁾.

Fantasticava una utopistica concertazione «tra la nobiltà ed i giureconsulti, tra il primato ereditario degli aristocratici le loro sacrosante prerogative e le pretese crescenti dei borghesi, le loro legittime ambizioni»⁽²³⁾. Tutto ciò doveva avvenire con il consenso del Re, sotto la spinta della Libera Muratoria per il beneficio di tutti. Ma il Principe - come diceva il suo amico Genovesi - aveva troppa fantasia, per cui era portato a vedere cose poco verosimili; infatti dopo pochi mesi le illusioni del Principe si infransero rovinosamente contro il becerò e reazionario immobilismo del Re, sostenuto dal ministro Tanucci e contro la tenace opposizione di un clero forte, ricco ed avido, che rivendicava ed imponeva le proprie prerogative e che si sentiva tremendamente minacciato dalla scellerata combriccola dei massoni. Ma tutt'Italia e non solo il Regno di Napoli, ed anche la Francia e qui e là tutta l'Europa era un rigoglio di Logge, e come se non bastasse, circolavano inesistenti dicerie secondo le quali i re, i vescovi e i cardinali, oltre al medesimo Pontefice fossero membri della diabolica congrega, anzi si diceva che fosse imminente la revoca della scomunica lanciata tredici anni prima da Clemente XII.

A metà di gennaio del '51 il Papa chiese all'ambasciatore di Carlo III di comunicare al suo sovrano che «Napoli era già appestata dalla setta dei Liberi Muratori e che la peste era già penetrata fisica-

“between nobles and juriconsults, between the hereditary primacy of the aristocrats, their sacrosanct prerogatives and the growing claims of the bourgeois and their legitimate ambitions”⁽²³⁾. All this had to happen with the king's consensus, under the boost of Freemasonry for every one's benefit. But the Prince - as his friend Genovesi said - had too much fantasy so that he saw things that were rather unlikely; in fact after a few months the Prince's illusions were ruinously shattered against the king's boorish and reactionary ultra-conservatism, upheld by Minister Tanucci and against the tenacious opposition of a strong, rich and avid clergy that claimed and imposed its own prerogatives and felt tremendously menaced by the unholy band of the Freemasons. Not only the Kingdom of Naples but all Italy, France and here and there all Europe was a flowering of Lodges and there were inexistent rumours according to which kings, bishops and cardinals besides the Pope himself were members of the diabolic brotherhood, indeed, it was said that the revocation of the excommunication issued thirteen years previously by Clement XII was imminent.

In the middle of January 1751, the Pope asked Charles III's ambassador to inform his sovereign that “Naples was already infected by the Freemasons' sect and that the plague had already physically penetrated among not few Court personages”. The ambassador referred and he was answered that the King knew of such Lodges and was disposed to take secret and adequate measures to uproot the rising evil, not only avoiding that meetings took place but, above all, intervening in nipping proselytism. During this correspondence, priests, confessors and especially the Jesuit Francesco Maria Pepe, flurried the population and the “lazzari” so much so that in Naples “there was a popular movement against the sect which was blamed even for the failed miracle of San Gennaro in that year 1751”⁽²⁴⁾.

Prince Raimondo Di Sangro naturally was the favourite target of the priests, the common people and

mente fra non pochi personaggi della Corte». L'ambasciatore riferì e gli fu risposto che il Re sapeva di tali logge e che era disposto a prendere segrete ed adeguate misure per sradicare il nascente male, non solo evitando che avvenissero riunioni, ma soprattutto intervenendo per stroncare il proselitismo. Mentre era in corso questa corrispondenza frati, preti, confessori e, specialmente, il gesuita Francesco Maria Pepe misero in agitazione il popolo, i lazzari, tanto che a Napoli «vi fu un vero movimento popolare contro la setta, la quale venne incolpata perfino del mancato miracolo di San Gennaro, in quell'anno 1751»⁽²⁴⁾.

Naturalmente il Principe Raimondo Di Sangro fu il bersaglio prediletto dei preti, del volgo e degli stessi nobili, sobillati dal Ministro Tanucci che lo odiava e lo disprezzava. Il 28 maggio del 1751 il Pontefice, ruppe gli indugi, ed emanò la bolla *Provides Romanorum Pontificum*, con la quale confermò la scomunica lanciata da Clemente XII spiegando i motivi che l'avevano ispirata - *confirmamus, roboramus et innovamus* - aggiungendo dure parole contro i calunniatori - *contra obloquentes, quo facilius possemus mendacibus calumniis fomentum...*

Inoltre, Benedetto XIV condannò lo spirito di tolleranza massonico che permetteva, nelle logge, la promiscua convivenza tra cattolici e protestanti e perfino ebrei. Biasimò il segreto massonico ed il fatto che fosse sancito con un giuramento, ed, infine, richiamandosi alle leggi civili ed al diritto romano: *ne societates et conventus sine Principis auctoritate inire et habere possent*, sottolineava l'argomento, tanto caro alla pubblicistica antimassonica, che il sorgere delle Logge rappresentava un pericolo, non solo per la religione cattolica ma anche per lo Stato. Per il Gran Maestro Di Sangro fu un brutto colpo, i suoi sogni svanivano, la Chiesa aveva condannato duramente la fratellanza, adesso bisognava evitare che anche il Sovrano prendesse provvedimenti, «Carlo era geloso della propria autonoma-

the nobles, instigated by Minister Tanucci who hated and disdained him. On May 28 1751, the Pope took the plunge and issued the bull Provides Romanorum Pontificum in which he confirmed the excommunication issued by Clement XII, explaining the motives that had inspired it - confirmamus, roboramus et innovamus - adding harsh words against slanderers - contra obloquentes, quo facilius possemus mendacibus calumniis fomentum...

Benedict XIV also condemned the Masonic tolerant spirit that permitted the promiscuous cohabitation in the Lodges of Catholics, Protestants and even Jews. He blamed the Masonic secret and the fact that it was sanctioned by an oath, and finally, calling upon civil laws and Roman law: ne societates et conventus sine Principis auctoritate inire et habere possent, he underlined the argument, so dear to the anti-Masonic journalism, that the rising of the Lodges represented a danger not only for the Catholic religion but also for the State. It was a bad blow for Grand Master Di Sangro; his dreams disappeared, the Church had harshly condemned the brotherhood, now it was necessary that even the King took actions. “Charles was jealous of his self-government, if he abounded exterior manifestations of homage, in truth he conducted a strange tug of war with the Holy See”⁽²⁵⁾. After having reflected for a long time, Di Sangro decided to make the first move; he came out into the open and asked for an audience to king Charles: he was the Grand Master of the Freemasons, but he was also a prince, a Grandee of Spain, a valorous soldier that had given his life for the crown and, above all, a faithful and devoted subject, sincere friend of the King. He would have used his diplomatic ability, the most appropriate and convenient speeches so that the sovereign would understand that Freemasonry was not the plague and not even a danger for the State. According to the Prince, this was the only way to limit personal damage and save the Neapolitan Masonic institution. Instead, the audience was painful; the Prince moved with caution “he

mia, se si abbandonava nelle manifestazioni esteriori di ossequio, in realtà conduceva uno strano braccio di ferro con la Santa Sede⁽²⁵⁾. Di Sangro, dopo avere a lungo riflettuto, decise di fare la prima mossa, uscì allo scoperto e chiese udienza a re Carlo: egli era il Gran Maestro dei Liberi Muratori, ma era anche un principe, un Grande di Spagna, un valoroso militare che aveva messo la sua vita a servizio della corona e soprattutto un fedele e devoto suddito, sinceramente amico del sovrano. Avrebbe usato le sue capacità diplomatiche, i discorsi più appropriati e convenienti per far comprendere al sovrano che la Libera Muratoria non era la peste e meno che mai un pericolo per lo Stato. Questo era l'unico modo - secondo il Principe - per limitare i danni personali e salvare l'Istituzione Massonica e partenopea. Invece, il colloquio fu penoso. Il Principe si destreggiò con cautela, «riuscì a non rivelare al Sovrano i segreti fondamentali della fratellanza... si impegnò a minimizzare tutto, a far apparire quella storia una sceneggiata senza senso, ad assicurare il Sovrano che la Massoneria non era in alcun modo nemica della religione, meno che mai del potere reale. Ebbe un tuffo al cuore quando, quasi senza accorgersene, incalzato dalle domande, sentì la sua voce che elencava gli statuti delle Logge, e uno dopo l'altro prendeva a tirar fuori anche i nomi degli associati. Sarà stato anche uno spirito diabolico ma certo il Principe non mancava di ingenuità. Si era convinto, infatti, che quel colloquio sarebbe bastato a fugare i dubbi ed i sospetti del sovrano⁽²⁶⁾. Si sbagliava il Principe perché il 2 luglio del 1751, Carlo III pubblicò un durissimo Editto che metteva fuori legge la Società dei Liberi Muratori. Quando venne a conoscenza della prammatica reale, il Principe di San Severo fu costernato e pensò di tirarsi fuori dai futuri impicci sottomettendosi alla Chiesa. Fece una piena e completa confessione al sacerdote Giovan Battista Alasia, esternando la sua contrizione e rinunciando "in perpetuo" all'appartenenza alla Libera Muratoria e

managed not to reveal to the sovereign the fundamental secrets of the brotherhood; he undertook to minimize everything and to have that story seem a melodrama without sense, and he assured the sovereign that Freemasonry was in no way an enemy of religion and less than ever of the king. His earth jumped when he heard his voice enumerating the statutes of the Lodges, and named the associates one by one. He might have been a diabolic spirit, but certainly the Prince was naïve. He was convinced, in fact, that that conversation would have been enough to dispel the sovereign's doubts and suspicions⁽²⁶⁾. The Prince was wrong, because on July 2 1751, Charles III published a very harsh edict that outlawed the Freemasons' society. When he knew the royal intentions, Prince San Severo was dismayed and thought to get out of future scrapes, submitting to the Church. He made a full and complete confession to Father Giovan Battista Alasia, expressing his contrition and renouncing "in perpetuo" to the membership to Freemasonry and receiving in exchange the "absolution from censures"⁽²⁷⁾. But Di Sangro was not a man of half measures and on August 1 1751, he decided to send a letter in Latin to the Pope: he apologized himself, he pilloried the Masonic institution and showed himself repentant. The Pope answered him, not directly, sending him the Papal Blessing. In this way the Prince had betrayed the Masonic secret and as the Curioso Dilettante notes, "no more Grand Master of the Order but as a perjurer and rebellious brother he was banished from the all society and of this banishment all the Lodges throughout the world were advised"⁽²⁸⁾. Before issuing the edict King Charles had meditated for a long time. He was decided to strike a blow to Freemasonry and so to welcome and second the designs of the Catholic Church, but at the same time he wanted to avoid any damage or relentlessness towards the nobles and the military that had joined the society. On June 17, 1751, the sovereign answering a letter of the Pope, in which he the Pope transmitted reservedly the bull of excommunication and

ricevendo, in cambio, "l'assoluzione dalle censure"⁽²⁷⁾. Ma Di Sangro non era uomo di mezze misure ed il 1 Agosto 1751 decise di inviare una epistola, in latino al Papa: fece l'apologia di se stesso, mise in berlina l'Istituzione Massonica e si dimostrò pentito. Il Papa gli rispose, non direttamente, inviandogli l'apostolica benedizione. Sta di fatto che così operando il Principe tradì il segreto massonico e - come annota il Curioso Dilettante - «non più Gran Maestro dell'Ordine ma come fratello spergiuo e ribelle... [fu] proscritto da tutta la Società, e di tal proscrizione ne restarono avvisate tutte le Logge sparse per l'Universo mondo⁽²⁸⁾. Prima di promulgare l'editto, re Carlo aveva meditato a lungo. Egli era ben deciso a colpire la Massoneria e quindi ad accogliere ed assecondare i disegni della Chiesa cattolica, ma nello stesso tempo voleva evitare qualsiasi danno o accanimento nei confronti dei nobili e dei militari che avevano aderito alla società. Il 17 giugno del 1751, il Sovrano rispondendo ad una lettera del Pontefice che gli trasmetteva in via riservata la bolla di scomunica, gli inviò la minuta dell'editto che intendeva promulgare chiedendogli opportuni suggerimenti. Il Papa rispose sottolineando la necessaria alleanza tra altare e trono per tenere testa ai settari massoni, «e poiché nella minuta dell'editto contro la Libera Muratoria napoletana si accennava ad un precedente editto del 1746 con il quale Carlo III, allora sotto l'influenza dei suggerimenti giannoniani, toglieva ai vescovi autorità che avessero dal Papa in materia civile, costui, che male aveva digerito siffatta affermazione, consigliava la soppressione di quel passo e la sua sostituzione con un generico richiamo allo ius Regio⁽²⁹⁾, onde evitare che la rievocazione di passati contrasti potesse avvantaggiare i Liberi Muratori. Il monarca annunciava, nel proclama, che: «in qualunque ben regolato Stato non vi è male che più contraddica e distrugga i principi della intrinseca sua costituzione, quando la pernicioso libertà che si

sent him the draft of the edict, he wanted to promulgate, asking him opportune suggestions. The Pope answered underlining the necessary alliance between altar and throne with the aim to be a match for the Masons, "and since in the draft of the edict against the Neapolitan Freemasons there was a hint to a previous edict of 1746 in which Charles III, then under the influence of the suggestions 'giannoniani', took away from the bishops the authority in civil matters, he, who had badly digested this affirmation, suggested the suppression of that passage and its substitution with a generic call to the ius Regio"⁽²⁹⁾, so as to avoid that the evocation of the passed differences could be of advantage to the Freemasons. The monarch announced that: "In qualunque ben regolato stato non vi è male che più contraddica e distrugga i principi della intrinseca sua costituzione, quando la pernicioso libertà che si arrogassero i cittadini di potere a loro capriccio formare riunioni e stringersi in società"⁽³⁰⁾. - There is no greater danger for a State than the free association of its citizens. Having made this premise the sovereign stated that the union of the Freemasons "quantunque dappertutto sia stata rigorosamente bandita"⁽³¹⁾. ha insidiosamente penetrato sin' anche nei nostri domini, quindi per ovviare ad un male sì grande e durevole di una società troppo sospetta incoraggianti Se Filippo [il primogenito] è idiota, Ferdinando non è una gran testa"⁽³²⁾. - Even if it has been band everywhere, Freemasonry has insidiously penetrated in our domains. In October Charles III left Naples for Madrid and abdicated in favour of the minor Ferdinand IV. Before leaving for Spain, he entrusted the regency to the Minister Bernardo Tanucci, so that he could keep in his own hands even the politics of the Neapolitan kingdom. With the king's departure, the Masons were renewed also because Tanucci, even if he had no sympathy for the brotherhood, left great margins of action because he considered Freemasonry a transalpine style, perhaps dangerous for the Catholic Church but

arrogassero i cittadini di potere a loro capriccio formare riunioni e stringersi in società». Fatta questa premessa, il sovrano constatava che l'unione dei Liberi Muratori «quantunque dappertutto sia stata rigorosamente bandita⁽⁸¹⁾ ha insidiosamente penetrato sin' anche nei nostri domini; quindi per ovviare ad un male sì grande e durevole di una società troppo sospetta incoraggianti Se Filippo [il primogenito] è idiota, Ferdinando non è una frat testa⁽⁸²⁾». Ad ottobre, Carlo III lasciò Napoli per Madrid ed abdicò in favore del minore Ferdinando IV. Egli, prima di partire per la Spagna, affidò la reggenza al ministro Bernardo Tanucci in modo da tenere saldamente in pugno anche la politica del Regno partenopeo. Con la partenza del Re iniziò la ripresa massonica anche perché Tanucci, sebbene non nutrisse simpatia per la "fratellanza", lasciava ampi margini d'azione considerando la Massoneria una moda d'oltralpe, forse pericolosa per la Chiesa cattolica, ma non certo per lo Stato, valutando, anche, che molti aristocratici militavano nella setta. Sappiamo con certezza che nel 1763 la Gran Loggia d'Olanda rilasciò una patente alla Loggia "Gli Zelanti" di Napoli e che nel medesimo periodo la Gran Loggia d'Inghilterra, mentre era Gran Maestro Lord Blancy, nominò un Provincial Grand Mastet for Italy nella persona di Nicola Manuzzi napoletano. Nel 1768 la medesima Gran Loggia riconobbe la "Perfect Union Lodge" assegnandogli il n° 433 e nel 1769 la "Well Chosen Lodge" con il n° 444, della quale era Maestro Venerabile S. A. Francesco d'Aquino, Principe di Caramanico. Intanto, sempre nel 1763, una "Madre Loggia Scozzese" di Marsiglia concesse una patente alla Loggia palermitana "San Giovanni di Scozia" e nel 1765 la medesima Loggia ottenne "la suprema facoltà di costituire Logge nell'Oriente delle due Sicilie". Nel 1767 la bella Maria Carolina, figlia di Maria Teresa d'Austria e di Francesco I di Lorena, sposò

not certainly for the State, considering the fact that many aristocrats were active members of the sect. We know with certainty that in 1763 the Grand Lodge of Holland issued a patent to the "Zelanti Lodge" of Naples and that in the same period, when Lord Blancy was Grand Master, the Grand Lodge of England named a Provincial Grand Master for Italy in the person of the Neapolitan Nicola Manuzzi. In 1768 the same Grand Lodge recognized the "Perfect Union Lodge" giving it no. 433 and in 1769 the "Well Chosen Lodge" with the no. 444, of which the Worshipful Master was S.H. Francesco d'Aquino, Prince of Caramanico. Meanwhile, always in 1763, a "Scottish Mother Lodge" of Marseilles granted a patent to the Lodge "San Giovanni di Scozia" of Palermo and in 1765 the same Lodge obtained "The supreme faculty to constitute Lodges in the Oriental part of the two Sicilies."

In 1767 the beautiful Maria Carolina, daughter of Maria Teresa of Austria and Francis I of Lorraine, married Ferdinand IV of Bourbon. The marriage had the purpose to gradually bind the kingdom of Naples to Austria, freeing Ferdinand IV from the Spanish sovereign's influence because he continued, even if far away, to govern through his astute Minister Tanucci. The Queen's arrival in Naples coincided with a new Masonic spring because "the Neapolitan nobility adverse to the Tuscan minister met in the Lodges; in these, more than elsewhere, one felt the spirit of muted times, not separated from the social life so dear to the Queen and so adverse to the old King of Spain"⁽⁸³⁾. In 1770, because of an agreement between the Grand Lodge of Holland and that of England, all the Lodges of the kingdom of Naples passed under English jurisdiction and directly from London don Cesare Pignatelli, Duke della Rocca e di San Demetrio was named Provincial Grand Master for the Kingdom of Naples. The decision of the Grand Lodge of England to acquire the Kingdom of Naples as "province" does not facilitate the carrying out of the plan both of the Queen and of Austria that identified in the Lodges a

Ferdinando IV di Borbone. Il matrimonio serviva a legare, gradualmente, alla politica austriaca il Regno di Napoli, affrancando Ferdinando IV dall'influenza del Sovrano spagnolo che continuava, da lontano, a governare tramite l'astuto ministro Tanucci. L'arrivo della Regina a Napoli coincise con una nuova primavera massonica poiché «nelle logge si raccoglieva la nobiltà partenopea avversa al ministro toscano, nelle logge, più che altrove, si faceva sentire lo spirito dei tempi mutati, non disgiunto dalla frivolezza salottiera, così cara alla Regina e così avversata dal vecchio Re di Spagna⁽⁸³⁾. Nel 1770 per un accordo tra la Gran Loggia d'Olanda e quella d'Inghilterra tutte le logge del Regno di Napoli passavano sotto giurisdizione inglese e da Londra direttamente venne nominato Provincial Grand Master for the Kingdom of Naples, don Cesare Pignatelli, duca della Rocca e di San Demetrio. La decisione della Gran Loggia d'Inghilterra di incamerare il Regno di Napoli come "provincia" non favorisce certo l'attuazione dei piani della Regina e dell'Austria che individuavano nelle Logge una "forza politica autonoma" per realizzare una politica filo-austriaca e liberarsi del ministro Tanucci fiduciario del vecchio re di Spagna. A dare corpo al disegno austriaco fu S. A. d'Aquino, Principe di Caramanico, ufficiale dei Liparoti, favorito della Regina, in seguito nominato Viceré di Sicilia, già Maestro Venerabile di una Loggia inglese. Nel 1733 il principe Caramanico, convocati i fratelli piu' rappresentativi, ritenendo sconveniente che "la libera nazione napoletana" dipendesse da Londra, con un colpo di mano, staccò dalla Gran Loggia d'Inghilterra, con il consenso della maggioranza dei fratelli, la Loggia "Gli Zelanti" e diede vita alla Gran Loggia Nazionale. Gran Maestro Nazionale fu eletto il Principe Caramanico; Deputato G.M. Giovanni Girona, Principe di Cannito, 1° Gran Sorvegliante; Diego Naselli dei Principi d'Aragona; 2° Gran Sorvegliante; Eugenio di Sora; Gran Segretario: Felice Lioy. Tutto questo avviene, è utile

"autonomous political power" to enact a pro-Austrian politics and free themselves from Minister Tanucci. S.A. d'Aquino, Prince of Caramanico, Liparoti officer, the Queen's favourite, afterwards named viceroy of Sicily, already Worshipful Master of an English Lodge, gave body to the Austrian design. In 1733 Prince Caramanico, convoked the most representative Brethren, considering unsuitable that "The free Neapolitan nation" should depend on London, with a coup de main and the consent of the majority of the Brethren, separated the "Zelanti Lodge" from the Grand Lodge of England and gave birth to the "Gran Loggia Nazionale". Prince Caramanico was elected National Grand Master; G.M. Giovanni Girona, Prince of Cannito, Deputy; Diego Naselli of the Principi d'Aragona, I Grand Warden; Eugenio di Sora, II Grand Warden; Felice Lioy, Grand Secretary. All this happens, we must underline, while as Imperial Ambassador Count Josef Wilczek, exponent of the Austrian Freemasonry, took office in Naples. Not everyone, however, adhered to the "Gran Loggia Nazionale", in fact the Lodge "Perfect Union" no. 433, the "Well Chosen Lodge" no. 444, the Provincial Grand Master Cesare Pignatelli Duke della Rocca e San Demetrio, S.H. Giuseppe Medici, Prince of Ottobiano and many others remained faithful to the English. The "Gran Loggia Nazionale" could count on three Lodges already existing in Naples: La Stella, Gli Zelanti and La Vittoria and on three Lodges founded with bull of the same Grand Lodge: "La Pace", "L'Uguaglianza" and "L'Amicizia", on a few Lodge in Palermo and on Lodges in Messina, Catania, Caltagirone, in Puglia and in Calabria. The "Gran Loggia Nazionale" had a character both political and social, at the same time there were the pro-Austrian and anti-Spanish spirit of the court and of the Queen and the reforming spirit of bourgeois and intellectuals as attorney Lioy, the Greek-scholar Baffi, the scientist priest Nicola Pacifico, Mario Pagano, Gaetano Filangieri and others⁽⁸⁴⁾. The innovative character of all the Neapolitan Lodges

sottolinearlo, mentre a Napoli s'insedia come ambasciatore imperiale il conte Josef Wilczek, esponente della Massoneria Austriaca. Non tutti però aderirono alla Gran Loggia Nazionale. Infatti, rimasero fedeli agli inglesi: la Loggia "Perfect Union" n° 433, la "Well Chosen Lodge" n°444, il Gran Maestro Provinciale Cesare Pignatelli Duca della Rocca e San Demetrio, S.A. Giuseppe Medici, Principe di Ottajano e molti altri. La Gran Loggia Nazionale poteva contare su tre logge già esistenti a Napoli: "La Stella"; "Gli Zelanti" e "la Vittoria", e su tre logge fondate con bolla della Gran Loggia stessa: "La pace", "L'uguaglianza" e "L'Amicizia", su alcune logge a Palermo, e su logge a Messina, a Catania, a Caltagirone, in Puglia ed in Calabria. La Gran Loggia Nazionale aveva un carattere mondano e politico, allo stesso tempo convivevano lo spirito filoaustriano ed antispannolo della nobiltà della corte della Regina e lo spirito riformatore rappresentato da intellettuali e borghesi, come l'avvocato Lioy, il grecista Baffi, il prete scienziato Nicola Pacifico, Mario Pagano, Gaetano Filangeri ed altri. Il carattere innovativo delle logge napoletane tutte consistevano nell'affiancare agli antichi interessi umanistici ed esoterici, occultistici, un nuovo interesse: quello politico che si concretizzava in un sentimento filoaustriano ed antiborbonico non privo di venature progressiste. Non è invece possibile stabilire quanto la Libera Muratoria partenopea fosse manipolata da certi ambienti di corte e quanto, invece, fosse una essa stessa portatrice di nuove istanze politico-sociali. La fioritura di nuove logge era, certamente, causata da contrasti ed ambizioni personali di aristocratici, legati al proprio prestigio e di morale disinvolta, ma era altresì testimonianza e indizio di elaborazione di un libero pensiero da parte di scienziati, uomini di legge, politici ed intellettuali borghesi di fine intelletto e di specchiata moralità. Dunque, accanto alla Gran Loggia Nazionale resta operante La Gran Loggia Provinciale Inglese, ma si forma anche una Loggia

consisted in placing side by side to the old humanistic, esoteric and occult a new interest: the political one that materialized itself in a pro-Austrian and anti-Bourbon feeling not without a progressive vein. Instead it is not possible to determine how much the Neapolitan Freemasonry was manipulated by certain court circles and how much, instead, it was itself bearer of new social and political motions. The flourishing of new lodges was certainly caused by contrasts and personal ambitions of the aristocrats, who were tied to their own prestige, but it was also a witness and a clue of a free thought on the part of scientists, men of law, politicians and intellectual bourgeois of fine intellect and great morality. Therefore the English Grand Provincial Lodge remains operative beside the "Gran Loggia Nazionale" but also a mixed Lodge is formed. In 1774, Giuseppe Medici, Prince of Ottajano, left the English Grand Lodge and with a patent obtained from the Duke of Luxemburg, Grand Administrator of all the Lodges of France, founds a Lodge called "San Giovanni del segreto e della perfetta amicizia", in which not without scandal even women were admitted. Among the members of this Lodge, besides the Prince's wife, we note the Marquise of San Marco, the Queen's favourite, a Madame of Belsinoir, the actress Antonia Bernasconi and perhaps the Queen Maria Carolina. Although there are no documents that attest the Queen's membership in Masonry, the rumours were born out by trustworthy witnesses: the astronomer Lalande, Abbot Barruel, anti-Masonic author, the Prince of Canosa and, finally, the official bard of the Neapolitan Freemasonry, the Calabrian Abbot Antonio Jerocordes who wrote: "Venne al Tempio l'augusta Regina/ e ci disse i miei figli cantate./ Ma la legge, ma il rito serbate, ma si accresca del soglio l'onor./ Io vi salvo dall'alta ruina,/ io distruggo le frodi, l'inganno,/ io vi tolgo dal petto l'affanno,/ io vi rendo la pace del corx"⁽³⁵⁾. It is said that "sister" Antonia Bernasconi, prima donna of the San Carlo, one evening from the stage of

mista. Giuseppe Medici, principe di Ottajano, nel 1774 si stacca dalla Gran Loggia Inglese e su patente costitutiva ottenuta dal Duca di Lussemburgo, Grande Amministratore di tutte le logge di Francia, fonda una loggia intitolata "San Giovanni del segreto e della perfetta amicizia", nella quale furono ammesse non senza scandalo, anche le donne. Tra le componenti di questa Loggia, oltre la moglie del Principe, si annoveravano la marchesa di San Marco, favorita della Regina, una madama di Belsinoir, l'attrice Antonia Bernasconi e, forse, la stessa Regina Maria Carolina. Sebbene non vi sia alcun documento che attesti l'appartenenza alla Massoneria della Regina, tuttavia le voci circolanti erano suffragate da testimoni degni di fede: l'astronomo Lalande; l'abate Barruel, scrittore antimassone, il Principe di Canosa ed infine, il cantore ufficiale della Libera Muratoria napoletana, il calabrese abate Antonio Jerocordes che scrisse: «Venne al Tempio l'augusta Regina/e ci disse i miei figli cantate./Ma la legge, ma il rito serbate,/ma si accresca del soglio l'onor./Io vi salvo dall'alta ruina,/io distruggo le frodi, l'inganno,/io vi tolgo dal petto l'affanno,/io vi rendo la pace del cor». Si racconta, altresì che la "sorella" Antonia Bernasconi, prima donna del San Carlo, cantando una sera, sul palcoscenico di quel teatro, salutò il pubblico con il segno di apprendista accettato Libero Muratore, riscotendo a scena aperta grandi applausi⁽³⁶⁾. E per completare il panorama massonico, sappiamo che a Napoli vi era anche una loggia mista di rito egiziano, fondata da Giuseppe Balsamo, cosiddetto Conte di Cagliostro, amico del Cavalier d'Aquino, fratello del Principe Caramanico. L'incontrollata proliferazione di logge tra il 1770 e il 1775 mise in allarme non solo il clero, ma soprattutto il Re di Spagna e il ministro Tanucci, suo alter ego a Napoli. Il Re di Spagna fece pressioni fortissime presso il figlio Ferdinando IV perché stroncasse la "satanica combriccola" ed il Tanucci sperava che un nuovo contrasto tra il

that theatre greeted the public with the sign of accepted apprentice Freemason, obtaining great applause"⁽³⁶⁾. And to complete the Masonic view, we know that in Naples there was also a mixed Lodge of Egyptian rite, founded by Giuseppe Balsamo, so-called Count of Cagliostro, chevalier d'Aquino's friend, brother of Prince Caramanico. Among 1770 and 1775, the unchecked development of many Lodges alarmed not only the clergy but above all the King of Spain and Minister Tanucci, the king's alter ego in Naples. The King of Spain put strong pressure on his son Ferdinand IV so that he crushed the "satanic band" and Tanucci hoped that a new contrast between Masonry and the sovereign could help to free himself from the pro-Austrians courtiers. On 12 September 1775, Ferdinand IV renewed the ostracism against the sect with an Edict, repeating the condemnation of '51. The proclamation was received with indifference and only a few affiliated - it seems only 24 upon 200- presented themselves to abjure; among them unfortunately there was also the Grand Master of the "Gran Loggia Nazionale", promptly substituted by Don Diego Naselli, Prince d'Aragona. The other Worshipful Masters remained at their places and the Masonic meetings continued in a private form, protected by the inviolability of the walls of the patrician houses. Minister Tanucci, considering the result obtained with the Decree and pushed by the old king of Spain, decided a demonstrative action that would be a clear admonition to the nobles, but whose consequences would be paid, as usual, by the bourgeois. So he ordered to the Caporota Gennaro Palliante, a corrupted man with few scruples, to break into a Masonic meeting and to arrest the offenders, recommending however to avoid the arrest of the nobles. Palliante tried to obtain the result he was asked but he did not manage. The head-copper then thought to contrive a trap in which to catch "in flagrante crimine" and arrest a few bourgeois Masons and so satisfied Minister Tanucci. Palliante hired a certain Giovanni Rho, Freemason of

Sovrano e la Massoneria lo aiutasse a liberarsi dai cortigiani filoaustriaci. Il 12 settembre 1775, Ferdinando IV con un Editto, rinnovò l'ostracismo contro la setta, ripetendo la condanna del '51. Il proclama venne accolto con indifferenza e solo pochissimi affiliati si presentarono ad abiurare - sembra fossero 24 su 200 - purtroppo tra questi vi fu anche il Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale, prontamente sostituito da Don Diego Naselli, Principe d'Aragona. Gli altri maestri venerabili rimasero ai loro posti e le riunioni massoniche continuarono in forma privata, protette dalla inviolabilità delle mura delle case patrizie. Il ministro Tanucci, considerato il risultato ottenuto dal Decreto e spinto dal vecchio Re di Spagna, decise di effettuare un'azione dimostrativa che fosse di chiaro monito ai nobili, ma che a pagarne le conseguenze, come al solito, fossero i borghesi. Così ordinò al Caporota Gennaro Palliante, uomo corrotto e di pochi scrupoli, di irrompere in una riunione massonica e di arrestare i trasgressori della legge, raccomandandosi, però, di evitare ai nobili l'onta dell'arresto. Palliante cercò di raggiungere il risultato richiestogli, ma non vi riuscì. Il capo-sbirri pensò, allora, di escogitare una trappola per cogliere "in flagrante crimine" ed arrestare alcuni massoni borghesi e soddisfare così le attese del ministro Tanucci. Palliante, assoldato un certo Giovanni Rho, libero muratore di una loggia irregolare, pagò disoccupato di mestiere, gli propose di inventarsi una riunione per l'ammissione di un nuovo fratello un certo Alberto Letwizki, polacco, cameriere, anche lui al soldo e rassicurato con una promessa di immunità e un premio di 200 ducati. La riunione venne organizzata dal "fratello" Rho in una villa alle porte di Napoli il 2 marzo 1776 e, non si sa come, vennero coinvolti alcuni onesti massoni regolari appartenenti ad alcune logge inglesi come il medico svizzero Brutschy, il medico Giacinto Benè, il tedesco Francesco Mayer medico del Principe Filippo, fratello del re, il matematico

*an irregular lodge, unemployed page, and proposed that he invent a reunion for the admission of a new brother, Alberto Letwizki, a Polish servant, who was also bribed and reassured with a promise of immunity and 200 ducats in prize. "Brother" Rho organized the meeting in a villa near Naples on March 2, 1776 and, we do not know how, some honest regular Masons belonging to some English Lodges as the Swiss doctor Brutschy, Doctor Giacinto Benè, the German doctor of Prince Philip, the king's brother, Francesco Mayer, the mathematician Felice Piccinini and the Calabrian Greek-scholar Pasquale Baffi. While they were all together, except Giovanni Rho, the head-copper Palliante with a few policemen irrupted and at the cry of "Viva il Re" arrested everyone. Palliante announced the good news to Minister Tanucci who gave the triumphal announcement to King Ferdinand IV happy to have given an exemplary and definite lesson to the Freemasons and in particular to the aristocrats without compromising them. Minister Tanucci, in a letter to the king of Spain - his real owner - reported the fact as follows: "Il Re (Ferdinando IV) alla prima notizia che gli umiliai, del fatto se ne rallegrò infinitamente; oggi poi mi ha detto che è stato opportuno che il fatto era accaduto in persone di poco conto. Perché li Cavalieri rei si guardassero dalle riunioni e non potranno essere sorpresi"⁽³⁷⁾. - The king was very happy of the fact. - * The Masons who had fallen in the raid were then deferred to the "Giunta di Stato" accused of lese-majesty, crime that could even entail the death sentence. The king and Tanucci thought that they had won but the situation became notably complicated because the Queen and the magistrates smelled the deception that had been commissioned by Palliante while people of influence and public opinion were indignant. The imprisoned Freemasons were not held guilty but rather persecuted and Queen Maria Carolina put pressure on the weak King Ferdinand IV to free them. Even Maria Cristina, the King's sister in law, and her husband, Duke Albert of Saxony,*

Felice Piccinini ed il grecista calabrese Pasquale Baffi. Mentre tutti si trovavano riuniti, escluso Giovanni Rho, il capo-sbirri Palliante, con alcuni poliziotti, irruppe nei locali ed al grido "viva il Re", arrestò i presenti. Il Palliante annunciò la buona novella al ministro Tanucci, il quale a sua volta recò il trionfale annuncio a Re Ferdinando IV contentissimo di avere dato una lezione esemplare e definitiva ai liberi muratori ed in modo particolare agli aristocratici senza però comprometterli. Il ministro Tanucci in una lettera al Re di Spagna, suo vero padrone, così commentava l'accaduto: «Il Re (Ferdinando IV) alla prima notizia che gli umiliai, del fatto se ne rallegrò infinitamente; oggi poi mi ha detto che è stato opportuno che il fatto era accaduto in persone di poco conto. Perché li Cavalieri rei si guardassero dalle riunioni e non potranno essere sorpresi.» I massoni caduti nella retata furono poi deferiti alla Giunta di Stato con l'imputazione di lesa maestà, reato che poteva comportare anche la pena di morte. Il Re e Tanucci pensarono di avere vinto ormai la partita, ma la situazione si complicò notevolmente perché la Regina e i magistrati subodorarono l'inganno che era stato commesso dal Palliante mentre personaggi influenti e d'opinione pubblica s'indignavano. I massoni in carcere non vennero reputati rei, ma piuttosto perseguitati e la stessa regina Maria Carolina fece pressioni sul debole Re Ferdinando IV perché li liberasse. Anche la cognata del re Maria Cristina ed il marito, il duca Alberto di Sassonia, figlio del re di Polonia, massone, di passaggio a Napoli in quei giorni, difesero apertamente i "fratelli perseguitati", costretti in vincoli nelle segrete napoletane. Nel giugno del 1776 giunse a Napoli la duchessa di Cartey moglie di Luigi Filippo di Orleans, Gran Maestro della Gran Loggia di Francia ed ella stessa Gran Maestra delle logge femminili o di adozione. La duchessa perorò con passione la causa del "fratelli" in carcere, mentre vennero messe in circolazione varie copie di un libello anonimo, attribuito

the King of Poland's son, a Mason, openly defended the incarcerated and "persecuted Brethren". In June 1776 the Duchess of Cartey, wife of Louis Philippe d'Orleans - Grand Master of the Grand Lodge of France - and she herself Grand Mistress of the female or of adoption Lodges. The Duchess pleaded with passion the cause of the "Brethren" in prison while varies copies of an anonymous libellous pamphlet, attributed to Felice Lioy - Mason of note - were put in circulation. This libellous formulated a violent charge against the work of the head-copper Palliante and courageously defended the Freemasons and Freemasonry in general, considered as an association of educated and philanthropic men. The definitive turn of the trial occurred towards the end of 1776, when Ferdinand IV pushed by pro-Masonic pressure form every part fired Tanucci and named as Minister the Marquis Sambuca, favourable to the Freemasons. In fact, after a while the prisoners were freed and Maria Carolina's work was praised; in April, 1777 a Parisian Lodge was given her name and abbot Jerocades wrote "Se alla guerra, se all'aspra tempesta /già succede la pace e la calma; /Carolina riporta la palma, /che dell'empio sconfisse il furor"⁽³⁸⁾. The head-copper Gennaro Palliante, after a trial of alternate events, was pardoned by the King and pensioned; the arrested Masons were reintegrated in their offices, Letwizki died mysteriously in 1777, perhaps poisoned. So finished the second Neapolitan Masonic repression, once again at the bourgeois's expense: an attorney, a Greek-scholar, some soldiers and some shopkeepers. "Certainly scapegoats but even exponent of that bourgeois class who sees, in the Lodges, a democratic life model"⁽³⁹⁾. Freemasonry becomes the vehicle of anti-feudal and anti-absolutist ideas and above rituality and worldliness a new spirit is fed, in order to make of Freemasonry a progressive party. Although the Enlightenment followers and the reformers operate outside Freemasonry, the Lodges diffuse their ideas and organize a party in conflict with the privileges of

all'avvocato Felice Lioy, noto massone, che formulava una violenta accusa sull'operato del capo-sbirri Palliante e difendeva coraggiosamente gli arrestati e la Massoneria in genere considerata come associazione di uomini colti e di filantropi. La svolta definitiva del processo si ebbe verso la fine del 1776 quando Ferdinando IV, spinto dalle pressioni filomassoniche provenienti da ogni parte, licenziò il Tanucci e nominò ministro il marchese Sambuca, favorevole ai Liberi Muratori. Difatti, poco dopo gli incarcerati furono rimessi in libertà e s'innalzò un coro di lodi all'opera della Regina Maria Carolina; a Parigi, nell'aprile del 1777 gli fu intitolata una loggia, e l'abate Jerocades scrisse: «Se alla guerra, se all'aspra tempesta /già succede la pace e la calma; /Carolina riporta la palma, /che dell'empio sconfisse il furor»⁶⁸. Il capo-sbirri Gennaro Palliante, dopo un processo con vicende alterne, venne graziato dal sovrano e andò in pensione, i massoni arrestati furono reintegrati nei loro posti, il polacco Letwiski morì misteriosamente, forse avvelenato, nel 1777. Finiva così la seconda repressione massonica partenopea ed ancora una volta a spese della borghesia: un avvocato, un professore di greco, qualche militare e qualche commerciante. «Capi espiatori certamente, ma anche esponenti di quel ceto borghese che nelle logge vede[...] un modello di vita democratica determinata dalla uguaglianza di tutti gli associati, dalla eleggibilità e dalla temporaneità delle cariche»⁶⁹. La libera muratoria diventa il veicolo delle idee antifeudali ed antiassolutistiche, aldilà della ritualità e delle solennità mondane nelle logge si alimenta uno spirito nuovo destinato a fare della Massoneria un partito progressista. Sebbene gli Illuministi, i riformatori operino fuori della Massoneria, tuttavia sono le logge a diffondere le loro idee ed ad organizzare un partito in lotta contro i privilegi della Chiesa e le strutture feudali. Tornando adesso alla Libera Muratoria nel Regno di Napoli, abbiamo già detto che dopo l'editto d'interdizione emanato da Ferdinando IV

the Church and with the feudal structures.

Going back now to Freemasonry in the Kingdom of Naples, we have already said that after the edict issued by Ferdinand IV in 1775, the Prince of Caramanico, Grand Master of the "Gran Loggia Nazionale", abjured before the appropriate authorities, but we think that his apostasy was a formal and political fact, because his name resurfaces in a list of Sicilian Freemasons in 1711, period in which he was Viceroy in Sicily⁶⁰. Any way, after only four months the "Gran Loggia Nazionale" was recomposed and on the 24 of June 1776, Don Diego Naselli of the Princes of Aragon was elected Grand Master; his deputy was Abbot Olivetano Kiliano Caracciolo, hated by the ecclesiastics but loved by the Queen.

Diego Naselli was the classic representative of the educated and curious Neapolitan aristocracy; he nurtured spiritualist aspirations and cultivated hermetic studies and was very interested in the system of the high degrees. Soon Naselli and the greater part of the Grand Officers of his Grand Lodge adhered to the Strict Observance separating, in this way, his Lodge from the English ones and therefore from the Grand Lodge of London. Baron von Eyben, the diplomat and representative of the King of Denmark in Naples, solicited the adherence to the Strict Observance. The Queen, who approved the adherence to an organism dominated by German elements, certainly solicited Naselli's joining. The myth of the "Order of the Strict Observance" was that of the Knights Templars. The Germans also added a connection of the Knights Templar with the Canonicals of the Holy Sepulchre who, in turn, kept the secrets of the Essenes. According to this not much believable legend, born in the XVIII century, the Templar order should have been perpetuated within Freemasonry, of which the knights constitute the interior and ruling order, ignored by the same members. The legend reports the list of the Grand Masters who clandestinely succeeded one another for 150 years, retaining and transmitting the secret of the Order. The aim of the system was

nel 1775, Il Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale, il principe di Caramanico, abiurò davanti alle autorità competenti, ma abbiamo motivo di credere che la sua apostasia fosse un fatto formale e politico, poiché il suo nome riaffiora in un elenco di Liberi Muratori siciliani nel 1711, periodo in cui era Viceré in Sicilia⁶⁰. In ogni modo dopo solo quattro mesi la Gran Loggia Nazionale si ricompose ed il 24 giugno del 1776 venne eletto Gran Maestro Don Diego Naselli dei Principi d'Aragona; suo deputato, l'abate Olivetano Kiliano Caracciolo, odiato dagli ecclesiastici, ma amato dalla Regina.

Diego Naselli fu il classico rappresentante della aristocrazia napoletana colta e curiosa, nutriva aspirazioni spiritualiste e coltivava gli studi ermetici, fu molto interessato al sistema degli Alti Gradi. Ben presto Naselli e la maggior parte dei Grandi Ufficiali della sua Gran Loggia aderirono al sistema della Stretta Osservanza eseguendo così il distacco dalle logge inglesi e di conseguenza dalla Gran Loggia di Londra. L'adesione alla Stretta Osservanza venne sollecitata dal Barone von Eyben, diplomatico e rappresentante del Re di Danimarca a Napoli. A sollecitare l'adesione del Naselli fu certamente anche la Regina che approvava l'adesione ad un organismo dominato da elementi tedeschi. Il mito portante dell'Ordine della Stretta Osservanza era quello dei cavalieri templari. I tedeschi aggiunsero anche un collegamento dei cavalieri templari con i Canonici del Santo Sepolcro che a loro volta conservavano i segreti degli Esseni. Secondo questa poco credibile leggenda, nata nel sec. XVIII l'Ordine dei Templari si sarebbe perpetuato in seno alla Massoneria, di cui i cavalieri costituiscono l'ordine interno e dirigente, ignoto agli stessi affiliati. La leggenda riporta l'elenco dei Gran Maestri che clandestinamente si sarebbero susseguiti per 250 anni, conservando e trasmettendo i segreti dell'Ordine. Lo scopo del sistema era la ricostituzione dell'antico Ordine

to recreate the old Templar Order and to repurchase the old richness. The "brother" was knighted with a Latin language ritual, copied from the Catholic cult. The Strict Observance referred to Duke Ferdinand of Brunswick and Lunenburg, brother in law of the Prussian King Frederick II, of Lutheran religion.

The adherence of the "Gran Loggia Nazionale" to the Strict Observance was politically well seen by the Queen, who considered strengthened the pro-Austrian party, satisfied the eagerness of the aristocracy wishful of mystery and novelty and had less opposition by the Catholic Church. "The religious spiritualism that animated the Templar Freemasonry, with its rites that mimic those of the roman Church, with its myths that one way or another related to the Christian Middle Ages, not without precise references to Rome, represented an excellent condition to defeat the rationalist Protestantism and offer a field between Evangelical spiritualists and Catholics, field in which the Catholics would have prevailed with their rich cultural tradition. For what regards the occultist hermetism, cultivated from little groups, this only apparently encroached on heresy. Until Alberto Magno and San Tommaso d'Aquino, alchemy and magic, evocation of benign spirits and exorcizing of the evil ones, they had founded a partial right of citizenship even within the Catholic Church"⁶¹.

Quite a different thing was English Freemasonry, which presented itself with a simple system of three degrees, that used an essential ritual that reunited nobles, bourgeois and soldiers and that was politically and socially considered dangerous for the egalitarian humanitarianism, for the liberal and progressive ideas that derived from rationalist Protestantism. English Freemasonry was very active and various Lodges risen in al the Kingdom of Naples. Continuing in the description of the Masonic geography of the Kingdom of Naples, we shall proceed with a summary of this last year, which should deserve a more punctual treatment, especially for what regards the Lodges tied to high degrees of the Strict

Templare ed il riacquisto delle antiche ricchezze Il fratello veniva armato "cavaliere", con un rituale in lingua latina, scopiazzato dal culto cattolico. La Stretta Osservanza faceva capo al Duca Ferdinando di Brunswick e Lunenburg, cognato del Re di Prussia Federico II, di religione luterana. L'adesione della Gran Loggia Nazionale alla Stretta Osservanza era ben vista politicamente dalla Regina che considerava rafforzato il partito filoaustriano, soddisfaceva le smanie dell'aristocrazia desiderosa di mistero e di novità ed aveva minore opposizione nella Chiesa Cattolica. Anzi, lo spiritualismo religioso che «animava la Massoneria Templare, con i suoi riti scimmiettanti quelli della Chiesa romana, con i suoi miti che per un verso o l'altro si rifacevano al medioevo cristiano, non senza precisi riferimenti a Roma, rappresentavano un'ottima premessa per battere il protestantesimo razionalista ed offrire un terreno d'incontro, tra spiritualisti evangelici e cattolici in cui quest'ultimi, con la loro ricca tradizione culturale avrebbero finito per prevalere. In quanto all'ermetismo occultista, coltivato comunque da piccoli nuclei d'iniziati... solo in apparenza sconfinava nell'eresia. In fondo, fino ai tempi di Alberto Magno e di san Tommaso d'Aquino, alchimia e magia, evocazione di spiriti benigni ed esorcizzazione di quelli maligni, avevano trovato un parziale diritto di cittadinanza anche in seno alla Chiesa Cattolica»⁽⁴¹⁾. Ben altra cosa era la Libera Muratoria Inglese che si presentava con un semplice sistema trigradale, che utilizzava un rituale essenziale e riuniva nobili, borghesi e militari e che veniva considerata politicamente e socialmente pericolosa per l'umanitarismo egualitarista, per le idee liberali e progressiste derivanti dal protestantesimo razionalista. La Massoneria Inglese era molto attiva e sorvegliavano logge un poco ovunque per tutto il Regno di Napoli. Continuando nella descrizione della geografia massonica del Regno di Napoli, procederemo con un sommario di quest'ultimo decennio che

Observance, reformed after the Wilhelmsbad Convent on July 16 1782. Many of the information I shall refer are, in fact, obtained by the essays of Friederich Munter, brilliant Lutheran theologian, invited with the purpose of remodel and diffuse the high degrees. We know that in Calabria existed many Lodges in Reggio Calabria, in Tropea, in Filadelfia, in Maida and in Catanzaro.

*Probably abbot Jerocardes founded these Lodges between 1773 and 1883. Munter refers that "A Reggio di Calabria c'era una loggia di costituzione inglese, i fratelli tenevano le loro agapi in un'osteria; sul loro conto si mormorava che fossero sodomiti e l'arcivescovo faceva violente prediche contro di loro"⁽⁴²⁾. - In Reggio Calabria there was an English constitution Lodge that met in a tavern .**

In Reggio Munter met Agamennone Spanò, died of the bourbon headman in 1789 and Giuseppe Zurlo, who brilliantly advanced his political career under Murat and participated to the motions of 1820. It was Zurlo who brought into contact Munter with Domenico Cinilo, Mario Pagano, Gaetano Filangeri and Donato Tommasi.

Even the Lodge of Tropea, founded ad interim with Marseillaise patent, joined the English Grand Provincial Lodge. Of other Calabrian Lodges we do not know, a part from their existence. In Messina, in 1780, two Lodges existed: the first, existing from 1776, patented by the "Gran Loggia Nazionale" of Naples, was named "La Loggia dei Costanti", but it disappeared in 1782, we do not know why; in 1778 another Lodge rose, but we do not the name, that joined the English system. Even W. Goethe speaks about opened Lodge in his "Viaggio in Italia". In Palermo there were two Lodges: the first was the old Lodge "San Giovanni di Scozia", that after 1776 had adhered to the rectified regime of Lyon, following the example of the "Gran Loggia Nazionale"; the other was instead born with the patent of the Grand Provincial Master of the English system Cesare Pignatelli. Members of this English Lodge were: one of

meriterebbe una trattazione più puntuale specialmente per gli eventi riguardanti le logge legati agli Alti Gradi della Stretta Osservanza, riformata dopo il Convento di Wilhelmsbad del 16 luglio 1782: molte notizie che riferirò sono, infatti, ricavate dall'epistolario e dagli scritti del brillante teologo luterano Friederich Munter, inviato in Italia dal Duca di Brunswick per ristrutturare e diffondere gli altri gradi. Sappiamo che in Calabria esistevano diverse logge: a Reggio Calabria, a Tropea, a Filadelfia, a Maida, a Catanzaro. Probabilmente queste logge furono fondate tra il 1773 e il 1883 dall'abate Jerocardes. Munter riferisce che «a Reggio Calabria c'era una loggia di costituzione inglese, i fratelli tenevano le loro agapi in un'osteria; sul loro conto si mormorava che fossero sodomiti e l'arcivescovo faceva violente prediche contro di loro»⁽⁴²⁾.

Munter a Reggio conobbe Agamennone Spanò, morto per mano del boia borbonico nel 1789, e Giuseppe Zurlo che scampato alla Rivoluzione fece una brillante carriera politica sotto Murat e partecipò ai moti del 1820. Fu Zurlo a mettere in contatto Munter con Domenico Cinilo, con Mario Pagano, con Gaetano Filangeri e con Donato Tommasi.

Anche la loggia di Tropea, fondata ad interim con patente marsigliese, passò a far parte della Gran Loggia Provinciale Inglese. Delle altre logge calabresi non si sa nulla aldilà della loro esistenza. A Messina, nel 1780, esistevano due logge: la prima, esistente fin dal 1776, patentata dalla Gran Loggia Nazionale di Napoli, aveva come titolo "La Loggia dei Costanti", ma scomparve, non si sa perché, nel 1782; nel 1778 sorse un'altra loggia, di cui non conosciamo il titolo, che aderì al sistema inglese. Anche W. Goethe parla di una loggia aperta nel suo "Viaggio in Italia". A Palermo vi erano due logge: la prima era la vecchia loggia "San Giovanni di Scozia", che dopo il 1776 aveva aderito al Regime

the most educated Neapolitan aristocrats, Marquise Corrado Bajada, the jurist and man of letters Giovanbattista De Stefano, the poet Antonio Lucchesi of the Princes of Campofranco, the poet Giovanni Meli and various Benedictine and Dominican friars. In Siracusa there had been a Lodge founded by the Prince Carlo of Lorena, but in this period it had stopped every activity and there only were scattered Brethren. In Catania instead there was a very efficient Lodge, despite the bishop's persecutions, and was directed by the old Prince Ignazio Paternò, well-known Maecenas loved by all the Brethren because of his courtesy. From the "Noticen für Geschichte" we learn that in Sicily and Naples existed a secret society, a Masonry competitor, called "Gli Zappatori". This society had the purpose to penetrate in the Masonic Order and then betray it, render it ridiculous and uncover the secrets. Their symbol was a tree, near which and axe and a running Mason lied. In their society even women were admitted and their chief was a certain Ignazio Wirtz, officer and ex Mason. The '80 of the eighteenth century mark out a new decline of Freemasonry in the Kingdom of Naples, due this time above all to internal causes. Maybe this crisis was simmering: the "Gran Loggia Nazionale", adhering to the chivalry Masonry had in a certain way marked its destiny, because the new generation had different requests, less mystical, less spiritualistic, more coherent and political. While the English Lodges grew, enlarged and were obtaining from London the permission to set up a Grand Lodge of the two Sicilies. However even these Lodges were in crisis because they had been impoverished by the aristocracy and had little political weight. But the truth was that it seemed that a crisis had come for all European Freemasonry. In Germany, "reactionary, Catholic and occultist forces" attacked Freemasonry. The emperor of Austria doubted that Freemasonry could be useful to him for his political ends. Revolutionary winds were starting to blow and sovereigns nourished suspects towards every one and every

Rettificato di Lione, seguendo l'esempio della Gran Loggia Nazionale; l'altra, invece, era nata con patente del Gran Maestro Provinciale del sistema inglese Cesare Pignatelli. Di questa loggia inglese faceva parte uno dei più colti aristocratici napoletani, il marchese Corrado Bajada, il giurista e letterato Giovanbattista De Stefano, il poeta Antonio Lucchesi dei principi di Campofranco, il poeta Giovanni Meli e diversi frati benedettini e domenicani. A Siracusa c'era stata una loggia fondata dal Principe Carlo di Lorena, ma in questo periodo aveva cessato ogni attività e vi erano solo fratelli sparsi. A Catania, invece, vi era una loggia molto efficiente, malgrado le persecuzioni del vescovo ed era diretta dal vecchio Principe Ignazio Paternò noto mecenate ed amato da tutti i fratelli per la sua gentilezza. Dalla "Noticen für Geschichte" apprendiamo, inoltre, che in Sicilia ed a Napoli esisteva una società segreta, concorrente della massoneria chiamata "Gli Zappatori". Questa società aveva come scopo quello di infiltrarsi nell'Ordine Massonico per poi tradirlo, rendendolo ridicolo e svelarne i segreti. Il loro simbolo era un albero presso il quale giaceva una scure ed un massone che correva a gambe levate. Nella loro società venivano ammesse anche le donne ed il loro capo era un certo Ignazio Wirtz, ufficiale di un reggimento, ex massone. Gli anni ottanta del diciottesimo secolo segnano un nuovo declino della Libera Muratoria nel Regno di Napoli, questa volta dovuto soprattutto a cause interne. Forse questa crisi era latente: la Gran Loggia Nazionale aderendo alla massoneria cavalleresca aveva in un certo qual modo segnato il suo destino, perché le nuove generazioni avevano istanze diverse, meno mistiche, meno spiritualistiche, più coerenti e politiche. Mentre le logge inglesi crescevano e si dilatavano e stavano ottenendo da Londra il permesso di erigere una Gran Loggia delle Due Sicilie. Tuttavia, anche queste logge erano in crisi perché depauperate dalla aristocrazia avevano poco peso politico. Ma la verità era che per

thing. After a while Naples would publish its third edict against secret societies so that many Freemasons go underground forming secret political groups. "The Freemasonry crisis was something very deep. The same spiritualist brethren noticed that the rising of a spirituality could not be work of a massive organization as Freemasonry, but it should have been the fruit of an individual work and of little groups formed by elected"⁽⁴³⁾. The rationalists Masons had now understood that they had to recourse to open political conflict and sensitise vaster social classes in order to materialize the constitutional aspirations and the liberal ideals.

*Translator's note:

The citations of the eighteenth century books are quoted in their original language (Italian) as per Bro. de Stefano's essay. Their sense is reported, synthetically translated, in bold.



tutta la Massoneria europea sembrava fosse giunta l'ora della crisi. In Germania la Massoneria veniva attaccata da "forze reazionarie, cattoliche ed occultistiche". Lo stesso Imperatore d'Austria dubitava che la Libera Muratoria potesse essergli utile per i suoi fini politici. Iniziava a levarsi il vento della Rivoluzione, ed i sovrani nutrivano sospetti verso tutto e tutti. Di lì a poco a Napoli sarà pubblicato il terzo editto contro le società segrete, sicché molti liberi muratori entrarono in clandestinità dando vita a gruppi politici segreti. «Evidentemente la crisi della Massoneria non era

crisi di sistemi o diritti, ma era qualcosa di ben più profondo. Ci si accorgeva ormai da parte degli stessi "fratelli" spiritualisti che il sorgere di una spiritualità non poteva essere opera di una organizzazione massiccia come la Massoneria, ma doveva essere frutto di opera individuale e di piccoli gruppi esoterici formati da eletti». Nel lento progredire dell'Istituzione accendeva speranze nei massoni razionalisti i quali ormai avevano capito che occorreva ricorrere alla lotta politica aperta, sensibilizzare più vasti ceti sociali per vedere concretizzarsi le aspirazioni costituzionali e gli ideali liberali.

NOTE/NOTES

- 1) C. Francovich: Storia della Massoneria in Italia - Firenze, 1974, p. 88
- 3) Pericle Maruzzi: Inizio e sviluppo della L.L. M.M. moderna in Europa - Roma 1957, p. 86
- 4) Michelangelo D'Ayala: Liberi Muratori di Napoli nel sec. 18° in Archivio Storico delle province Napoletane XXII (1897), p. 417
- 5) G. De Blasis: Le Prime Logge del L.L. M.M. in Napoli - Archivio Storico delle Province Napoletane 2 - XXX (1995), pag. 240
- 6) Pericle Maruzzi: op. cit. p. 80 and following.
- 7) Pericle Maruzzi: op. cit. p. 88.
- 8) Ibidem p. 83
- 9) Ibidem
- 10) C. Francovich: op. cit., p. 94
- 11) R. Soriga: op. cit. p. 74 and 92-94
- 12) J. Rinieri: Della Rovina di una Monarchia, Torino 1901 p. 607
- 13) C. Francovich: op. cit., p. 95
- 14) Ibidem, p. 98
- 15) P. Maruzzi: op. cit., p. 83
- 16) C. Francovich: op. cit. p. 112
- 17) G. Capececlatro: Un sole nel labirinto - Milano 2000, p. 22
- 18) A. Simioni: Le origini del Risorgimento Politico dell'Italia Meridionale - XXXXX - Roma 1925, Vol I, p. 281
- 19) G. Capececlatro: op. cit., p. 22
- 20) S. Di Giacomo: Celebrità Napoletane - Trani 1896, p. 213
- 21) C. Francovich: op. cit., p. 102-103
- 22) G. Capececlatro: op. cit., p. 108
- 23) Ibidem, pag. 106
- 24) J. Rinieri: op. cit., p. 389
- 25) G. Capececlatro: op. cit., p. 137
- 26) Ibidem, p. 139-139
- 27) Archivio Segreto Vaticano, Nunziatura di Napoli, Vol. 235, p. 6
- 28) P. Maruzzi: op. cit., p. 125
- 29) C. Francovich: op. cit., p. 125
- 30) Il Testo dell'Editto in M. D'Ayala, op. cit., p. 43
- 31) Lettere di Benedetto XIV al Re di Napoli è in I. Rinieri, op. cit., p. 208
- 32) G. Capececlatro: op. cit., p. 156
- 33) M. D'Ayala: op. cit., p. 435
- 34) G. Capececlatro, op. cit., p. 190
- 35) A. Jerocades: La Lira Forense - Milano 1809, p. 86
- 36) M. D'Ayala: op. cit., p. 453
- 37) Ibidem, p. 592
- 38) A. Jerocades, op. cit., p. 86
- 39) C. Francovich: op. cit., p. 212
- 40) Catalogo dei LL.M.M. in Sicilia: 1791 o 1792, Archivio Segreto Vaticano, Vol. VIII dell'Appendice Napoleonica.
- 41) Francovich: op. cit., p. 269
- 42) F. Münter: Noticen für die Geschichte, p. 96
- 43) F. Münter, op. cit., p. 433

Furthermore:

Antonio Piromalli: Letteratura Illuministica ed altri studi Casino - 1996
B. Croce: F. Münter e la massoneria di Napoli nel 1785-86 in "Aneddoti di varia letteratura", Vol. III - o - Ban 1954

Autori Massonici

(Il buono, il brutto e il cattivo)

MASONIC AUTHORS

(THE GOOD, THE BAD AND THE UGLY)

«La più alta, come la più bassa forma di criticismo è un modo di autobiografia»

OSCAR WILDE

ALAIN BERNHEIM

J. Corneloup e Marius Lepage



Nel 1963, mentre vivevo in un piccolo villaggio della Germania e davo circa un centinaio di recitals per pianoforte l'anno, fui fatto Massone in una loggia francese che lavorava in Germania vicino al confine francese. Nel nostro stesso paese lavoravano due logge tedesche, ma non ci si scambiava mai visite. Come apprendista chiesi "perché?" Un Fratello con i capelli bianchi rispose che il perché era difficile a dirsi e che non avrebbe dato ulteriori spiegazioni.

Quello stesso anno un signore che era poco più vecchio di quanto io sia adesso (aveva 75 anni)

In 1963, as I lived in a small German village and gave some hundred piano recitals a year, I was made a Mason in a French Lodge working in Germany next to the French border. Two German Lodges worked in the same town as ours but we never visited them and they didn't visit us. As an Entered Apprentice I asked Why? A white-haired Brother answered it was difficult to say why and wouldn't explain any further.

That same year, a gentleman who was a bit older than I am myself today (he was 75) published the first of seven masonic books he was to write before his death which fortunately happened fifteen years later only. His full name was Joannis Corneloup - he never used his first name which he disliked. The cover of the book described him as a Honorary Grand Commander of the Grand Collège des Rites - the Supreme Council of the Grand Orient of France, the masonic body to which I belonged - and I had no idea what that title meant.



M. C. ESCHER - AUTOPORTRAITO, 1920

pubblicò il primo dei sette libri massonici che avrebbe scritto prima della sua morte, il che fortunatamente avvenne solo quindici anni più tardi. Il suo nome intero era Joannis Corneloup - ma non usava mai il suo primo nome perché non gli piaceva. La copertina del libro lo descriveva come Gran Commendatore Onorario del Grand Collège des Rites - il Supremo Consiglio del Grande Oriente di Francia, il corpo massonico al quale io appartenevo - ma io non avevo idea di cosa quel titolo significasse.

Il suo libro venne nelle mie mani. La prima parte descriveva accuratamente e con chiarezza le linee principali della storia della Massoneria Inglese e Francese durante il primo secolo della sua esistenza ("Ieri") e cosa accadde nel 20° secolo tra il 1929 ed il 1963 ("Oggi"). Citava i *Principi di Base* e spiegava il significato di termini quali regolarità e riconoscimento. Compresi rapidamente che la mia loggia non era né regolare né riconosciuta. Ma la cosa più importante di tutte, proprio all'inizio del libro, era che Corneloup evidenziò la grande differenza tra "l'Ordine" e "le Obbedienze", riferito sia alle Grandi Logge o ai Grandi Orienti nel mondo. Decisi di ringraziarlo per le informazioni che il suo libro - *Universalisme et Franc-Maçonnerie* - mi aveva fornito. Mi rispose che sarei dovuto andare a trovarlo la prossima volta che fossi andato a Parigi. La sua breve risposta fu l'inizio di un'amicizia reciproca che durò sino alla sua morte. Aveva quasi cin-

His book came into my hands. Its first part described accurately and clearly the main lines of English and French Masonic history in the first century of their existence ('Yesterday') and what happened in the 20th C. between 1929 and 1963 ('Today'). It quoted the Basic Principles and explained the meaning of words such as regularity and recognition. I understood quickly that my own Lodge was neither regular nor recognized. But most important of all, right at the beginning of the book, Corneloup stressed the big difference existing between 'the Order' and 'les Obédiences', that is, Grand Lodges and Grand Orients throughout the world. I decided to thank him for the information his book - Universalisme et Franc-Maçonnerie - had provided me with. He answered by return I should visit him next time I came to Paris. His short note was the beginning of a mutual friendship which lasted until his death. He was almost fifty years older than I was and gifted with a blue-steel cold stare which frightened most people. On the first page of his book, Corneloup referred to a book entitled: "L'ORDRE et les Obédiences" by Marius Lepage, which I ordered immediately. Lepage also belonged to the French Grand Orient. He was famous for having invited the Jesuit Father Riquet to deliver a conference in his Lodge in Laval in 1961. I never met Lepage in person but from 1964, we wrote to each other quite a lot until he died in 1972. Lepage's is one of the best masonic books I ever read. Its first chapter, Les Textes, listed nine books from French masonic historians said by him to be somewhat reliable but rare

quant'anni più di me ed era dotato di un freddo sguardo blu acciaio che spaventava la maggior parte delle persone. Nella prima pagina del suo libro Corneloup faceva riferimento ad un libro di Marius Lepage intitolato "L'ORDRE et les Obédiences", che ordinai immediatamente.

Anche Lepage apparteneva al Grande Oriente di Francia. Era famoso per aver invitato il padre gesuita Riquet a tenere una conferenza presso la sua loggia a Laval nel 1961. Non ho mai conosciuto Lepage di persona, ma dal 1964 abbiamo avuto una fitta corrispondenza reciproca fino alla sua morte nel 1972. Quello di Lepage è uno dei migliori libri massonici che io abbia mai letto. Il primo capitolo, *Les Textes*, elencava nove libri di storici massonici francesi da lui definiti abbastanza affidabili, ma rari e per la maggior parte non più in commercio. Elencava anche storici inglesi - Gould, Mackey e l'amico di Lepage Bernard Jones - ed aggiungeva: «Devo sottolineare con una speciale enfasi la famosa serie completa di volumi - estremamente rara - *Ars Quatuor Coronatorum*». L'invito di Lepage era così forte che decisi di diventare un Corresponding Member della loggia QC nel 1965.

Contatti con la Loggia Quatuor Coronati (Londra) ed Harry Carr

Fino al 1975, i nuovi membri del Corresponding Circle (C.C.) erano elencati ogni anno alla fine di

and mostly out of print. It also enumerated English historians - Gould, Mackey and Lepage's friend Bernard Jones - and added: "I must lay a special emphasis upon the famous - extremely rare - full series of Ars Quatuor Coronatorum volumes". Lepage's praise was so high that I decided to become a Corresponding Member of QC Lodge in 1965.

Contacts with Quatuor Coronati Lodge (London) and Harry Carr

Until 1975, new members of the Corresponding Circle (C.C.) were listed every year at the end of each volume of Ars Quatuor Coronatorum. Mine stays in the middle of some four hundred others, page 290 of vol. 78 (1965), together with the name of my Lodge and that of the German city where it was located. The application form didn't ask for the name of a Grand Lodge and the Secretary likely believed that since my Lodge was located in Germany, it belonged to one of the (regular) German Grand Lodges. My first two contributions to AQC, comments upon Eric Ward's and Paul Tunbridge's papers, appeared in vol. 80 and 81. In 1965, QC Lodge changed printers. Some 7,000 odd and sometimes very old volumes kept by Parretts 'caused immediate storage problems' (Colin Dyer) and were offered for a nominal fee to members of the C.C. I bought every copy I could get. In volume 40 (1927), I discovered a paper by an Irish Brother named Sitwell, Founder in 1925 of the first French Lodge of Research, St. Claudius N° 24



W. Blake, Europe, 1794

ciascun volume di *Ars Quatuor Coronatorum*. Il mio è nel mezzo di circa altri quattrocento, a pagina 290 del volume 78 (1965), insieme al nome della mia Loggia ed a quello della città tedesca nella quale si trovava. La domanda d'iscrizione non richiedeva il nome della Grande Loggia ed il Segretario probabilmente credette che poiché la mia Loggia si trovava in Germania, appartenesse ad una delle (regolari) Grandi Logge Tedesche. I miei due primi contributi all' AQC, commenti su scritti di Eric Ward e Paul Tunbridge, comparirono nei volumi 80 ed 81.

Nel 1965, la Loggia QC cambiò stampatori. Circa

belonging to the Grande Loge Nationale Indépendante et Régulière. Sitwell had gained access to XVIIIth Century French masonic documents which he quoted extensively. Some had been lent to him by an exiled White Russian named Choumitzky. According to Sitwell, Choumitzky asserted that these documents had arrived in Ukraine at the time of the French Revolution of 1789, were eventually entrusted to him by local masons at the time of the Soviet Revolution and that he finally brought them back to France. Other documents, said by Sitwell to come "from the collection of Bro. Sharp, of Bordeaux", obviously belonged to the archives of L'Anglaise, the oldest French Lodge outside Paris, founded in 1732.

Sitwell's paper did not interest the members of Quatuor Coronati Lodge at all. Besides the WM, two Brethren only thought fit to express some comments, the Russian scholar Telepneff and the somewhat eccentric Bro. Bullamore. WM Covey-Crump summed up the atmosphere of the meeting by stating: "Bro. Sitwell's subject is unfortunately one which does not make a wide appeal to Masons; it will be as "caviare to the general", a fitting quote from Hamlet.

It wasn't caviare to me. After reading Sitwell's paper, I went to London where I made the acquaintance of the Secretary of the Lodge, the legendary Harry Carr, and asked him if, by any chance, unpublished papers by Sitwell (who died in 1931) would be archived in QC's Library. He scratched his head, disappeared and came back quickly with some 500 pages of typescript covered with a thirty years old thin cover of dust. I took a look, ascertained that Sitwell had used the oldest original Minute Books of L'Anglaise and that his papers were filled with hitherto unknown facts about early French High Degrees. Carr was kind enough to have the papers Xeroxed for me and sent them to Germany a few weeks later.

My relationship with QC Lodge was interrupted in

7000 volumi, vecchi ed alcune volte spaiati, conservati da Parretts «causarono immediati problemi di stoccaggio» (Colin Dyer) e furono offerti a prezzo di costo ai membri del C.C. Ho comprato tutte le copie che ho potuto avere.

Nel volume 40 (1927) scoprii uno scritto di un Fratello irlandese chiamato Sitwell, fondatore nel 1925 della prima Loggia di Ricerca francese, *St. Claudius N° 21*, che apparteneva alla *Grande Loge Nationale Indépendante et Régulière*. Sitwell aveva avuto accesso a documenti massonici francesi del XVIII secolo, che citava copiosamente. Alcuni gli erano stati prestati da un esiliato bielorusso che si chiamava Choumitzky. Secondo Sitwell, Choumitzky asseriva che questi documenti erano arrivati in Ucraina al tempo della Rivoluzione Francese del 1789, alla fine affidati a lui da massoni locali al tempo della Rivoluzione Russa e che lui li aveva poi riportati in Francia. Altri documenti, che Sitwell diceva provenissero «dalla collezione del Fratello Sharp, di Bordeaux», ovviamente appartenevano agli archivi dell'*Anglaise*, la più antica Loggia Francese fuori Parigi, fondata nel 1732.

Lo scritto di Sitwell non interessò affatto i membri della Loggia *Quatuor Coronati*. Oltre al MV, solo due Fratelli pensarono di esprimere alcuni commenti, lo studioso Russo Telepneff e l'eccentrico Fratello Bullamore. Il MV Covey-Crump riassunse l'atmosfera dell'incontro dichiarando che «l'argomento del Fratello Sitwell è sfortunatamente uno di quello che non hanno un vasto richiamo sui Massoni; sarebbe come il caviale alle masse», una calzante citazione da *Amleto*.

Non era caviale per me. Dopo aver letto lo scritto di Sitwell, andai a Londra, dove feci la conoscenza del Segretario della Loggia, il leggendario Harry Carr e gli chiesi se, per caso, scritti non pubblicati di Sitwell fossero archiviati nella Biblioteca della

January 1970 when I received a stern letter from Carr: "Dear Bro. Bernheim, we have received information that although you are apparently attached to perfectly respectable lodges in Germany [I was not !], you are also a member of the French Grand Orient. If this is true, we would not be able to keep you on our Roll of Members and I must ask you to let me have a declaration certified by the Secretary of your Lodge and stating that you are not in any way involved with that irregular and unrecognised body. I shall hope to hear from you at your early convenience. "My straightforward truthful letter was answered coldly. However, having been regularized two years later, I was reinstated free of charge as a member of the C.C. and Carr wrote to me: "I am delighted to hear that you are now within the fold... Needless to say I shall be most interested to know if you have written any thing suitable for us in the years when we were divorced".

I had indeed 'rediscovered' documents considered as lost forever by French masonic historians who ignored the writings of their German and English colleagues. And I had put my hands on a microfilm reproducing most of the original documents Sitwell had used.

'Rediscoveries' made with the help of Kloss, Gould and Sitwell

A friend of mine, a doctor in philosophy, told me once: "Alain, you can write whatever you want about philosophy. But first you must read everything which has been written about it". A lesson I tried never to forget. The following shows how right my friend was. I began by studying all the AQC volumes I owned, sought for the books recommended by Lepage, and acquired among others a good leather-bound original edition of Gould. Since I was interested in French masonic history, I noticed his foot-note in Chapter XXV, 'Freemasonry in France': "It should not surprise my readers that almost all references are to Kloss's

QC. Egli si grattò la testa, sparì e tornò rapidamente con 500 pagine di testo battuto a macchina coperte da un sottile strato di polvere vecchio di trent'anni. Diedi un'occhiata, mi accertai che Sitwell avesse usato i più vecchi e autentici verbali (Minute Books) dell'*Anglaise* e che questi scritti contenessero fatti sconosciuti riguardanti i primi Alti Gradi Francesi. Carr fu gentile abbastanza da fotocopiarli gli scritti ed inviarli in Germania qualche settimana più tardi.

Il mio rapporto con la Loggia QC fu interrotto nel gennaio del 1970, quando ricevetti una severa lettera da Carr: «Caro Fratello Bernheim, abbiamo ricevuto informazioni sul fatto che anche se tu sembri apparentemente legato a logge tedesche perfettamente rispettabili (*non lo ero!*), sei anche un membro del Grande Oriente di Francia. Se ciò è vero, non saremmo in grado di tenerti nel nostro Roll of Members e ti devo chiedere di farmi avere una dichiarazione certificata da parte del Segretario della tua Loggia che stabilisce che non sei in alcun modo coinvolto con quel corpo irregolare e non riconosciuto. Spero di avere tue notizie non appena ti sia comodo.» La risposta alla mia lettera veritiera e diretta era stata fredda. Comunque, essendo stato regolarizzato due anni più tardi, fui riammesso gratuitamente come membro del C.C. e Carr mi scrisse: «Sono felice di sapere che sei adesso rientrato nei ranghi... Superfluo dire che sarò estremamente interessato a sapere se durante gli anni in cui siamo stati divorziati hai scritto qualcosa di adatto a noi».

Avevo in effetti "riscoperto" documenti considerati perduti per sempre da parte degli storici massonici francesi, che ignoravano gli scritti dei colleghi inglesi e tedeschi. Inoltre, avevo messo le mani su un microfilm che riproduceva la maggior parte dei documenti originali che Sitwell aveva usato.

"Riscoperte" fatte con l'aiuto di Kloss, Gould e

history, and for this reason-Every statement of his predecessors has been carefully used and sifted by that writer, and his successors have been able to add remarkably little'. I decided to follow Kloss' and Gould's tracks.

The two volumes of Kloss' Geschichte der Freimaurerei in Frankreich issued in 1852-53 and his Bibliographie der Freimaurerei issued in 1844 had just been reprinted in Austria. Kloss (1787-1854) had the good fortune to acquire 188 out of 552 masonic books and documents from Bro. Lerouge's private library, which had been offered for sale in 1835 (Bibliographie, p. X). They allowed him to write a 'History of Freemasonry in France' the accuracy of which, in my opinion, has not yet been surpassed for the first third of the XIXth C.

My first rediscovery was that of the full texts of the French General Regulations of 1743 and Statutes of 1755. According to the French historian Félix Marcy (1881-1963), both texts were 'missing' long before 1940 and he quoted short excerpts after authors 'who did not show their sources' (Marcy II: 173). Marcy was wrong: Kloss (I: 52) wrote that the text of 1743 was fully printed in a German publication of 1836 and according to Gould (History of Freemasonry III: 144, n1), the 1755 Statutes were reproduced in an issue of the London Freemason from 1885. I ordered photocopies of both publications and at a historical congress organized in 1967 by the Grand Orient of France, I submitted my windfalls in a communication published two years later in the Annales Historiques de la Révolution Française (N° 197: 379-392).

With the help of the invaluable Sitwell papers, I was able to ascertain many hitherto unknown facts pertaining to the first Grand Lodge of France. Accompanied by documents which he had fully transcribed in French, they formed the substance of a paper, 'Contribution à la connaissance de la genèse de la première Grande Loge de France', which

Sitwell.

Un mio amico, un laureato in filosofia, mi disse una volta: «Alain, puoi scrivere ciò che vuoi sulla filosofia. Ma prima devi leggere tutto quello che è stato scritto su di essa». Una lezione che ho cercato di non dimenticare mai. Quanto segue dimostra quanto il mio amico avesse ragione.

Ho iniziato studiando tutti i volumi AQC che avevo, cercai i libri raccomandati da Lepage ed acquistai, tra gli altri, un'edizione originale della Storia della Massoneria di Gould rilegata in pelle. Poiché ero interessato alla storia della massoneria francese, notai la sua nota a piè di pagina del Capitolo XXV, "Freemasonry in France": «non dovrebbe sorprendere i miei lettori il fatto che quasi tutti i riferimenti sono alla "Storia della Massoneria" Kloss per la ragione che ogni affermazione dei suoi predecessori è stata da lui usata attentamente e vagliata e che i suoi successori sono stati in grado di aggiungere ben poco di rimarchevole». Decisi di seguire le tracce di Kloss e Gould.

I due volumi del *Geschichte der Freimaurerei in Frankreich* (Storia della Massoneria in Francia) di Kloss, pubblicati nel 1852-53 e la sua *Bibliographie der Freimaurerei* pubblicata nel 1844 erano stati appena ristampati in Austria. Kloss (1787-1854) aveva avuto la fortuna di acquisire 188 dei 522 libri massonici e documenti della biblioteca privata del Fratello Lerouge, che era stata messa in vendita nel 1853 (*Bibliographie*, p.X). Questi gli avevano permesso di scrivere una "History of Freemasonry in France", la cui accuratezza, secondo la mia opinione, non è stata ancora superata nel primo terzo del secolo XIX.

La mia prima riscoperta fu quella dell'intero testo del French General Regulations del 1743 e degli Statutes del 1755. Secondo lo storico francese Félix Marcy (1881-1963), entrambi i testi risultavano

appeared with proper acknowledgments in Travaux de Villard de Honnecourt X (1974): 18-99. I wrote in the Introduction: "Ten years ago, when I began to be interested in the history of our Order, I tried to ascertain which authors I could trust according to the sole standard of their respective accuracy. Whenever possible, I tried to find the original documents they used or those they mentioned, and indeed, I have found quite a few again... For sure, it is necessary to try and understand the events of the first years [of Freemasonry in France]. However before risking any hypothesis without falling into science fiction, one must keep by the facts...". My position hasn't changed since.

I kept looking after the original documents used by Sitwell and had another windfall. The Supreme Council of the United States (Northern Masonic Jurisdiction) had created a Historical Committee which held eleven meetings between 1950 and 1955.



Bhaktivedanta Book Trust, 1987

“dispersi” a lungo prima del 1940 e lui citò brevi estratti da autori «che non avevano mostrato le loro fonti» (Marcy II: 173). Marcy si sbagliava: Kloss (I: 52) scrisse che il testo del 1743 era interamente stampato con una pubblicazione tedesca del 1836 e secondo Gould (*History of Freemasonry* III: 144, n1), gli Statutes del 1755 erano riprodotti in un numero della rivista *Freemason* di Londra del 1885. Ordinai delle fotocopie di entrambe le pubblicazioni e ad un congresso storico organizzato nel 1967 dal Grande Oriente di Francia, resi noto il colpo di fortuna che avevo avuto a mezzo di un contributo scritto pubblicato poi due anni dopo negli *Annales Historiques de la Révolution Française* (N° 197: 379-392).

Con l'aiuto degli inestimabili scritti di Sitwell, fui in grado di accertare molti fatti fino ad allora sconosciuti, riguardanti la prima Gran Loggia di Francia. Questi, accompagnati da documenti che lui aveva interamente trascritti in francese, formavano la sostanza di uno scritto “Contributo alla conoscenza della genesi della prima Gran Loggia di Francia”, che apparvero con i corretti rioscimenti nel *Travaux de Villard de Honnecourt* X (1974): 18-99. Scrisi nell'introduzione: «Dieci anni fa, quando iniziai ad interessarmi della storia del nostro Ordine, provai ad accertarmi di quali autori potessi fidarmi col solo parametro dell'accuratezza comparativa. Quando possibile, provai a cercare i documenti originali che avevano usato o quelli che avevano citato e, in verità, ne ho trovati un paio di altri ancora... Sicuramente, è necessario provare e capire gli accadimenti dei primi anni (di Freemasonry in Francia). Comunque, prima di arrischiare qualsiasi ipotesi senza cadere nell'invenzione scientifica, uno si deve attenere ai fatti...» La mia posizione non è cambiata da allora.

Continuai a cercare i documenti originali usati da Sitwell ed ebbi un altro colpo di fortuna. Il

Their typewritten Minutes were not for publication but a friend of mine had received a full set from America and provided me with a photocopy. One of the 1952 Minutes stated: “the Committee had the good fortune to acquire from Past Master Irwin Sharp of London, England, nearly 100 18th Century French Documents... Harold V. B. Voorhis consummated the acquisition in behalf of Supreme Council... [Sharp] became a member of the 220-year-old English Lodge L'Anglaise (N° 204) and once served as its Master... While in Bordeaux he secured from Librarian Graton (W.M. 1921) of l'Anglaise the MSS... To say that the documents are priceless is putting it mildly”. Further Minutes showed that in 1954 the NMJ Historical Committee had sent a full microfilm of the so-called “Sharp documents” to the French Bibliothèque Nationale in exchange for French ones they had become as photocopies.

I went to Paris and asked about that microfilm. It hadn't interested anyone, it was in a drawer and nobody ever had a look at it.

René Guilly

In 1970, at the time of my short ‘divorce’ from the C.C. of Quatuor Coronati, I belonged to a French Lodge in Strasbourg with the distinctive title Europa. It was one of the few Lodges belonging to the French Grand Orient, working the ‘Ancient & Accepted Scottish Rite’ Craft degrees, that is, with the Bible on the altar, the invocation to the GAOTU, and a few other specificities. It was a gratifying experience to be a member of a Lodge working in the realm of regularity, though it belonged to an unrecognized masonic body. Through a member of my Lodge, I met a man whom I consider as the foremost historian of French Freemasonry in the 20th Century, René Guilly (1921-1992).

Like most French Brethren, this extraordinary Freemason began his masonic life at the Grand

Supremo Consiglio del Rito Scozzese degli Stati Uniti (Giurisdizione Massonica del Nord) aveva creato un Comitato Storico che aveva tenuto undici incontri tra il 1950 ed il 1955. I loro verbali scritti a macchina non erano per uso pubblico, ma un mio amico ne aveva ricevuto un gruppo completo dall'America e me ne fornì una fotocopia. Uno dei verbali del 1952 dichiarava: «Il Comitato ha avuto la fortuna di acquisire dal Past Master Irwin Sharp di Londra, Inghilterra, circa 100 documenti francesi del 18° secolo... Harold V.B. Voorhis completò l'acquisizione nell'interesse del Supremo Consiglio... (Sharp) divenne un membro della Loggia inglese L'Anglaise (N° 204) vecchia di 220 anni e per una volta ne fu MW.. Mentre a Bordeaux si assicurò l'MSS dal Bibliotecario Graton (W.M. 1921) dell'Anglaise... Dire che i documenti sono inestimabili è dire poco».

Altri verbali mostravano che nel 1954 il Comitato Storico NMJ aveva inviato un microfilm completo dei cosiddetti “Sharp documents” alla *Bibliothèque Nationale* francese, in cambio di quelli francesi che essi avevano avuto come fotocopie.

Andai a Parigi e chiesi di quel microfilm. Non era stato di interesse per nessuno, giaceva in un cassetto e nessuno lo aveva mai guardato².

René Guilly

Nel 1970, al tempo del mio breve “divorzio” dal C.C. della *Quatuor Coronati*, appartenevo ad una Loggia francese a Strasburgo con il titolo distintivo *Europa*. Era una delle poche Logge appartenenti al Grande Oriente di Francia, lavoravano nei gradi dell'Ordine usando il rituale del Rito Scozzese Antico e Accettato, che prevede la Bibbia sull'altare, l'invocazione al GADU, ed un paio di altre specificità. Essere un membro di una Loggia che lavora nel regno della regolarità fu un'esperienza gratificante, benché appartenesse ad un corpo massonico non riconosciuto. Tramite un membro della mia

Orient where he was made a mason in 1954. He demitted in 1964 to affiliate with the Grande Loge Nationale Française (Opéra), a small body founded after a split occurred within the GLNF in 1958. On 26 April 1968, he created a masonic body of his own, the Loge Nationale Française and shortly afterwards, founded a French masonic quarterly review, Renaissance Traditionnelle. No masonic review in the world has published so many important papers and unearthed so many essential unknown documents as Renaissance Traditionnelle while René was its Director, except maybe Ars Quatuor Coronatorum during its best years.

René Guilly wrote about himself: “I am a traditionalist Freemason. I acknowledge the traditional and spiritual legitimacy of the Basic Principles enacted in 1929 by the United Grand Lodge of England. However I contest their temporal application. I love masonic History and History plain and simple, I try to become familiar with it and to understand it. For me, it is a safe guide, which prevents me from using so easy weapons like global anathema and collective excommunication. True masonic Tradition belongs by no means to the past. It is fully alive. But such totalitarian ways of behaving definitively belong to the past and their survival is but the shame of our Order and of specific countries. They are the negation of every universalism and of every ecumenism”.

René and I had much in common. We insisted on getting at original documents, on publishing them in full and trying to understand what they said without letting ourselves be influenced by the writings of other historians. My first paper in Renaissance Traditionnelle, ‘Que savons-nous du Morin de la patente 4’ (What do we know about the Morin of the patent 4) was published in vol. 3. A dozen further papers followed, two of them belonging to the longest I ever wrote, ‘Le “Bicentenaire” des Grandes Constitutions de 1786: Essai sur les cinq textes de référence historique du Rite Écossais Ancien et

Loggia, conobbi un uomo che considero come il primo storico della massoneria francese del 20° secolo, René Guilly (1921-1992).

Come la maggior parte dei fratelli francesi, questo straordinario massone iniziò la sua vita massonica al Grande Oriente, dove fu fatto massone nel 1951. Lasciò nel 1964 per affiliarsi alla *Grande Loge Nationale Française (Opéra)*, un piccolo corpo fondato dopo una frattura avvenuta nella *GLNF* nel 1958. Il 26 aprile del 1968, creò un proprio corpo massonico, la *Loge Nationale Française* e poco dopo fondò una rivista massonica francese trimestrale, *Renaissance Traditionnelle*. Nessuna rivista massonica al mondo ha pubblicato tanti scritti importanti e scoperto così tanti fondamentali documenti sconosciuti come *Renaissance Traditionnelle* mentre René ne era il Direttore, eccetto forse *Ars Quatuor Coronatorum* durante i suoi anni migliori.

René Guilly scrisse di se stesso: «Io sono un massone tradizionalista: riconosco la legittimità tradizionale e spirituale dei Principi di Base promulgati nel 1929 dalla Grande Loggia Unita d'Inghilterra. Comunque, contesto la loro applicazione temporale. Amo la Storia massonica e, provo a familiarizzare con essa ed a capirla. Per me, è una guida sicura che mi impedisce di usare armi così facili quali l'anatema globale e la scomunica collettiva. La vera Tradizione massonica non appartiene affatto al passato. È completamente viva. Ma certi metodi totalitari di comportamento appartengono decisamente al passato e la loro sopravvivenza rappresenta la vergogna del nostro Ordine e dei paesi specifici. Sono la negazione di ogni universalismo e di ogni ecumenismo»⁽⁹⁾.

René ed io avevamo molto in comune. Insistevamo ad ottenere i documenti originali, a pubblicarli in toto ed a provare a comprendere cosa dicessero senza lasciarci influenzare dagli scritti di altri storici. Il mio primo scritto in *Renaissance Traditionnelle*,

Accepté' issued in 1986-1987, and 'Et voilà comme on écrit l'histoire...'; a review of Daniel Ligou's Dictionnaire de la Franc-Maçonnerie 2nd edition, issued one year later.

Brigadier A.C.F. Jackson

In 1978, I learned through AQC that Freddie Seal-Coon, then a member of the C.C., had just published An Historical Account of Jamaican Freemasonry. Since Estienne Morin had met Francken there and died in Kingston in 1771, I contacted Seal-Coon who suggested I write to Brigadier A.C.F. Jackson (Cosby to his friends), a PM of QC Lodge, who lived in Jersey.

Jackson had transcribed the earliest-known copy of the 'Great Statutes and Regulations' (also known as the 'Bordeaux Constitutions of 1762') embedded in the Francken MS of 1771, which had just been rediscovered in the Library of the Supreme Council for England and Wales and included it in his book, Rose-Croix, which came out in 1980. From the start, we wrote to each other extensively. Although we knew each other very little, he was kind enough to add a few friendly words about me at the end of the Introduction to his book.

A few years later, I had side by side on my desk the text of the 1771 Statutes that Jackson had printed in his book and that of the 1763 Statutes of the Grand Lodge of France which Groussier had transcribed in July 1929. I realized suddenly that both texts were nearly identical except for such changes made necessary if the Statutes referred to a Grand Lodge or to a High Degree body. I drew the conclusion that the French 1763 Statutes (which we knew Chaillon de Jonville, General Substitute of the Grand Lodge of France, had sent to Morin in San Domingo) had been re-written by Morin and used as a basis for the system of High Degrees he developed in the West Indies

"Que savons-nous du Morin de la patente?" (Cosa sappiamo riguardo al Morin della patente?), fu pubblicato nel vol. 3. Seguirono una dozzina di scritti successivi, due dei quali furono i più lunghi che io abbia mai scritto, "Le 'Bicentenaire' des Grandes Constitutions de 1786: Essai sur les cinq textes de référence historique du Rite Ecossais Ancien et Accepté", pubblicato nel 1986-1987 e "Et voilà comme on écrit l'histoire...", una recensione del Dictionnaire de la Franc-Maçonnerie 2^e edizione di Daniel Ligou, pubblicato un anno più tardi.

Il Brigadiere A.C.F. Jackson

Nel 1978, appresi tramite l'AQC che Freddie Seal-Coon, allora membro del C.C., aveva appena pubblicato *An Historical Account of Jamaican Freemasonry*. Poiché Estienne Morin aveva incontrato lì Francken ed era morto a Kingston nel 1771, contattai Seal-Coon, il quale suggerì che scrivessi al Brigadiere A.C.F. Jackson (Cosby per gli amici), un PM della Loggia QC che viveva in Jersey.

Jackson aveva trascritto la copia più conosciuta sin dall'inizio dei "Great Statutes and Regulations" (conosciuta anche come "Bordeaux Constitution of 1762"), inserita nel Francken MS del 1771, che era stata appena riscoperta nella Biblioteca del Consiglio Supremo di Inghilterra e Galles e⁽⁶⁾ e l'aveva inserita nel suo libro, *Rose-Croix*, uscito nel 1980. Dall'inizio, ci scrivemmo molto. Anche se ci conoscevamo molto poco, fu cortese abbastanza da aggiungere un paio di parole amichevoli nei miei confronti alla fine dell'Introduzione al suo libro.

Un paio di anni più tardi, avevo fianco a fianco sulla mia scrivania il testo degli Statutes del 1771 che Jackson aveva stampato nel suo libro e quello degli Statutes del 1763 della Grande Loggia di Francia che Groussier aveva trascritto nel luglio del 1929. In quel momento realizzai che entrambi i

before his death. I explained the above in a paper published in vol. 59 (1984) of Renaissance Traditionnelle and Jackson wrote one in AQC vol. 97, issued the same year.

When the first edition of Rose-Croix was nearly sold out, Lewis Publishers agreed to print a completely revised edition which would include our new discoveries. I went to Jersey in October 1985 to discuss a few points with Cosby and met him then for the first time. Many years a Military Attaché to the British Embassy in Paris, he was a gentleman in every sense of the word. Although aged 82, he was fit as a fiddle and extremely kind. During my stay in Jersey, he suggested I enter the Norman B. Spencer competition organized each year since 1971 by QC Lodge (he had been the first recipient). I did not tell him the subject I intended to choose, in case he would sit on the board of assessors (according to the rules of the competition, contributions are sent anonymously accompanied with the name of the author in a separate cover).

Cosby had introduced me in writing to George Draffen, the then Lieutenant Grand Commander of the Supreme Council for Scotland. Draffen was an excellent historian with a great sense of humour, our correspondence was witty, and at his suggestion I sent him a draft of my paper. While at the hospital, he amended my style, changed the title from 'Masonic Dating Codes' into 'The Dating of Masonic Records' and on Good Friday 1986 sent it back to me expressing his hope that it would win the Prize. Unfortunately Draffen died six weeks later and never knew that his hope was fulfilled.

Next October, I went to London. Cosby took me to the Library of the Supreme Council of England and Wales and let me see the manuscript of the 1771 Constitutions. He invited me afterwards for lunch at Great Queen Street, introduced me to some senior members of the Lodge and brought me to the meeting

testi erano praticamente identici eccetto che alcuni cambiamenti necessari se gli Statutes si riferissero ad una Grande Loggia oppure ad un corpo di Alto Grado. Trassi la conclusione che gli Statutes francesi del 1763 (che sapevamo che Chaillon de Jonville, Sostituto Generale della Grande Loggia di Francia, aveva mandato a Morin a Santo Domingo) erano stati riscritti da Morin ed usati come base per il sistema di Alti Gradi che aveva sviluppato nelle Indie Occidentali prima di morire. Spiegai quanto sopra in uno scritto pubblicato nel volume 59 (1984) della *Renaissance Traditionnelle* e Jackson ne scrisse uno nel volume 97 di AQC, pubblicato lo stesso anno.

Quando la prima edizione di *Rose-Croix* era quasi finita, gli editori Lewis furono d'accordo a stampare un'edizione completamente riveduta che avrebbe incluso le nostre nuove scoperte. Andai nel Jersey nell'ottobre del 1985 per discutere un paio di punti con Cosby e lo incontrai allora per la prima volta. Lui era stato per molti anni un Attaché militare dell'Ambasciata Inglese a Parigi ed era un gentiluomo nel vero senso della parola. Anche se aveva 82 anni, era in ottime condizioni di salute e di spirito ed era estremamente cortese. Durante la mia permanenza nel Jersey, mi suggerì di partecipare al concorso Norman B. Spencer, organizzato ogni anno dal 1971 dalla Loggia QC (lui ne era stato il primo vincitore). Non gli dissi qual era il soggetto che intendevo scegliere, nel caso fosse stato tra i giurati (secondo le regole del concorso, i contributi sono inviati in maniera anonima ed accompagnati dal nome dell'autore in una busta separata).

Cosby mi aveva introdotto per lettera a George Draffen, l'allora Lieutenant Grand Commander del Consiglio Supremo di Scozia. Draffen era un eccellente storico, con un gran senso dell'umorismo, la nostra corrispondenza era brillante e su suo sugge-

of QC Lodge where the £50 cheque for the Prize was handed over to me. Two years later, I was invited to deliver a paper in the Lodge. According to the rules, I couldn't read it myself and Cosby read it at the May 1988 meeting ('Notes on early Freemasonry in Bordeaux, 1732-1769', AQC 101: 33-131).

Shortly before, my name was put forward by Neville Cryer, the Secretary of the Lodge, and seconded by Cosby and Seal-Coon (by then a PM of the Lodge) to become a full member. For reasons which Cosby put down in writing in the 14th Chapter of his unpublished Memoirs of which I own a copy, it was turned down by a 'gang' of members - Cosby quotes their names and adds: "I use the word [gang] deliberately" - who made what he describes as "a deliberate character assassination". As a consequence, Cosby sent his resignation from QC Lodge.

In 1989, a senior member of the Lodge, Cyril Batham, wrote to me: "Have you considered submitting [again] an entry for the Norman B. Spencer Prize?" I thought it could wait a little. I wrote a few comments on papers read in the Lodge and a paper about the Mémoire de La Chaussée which was printed in vol. 104 (1992). Having by then completed a paper about Masonic Catechisms and Exposures which had a few original lines, I decided to follow Cyril's suggestion and re-entered the competition. But warned by my previous experience, I submitted my paper under an anagrammatic pseudonym, Henri Amblaine. The paper won the Prize for 1993. When I let the Secretary of the Lodge know that Henri Amblaine and Alain Bernheim were one and the same person, he did not sound pleased at all. Cosby died, 3 January 2000. I wrote a tribute to his memory which appeared in vol. 112 of AQC and in vol. 10 of Acta Masonica (Brussels).

Reliability and unreliability

A fundamental idea I would like to stress for those gen-

ramento gli inviai una bozza del mio scritto. Mentre era in ospedale, emendò il mio stile, cambiò il titolo da "Masonic Dating Codes" in "The Dating of Masonic Records" ed il venerdì santo del 1986 me lo rimandò esprimendo la sua speranza che vincessi il premio. Sfortunatamente Draffen morì sei settimane dopo e non seppe mai che la sua speranza era stata esaudita.

L'ottobre successivo, andai a Londra. Cosby mi portò alla Biblioteca del Consiglio Supremo di Inghilterra e Galles e mi fece vedere il manoscritto delle Costituzioni del 1771. Dopo mi invitò a pranzo in Great Queen Street, mi presentò ad alcuni membri anziani della Loggia e mi portò all'incontro della Loggia QC dove mi fu dato l'assegno di £50 del Premio. Due anni dopo, fui invitato ad inviare uno scritto alla Loggia. Secondo le regole, non lo potevo leggere io stesso così lo lesse Cosby all'incontro di maggio del 1988 («Notes on early Freemasonry in Bordeaux, 1732-1769», AQC 101: 33-131).

Poco prima, il mio nome era stato proposto come membro effettivo da Neville Cryer, il Segretario della Loggia, ed appoggiato da Cosby e da Seal-Coon (da allora un PM della Loggia). Per ragioni che Cosby aveva elencate scrivendo nel 14° capitolo delle sue *Memoirs* (non pubblicate), delle quali ho una copia, fui respinto da una «banda» di membri - Cosby cita i loro nomi ed aggiunge: «Io uso la parola [banda] deliberatamente», «banda» che mise in atto quello che lui descrive come «un assassinio deliberato». Come conseguenza di questo, Cosby rassegnò le sue dimissioni dalla Loggia QC.

Nel 1989, un membro anziano della Loggia, Cyril Batham, mi scrisse: «Hai considerato di sottoporre [di nuovo] l'iscrizione al Premio Norman B. Spencer?». Pensai che avrei potuto aspettare un pò. Preparai un paio di commenti a scritti letti in

uinely interested in historical research is the great difference between facts and opinions. In many books and papers, both are mixed up in such a way that a candid reader is not able to sort them out. There is quite a difference between "We know that..." - meaning This fact can be checked and proved - and "I believe that..." - implying this is my opinion, I am not sure if it is true. When a masonic writer states a fact, there are two possibilities only.

Either he learned it somewhere and should show where, which is the object of end - or footnotes. However the



Miniatura di Jean Perréal, pittore della corte di Margherita d'Austria, 1516

Loggia ed uno scritto sulle *Mémoire* di La Chaussée, scritto che venne stampato nel vol. 104 (1992). Poiché a quel tempo avevo completato uno scritto riguardo Masonic Catechism and Exposures, che aveva un paio di linee originali, decisi di seguire il consiglio di Cyril e mi iscrissi di nuovo al Premio. Ma messo in guardia dalla precedente esperienza, sottoposi il mio scritto con uno pseudonimo anagrammato, Henry Amblaine. Lo scritto vinse il Premio per il 1993. Quando feci sapere al Segretario della Loggia che Henry Amblaine ed Alain Bernheim erano la stessa persona, non sembrò affatto contento.

Cosby morì il 3 gennaio del 2000. Scrisi un tributo alla sua memoria che comparve nel vol. 112 di AQC e nel vol. 10 di *Acta Masonica* (Bruxelles).

Attendibilità e non attendibilità

Un'idea fondamentale che mi piacerebbe sottolineare per coloro che sono genuinamente interessati alla ricerca storica, è la grande differenza tra fatti ed opinioni. In molti libri e scritti, fatti ed opinioni sono mischiati in modo tale che un lettore candido non è in grado di separarli. Vi è una bella differenza tra «Sappiamo che...» - che significa questo fatto può essere controllato e provato - e «Io credo che...», che significa questa è la mia opinione, non sono sicuro che sia vero.

Quando uno scrittore massonico afferma un fatto, vi sono solo due possibilità. O lo ha imparato da qualche parte e dovrebbe mostrare dove, in genere è l'oggetto delle note a piè di pagina. Comunque, il lettore non deve dimenticare di controllare se le fonti sono valide ed accurate.

Oppure, lo scrittore ha scoperto un documento sconosciuto che stabilisce i punti che egli fa. Poi deve affermare con precisione dov'è il documento e citarlo.

reader must not forget to check if the sources are sound and accurate.

Or, he discovered an unknown document establishing the point he makes. Then he must state precisely where the document is and quote it.

I told this to a friend recently and he commented dryly: "You forget a third possibility: the author's own imagination".

A good example of an unreliable well-known source is Claude-Antoine Thory (1759-1827) often considered as the earliest French masonic historian. His anonymous books are easy to read, especially his Acta Latomorum (2 vol. printed in 1815) but they are filled



W. Blake, *La danza di Albione*, 1794 c.

Ho detto questo ad un amico recentemente ed egli ha commentato asciutto: «Dimentichi una terza possibilità: l'immaginazione dell'autore stesso».

Un buon esempio di una fonte non attendibile ben conosciuta è Claude-Antoine Thory (1759-1827), spesso considerato come il più antico storico della massoneria francese. I suoi libri anonimi erano facili da leggere, specialmente i suoi *Acta Latomorum* (2 vol. stampati nel 1815) ma sono pieni di molte informazioni sbagliate, copiate da generazioni di studiosi non attenti. Per esempio:

- un nuovo tipo di massoneria fondata da Ramsay a Londra nel 1728;
- un immaginario Lord Harnouester eletto Gran Maestro in Francia quale successore di Lord Derwentwater il 24 dicembre del 1736 (Thory aveva l'aveva copiato da Lalande), mentre in verità Derwentwater era stato eletto Gran Maestro tre giorni più tardi; una *Grande Loge anglaise de France* detta essere esistita dal 1743 al 1756, un corpo immaginario che aveva trovato la sua strada in molti libri e scritti che descrivevano la storia della massoneria francese fino al vol. 100 (1987) di AQC per mezzo della penna di John Webb e di Paul Naudon (*La Franc-maçonnerie, Que sais-je, 1999, 17^e revisione ed. [!], vol. 1064, p. 38*);
- citando deliberatamente in maniera errata il *Mémoire Justificatif* di La Chaussée che aveva sotto gli occhi⁶⁹.

Quanta ragione aveva Gould quando scrisse: «Quello scrittore... può solo fare un claudicante tentativo di provare le sue affermazioni manomettendole con evidenza documentale, o con intere soppressioni e stravolgimenti» (*History III: 147*).

Un modo semplice per verificare il grado di attendibilità di un autore è quello di controllare l'esattezza delle date, delle citazioni e delle fonti che lui menziona quando possibile. Se ciò che uno è in grado di verificare appare corretto, anche il resto è verosimilmente corretto. Diversamente, il lettore dovrebbe

with a lot of wrong information recopied by generations of careless scholars.

For instance:

- *a new type of Masonry founded by Ramsay in London in 1728,*
- *an imaginary Lord Harnouester elected Grand Master in France as a successor to Lord Derwentwater on 24 December 1736 (Thory recopied this from Lalande), who reas actually it was Derwentwater who was elected Grand Master three days later, a Grande Loge anglaise de France said to have existed from 1743 to 1756, an imaginary body which found its way in most books and papers describing French masonic history up to vol. 100 (1987) of AQC under the pen of John Webb and that of Paul Naudon (La franc-maçonnerie, Que sais-je, 1999, 17th revised ed. [!], vol 1064, p. 38),*
- *deliberately misquoting the Mémoire Justificatif de La Chaussée which he had under his eyes. How right was Gould when he wrote: "That writer... can only make a lame attempt to prove his charges by tampering with documentary evidence, or by wholesale suppression and perversion" (History III: 147).*

A simple way of verifying an author's degree of reliability is to check the accuracy of the dates, quotes and sources he mentions whenever possible. If what one is able to verify appears correct, the rest is likely correct too. If not, the reader should draw his own conclusions. Accordingly - you probably guessed it already - an abundance of notes, references and footnotes is no guarantee whatsoever for the reliability of a writer.

In 1991, the French writer Georges Perec made a wonderful parody of an academic-sounding paper, Cantatrix Sopranica L., written in a hilarious pseudo-scientific English. Alan Sokal, Professor of Physics at New York University, did better in 1996: he wrote a paper, 'Transgressing the Boundaries: Towards a Transformative Hermeneutics of Quantum Gravity', which he later described as "a parody... a mélange of truths, half-truths, quarter-truths, falsehoods, non

trarre le proprie conclusioni. Ragion per cui - l'avrete già immaginato - un'abbondanza di note, riferimenti e note a piè di pagina non sono affatto una garanzia di attendibilità di uno scrittore.

Nel 1991, lo scrittore francese Georges Perec fece una meravigliosa parodia di uno scritto dal «suono» accademico, *Cantatrix Soprana* L.⁽⁶⁾, scritto in un divertente inglese pseudo - scientifico. Alan Sokal, professore di Fisica alla New York University, fece di meglio nel 1996: scrisse "Transgressing the Boundaries: Towards a Transformative Hermeneutics of Quantum Gravity", che più tardi descrisse come «una parodia... un *mélange* di verità, mezze verità, quarti di verità, menzogne, non sequiturs e frasi sintatticamente corrette che non hanno alcun significato»⁽⁷⁾. Il suo scritto fu comunque stampato come uno schietto contributo in una rispettabile pubblicazione scientifica americana, *Social Text*, «considerata come un influente periodico di sinistra devoto alla sociologia ed al relativamente nuovo campo degli "studi culturali" (Stefan Steinberg). «Ciò che temevo è successo: sfortunatamente, lo hanno pubblicato», commentò in modo asciutto Sokal. La burla di Sokal mostra che uno scritto accompagnato da moltissime note e riferimenti può facilmente ingannare lettori eruditi, che non abbiano familiarità con un argomento specifico.

Un caso quasi simile - anche se involontario - accadeva recentemente nella vostra Loggia sorella a Londra. Un membro effettivo della Loggia lesse uno scritto intitolato "The Strict Observance" il 15 febbraio del 1966⁽⁸⁾. Non meno di 145 note furono apposte alla sua versione stampata. L'autore fu unanimemente lodato dai suoi pari⁽⁹⁾, uno di loro sottolineando «le sette pagine e mezzo di note da sole testimoniano il vasto ammontare di ricerche impiegate»⁽¹⁰⁾.

In un articolo, "That Strict Observance Paper",

sequiturs, and syntactically correct sentences that have no meaning whatsoever". His paper however was printed as a straightforward contribution in a highly respectable American scientific publication, Social Text, 'regarded as an influential left-leaning periodical devoted to sociology and the relatively newly developed field of "cultural studies"' (Stefan Steinberg). "What I feared did happen: they published it, unfortunately", commented Sokal dryly. Sokal's hoax shows that a paper accompanied with heaps of notes and references can easily dupe erudite readers, unfamiliar with a specific subject.

A nearly similar case - though an involuntarily one - happened recently in your sister Lodge in London. A full member of the Lodge read a paper entitled 'The Strict Observance' on 15 February 1996. No less than 145 endnotes were appended to its printed version. The author was unanimously praised by his peers, one of them laying stress on "the seven and a half pages of notes alone testifying to the huge amount of research entailed".

In an article, 'That "Strict Observance" Paper', reluctantly accepted by the Editor of AQC, I demonstrated one year later that the greater part of that paper was merely a poor summary of one single book issued in 1970 out of which the author had recopied most of his notes as well as his secondary references, acknowledging his main source only once in a while, and that the rest of his paper had been recopied from masonic encyclopaedias and dictionaries mentioned in only one half of his celebrated notes. Asked by the Editor for a comment, the author chose to answer: "a detailed, analytic rebuttal of many of Bro. Bernheim's statements is not justified, as it would be of little interest for most readers of AQC and would serve only to confuse the larger issues concerning the Strict Observance".

There was a time when each new volume of AQC was a treasure for every serious scholar of the Craft. That glorious time is over. Historians like C.C. Adams, Wilhelm Begemann (never elected a full member

accettato con riluttanza dall'Editore di AQC, dimostrai un anno più tardi che la gran parte di quello scritto era semplicemente un povero sommario di un singolo libro pubblicato nel 1970 dal quale l'autore aveva copiato la maggior parte delle sue note così come i suoi riferimenti, ammettendo la sua fonte principale solo una volta ogni tanto e che il resto del suo scritto era stato copiato da enciclopedie massoniche e dizionari menzionati solo in una metà delle sue celebrate note⁽¹¹⁾. Quando l'Editore gli chiese un commento, l'autore scelse di rispondere: «non è giustificato un analitico e dettagliato ribattere a molte delle affermazioni del Fratello Bernehim, poiché sarebbe di scarso interesse per la maggior parte dei lettori di AQC e servirebbe solo a rendere più confusi i punti più importanti riguardanti la Strict Observance»⁽¹²⁾.

C'era un tempo in cui ogni nuovo volume di AQC era un tesoro per ogni serio studioso del Craft. Quel tempo glorioso è finito. Storici quali C.C. Adams, Wilhelm Begemann (mai eletto membro effettivo anche se aveva inventato la classificazione ancora valida degli Old Charges), Harry Carr, J.R. Clarke, J.R. Dashwood, George Draffen, Lewis Edwards, W.K. Firminger, R.F. Gould, Ivor Grantham, W.B. Hextall, W.J. Hughan, Bernard Jones, Douglas Knoop, John Lane, Heron Lepper, Robert James Meekren, Henry Sadler (che dovette aspettare sedici anni dopo la pubblicazione di "Masonic Facts and Fiction" per essere accettato quale membro effettivo), W.J. Songhurst, G.W. Speth, Boris Telepneff, J.E.S. Tuckett, Lionel Vibert e William Wonnacott avevano una cosa in comune: facevano ricerche massoniche. Non avevano rimaneggiato vecchi scritti per scriverne di nuovi. Né avrebbero speculato sul fatto che molti membri della Loggia non hanno familiarità con lingue straniere e letteratura massonica. Per essi sarebbe stato vergognoso solo il considerare questa idea.

although he invented the still valid classification of the Old Charges), Harry Carr, J.R. Clarke, W.J. Chetwode Crawley, J.R. Dashwood, George Draffen, Lewis Edwards, W.K. Firminger, R.F. Gould, Ivor Grantham, W.B. Hextall, W.J. Hughan, Bernard Jones, Douglas Knoop, John Lane, Heron Lepper, Robert James Meekren, Henry Sadler (who had to wait sixteen years after the publication of 'Masonic Facts and Fiction' to be accepted as a member), W.J. Songhurst, G.W. Speth, Boris Telepneff, J.E.S. Tuckett, Lionel Vibert and William Wonnacott had one thing in common: they made masonic research. They did not rehash old papers to write new ones. Nor would they have capitalized on the fact that many members of the Lodge are unfamiliar with foreign languages and masonic literature. They would have been ashamed of contemplating the idea.

A few recommendations

Is it more than a coincidence? At the time AQC began to decline - a decline, which got worse over the last ten years - René Guilly issued the first volumes of Renaissance Traditionnelle in Paris. One year before René died, the first volume of Acta Masonica was issued in Brussels. One year after his death the first volume of Herodom was issued in Washington by its present excellent Editor, S. Brent Morris. Is it not as if an invisible light had passed across the sea and the ocean? If you are an earnest masonic scholar not already familiar with these three masonic publications, take a look at them.

May I end this communication by mentioning the names of two exceptional living masonic historians.

One is the present Editor of Acta Masonica, the Belgian Pierre Noël. His latest achievement was to explain the origin of the Ancient and Accepted Scottish Rite's Craft degrees. In a brilliant paper issued in vol. 12 (2002) of Acta Masonica, he was first to demonstrate that they derived directly from the

Un paio di raccomandazioni

È più di una coincidenza? Al tempo in cui AQC iniziò il declino, - un declino che peggiorò negli ultimi dieci anni - René Guilly pubblicò i primi volumi di *Renaissance Traditionnelle* a Parigi. Un anno prima che René morisse, fu pubblicato a Bruxelles il primo volume di *Acta Masonica*. Un anno dopo la sua morte, a Washington fu pubblicato il primo volume di *Heredom* da parte del suo eccellente Editore del tempo, S. Brent Morris. Non è come se una luce invisibile sia passata attraverso il mare e l'oceano? Se sei un serio studioso massonico che non ha ancora familiarità con queste tre pubblicazioni massoniche, dai loro uno sguardo.

Posso concludere questa comunicazione menzionando i nomi di due eccezionali storici della massoneria viventi.

Uno è l'attuale Editore di *Acta Masonica*, il belga Pierre Noël. La sua ultima impresa è stata spiegare l'origine dei Gradi dell'Ordine (cioè dal primo al terzo) del Rito Scozzese Antico ed Accettato. In uno scritto brillante pubblicato nel vol. 12 (2002) di *Acta Masonica*, fu il primo a dimostrare che derivavano direttamente dalla traduzione di *Three Distinct Knocks* pubblicati a Londra nel 1760!

L'altro è l'americano Art de Hoyos, un frequente collaboratore di *Heredom*. Anche se non ha ancora quarant'anni, è Grande Archivista e Grande Storico del Supremo Consiglio degli Stati Uniti, Giurisdizione del Sud. Una così alta responsabilità massonica non è mai stata adempiuta più appropriatamente. La sua conoscenza di qualsiasi aspetto della storia e dei rituali della Massoneria, così come la sua inusuale memoria, sono semplicemente stupefacenti. Secondo me, sarà presto riconosciuto come il più grande storico della massoneria del 21° secolo.

translation of Three Distinct Knocks issued in London in 1760!

The other one is the American Art deHoyos, a frequent contributor to Heredom. Though not yet forty-four years old, he happens to be the Grand Archivist and Grand Historian of the Supreme Council of the United States, Southern Jurisdiction. Such a high masonic responsibility has never been more appropriately fulfilled before. His knowledge of every aspect of the history and of the rituals of Freemasonry as well as his unusual memory are simply amazing. In my opinion, he will soon be acknowledged as the greatest masonic historian of the 21st Century.



NOTE

- 1) Titolo di un film di Sergio Leone: **Il buono, il brutto e il cattivo**
- 2) Raccontai dell'odissea degli "Sharp Documents" nelle prime due Appendici di uno scritto pubblicato in AQC 101 (1989) e compilai un "Répertoire des Documents Sharp" pubblicato in *Renaissance Traditionnelle* 93 (1993): 53-58. Vedi anche il mio breve scritto "An 'Introduction' to the Sharp Documents?" in AQC 108 (1996).
- 3) "Je suis un Maçon traditionaliste. Je reconnais le bien-fondé spirituel et traditionnel des point essentiels énoncés en 1929 par la Grande Loge Unie d'Angleterre. Mais je conteste l'application temporelle qui en est faite. J'aime l'Histoire maçonnique et l'Histoire tout court, j'essaie de la connaître et de la comprendre. Elle est pour moi un guide sûr et elle m'empêche d'avoir recours à ces armes si faciles de l'anathème global et de l'excommunication collective. La Tradition maçonnique véritable n'appartient nullement au passé. Elle est totalement vivante. Mais ces procédés totalitaires, eux, sont périmés définitivement et leur survivance n'est que la honte de notre Ordre et de certains pays. Ils sont la négation de tout universalisme et de tout occuménisme." (*Renaissance Traditionnelle* No. 11, juillet 1972, p. 214).
- 4) AQC 89 (1977).
- 5) Vedi la mia *Introduction-Avertissement* alla ristampa di *Mémoire* di La Chaussée's ed alla *Histoire* de la *Fondation du Grand Orient de France* di Thory, Slatkine 1992, pp. XXVI-XXVII.
- 6) Vedi http://web.infinito.it/utenti/t/tecalibri/P/PEREC_cantatrix.htm#fine
- 7) Alan Sokal, 1996. "Transgressing the Boundaries: An Afterword". In *Dissent* 43 (4): 93-99.
- 8) Jacques Litvine, "The Strict Observance" (AQC 109: 19-50)
- 9) "Lavoro erudito... coro di gratitudine per questo scritto pienamente documentato..." (Caywood *ibid.* 56. Stewart *ibid.* 52). Michel Brodsky, un conferenziere Prestonian e Past Master, che l'autore aveva ringraziato "per il suo aiuto" ed il suoi "consigli" (*ibid.* 43, 68), disse: "il Fratello Litvine merita congratulazioni" (*ibid.* 58). Le uniche note critiche vennero da Pierre Noël, un membro del Corresponding Circle.
- 10) Seal-Coon (*ibid.* 59).
- 11) Bernheim, "That 'Strict Observance' Paper", (AQC 110: 192-207).
- 12) AQC 110: 207.

NOTES

- 1) A film by Sergio Leone, known in Italy as: **Il buono, il brutto, il cattivo**.
- 2) I told the odyssey of the 'Sharp Documents' in the first two Appendixes of a paper issued in AQC 101 (1989) and drew up a 'Répertoire des Documents Sharp' issued in *Renaissance Traditionnelle* 93 (1993): 53-58. Also see my short paper, "An 'Introduction' to the Sharp documents?" in AQC 108 (1996).
- 3) "Je suis un Maçon traditionaliste. Je reconnais le bien-fondé spirituel et traditionnel des point essentiels énoncés en 1929 par la Grande Loge Unie d'Angleterre. Mais je conteste l'application temporelle qui en est faite. J'aime l'Histoire maçonnique et l'Histoire tout court, j'essaie de la connaître et de la comprendre. Elle est pour moi un guide sûr et elle m'empêche d'avoir recours à ces armes si faciles de l'anathème global et de l'excommunication collective. La Tradition maçonnique véritable n'appartient nullement au passé. Elle est totalement vivante. Mais ces procédés totalitaires, eux, sont périmés définitivement et leur survivance n'est que la honte de notre Ordre et de certains pays. Ils sont la négation de tout universalisme et de tout occuménisme." (*Renaissance Traditionnelle* No. 11, juillet 1972, p. 214).
- 4) AQC 89 (1977).
- 5) See my *Introduction-Avertissement* to the reprint of La Chaussée's *Mémoire* and of Thory's *Histoire* de la *Fondation du Grand Orient de France*, Slatkine 1992, pp. XXVI-XXVII.
- 6) See http://web.infinito.it/utenti/t/tecalibri/P/PEREC_cantatrix.htm#fine
- 7) Alan Sokal 1996. "Transgressing the Boundaries: An Afterword". In *Dissent* 43 (4): 93-99.
- 8) Jacques Litvine, "The Strict Observance" (AQC 109: 19-50).
- 9) "Erudite work... chorus of gratitude for this fully documented paper..." (Caywood *ibid.* 56. Stewart *ibid.* 52). Michel Brodsky, a Prestonian Lecturer and Past Master, whom the author thanked "for his help" and "advice" (*ibid.* 43, 68), said "Brother Litvine deserves congratulations" (*ibid.* 58). The only critical remarks came from Pierre Noël, a member of the Corresponding Circle.
- 10) Seal-Coon (*ibid.* 59).
- 11) Bernheim, "That 'Strict Observance' Paper" (AQC 110 : 192-207).
- 12) AQC 110 : 207.

BIBLIOGRAFIA/BIBLIOGRAPHY

1. Books

Allgemeines Handbuch der Freimaurerei. Zweite völlig umgearbeitete Auflage von Lenning's Encyclopädie der Freimaurerei. [Herausgegeben von Dr. Hermann Theodor Schletter & Dr. Moritz Zille]. 1863-7. 3 vol. Leipzig: F. A. Brockhaus.

Allgemeines Handbuch der Freimaurerei. [Herausgegeben vom Verein deutscher Freimaurer]. 1900-1901. 2 vol. Leipzig: Max Hesse's Verlag.

Begemann, Dr. Wilhelm. 1909-1910. Vorgeschichte und Anfänge der Freimaurerei in England. 2 vol. Mittler & Sohn, Berlin. - 1990. Sändig Reprint Verlag, Vaduz, Lichtenstein.

Benimeli, José A. Ferrer. 1982-1985. Masoneria, Iglesia e Ilustración. 4 vol. Segunda edición Madrid.

Bernheim, Alain. 1994. Les Débuts de la Franc-Maçonnerie à Genève et en Suisse. Genève: Slatkine.

Chevallier, Pierre. 1974-1975. Histoire de la Franc-Maçonnerie française. Paris: Fayard.

Daruty, J. Emile. 1879. Recherches sur le Rite Ecossois Ancien Accepté. Ile Maurice: General Steam Printing Company. Paris, chez le F. Panisset. - Reprint. 2002 Paris, Editions Têlètes. Précédé d'un Hommage à Jean-Émile Daruty par Alain Bernheim.

Folger, Robert B. 1862. The Ancient and Accepted Scottish Rite, in Thirty-three degrees [...] with an Appendix containing numerous authentic docu-

ments. 1881. Second edition with a Supplement. New York: Published by the Author.

Gould, Robert Freke. 1882-1887. The History of Freemasonry. 3 vol. Edinburgh: T. C. & E. C. Jack, Grange Publishing Works.

Jones, Bernard E. 1950. Freemasons' Guide and Compendium. London: Harrap.

Kloss, Dr. Georg. 1852-1853. Geschichte der Freimaurerei in Frankreich. 2 vol. Darmstadt: G. Jonghaus. - 1971. Unveränderter Nachdruck. Graz: Akademische Druck- u. Verlagsanstalt.

Knoop, Jones & Hamer. 1943. The Early Masonic Catechisms. University Press: Manchester. - 1963. Quatuor Coronati Lodge No 2076.

Le Bihan, Alain. 1967. Loges et Chapitres de la Grande Loge et du Grand Orient de France (2e moitié du XVIIIe siècle). Paris: Bibliothèque nationale.

- 1973. Francs-Maçons et Ateliers parisiens de la Grande Loge de France au XVIIIe siècle (1760-1795). Paris: Bibliothèque nationale.

Lenning, C. 1822-1828. Encyclopädie der Freimaurerei. 3 vol. Leipzig: F. A. Brockhaus.

Lepage, Marius. 1956. L'ORDRE et les Obédiences. Derain, Lyon. - Reprint 1990. Dervy, Paris.

[Lobingier, Charles Sumner]. 1931. The Supreme Council, 33°, Mother Council of the World. Louisville, Kentucky: The Standard Printing Co. Incorporated.

Maruzzi, Pericle. 1928-1930. La Stretta Osservanza Templare e il Regime Scozzese Rettificato in Italia nel secolo XVIII. Roma 1990: Atanor

Melzer, Ralf. 1999. Konflikt und Anpassung - Freimaurerei in der Weimarer Republik und im "Dritten Reich". Braunmüller, Wien.

Runkel, Ferdinand. 1931-1932. Geschichte der Freimaurerei in Deutschland. 3 vol. Berlin: Verlag von Reimar Hobbing.

Sadler, Henry. 1887. Masonic Facts and Fictions. London: Diprose & Bateman. - 1985. Facsimile reprint introduced by John Hamill. The Aquarian Press: Wellingborough, Northamptonshire, England.

Simoni, Enrico. 1992. Bibliografia della Massoneria in Italia. Foggia: Bastogi.

Songhurst, William John. 1913. Introduction and Notes. The Minutes of the Grand Lodge of Freemasons of England, 1723-1739. Quatuor Coronatorum Antigrapha, vol. X.

Steel-Maret [Bouchet, Gervais-Annet & Boccard, Marie-Gabriel, dit Marius]. 1893-6. Archives Secrètes de la Franc-Maçonnerie. Lyon: Imprimerie Bouchard. - 1985. Edition et Introduction par Robert Amadou avec une étude de Jean Saunier. Genève-Paris: Slatkine.

Wolfstieg, August. 1911-1913. Bibliographie der freimaurerischen Literatur. 2 vol. Selbstverlag des Vereins deutscher Freimaurer, Leipzig. - Reprint

1992. Georg Olms Verlag zusammen mit dem 1. Ergänzungsband (1926) von B. Beyer.

2. Masonic publications

Acta Macionica. Issued yearly since 1991 for the Regular Grande Lodge of Belgium by the Lodge of research Ars Macionica n° 30 in Brussels.

Heredom. The Transactions of the Scottish Rite Research Society, Washington, D.C. Issued yearly since 1993.

Renaissance Traditionnelle. B. P. 161. F-92113 Clichy Cedex. Issued quarterly since 1970.

Massoni ebrei ed arabi nella Terra Santa

Dove gli ideali possono forgiare la realtà

JEWISH AND ARAB MASONS IN THE HOLY LAND
WHERE IDEALS CAN FASHION REALITY

Assistente Gran Maestro Onorario, Gran Loggia dello Stato di Israele
Ex Sovrano Gran Commendatore, Supremo Consiglio 33° RSA di Israele
Honorary Assistant Grand Master, Grand Lodge of Israel
Past Sovereign Grand Commander, Supreme Council 33° AASR of Israel

LEON ZELDIS



registri delle Logge d'oltremare e di quelle in Inghilterra, Scozia e Irlanda, per l'uso nelle Logge a Londra»:

I. Riguardo DIO e RELIGIONE

Un muratore è tenuto per la sua condizione a obbedire alla legge morale; e se intende rettamente l'Arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni

lla pagina 50 della prima edizione del *Libro delle Costituzioni* di Anderson (1723) troviamo la seguente dichiarazione di principi, messa al primo posto tra i «Doveri di un Libero Muratore: estratto dagli antichi

On page 50 of the first edition of Anderson's Book of Constitutions (1723) we find the following declaration of principles, this being the first among the «Charges of a Free-Mason: Extracted from the ancient Records of Lodges beyond sea, and of those in England, Scotland and Ireland, for the Use of the Lodges in London»:

I. Concerning GOD and RELIGION

A Mason is oblig'd, by his Tenure, to obey the moral Law; and if he rightly understands the Art, he will never be a stupid Atheist, nor an irreligious Libertine. But though in ancient Times Masons were charg'd in every Country to be of the Religion of that Country or Nation, whatever it was, yet 'tis now thought more expedient only to oblige them to that Religion in which all Men agree, leaving their particular



M. C. ESCHER - MANI CHE DISEGNANO, 1948

Paese ad essere della religione di tale Paese o Nazione, quale essa fosse, oggi peraltro si reputa più conveniente obbligarli soltanto a quella Religione nella quale tutti gli uomini convengono, lasciando loro le loro particolari opinioni; ossia essere uomini buoni e sinceri o uomini di onore ed onestà, quali che siano le denominazioni o le persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratoria diviene il Centro di Unione, e il mezzo per conciliare sincera amicizia fra persone che sarebbero rimaste perpetuamente distanti.

Questa è una dichiarazione chiara e diretta del fatto che il primo principio fondamentale della Massoneria è la tolleranza riguardo il credo religioso e che l'unico requisito per diventare un Massone è quello di essere un uomo onorevole ed onesto, in modo che la Massoneria possa diventare "un centro di unione" ed il modo per instaurare vera amicizia tra persone che diversamente sarebbero rimaste sempre distanti le une dalle altre.

Sebbene sia probabile che la tolleranza religiosa che il Reverendo Anderson aveva in mente fosse solo tesa a spianare i rapporti tra Cattolici e Protestanti, la sua applicazione totale in alcune logge di Londra può essere dedotta dalla presenza di Ebrei attivi in logge Massoniche già dal 1716⁽⁹⁾ e forse prima.

L'attrattiva universale della Massoneria induceva molti Ebrei ad unirsi ad essa. La consideravano come una strada per essere "accettati" dalla società Inglese

Opinions to themselves; that is, to be good Men and true, or Men of Honour and Honesty, by whatever Denominations or Persuasions they may be distinguish'd; whereby Masonry becomes the Center of Union and the Means of conciliating true Friendship among Persons that must have remain'd at a perpetual Distance.

This is an unambiguous, straightforward declaration that the first fundamental principle of Freemasonry is tolerance regarding religious belief, and that the only requirement for becoming a Mason is to be a man of honor and honesty, so that Freemasonry can become "a center of union" and the means to establish true friendship among persons who otherwise would have remained perpetually distant one from another.

Though it is probable that the religious tolerance the Reverend Anderson had in mind was only intended to smooth relations between Catholics and Protestants, its all-embracing application in some London lodges can be inferred by the presence of Jews being active in Masonic lodges as early as in 1716⁽⁹⁾ and probably earlier.

The universal appeal of Freemasonry induced many Jews to join it. They regarded it as a way to become "accepted" by English society, which at the time still placed boundaries and restrictions on Jewish admission in various circles.

che a quel tempo poneva ancora limiti e restrizioni all'ammissione di Ebrei in vari circoli.

Non solo in Inghilterra gli Ebrei ricercavano ardentemente l'ammissione alla confraternita. Nel Nord America il primo Ebreo iniziato nello stato della Georgia fu Moses Nunis (probabilmente un nome Sefardita: Moisés Nuñez), iniziato nel 1733, solo 16 anni dopo la fondazione della Gran Loggia a Londra. Già nel 1791 un Ebreo diveniva Gran Maestro di una Gran Loggia (Moises Seixas, nel Rhode Island).

Nelle isole Caraibiche, la presenza di Massoni Ebrei era considerevole. Nel 1756, la Massoneria era così popolare tra gli Ebrei di Curaçao che persino il Rabbino locale, Haham Chumaceiro, scrisse un libro che provava a collegare la Massoneria con l'Ebraismo⁽⁹⁾. Nel 1756, Jehoshua Henríquez, un armatore Ebreo, battezzò una delle proprie navi con il nome *Vrij Metzelaar* - Il Massone⁽⁹⁾.

La "de-Cristianizzazione" dell'Ordine procedette gradualmente nel corso del 18° secolo, non senza riluttanza da parte di alcune logge, restie ad abbandonare il loro tradizionale modo di lavorare, ma divenne più rigidamente osservata dopo la fusione delle due Grandi Logge rivali d'Inghilterra nel 1813, quando i rituali furono rivisti e fu ad essi data la loro attuale forma non-confessionale (nonostante un paio di reliquie, quali le tre Virtù Teologali sulla Scala di Giacobbe nel Quadro di Loggia del Primo Grado).

Not only in England Jews sought eagerly admittance into the fraternity. In North America, the first Jew initiated in the state of Georgia, was Moses Nunis (probably a Sephardic name: Moisés Nuñez), initiated in 1733, only 16 years after the foundation of the Grand Lodge in London. Already in 1791 a Jew became Grand Master of a Grand Lodge (Moses Seixas, in Rhode Island).

*In the Caribbean islands the presence of Jewish Masons was notable. In 1756 Freemasonry was so popular among the Jews of Curaçao that even the local Rabbi, Haham Chumaceiro, wrote a book trying to link Freemasonry with Judaism⁽⁹⁾. In 1756 Jehoshua Henríquez, a Jewish ship owner, baptized one his ships with the name *Vrij Metzelaar* - The Freemason⁽⁹⁾*

The "de-Christianization" of the Craft proceeded gradually in the course of the 18th century, not without reluctance on the part of some lodges, loath to abandon their traditional way of work, but it became more strictly observed after the merging of the two rival Grand Lodges of England in 1813, when the rituals were revised and given their present non-denominational form (notwithstanding a few relics, such the three Theological Virtues on Jacob's Ladder in the Tracing Board of the First Degree).

Men professing other religions were also attracted to Freemasonry. Moslems, for instance, enthusiastically joined the lodges in Egypt, and the Order flourished there, attracting the highest circles of Egyptian socie-

Anche uomini che professavano altre religioni erano attratti dalla Massoneria. I Musulmani, ad esempio, si unirono entusiasticamente alle logge in Egitto e così l'Ordine vi prosperò, attraendo i più elevati circoli della società Egiziana, al punto di avere circa 600 logge allo stesso tempo; comunque dopo la rivoluzione del 1952, quando la famiglia reale (di cui molti erano Massoni) andò in esilio la Massoneria decadde nettamente, fino ad essere infine smantellata da Gamal Abdel Nasser nel 1967. La Massoneria fiorisce ancora in un altro paese Musulmano: la Turchia. Ed in Iran, o Persia, è esistita una vibrante fratellanza Massonica fino all'avvento della rivoluzione degli Ayatollah.

In India, un paese nel quale coesiste una grande varietà di religioni, la Loggia divenne un'oasi di benvenuta tolleranza ed unità, in una società frantumata da differenze sociali e religiose. Basta citare un paio di righe di una poesia del Fratello Rudyard Kipling, *My Mother-Lodge*, per confermare il carattere universale delle logge Massoniche durante il dominio Inglese:

Fuori - «Sergente, Signore, Saluto, Salaam». Dentro, «Fratello», e non c'era nulla di male. Ci incontravamo sulla Livella e ci separavamo sulla Squadra, ed io ero Secondo Diacono nella mia Loggia Madre laggiù! Avevamo Bola Nath il contabile e Saul, l'israelita di Aden, e Din Mohammed disegnatore al Catasto, c'erano Babu Chuckerbutty, e Amir Singh, il Sick, e Castro delle officine di riparazione, il Cattolico Romano.

Numerosi volumi della Sacra Legge sono esposti sull'altare di logge Indiane: lo Zend Avesta, il Corano ed il Bhagavad Gita si uniscono alla Bibbia.

Venendo all'argomento principale del mio scritto, l'incontro e l'interazione di Massoni Arabi ed Ebrei

ty, to the point of having some 600 lodges at one time; however, after the revolution of 1952, when the royal family (many of whom were Masons) went into exile. Freemasonry declined sharply, until being finally dismantled by Gamal Abdel Nasser in 1967. Freemasonry still flourishes in another Moslem country: Turkey, and in Iran, or Persia, a vibrant Masonic fraternity existed until the advent of the Ayatullah's revolution.

In India, a country where a wide variety of religious denominations coexist, the Lodge became a welcome oasis of tolerance and unity in a society splintered by social and religious differences. It is enough to quote a few lines of Brother Rudyard Kipling's poem, My Mother-Lodge, to confirm the universal character of Masonic lodges in the British Raj:

Outside - "Sergeant! Sir! Saluto! Salaam!"
Inside - "Brother", an' it doesn't do no 'arm.
We met upon the Level, an' parted on the Square,
An' I was Junior Deacon in my Mother-Lodge out there!
We'd Bola Nath, Accountant,
An' Saul the Aden Jew,
An' Din Mohammed, draughtsman,
Of the Survey Office too;
There was Babu Chuckerbutty,
An' Amir Singh the Sikh,
An' Castro from the fittin'-sheds,
The Roman Catholick!

Several Volumes of the Sacred Law are exposed on the altar of Indian lodges: the Zend Avesta, the Quran and the Bhagavad Gita join the Bible.

Coming to the main subject of my paper, the meeting and interaction of Arab and Jewish Masons in the Holy Land, if we want to maintain some standard of

in Terra Santa, se vogliamo mantenere qualche standard di ricerca storica, la nostra storia deve iniziare solo alla metà del 19° secolo. Prima di quel tempo abbiamo solo leggende, datate al periodo del regno di Re Salomone o anche prima, che sarebbe inutile esaminare. Venendo a tempi storici, non sappiamo se gli ufficiali Francesi che accompagnarono Napoleone nella sua campagna in Egitto formarono qualche loggia militare mentre erano in Palestina, ma anche ove l'avessero fatto, i Francesi sarebbero comunque stati un elemento estraneo e non vi è nessun segno di attività Massoniche di quel tempo.

La prima cerimonia Massonica registrata in Terra Santa fu la riunione del Secret Monitor, tenuta nelle Cave di Re Salomone, una profonda cava sotto la città vecchia di Gerusalemme, nel maggio del 1868. L'evento fu organizzato da Robert Morris, un Massone Americano, Ex Gran Maestro del Kentucky, che era andato in Medio Oriente in cerca di antichità Massoniche per fornire la prova delle antiche origini della nostra Corporazione. Morris non trovò alcuna di queste prove, ma incontrò un paio di Massoni che a quel tempo vivevano a Jaffa e Gerusalemme ed essi, rafforzati dalla presenza di alcuni ufficiali della marina Britannica con credenziali Massoniche, furono riuniti da Morris e costituirono il gruppo che egli grandiosamente chiamò «Reclamation Lodge of Jerusalem».

Il mercoledì 13 maggio, dopo alcuni incontri preliminari all'Hotel Mediterranean, essi camminarono nella terra sotto la Città Vecchia di Gerusalemme; il freddo eterno della caverna, il silenzio sepolcrale e l'oscurità appena dissipata dalla luce delle loro candele, dovettero fare su di loro un'impressione profonda. Morris, consapevole dell'importanza di tenere un incontro Massonico nella Città Santa per la prima volta «dalla partenza dei Crociati padroni di casa più di settecento anni fa», aprì la «Moot Lodge»,

historical research our story must begin only in the middle of the 19th century. Before that time we only have legends, dating to King Solomon's reign or even earlier, which would be pointless to examine. Coming to historical times, we don't know whether the French officers who accompanied Napoleon in his campaign in Egypt formed any military lodges while in Palestine, but even if they had done so, the French would still be a foreign element and there is no sign of any local Masonic activities at the time.

The first recorded Masonic ceremony in the Holy Land was the Secret Monitor meeting held at King Solomon's Quarries, a cave deep under the old city of Jerusalem, in May of 1868. The event was organized by Robert Morris, an American Mason, Past Grand Master of Kentucky, who had come to the Middle East in search of Masonic antiquities to provide evidence for the ancient origins of our Craft. Morris did not find any such proof, but he did meet a few Masons then living in Jaffa and Jerusalem, and these, reinforced with the presence of some visiting British naval officers with Masonic credentials, were assembled by Morris and constituted the group which he grandly named "Reclamation Lodge of Jerusalem".

On Wednesday, May 13, after some preliminary meetings in the Hotel Mediterranean they walked down into the ground beneath the Old City of Jerusalem; the eternal cold of the cavern, the sepulchral silence and the darkness barely dispelled by the light of their candles, must have made a deep impression on them. Morris, filled with the importance of holding a Masonic meeting in the Holy City for the first time "since the departure of the Crusading hosts more than seven hundred years ago" opened the "Moot Lodge", a prayer was offered, appropriate remarks were expressed by Henry Petermann, the Prussian Consul at Jerusalem (member of the Royal York Lodge at Berlin), Captain Charles Warren (who

fu offerta una preghiera, furono espresse osservazioni appropriate da parte di Henry Petermann, il Console Prussiano a Gerusalemme (membro della Royal York Lodge a Berlino), del Capitano Charles Warren (che fu più tardi il primo Maestro della Loggia Quatuor Coronati N° 2076) e del segretario di Morris, David W. Thomson. Sfortunatamente, sulla via del ritorno si persero nei passaggi e nelle camere della vasta cava e trovarono l'uscita con difficoltà, procedendo a tastoni sui muri mentre cercavano di non cadere nelle buche lasciate dai cava-pietre.

La lista dei partecipanti alla cerimonia comprendeva Americani, Britannici, il console Prussiano ed il Governatore Turco a Jaffa. Anche allora, in questa nascita simbolica (o rinascita, se vogliamo credere alle nostre leggende) della Massoneria nella Terra Santa, troviamo Cristiani di varie denominazioni ed un musulmano che si stringono la mano sotto l'egida della Massoneria⁶⁹.

La prima vera loggia a essere costituita in Terra Santa fu anche opera di Robert, meglio conosciuto come Rob Morris. Dopo aver provato senza successo ad avere un documento costitutivo (patente) da una Gran Loggia Americana⁶⁹, convinse infine William Mercer, un amico personale, che si trovava ad essere il Gran Maestro della Gran Loggia del Canada nella provincia dell'Ontario, a concedere un documento per una loggia che lavorasse «a Gerusalemme e dintorni». Il documento (patente) fu emesso il 17 febbraio 1873 e la *Royal Solomon Mother Lodge* N° 293 fu formalmente consacrata il 7 maggio.

I firmatari della petizione erano Robert Morris, John Sheville, Rolla Floyd, Richard Beardsley, Charles Netter, Peter Bergheim ed 14 altri Massoni che non vivevano in Terra Santa, ma erano ovviamente stati reclutati da Morris per comporre un

was later the first Master of Quatuor Coronati Lodge N° 2076) and Morris's secretary, David W. Thomson. Unfortunately, on the way back they became lost in the passages and chambers of the vast cave, and found the exit with difficulty, groping the walls while trying not to fall into the pits left by the quarriers.

The list of those taking part in the ceremony included Americans, Britons, the Prussian consul, and the Turkish Governor of Jaffa. Even then, at this symbolic birth (or rebirth, if we want to believe in our legends) of Freemasonry in the Holy Land, we find Christians of various denominations and a Moslem joining hands under the aegis of Freemasonry⁶⁹.

The first real lodge to be established in the Holy Land was also the work of Robert, or Rob Morris, as he is better known. After trying unsuccessfully to get a charter from an American Grand Lodge⁶⁹, he finally convinced William Mercer, a personal friend, who happened to be the Grand Master of the Grand Lodge of Canada in the Province of Ontario, to grant a charter for a lodge to work "in Jerusalem and surroundings". The charter was issued on February 17, 1873 and Royal Solomon Mother Lodge N° 293 was formally consecrated on May 7.

The signers of the petition were Robert Morris, John Sheville, Rolla Floyd, Richard Beardsley, Charles Netter, Peter Bergheim, and 14 other Masons who did not live in the Holy Land, but were obviously recruited by Morris to make up a suitable number of founding members.

Morris, Sheville, Floyd, Beardsley and Bergheim were Christians, while Netter was a Jew.

Charles Netter (1826-1882) had been one of the founders in 1860 of the Alliance Israelite Universelle, the French society formed to defend the rights of Jews and to promote Jewish education in the Middle

adeguato numero di membri fondatori.

Morris, Sheville, Floyd, Beardsley e Bergheim erano Cristiani, mentre Netter era Ebreo.

Charles Netter (1826-1882) era stato uno dei fondatori, nel 1860, della *Alliance Israelite Universelle*, la società Francese costituita per difendere i diritti degli Ebrei e per promuovere l'educazione Ebraica nel Medio Oriente⁶⁹; gli era stata affidata la missione di costituire in Palestina la prima scuola agricola, *Mikve Israel*, fondata nel 1870. Netter era il primo direttore di questa istituzione, che formava le basi per lo sviluppo dell'agricoltura nella Terra Santa.

Il primo candidato a chiedere di essere ammesso in loggia - già alla prima riunione - fu Moses Hornstein, un Ebreo di Odessa che si era apparentemente convertito alla Cristianità. Parlerò di più di lui successivamente. Ansiosa di aumentare il numero dei componenti, la loggia stabilì un Comitato di tre ed il giorno successivo (8 maggio) si tenne un incontro per votare a scrutinio segreto ed iniziare Hornstein. Il giorno seguente (9 maggio) il nuovo Fratello fu passato a Fellow Craft ed un giorno più tardi, il 10 maggio, fu elevato al Grado Sublime di Maestro Massone. Nel corso di quello stesso incontro furono eletti gli ufficiali della loggia ed Hornstein fu nominato Secondo Diacono.

Un altro membro della loggia era William Habib Hayat, figlio del console Britannico a Jaffa, Jacob Assad Hayat. Era diventato Maestro della loggia di Gerusalemme nel 1889 e sembra aver mantenuto quella posizione per quattro anni.

Ancora un altro membro della loggia era un Arabo Cristiano di origini Libanesi, Alexander Howard. Howard, il cui vero nome era Iskander Awad, era

East⁶⁹, and he had been entrusted with the mission of establishing in Palestine the first agricultural school, Mikve Israel, founded in 1870. Netter was the first Director of this institution, which formed the basis for the development of agriculture in the Holy Land.

The first candidate to petition the lodge - at its very first meeting - was Moses Hornstein, a Jew from Odessa who had apparently converted to Christianity. I'll have more to say about him later on. Anxious to increase their number, the lodge appointed a Committee of three and a meeting was held the next day (May 8) to ballot and initiate Hornstein. The following day (May 9) the new Brother was passed to Fellow Craft and one day later, on May 10, he was raised to the Sublime Degree of Master Mason. At that same meeting the lodge officers were elected, and Hornstein was appointed Junior Deacon.

Another member of the lodge was William Habib Hayat, son of the British Consul in Jaffa, Jacob Assad Hayat. He became Master of the Jerusalem lodge in 1889 and he appears to have served in that position for four years.

A Christian Arab of Lebanese origin, Alexander Howard, was another member of the lodge. Howard, whose real name was Iskander Awad, was a colorful figure whose work as local agent for Thomas Cook (who started at the time his tours of the Middle East) gave him status - and income - that enabled him to become an influential businessman in Ottoman Palestine. He owned hotels in Jaffa, Jerusalem and Latrun, a village about half-way between Jaffa and Jerusalem, facing the Ayalon valley, where Joshua had the moon stand still while the sun stopped over Gibeon to allow the total defeat of the Amorites (Joshua 10:12).

Howard also built houses in Jaffa beyond the walls of the old city. In fact, a whole street block was named

un soggetto pittoresco, il cui lavoro come agente locale per Thomas Cook (che a quel tempo aveva iniziato i suoi viaggi nel Medio Oriente) gli aveva dato uno status - e una rendita - tali da essere in grado di diventare un influente uomo d'affari nella Palestina Ottomana. Era proprietario di alberghi a Jaffa, Gerusalemme e Latrun, un villaggio a metà strada tra le due città, che si affacciava sulla valle Ayalon, dove Giosuè aveva fatto fermare la luna mentre il sole si fermava su Gibeon per consentire la totale sconfitta degli Amoriti (Giosuè 10:12).

Howard costruì anche case a Jaffa, oltre le mura della città vecchia. Infatti, un intero isolato ebbe il suo nome e la sua casa divenne un Tempio Massonico⁽⁷⁾. Le buone relazioni da lui mantenute con la locale comunità Ebraica si evincono dal fatto che la sua casa servì anche come punto d'incontro per le ondate di immigrati Ebrei che andavano in Terra Santa alla fine del 19° secolo ed all'inizio del 20°. Intorno al 1890 la casa divenne il quartier generale del Comitato Centrale dei *Hovevei Zion* (Amanti di Sion), un movimento pionieristico Sionista di Ebrei Russi che promuovevano lo stabilirsi in Palestina.

Howard prese come suo assistente un altro fondatore della loggia, Rolla Floyd, un membro Cristiano di una setta derivante dai Mormoni, che era venuto in Terra Santa ad aspettare l'imminente seconda venuta di Gesù. Floyd aveva portato in Palestina la prima diligenza per il trasporto di turisti tra Jaffa e Gerusalemme. Floyd alla fine successe ad Howard come agente locale di Thomas Cook. È citato essere stato Maestro della loggia nel 1884⁽⁸⁾.

Due altri fratelli Ebrei della loggia che citerò sono Jacob Litwinsky e Joseph Amzalak. Il primo fu iniziato il 26 aprile 1887, passato il 13 maggio ed elevato il 31 maggio dello stesso anno. Uno dei suoi nipoti, Haim Litwinsky, è un Massone del

for him, and his own home became a Masonic Temple⁽⁷⁾. The good relations he maintained with the local Jewish community is reflected in the fact that his home also served as a meeting place for the waves of Jewish immigrants who came to the Holy Land at the end of the 19th century and beginning of the 20th. Around 1890 it became the headquarters of the Central Committee of the Hovevei Zion (Lovers of Zion), a pioneer Zionist movement of Russian Jews that promoted settlement in Palestine.

Howard took as his assistant another founder of the lodge, Rolla Floyd, a Christian member of a sect derived from the Mormons who came to the Holy Land to await the impending second coming of Jesus. Floyd brought to Palestine the first primitive stage-coach to transport tourists between Jaffa and Jerusalem. Floyd eventually succeeded Howard as the local agent for Thomas Cook. He is mentioned as being Master of the lodge in 1884⁽⁸⁾.

Two further Jewish brothers of the lodge I shall mention are Jacob Litwinsky and Joseph Amzalak. The first was initiated on April 26, 1887, passed on May 13 and raised on May 31 of the same year. One of his grandsons, Haim Litwinsky, is a 33° Mason, currently member of the Supreme Council of Israel. Joseph Amzalak was initiated on January 29, 1884, passed on February 5 and raised on February 23. The speedy advancement of the new initiates reveals the poverty of numbers, which forced the lodge to operate in this manner. Joseph's son Meir (or Meyer) joined the lodge Barkai (see below), being initiated on April 27, 1911⁽⁹⁾.

Joseph Amzalak belonged to a family of wealthy Sephardic Jews, who in their wanderings after the expulsion from Spain in 1492 traveled through the northern coast of Africa until reaching Turkey. The family eventually settled in Morocco during the 16th to 18th centuries, finally returning to the Iberian Peninsula to settle in Gibraltar. Joseph was born in

33° grado, attualmente membro del Supremo Consiglio d'Israele. Joseph Amzalak fu iniziato il 29 gennaio 1884, passato il 5 febbraio ed elevato il 23 febbraio. Il veloce avanzamento dei nuovi iniziati rivela la povertà dei numeri, cosa che obbligava la loggia ad operare in questo modo. Il figlio di Joseph, Meir (o Meyer) si unì alla loggia *Barkai* (vedi sotto), iniziato il 27 aprile 1911⁽⁹⁾.

Joseph Amzalak apparteneva ad una famiglia di ricchi Ebrei Sefarditi, che nel loro vagabondare dopo l'espulsione dalla Spagna nel 1492 avevano viaggiato attraverso la costa settentrionale dell'Africa fino a raggiungere la Turchia. La famiglia si stabilì infine in Marocco dal 16° al 18° secolo, per fare finalmente ritorno nella penisola Iberica e stabilirsi a Gibilterra. Joseph era nato nella colonia Britannica e sembra essere stato impegnato nel trasporto marittimo tra Spagna, Portogallo, Africa Settentrionale ed Orientale e Isole Caraibiche⁽⁹⁾. Dal 1824 aveva la residenza a Gerusalemme. Si dice che fosse l'Ebreo più ricco a Gerusalemme⁽¹⁰⁾ e costruì una delle case più belle nella Città Vecchia di Gerusalemme, vicino alla porta di Jaffa.

Durante gli anni del 1860 la casa della famiglia Amzalak a Gerusalemme fu affittata: il piano terra fu utilizzato per negozi mentre i piani superiori furono presi da Moses Hornstein per stabilirvi l'Hotel Mediterranean. Questo era l'albergo in cui Robert Morris ed il suo segretario sostarono durante la loro visita; era anche l'albergo usato da Charles Warren, il luogo in cui Morris organizzò gli incontri della cerimonia "Moot Lodge" nelle cave di Re Salomone ed era anche l'alloggio di Mark Twain ed il suo gruppo quando visitarono Gerusalemme nel 1867. L'edificio è ancora in piedi ai nostri giorni ed è ancora usato come albergo, con il nuovo nome di Petra Hotel. La Loggia Royal Solomon ebbe un'esistenza tra-

the British colony, and it appears that he engaged in shipping between Spain, Portugal, North and East Africa, and the Caribbean Islands⁽⁹⁾. By 1824 he had taken residence in Jerusalem. He was reported to be the wealthiest Jew in Jerusalem⁽¹⁰⁾ and he built one of the most beautiful houses in the Old City of Jerusalem, near the Jaffa gate.

During the 1860's the Amzalak family home in Jerusalem was rented out: the ground level was used for shops, while the upper floors were taken by Moses Hornstein to establish the Mediterranean Hotel. This was the hotel where Robert Morris and his secretary stayed during their visit, it also was the hotel used by Charles Warren, the place where Morris organized the meetings to prepare that "Moot Lodge" ceremony in King Solomon's Quarries, and it was also the lodging of Mark Twain and his group when they visited Jerusalem in 1867. The building stands to this day and is still used as a hotel, under the new name of Petra Hotel.

Royal Solomon lodge had a troubled existence. The lack of experience in Masonic procedure and the lack of communication with Grand Lodge led the brethren to frequent lapses of Masonic protocol, such as admitting to their meetings Masons from irregular or non-recognized lodges. Eventually, the Grand Lodge of Canada requested the return of the charter, books and other paraphernalia, which was not done. The lodge was finally erased from the rolls, but it appears that it continued working independently for some years.

A group of brethren, however, wishing to work in a regular fashion, decided to establish another lodge, this time based in Jaffa, where most of the brethren lived in any case. They petitioned the Misraim Oriental Order in Egypt and obtained a charter sometime around 1890, founding The Port of Solomon's Temple lodge. One of the founders was Abraham Levy, who had been initiated in the

tagliata. La mancanza di esperienza nelle procedure Massoniche e la mancanza di comunicazione con la Gran Loggia portarono i fratelli a frequenti errori del protocollo Massonico, come ad ammettere ai loro incontri Massoni provenienti da logge irregolari o non riconosciute. Alla fine, la Gran Loggia del Canada chiese il ritorno del documento, di libri ed accessori, cosa che non fu fatta. La loggia fu infine cancellata dai registri ma sembra che abbia continuato a lavorare in modo indipendente per alcuni anni.

Comunque, un gruppo di fratelli che desiderava lavorare in modo regolare decise di istituire un'altra loggia, questa volta con sede a Jaffa, posto in cui in ogni caso viveva la maggior parte dei fratelli. Presentarono una petizione al Misraim Oriental Order in Egitto ed ottennero un documento intorno al 1890, fondando la loggia *The Port of Solomon's Temple*. Uno dei fondatori era Abraham Levy, che era stato iniziato nella loggia di Gerusalemme nel 1887⁽¹²⁾. La loggia ammetteva sia Ebrei sia Arabi. Godette di un periodo di gloria quando alcuni Massoni Francesi, ingegneri che erano andati a costruire la ferrovia Jaffa - Gerusalemme, si unirono alla loggia⁽¹³⁾. Dopo la loro partenza, comunque, la loggia iniziò il declino e praticamente scomparve.

Il nuovo secolo segnò la fine delle attività della loggia. I fratelli si resero conto di dover trovare una nuova casa e nel febbraio del 1906 un gruppo di membri tenne un incontro e decise di fondare una nuova loggia, scegliendo il nome di *Barkai* (Alba).

Uno dei membri della loggia era Maurice Schönberg, un fabbricante di orologi ebreo che aveva installato i quattro orologi sulla torre di Jaffa. L'orologio della torre è un punto di riferimento ancor oggi esistente. Due degli orologi indicavano l'ora locale mentre gli altri due segnavano

Jerusalem lodge in 1887⁽¹²⁾. The lodge admitted both Jews and Arabs. It enjoyed a period of glory when some French Masons, engineers who had come to build the Jaffa - Jerusalem railway, joined the lodge⁽¹³⁾. After their departure, however, the lodge declined and practically disappeared.

The new century marked the end of the lodge's activities. The brethren realized they had to find a new home and in February of 1906 a group of members held a meeting and decided to found a new lodge, choosing the name Barkai (Dawn).

One of the members of the lodge was Maurice Schönberg, a Jewish watchmaker who installed the four clocks on the tower of Jaffa. The clock tower is a town landmark existing until today. Two of the clocks showed local time, while the other two were set to Moslem time. Schönberg, whose business took him often to Paris, established contacts with the Grand Orient of France. On March 13, 1906, the members of the newly formed Barkai Lodge submitted a formal petition to the Grand Orient, signed by the following brethren:

- Alexander Fiani, merchant, born in Beirut (proposed as first Master of the lodge);
- Joseph Rosenfeld, physician, born in Baghdad;
- Jacques Litvinsky, merchant, born in Russia;
- Hanna Henry, lawyer, born in Jaffa;
- Maurice Schönberg, watchmaker and jeweler, born in Rumania; Issa Samoury, agent, born in Jaffa;
- David Yudelovich, accountant, born in Rumania;
- Yehuda Levy, pharmacist, born in Jaffa;
- Marc Stein, physician, born in Russia;
- Moses Goldberg, merchant, born in Jaffa;
- Michel Hurvitz, commission agent, born in Russia; and
- Moses Yeshaiya, commission agent, born in Sofia, Bulgaria.

l'ora Musulmana. Schönberg, il cui lavoro lo portava spesso a Parigi, stabilì alcuni contatti con il Grande Oriente di Francia. Il 13 marzo 1906 i membri della neonata Loggia *Barkai* sottoposero una petizione formale al Grande Oriente, firmata dai seguenti fratelli:

- Alexander Fiani, mercante, nato a Beirut (proposto quale primo Maestro della loggia);
- Joseph Rosenfeld, medico, nato a Baghdad;
- Jacques Litvinsky, mercante, nato in Russia;
- Hanna Henry, avvocato, nato a Jaffa;
- Maurice Schönberg, fabbricante di orologi e gioielliere, nato in Romania;
- Issa Samoury, agente, nato a Jaffa;
- David Yudelovich, contabile, nato in Romania;
- Yehuda Levy, farmacista, nato a Jaffa;
- Marc Stein, medico, nato in Russia;
- Moses Golberg, mercante, nato a Jaffa;
- Michel Hurvitz, agente di commercio, nato in Russia e
- Moses Yeshaiya, agente di commercio, nato a Sofia, Bulgaria.

Dei dodici fondatori, solo quattro erano nati in Palestina. A parte il Maestro proposto, tutti gli altri erano Ebrei. Il primo Massone affiliato alla loggia, comunque, fu un Armeno Cristiano, César Araktingi, un mercante, dragomanno e Vice Console di Gran Bretagna, nato a Jaffa ed iniziato il 18 ottobre del 1891. Tre anni dopo ricevette il 18° grado e nel 1896 avanzò al 30°. La sua affiliazione avvenne il 13 marzo 1906, vale a dire lo stesso giorno in cui i fratelli si incontrarono per votare la sua domanda.

Il fratello Yudelovich era un giornalista che scriveva per il giornale *Ha'tsvi* di Ben Yehuda. Yehuda, come sappiamo, era la forza leader della rinascita e del rinnovamento della lingua Ebraica per uso quotidiano. Yudelovich era un insegnante, aveva insegnato al primo Arabo a parlare l'Ebraico, era il direttore della

Of the twelve founders, only four had been born in Palestine. Apart from the proposed Master, all the rest were Jewish. The first Mason to become affiliated to the lodge, however, was a Christian Armenian, César Araktingi, a merchant, dragoman and Vice-Consul of Great Britain, born in Jaffa, and initiated on October 18, 1891. Three years later he received the 18th degree and in 1896 advanced to the 30th. His affiliation took place on March 13, 1906, that is to say, the same day when the brothers met to formulate their petition.

Brother Yudelovich was a journalist writing for Ben Yehuda's paper Ha'tsvi. Ben-Yehuda, as we know, was the leading force in the revival and renewal of the Hebrew language for daily use. Yudelovich was a teacher; he taught the first Arab to speak Hebrew, was Director of the first Hebrew Primary School, and wrote the first Hebrew book on Freemasonry (and also a history of Hebrew journalism). He earned his living as export manager of the Rishon Le-Zion winery.

The Barkai Lodge actively recruited new members, initiating 15 candidates during its first year. The next year, 1907, eleven candidates were admitted, and in the following years the volume of initiations became even higher: 10 in 1908, 14 in 1909 and 1910, 22 in 1911 and 21 in 1912. Many of the members of the old lodge (The Port of Solomon's Temple) also joined the new one.

The lodge met in Jaffa, at N°4, Howard Street, which had been renamed Bustros Street (it now has another name: David Raziël). Most of the new initiates did not speak French, so the lodge worked in Arabic, and only the reports sent to the Grand Orient were drawn up in French. The ceremonies were conducted in Arabic using a translation of the Ancient and Accepted Scottish Rite rituals, probably made in Egypt⁽¹⁴⁾. Araktingi soon replaced Fiani as Master of the Lodge, and continued to hold this position until 1929, that is

prima Hebrew Primary School (scuola elementare ebraica) e scrisse il primo libro in Ebraico sulla Massoneria (ed anche una storia del giornalismo Ebraico). Si guadagnava da vivere come export manager della vineria Rishon Le-Zion.

La loggia *Barkai* reclutava attivamente nuovi membri, iniziando 15 nuovi membri durante il suo primo anno. L'anno dopo, nel 1907, furono ammessi undici candidati e negli anni successivi il volume delle iniziazioni addirittura aumentò: 10 nel 1908,



S. Trismosin, *Splendor Solis*, Londra, XVI sec.

to say, for 23 years. Having received the 30th Degree, he approached the Grand Orient in Paris with the proposal to establish a Rose-Croix Chapter in Jaffa. Kamel Souaya, an important personality of the Turkish government, would like to receive the 18th Degree and Araktingi suggested he could confer it by communication. The project failed because of the outbreak of the First World War.

During the pre-war period, until 1914, the lodge initiated over a hundred new members. An analysis of their religious affiliation is uncertain, because we can rely only on their names, and sometimes their occupation, to make an assumption on their ethnic origin. A rough estimate gives a total of 82 Arab and Turkish brethren (most of them Moslems but some were probably Christians), 29 Jews, 6 Armenian Christians and 6 foreigners who also were probably Christians. Most of the new members were born in the Holy Land, especially Jaffa and Jerusalem, but some had come from Egypt, Turkey, Syria, Libya and Eastern Europe.

The membership of the lodge included many important personalities: mayors, bank managers, accountants, police commanders, advocates, judges, farmers, merchants, professors, doctors, pharmacists, engineers⁽¹⁵⁾. In all these activities, one can find Arabs, Turks, Jews and Armenians.

It is interesting to note the presence of Persian Consuls in the lodge⁽¹⁶⁾. As we know, Iran had flourishing Freemasonry until the fall of the Shah, when the Order was banned and disbanded. There is a Grand Lodge of Iran in Exile, based in California, but holding its meetings in Massachusetts.

The happy situation of peaceful coexistence between the various communities of Palestine was disrupted by the Great War of 1914-1919. The dismemberment of the Ottoman Empire resulted in the creation a various

14 nel 1909 e 1910, 22 nel 1911 e 21 nel 1912. Anche molti dei membri della vecchia loggia (*The Port of Solomon's Temple*) si unirono alla nuova.

La loggia si riuniva a Jaffa, al N° 1 di Howard Street, che era stata rinominata Bustros Street (ora ha un altro nome: David Raziel). La maggior parte dei nuovi iniziati non parlava il Francese, così la loggia lavorava in Arabo e solo i resoconti inviati al Grande Oriente erano redatti in Francese. Le cerimonie erano condotte in Arabo, usando una traduzione dei Rituali Scozzesi ad Accettati, probabilmente fatti in Egitto⁽¹⁴⁾.

Araktingi rimpiazzò presto Fiani come Maestro della Loggia e continuò a mantenere la sua posizione fino al 1929, vale a dire per 23 anni. Avendo ricevuto il 30° Grado, avvicinò il Grande Oriente a Parigi con il proposito di istituire un Capitolo Rosa - Croce a Jaffa. Kamel Souaya, un'importante personalità del governo Turco, voleva ricevere il 18° Grado ed Araktingi suggerì che glielo avrebbe potuto conferire attraverso una comunicazione. Il progetto fallì a motivo dello scoppio della I Guerra Mondiale.

Durante il periodo precedente la guerra, fino al 1914, la loggia iniziò oltre un centinaio di nuovi membri. L'analisi di quale fosse il loro credo religioso rimane incerta, poiché per fare una supposizione sulla loro origine etnica possiamo contare solo sui loro nomi e qualche volta sulla loro professione. Una stima grezza fornisce un totale di 82 fratelli Arabi e Turchi (la maggior parte dei quali Musulmani, ma alcuni erano probabilmente Cristiani), 29 Ebrei, 6 Cristiani Armeni e 6 stranieri, probabilmente anch'essi Cristiani. La maggior parte dei nuovi membri era nata in Terra Santa, specialmente a Jaffa e Gerusalemme, ma alcuni venivano da Egitto, Turchia, Siria, Libia ed Europa dell'Est. Gli appartenenti alla loggia includevano molte per-

nations in the Middle East, with a division of "areas of influence" between the victorious European powers, England and France.

Palestine, which at the time included the territories on both sides of the Jordan River, comprising present-day Israel, Transjordan (now Jordan) and the disputed territories of Cisjordan, came under the control of Great Britain, which received in July 1922 a Mandate from the League of Nations to govern the country.

The lodge had suspended its work during the war, as many brothers were exiled by the Ottoman government. Then, after the end of the war, and soon after reopening its doors, they were closed again in 1921, perhaps following the massacre on May 1st, 1921, of 47 Jews in Jaffa. Only in January of 1925 the lodge started working again, in a new location, this time being composed almost exclusively of Jews. The Arab brethren apparently left to join the lodges established in Palestine by the Grand Lodge of Egypt. This was the time when Arab rioting against the Jewish population started, instigated by the Moslem leadership.

These disturbances, which continued intermittently until the break of World War II, affected the relations between the lodges of the various jurisdictions. In 1932, following a bitter struggle in Egyptian Freemasonry which was split into two Grand Lodges, the lodges in the Holy Land under Egyptian jurisdiction decided to become independent, forming the National Grand Lodge of Palestine. The majority of the brethren were Jewish; however, the non-sectarian character of the lodges is confirmed by the fact that the founding ceremony of the new Grand Lodge was presided by M. W. Bro. Fuad Bey Hussein, Grand Master of the Grand Lodge of Egypt. Bro. Shuqri Hourri, also an Arab, had been elected as the first Grand Master. Unfortunately, he died before he could be installed, and Bro. Mark Goroditsky was elected instead.

sonalità importanti: sindaci, managers bancari, contabili, comandanti di polizia, avvocati, giudici, agricoltori, mercanti, professori, dottori, farmacisti, ingegneri⁽⁹⁹⁾. In tutte queste attività si potevano trovare Arabi, Turchi, Ebrei ed Armeni.

È interessante notare la presenza di Consoli Persiani nella loggia⁽⁹⁹⁾. Come sappiamo, l'Iran aveva una fiorente Massoneria fino alla caduta dello Scià, quando l'Ordine fu proibito e sciolto. Oggi vi è una Gran Loggia di Iran in esilio, con base in California, ma tiene i suoi incontri in Massachusetts.

La felice situazione di pacifica coesistenza tra le varie comunità della Palestina fu spezzata dalla Grande Guerra del 1914-1919. Lo smembramento dell'Impero Ottomano si risolse nella creazione di varie nazioni nel Medio Oriente, con una divisione di "aree di influenza" tra le forze europee vincitrici, Inghilterra e Francia.

La Palestina, che a quel tempo includeva i territori su entrambi i lati del fiume Giordano, compresi l'attuale Israele, Transgiordania (ora Giordania) ed i disputati territori della Cisgiordania, finì sotto il controllo della Gran Bretagna che ricevette nel luglio del 1922 un mandato dalla Lega delle Nazioni per governare il paese.

La loggia aveva sospeso i lavori durante la guerra, poiché molti fratelli erano stati esiliati dal governo Ottomano. Poi, dopo la fine della guerra e presto dopo aver riaperto le porte, esse furono di nuovo chiuse nel 1921, forse a seguito del massacro del 1° maggio di 47 Ebrei a Jaffa. Solo nel gennaio del 1925 la loggia iniziò di nuovo a lavorare, in un nuovo sito, questa volta composta quasi esclusivamente da Ebrei. I fratelli Arabi apparentemente la lasciarono per unirsi alle logge istituite in Palestina dalla Gran Loggia d'Egitto. Era il tempo in cui iniziò la sommossa Araba contro la popolazione

The English-speaking lodges, established under charters from England and Scotland, refused to join the new Grand Lodge and continued operating under their original jurisdictions, while a number of German-speaking lodges worked within the framework of the Symbolic Grand Lodge of Germany in exile (Freemasonry having been banned in Nazi Germany, where Masons were persecuted and thrown into prison).

Despite the troubled relations between the Arab and the Jewish communities, the Grand Lodge made constant efforts to attract candidates from all the non-Jewish communities: Christian and Moslem Arabs, Armenians, Druse⁽¹⁷⁾ and Bahai⁽¹⁸⁾. In fact several Arabic-speaking lodges composed almost exclusively of Arabs were established: Nur El-Hichmah ("The Light of Wisdom") and Jerusalem Lodge, both in Jerusalem, Khoresh ("Cyrus") in Amman (Jordan) and Galilee in Nazareth.

Only with the creation of the Grand Lodge of the State of Israel in 1953, Freemasonry in the Holy Land was finally united under one roof. The 30 lodges operating at the time were divided linguistically in the following way:

19 lodges worked in Hebrew, 5 in German, 4 in English, and one each in Rumanian and Arabic⁽⁹⁹⁾.

Lodge Galilee, which received number 34 in the roster of the Grand Lodge of the State of Israel, worked in Arabic in the city of Nazareth. It had been founded in 1950, with membership of both Christian and Moslem Arabs, with a large majority of the former, reflecting the Christian majority of this city that has such profound meaning for Christianity⁽²⁰⁾.

The other Arabic-speaking lodges, which has been active before the creation of the State of Israel in 1948 closed voluntarily their doors. One, Khoresh Lodge, remained in Jordan, though it is now dormant; some

Ebraica, istigata dalla leadership Musulmana. Questi disordini, che continuarono in modo intermittente fino all'esplosione della Seconda Guerra Mondiale, inficiarono le relazioni tra le logge delle varie giurisdizioni. Nel 1932, a seguito di un'aspra lotta nella Massoneria Egiziana che si era divisa in due Grandi Logge, le logge in Terra Santa sotto la giurisdizione Egiziana decisero di divenire indipendenti, formando la Gran Loggia Nazionale di Palestina. La maggioranza dei fratelli era Ebraica; comunque, il carattere non settario delle logge è confermato dal fatto che la cerimonia di fondazione della nuova Gran Loggia fosse presieduta dal Ven.Fr. Fuad Bey Hussein, Gran Maestro della Gran Loggia d'Egitto. Il fratello Shuqri Hourì, anch'egli Arabo, era stato eletto quale primo Gran Maestro. Sfortunatamente, morì prima di poter essere installato ed al suo posto fu eletto il fratello Mark Gorodisky.

Le logge di lingua Inglese, istituite con Patenti dall' Inghilterra e Scozia, rifiutarono di unirsi alla nuova Gran Loggia e continuarono ad operare sotto la loro giurisdizione originale, mentre un numero di logge di lingua Tedesca lavoravano entro la struttura della Gran Loggia Simbolica di Germania in esilio (essendo stata la Massoneria bandita dalla Germania nazista, in cui i Massoni erano perseguitati ed imprigionati).

A dispetto delle problematiche relazioni tra le comunità Arabe ed Ebraiche, la Gran Loggia compiva continui sforzi per attrarre candidati da tutte le comunità non Ebraiche: Cristiani ed Arabi Musulmani, Armeni, Drusi⁽¹⁷⁾ e Bahai⁽¹⁸⁾. Infatti erano state istituite parecchie logge di lingua Araba, composte quasi esclusivamente da Arabi: le logge Nur El-Hichmah ("La Luce della Sapienza") e Jerusalem, entrambe a Gerusalemme, Khoresh ("Cyrus") ad Amman (Giordania) e Galilee a Nazareth.

reports claim it is still working, but very discreetly.

In 1954 a second Arabic-speaking lodge was founded in Acco, the ancient port of St. John of Acre, the crusader fortress which Napoleon failed to conquer. Acco Lodge received number 36. A third Arab lodge was founded in 1957 in the town of Kfar Yassif, in Western Galilee: Hidar Lodge N° 45. This lodge had in its membership a large number of Druse brethren.

Al-Salaam ("Peace") Lodge N° 47 was founded in Tel-Aviv-Jaffa in 1959, with a mixed membership of Arabs and Arabic-speaking Jews. It failed to attract a sufficient number of candidates, and it is now dormant.

A further Arabic-speaking lodge, Ha-Lapid (The Torch) N° 65, (in Arabic: el Shu'ia) which integrates Moslem, Christian and Jewish Masons, was founded in Jerusalem in 1974 (one year after the Yom Kippur War). Its first Master was Jewish: David Greenberg.

Finally, in 1983, Nazareth Lodge was founded in the homonymous city, with both Christian and Moslem membership, working in Arabic

A Hebrew-speaking lodge with joint Arab-Jewish membership was founded in 1968 in Haifa, a city which has always had a mixed ethnic composition: Na'aman Lodge N° 61. Of the 32 Masters the lodge has had between 1968 and 2003, 19 have been Arabs.

To stress the non-sectarian nature of Israeli Freemasonry, the seal of the Grand Lodge of Israel presents in its center, within the square and the compasses, the Christian cross, the Moslem crescent and the Jewish David's Shield (Solomon's Seal). On the Grand Lodge altar (as on most subordinate lodges) are found three Volumes of the Sacred Law: the Bible, the Hebrew Tanakh ("Old Testament") and the Koran. Three Bearers of the Holy Books, with the same Masonic

Solo con la creazione della Gran Loggia dello Stato d'Israele nel 1953, la Massoneria in Terra Santa fu finalmente unita sotto un unico tetto. Le 30 logge operanti a quel tempo furono divise linguisticamente nel seguente modo:

19 logge lavoravano in Ebraico, 5 in Tedesco, 4 in Inglese e delle due rimanenti una ciascuna in Rumeno ed Arabo⁽¹⁹⁾.

La Loggia *Galilee*, che aveva ricevuto il numero 31 nell'elenco della Gran Loggia dello Stato d'Israele, lavorava in Arabo nella città di Nazareth. Era stata fondata nel 1950, con membri sia Cristiani sia Arabi Musulmani, ma con una larga maggioranza dei primi, cosa che rifletteva la maggioranza Cristiana di questa città che ha un così profondo significato per la Cristianità⁽²⁰⁾.

Le altre logge di lingua Araba, che erano state attive prima della creazione dello Stato d'Israele nel 1948, chiusero volontariamente le proprie porte. Una, la Loggia *Khosh*, rimase in Giordania anche se è ora dormiente; alcune voci asseriscono stia ancora lavorando, ma molto discretamente.

Nel 1954 fu fondata ad Acco, l'antico porto di San Giovanni d'Acri, la fortezza crociata che Napoleone non era riuscito a conquistare, una seconda loggia in lingua Araba. La loggia *Acco* ricevette il numero 36.

Una terza loggia Araba fu fondata nel 1957 nella città di Kfar Yassif, nella Galilea Occidentale: la Loggia *Hidar* N° 45. Questa loggia era composta da un vasto numero di fratelli Drusi.

La Loggia N° 47 *Al-Salaam* ("Pace") fu fondata a Tel Aviv - Jaffa nel 1959, con membri sia Arabi

rank, carry the holy volumes into the Temple at the beginning of every Grand Lodge Communication. Grand Lodge Officers have always comprised both Arabs and Jews. In fact, an Arab lawyer from Haifa was elected as Grand Master of the Grand Lodge of Israel in 1981, and in 1982 M. W. Bro. Jamil Shalhoub was re-elected for a second term.

Now I'll come to a story that concerns my own lodge, and I ask your indulgence, because I shall speak of some matters in which I was personally involved.

My lodge, La Fraternidad N° 62 of Tel Aviv, has a tradition of spending every year, around the month of May, a fraternal week-end at a holiday hotel where the brothers are joined by their wives and family. Thirty to forty couples assemble for a three-day holiday, in the course of which we attend a panel discussing Masonic and other subjects, with the participation of our ladies, make visits to nearby tourist sites, and of course, we sit together at sumptuous dinners in addition to the famous Israeli buffet breakfasts. "La buona tavola "before and after "le tavole della legge"!

In 1993 we held this fraternal week-end in the city of Nazareth, and for the festive banquet on the last night of the event, our W. Bro. Dr. Juan Goldwaser had an inspiration. Why not invite the brethren of the local lodge, Nazareth N° 71 to join us for coffee and cake? Said and done. He contacted the Master of Nazareth lodge, and in due time some twenty brothers arrived at the hotel. However, when we saw they had arrived alone, we went them back to fetch their wives.

This was a revolutionary change for our Arab brethren, who generally keep the women separate from Lodge activities. However, noblesse oblige, and they did come back after a while with the ladies, also bringing several huge trays heaped with Arab pastries. We all had such a good time that we promised to meet again, and so we did. Bro. Goldwaser started

che Ebrei di lingua Araba. Non riuscì ad attrarre un numero sufficiente di candidati ed è ora dormiente.

Nel 1974 (un anno dopo la Guerra di Yom Kippur) a Gerusalemme fu fondata un'ulteriore loggia in lingua Araba, *Ha-Lapid* (La Torcia) N° 65 (in Arabo: *el Shu'ia*) che integra Massoni Musulmani, Cristiani ed Ebrei. Il suo primo Maestro era Ebreo: David Greenberg.

Per ultima, nel 1983, fu fondata la Loggia *Nazareth* nella città omonima, con una appartenenza sia Cristiana sia Musulmana; la loggia lavora in Arabo.

Nel 1968 veniva fondata ad Haifa, una città che aveva sempre avuto una composizione etnica mista, una loggia in lingua Ebraica con una appartenenza mista Arabi-Ebrei: la Loggia N° 61 *Na'aman*. Dei 32 Maestri che la loggia ha avuto tra il 1968 ed il 2003, 19 sono stati Arabi.

Per porre in rilievo la natura non settaria della Massoneria Israeliana, il sigillo della Gran Loggia d'Israele presenta al suo centro, dentro alla squadra ed al compasso, la croce Cristiana, la mezzaluna Musulmana e la Stella di Davide (il Sigillo di Salomone). Sull'altare della Gran Loggia (come sulla maggior parte di quelli di logge subordinate) troviamo tre Volumi della Sacra Legge: la Bibbia, il Tanakh Ebraico ("Antico Testamento") ed il Corano. Tre Portatori dei Libri Sacri, con lo stesso grado Massonico, portano i volumi sacri nel Tempio all'inizio di ogni Comunicazione di Gran Loggia.

Gli Ufficiali della Gran Loggia hanno sempre incluso sia Arabi sia Ebrei. Infatti, un avvocato Arabo di Haifa fu eletto Gran Maestro della Gran Loggia d'Israele nel 1981 e nel 1982 il M. W. Bro. Jamil Shalhoub fu rieletto per un secondo mandato.

the ball rolling, inviting a large group of Nazareth brethren for dinner at his home, together with the entire La Fraternidad Lodge. Other homes opened their doors, the Arab brethren reciprocated; we held joint meetings, joint picnics, and personal friendship developed between the two groups of Masons. All this, please remember, while the country lived in a permanent situation of tension, we experienced frequent acts of terror.

My dear brothers, what better demonstration than this, that the Masonic principles of Fraternity can overcome the differences of politics, of religion, of distrust?

In 1995, Dr. Eduardo Vaccaro, Grand Master of the Grand Lodge of Argentine, and Gabriel Jesús Marín, Sovereign Grand Commander of the Supreme Council of Argentine, decided to establish jointly a Masonic Academy of Peace, with the express purpose of awarding Masonic Peace Prizes to persons and organizations - not only Freemasons - who distinguished themselves in working for the case of peace and humanism.

I was invited to submit the names of suitable candidates for this award, and I proposed two names: Dr. Juan Goldwaser, whose activities developing the fraternal relations between Nazareth Lodge and La Fraternidad lodge I have already described, and Joseph E. Salem, 33°, then Sovereign Grand Commander of the Supreme Council of Israel.

R.W. Bro: Goldwaser, a physician, came to Israel from Argentine and was initiated in La Fraternidad Lodge, where he became Master in 1991. He has held several Grand Lodge offices, reaching the rank of Regional Superintendent for the past two years.

Ill. Bro. Salem was born in Iraq and speaks Arabic; he was educated in England but lived most of his life in Rhodesia, now Botswana, where he was active in all Masonic bodies. Once in Israel he joined the Supreme

Ora racconterò una storia che riguarda la mia loggia e chiedo la Vostra indulgenza perché parlerò di alcune faccende nelle quali sono stato personalmente coinvolto.

La mia loggia, *La Fraternidad* N° 62 di Tel Aviv, ha la tradizione annuale, intorno al mese di maggio, di passare un fine settimana fraterno in un albergo per vacanze presso cui i fratelli vengono raggiunti dalle mogli e dalle famiglie. Circa trenta/quaranta coppie si riuniscono per una vacanza di tre giorni, nel corso dei quali partecipiamo a tavole rotonde riguardanti argomenti Massonici o di altri generi, con la partecipazione delle nostre signore, visitiamo i siti turistici dei dintorni e, chiaramente, sediamo insieme intorno a sontuosi pranzi che si aggiungono ai famosi buffet di colazione Israeliani. «La buona tavola» prima e dopo «le tavole della legge»!

Nel 1993 tenemmo questo fine settimana fraterno nella città di Nazareth e per il banchetto di gala dell'ultima sera, il nostro W. Bro. Dr. Juan Goldwaser ebbe un'ispirazione. Perché non invitare i fratelli della loggia locale, *Nazareth* N° 71, a raggiungerci per il dolce ed il caffè? Detto fatto. Contattò il Maestro della loggia *Nazareth* ed in un tempo opportuno circa venti fratelli arrivarono all'albergo. Comunque, quando vedemmo che erano arrivati da soli, li rimandammo indietro a prendere le loro mogli.

Questo era un cambiamento rivoluzionario per i nostri fratelli Arabi, che generalmente tengono le donne separate dalle attività della loggia. Comunque, noblesse oblige, tornarono dopo un poco con le signore, portando anche parecchi enormi vassoi pieni di dolci Arabi. Stemma così bene da prometterci di incontrarci di nuovo, e così fu. Il fratello Goldwaser aprì le danze, invitando un vasto gruppo di fratelli di Nazareth a cena a casa sua, insieme all'intera Loggia *La Fraternidad*. Altre case aprirono le porte, i fratelli Arabi ricambiarono; te-

Council and soon was elected Grand Secretary General and then Sovereign Grand Commander, a position he held for six years. His knowledge of Arabic helped him in his tireless efforts to strengthen the Masonic bonds with Arab brethren.

Both my recommendations were accepted, and Dr. Goldwaser traveled to Buenos Aires to receive his Prize, consisting in a medal and Diploma. Bro. Salem could not travel, because of health problems.

The next time the Masonic Peace Prize was awarded, in 1997, I was again asked to put forward candidates. I now proposed two Arab brethren: W. Bro. Samir Victor Faran, of Nazareth; and Ill. Bro. Elias Mansour, 33°, of Haifa, Active Member of the Supreme Council. Brother Faran is Roman Catholic while Brother Mansour is Greek-Catholic.

Brother Faran was initiated in 1979 in Acco Lodge N° 36, in 1982 he was one of the founders of Nazareth Lodge N° 71 and he has always been an enthusiastic promoter of better understanding between the Arab and Jewish communities. Bro. Faran traveled to Argentine to receive the award, Bro. Goldwaser accompanied him, which was a relief for Bro. Faran, who doesn't speak Spanish, and their presence in Buenos Aires gave physical proof of the unity and universality of Israeli Freemasonry.

As a side comment, I shall mention that among the other recipients of the prize was the Tokyo Masonic Association, noted for its philanthropy; the distinguished Colombian writer Germán Arciniegas, and Aun San Suu Kyi, the Burmese human-rights activist, long persecuted by the local military government, and winner of the Nobel Peace Prize in absentia in 1991.

Unfortunately this wonderful project of Argentinean Masonry has not continued. The 1997 awards were the last. Our friendship with Bro. Faran had other results as well. Due to some internal difficulties within his lodge, he resigned and after a while, with the support of

nemmo incontri insieme, picnics insieme e tra i due gruppi di Massoni si svilupparono amicizie personali. Tutto questo, per favore ricordatelo, mentre il paese viveva in una permanente situazione di tensione e noi vivevamo l'esperienza di frequenti atti di terrore.

Miei cari fratelli, quale migliore dimostrazione che i principi Massonici di Fraternità possono superare le differenze di idee politiche, di religione e le diffidenze?

Nel 1995, il Dr. Eduardo Vaccaio, Gran Maestro della Gran Loggia d'Argentina e Gabriel Jesús Marín, Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio d'Argentina, decisero di istituire congiuntamente una Accademia di Pace Massonica, con il preciso motivo di conferire Premi di Pace Massonici a persone ed organizzazioni - non solo Massoni - che si distinguevano in lavori per la causa della pace e dell'umanità.

Invitato a sottoporre nomi di candidati adatti a questo premio, proposi questi due: Dr. Juan Goldwaser, le cui attività di sviluppo delle relazioni fraterne tra la loggia di Nazareth e la loggia *La Fraternidad* ho già descritte, e Joseph E. Salem, 33°, allora Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio d'Israele.

Il Ve.mo Fr. Goldwaser, un medico, era arrivato in Israele dall'Argentina ed era stato iniziato nella loggia *La Fraternidad*, di cui è diventato Maestro nel 1991. Ha tenuto molti incarichi di Gran Loggia, raggiungendo il ruolo di Sovrintendente Regionale per i due anni passati.

Ill. Fr. Salem è nato in Iraq e parla l'Arabo; è stato educato in Inghilterra ma ha vissuto la maggior parte della vita in Rhodesia, ora Botswana, dove era attivo in tutti i corpi Massonici. Una volta in Israele si è unito al Supremo Consiglio ed è stato presto

a group of Nazareth brothers who had become inactive, and with the encouragement of other lodges (including La Fraternidad) Galilee Lodge N° 34 was revived in Nazareth with him as its first Master. The lodge works in Arabic and is doing very well. A few months ago Bro. Goldwaser and I were awarded in Nazareth the title of Worshipful Master as-Vitam of Galilee Lodge, in recognition for our efforts to further peace and understanding in our Fraternity.

Dear Brethren, I'm afraid I have abused your patience, but I believe the message I brought to you is important, perhaps today more than at any time in the past. Today, when the forces of fanaticism and intolerance are rising in waves of death and destruction, threatening the very foundations of our free and democratic way of life, it is most important to reflect again on the values of Freemasonry, on what our Order is capable of contributing to fight nihilism and defeatism, by showing that men are still capable of developing and maintaining true bonds of fraternity even under the most trying circumstances.

Our Fraternity is not an outdated relic of past glories; it is an institution that proclaims its faith in the value of the Human being and of human life, in the permanent validity of moral judgment, in the importance of assuming responsibility for one's words and actions, in the universal brotherhood of Humanity under the fatherhood of God.

We masons must proclaim loud and clear our message of reason and humanism; our message must be brought to the younger generations, to the men who are sick and tired of chimerical utopias promising an ever-receding Eden, while experiencing the harsh reality of arbitrary power, corruption and oppression.

Freemasonry is not Utopia, we build no "City of the Sun" as described by Campanella; what we build is a tower of strength, of moral strength, and we forge not the chains of slavery, but the links of fraternal love transcending language and distance.

eletto Gran Segretario Generale e poi Sovrano Gran Commendatore, posizione che ha tenuto per sei anni. La sua conoscenza dell'Arabo lo ha aiutato nei suoi instancabili sforzi per rafforzare i legami Massonici con i fratelli Arabi.

Entrambi i miei suggerimenti furono accettati ed il Dr. Goldwaser andò a Buenos Aires a ricevere il suo Premio, consistente in una medaglia ed un Diploma. Il fratello Salem non poté viaggiare a causa dei suoi problemi di salute.

La volta successiva che il Masonic Peace Prize fu assegnato, nel 1997, mi fu di nuovo chiesto di suggerire dei candidati. Proposi due fratelli Arabi: il Ven. Fr. Samir Victor Faran, di Nazareth e l'Ill.Fr. Elias Mansour, 33°, di Haifa, membro attivo del Supremo Consiglio. Il fratello Faran è Cattolico Romano mentre il fratello Mansour è Greco - Cattolico.

Il fratello Faran era stato iniziato nel 1979 nella Loggia *Acco* N° 36, nel 1982 è stato uno dei fondatori della Loggia *Nazareth* N° 71 ed è sempre stato un entusiasta promotore di una migliore comprensione tra le comunità Arabe ed Ebraiche. Il fratello è andato in Argentina per ricevere il premio ed il fratello Goldwaser lo ha accompagnato, cosa che fu di conforto al fratello Faran che non parlava spagnolo, e la loro presenza a Buenos Aires ha dato la prova fisica dell'unità e dell'universalità della Massoneria Israeliana.

Come commento a lato, menzionerò che tra gli altri riceventi il premio vi sono stati la Tokyo Masonic Association, nota per la sua filantropia, l'illustre scrittore Colombiano Germán Arciniegas ed Aun San Suu Kyi, l'attivista per i diritti umani di Burma, a lungo perseguitata dal governo militare locale e vincitrice del Premio Nobel per la Pace in contumacia nel 1991.

The world needs Freemasonry now more than ever. On our part, what we need is enthusiasm, the readiness to undertake the burden of making our voice heard, of teaching tolerance, of combating prejudice and hatred.

The hand that wields the mallet must not rest, the head that controls it must not despair, and the heart that loves must not be silent. Ché, seggendo in piuma, in fama non si vien, né sotto coltre⁽²¹⁾.



J. Bowring, Tavola di lavoro per il secondo grado, 1819

Sfortunatamente, questo meraviglioso progetto della Massoneria Argentina non ha avuto seguito. Quelli del 1997 sono stati gli ultimi premi.

La nostra amicizia con il fratello Faran ha avuto anche altri risultati. A motivo di alcune difficoltà interne alla sua loggia, dopo un poco si dimise. Con il sostegno di un gruppo di fratelli di Nazareth che erano diventati inattivi e con l'incoraggiamento di altre logge (inclusa *La Fraternidad*), la Loggia *Galilee* N° 31 fu fatta rivivere con lui come primo Maestro. La loggia lavora in Arabo e lo sta facendo molto bene. Un paio di mesi fa il Fratello Goldwaser ed io siamo stati insigniti del titolo di Maestro Venerabile ad-Vitam della Loggia *Galilee*, quale riconoscimento dei nostri sforzi per la pace futura e la comprensione nella nostra Fratellanza.

Cari Fratelli, temo di aver abusato della Vostra pazienza, ma credo di averVi portato un messaggio importante, forse oggi più che in passato. Oggi, quando le forze del fanatismo e dell'intolleranza si stanno sollevando in ondate di morte e distruzione, minacciando le fondamenta del nostro modo di vivere libero e democratico, è estremamente importante riflettere nuovamente sui valori della Massoneria, su cosa il Nostro Ordine è capace di contribuire per combattere nichilismo e disfattismo, mostrando che gli uomini sono ancora capaci di sviluppare e mantenere veri legami di fratellanza anche nelle peggiori circostanze.

La nostra Fratellanza non è una reliquia datata di glorie passate, è un'istituzione che proclama la sua fiducia nel valore dell'essere Umano e della vita umana, nella validità permanente del giudizio morale, nell'importanza dell'assumersi la responsabilità delle proprie parole ed azioni, nella fratellanza universale dell'Umanità sotto la paternità di Dio.

Noi Massoni dobbiamo proclamare forte e chiaro il nostro messaggio di ragione ed umanesimo; il nostro messaggio deve essere portato alle generazioni più giovani, agli uomini che sono stanchi di utopie e chimere che promettono un Eden sempre sfuggente, mentre sperimentano la dura realtà del potere arbitrario, della corruzione e dell'oppressione. La Massoneria non è Utopia, non costruiamo nessuna «Città del Sole» quella descritta da Campanella; quello che abbiamo costruito è una torre di forza, di forza morale e forgiamo non catene di schiavitù, ma contatti di amore fraterno che trascende la lingua e la distanza.

Il mondo ha bisogno della Massoneria ora come non mai. Da parte nostra, quello di cui abbiamo bisogno è l'entusiasmo, la preparazione per sopportare il peso di far sentire la nostra voce, di insegnare la tolleranza, di combattere il pregiudizio e l'odio.

La mano che brandisce il martello ora deve riposare, la testa che la controlla non deve disperare ed il cuore che ama non deve stare in silenzio. *Ché, seggendo in piuma, in fama non si vie, né sotto coltre⁽²¹⁾.*



NOTE

- (1) Francis Francia, conosciuto come «l'Ebreo Giacobita». Un altro Ebreo, Edward Rose, fu iniziato nel 1732 in una loggia presieduta da Daniel Delvalle, chiaramente Ebreo, il quale perciò deve essere stato un Massone per alcuni anni prima di diventare Maestro della sua loggia.
- (2) Rabbino J.H.M. Chumaceiro, *The evidence of Freemasonry from Ancient Hebrew Records*, Augusta, Georgia, 1896.
- (3) Isaac S. and Suzanne A. Emmanuel, *History of the Jews of the Netherland Antilles*, American Jewish Archives, Cincinnati 1970, p. 478. Gli autori fanno riferimento agli Old Archives di Curaçao 913, N° 47, 21 febbraio 1774.
- (4) Robert Morris, *Freemasonry in the Holy Land*, New York 1872, Capitolo XXVI.
- (5) Era persona non grata nelle Grandi Logge Americane a causa del suo tentativo di imporre un rituale comune sotto la bandiera dei «Conservatori» e per la sua introduzione dell'organizzazione Massonica femminile Eastern Star.
- (6) L' *Alliance Israelite Universelle* era stata fondata nel 1860, a seguito dello scandalo dell'affare Mortasa del 1858 (quando un ragazzo Ebreo era stato battezzato dalla sua balia ed il Papa lo sequestrò e non consentì mai che fosse restituito ai suoi genitori), per difendere i diritti civili e religiosi degli Ebrei in tutto il mondo. L'Alliance promuoveva l'educazione Ebraica. Un altro fondatore dell'Alliance (e suo Presidente del 1864) era un altro importante politico e Massone Francese: Isaac Alphonse Crémieux (1796-1880), eletto Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio di Francia nel 1869. Nel 1875 aveva organizzato la prima conferenza internazionale dei Supremi Consigli, tenuta a Losanna. Vedi *Juifs et Francs-Maçons* di Daniel Beresniak, Bibliophane, 1989, pp. 178-183.
- (7) Leon Zeldis, «The first Masonic Lodge in the Holy Land», *Ars Quatuor Coronatorum*, Vol. 113 per il 2000 (pubblicato nell'ottobre 2001), p. 197.
- (8) Rev. Henry R. Coleman, *Light from the East - Travels and Researches in Bible Lands*, Louisville, KY, 1884.
- (9) André Combes, «Le Grand Orient de France en Palestine», *Chroniques d'Histoire Maçonnique*, IDERM, Parigi, N° 62, anno 2001, p.36.
- (10) Joseph B. Glass & Ruth Kark, *Sephardic Entrepreneurs in Eretz Israel. The Amzalak Family 1816-1918*, The Magnes Press, Gerusalemme 1991, p. 52.
- (11) William Henry Bartlett, *Walks about the City and Environs of Jerusalem*, Londra 1884, p. 191.
- (12) André Combes, *op. cit.*, p. 31.
- (13) Alcuni storici hanno erroneamente creduto che gli ingegneri Francesi avessero fondato la loggia, ma un diploma di Loggia tenuto dal fratello Baruch Eldad precede il loro arrivo. La ferrovia Jaffa - Gerusalemme era il progetto favorito di Haim Navon, un nipote di Joseph Amzalak.

- (14) Cf. Combes, *op. cit.* p. 34.
- (15) Alcuni dei membri classificati per professione (lista parziale):
Contabili: Jules Abrevaya, Aziz Arida.
Avvocati: David Moyal, Neguib Fares Amiouini, Osman, Noury Elhaldy.
Managers bancari: Mohamed Rechad, Paul Christodoulis.
Dottori: Marcel Drouillard, Samuel Kantarovitch, Elias Sawabini, Mohamed Khaled.
Ingegneri: Nazif el-Khaldi, Said Ahmed Nashashibi.
Coloni Ebrei (agricoltori, ecc.): Israel Seyger, Kasriel Rappoport, Ruben Segal.
Giudici: Georges Hanna Zacharia, Mohamed Taher, Mohamed Edib Dameka, Abballa Chefir el-Dajani.
Sindaci: Said el-Thanu, Sindaco di Gaza, Kamal el-Dine Arafate, Sindaco di Nablus.
Mercanti: Ibrahim Kattan, Selim Shehebar, Efraim Arber, Assad Araktingi, Isaac Dokelman.
Farmacisti: Nedjib Irmouche, Atalla Bordcosh, Luigi Knesevich.
Comandanti di polizia: Mohamed Fazi, Zehia Wafa, Assem Fajri el Din, Ben Ben Khaled Daoud Chucuri, Joseph Zia.
Professori: Israel Many, Elie Carmona, Wadieh Sirine.
(Fonte: Combes, *op. cit.* pp. 36, 38)
- (16) Djabri Zaki, Vice Console a Gaza; Ahmad Ata Jabri, Vice Console a Ramleh (ma residente a Jaffa), Annis Jabri, Vice Console a Jaffa.
- (17) I Drusi costituiscono una comunità etnica e religiosa separata, che vive nel Nord d'Israele e nel Sud di Siria e Libano. La loro religione è monoteistica, molto riservata. Credono nella reincarnazione e nel califfo Ismaelita Al-Hakim (958-1021) come incarnazione di Dio.
- (18) La Bahai è una religione fondata nel 1863 in Iran; essa enfatizza l'unità spirituale di tutto il genere umano. Dopo essere stata perseguitata in Iran, ha stabilito il suo quartier generale mondiale nella città di Haifa, Israele.
- (19) La lista è come segue:
di lingua Ebraica: Achidam Aviv, Barkai, Bezalel, Bilu, David Yellin, Dror, Gazit, Genossar, Ha'ari, Hacoachav, Hermon, Hiram, Kadima, Menorah, Mitzpah, Moriah, Rashbi, Reuven.
Tedesca: Ein Hashiloah, Even Hameukevet, Levanon, Müffelmann-Ouman, Ner Tamid.
Inglese: George Washington, Har Zion, Holy City, Sharon.
Araba: Galilee.
Rumena: Hashachar.
- (20) Questa situazione è stata rovesciata nelle ultime decadi, a causa di un afflusso di Musulmani provenienti da altre parti del paese o dall'estero.
- (21) *Divina Commedia*, Inferno, Canto 24.

NOTES

- (1) Francis Francia, known as the "Jacobite Jew". Another Jew, Edward Rose, was initiated in 1732 in a lodge presided by Daniel Delvalle, clearly a Jew, who therefore must have been a Mason for some years before becoming Master of his lodge.
- (2) Rabbi J. H. M. Chumaceiro, *The Evidence of Freemasonry from Ancient Hebrew Records*, Augusta, Georgia 1896.
- (3) Isaac S. and Suzanne A. Emmanuel, *History of the Jews of the Netherland Antilles*, American Jewish Archives, Cincinnati 1970, p. 478. The authors make reference to the Old Archives of Curaçao 913, N° 47, 21 February 1774.
- (4) Robert Morris, *Freemasonry in the Holy Land*, New York 1872, Chapter XXVI.
- (5) He was persona non grata in American Grand Lodges because of his attempt to enforce a common ritual under the banner of the "Conservators", and his introduction of the Eastern Star women's Masonic organization.
- (6) The Alliance Israelite Universelle had been founded in 1860 following the scandal of the Mortara affair of 1858 (when a Jewish boy had been baptized by his nurse and the Pope sequestered him and never allowed returning him to his parents), to defend the civil and religious rights of the Jews all over the world. The Alliance promoted Jewish education. Another founder of the Alliance (and its President in 1864) was another prominent French politician and Mason: Isaac Alphonse Crémieux (1796-1880), elected Sovereign Grand Commander of the Supreme Council of France in 1869. In 1875 he organized the first international conference of Supreme Councils, held at Lausanne. See *Juifs et Francs-Maçons* by Daniel Beresniak, Bibliophane, 1989, pp. 178-183.
- (7) Leon Zeldis, "The first Masonic Lodge in the Holy Land", *Ars Quatuor Coronatorum*, Vol. 113 for 2000 (published October 2001), p. 197.
- (8) Rev. Henry R. Coleman, *Light from the East - Travels and Researches in Bible Lands*, Louisville, KY, 1884.
- (9) André Combes, "Le Grand Orient de France en Palestine", *Chroniques d'Histoire Maçonique*, IDERM, Paris, N° 62, Year 2001, p. 36.
- (10) Joseph B. Glass & Ruth Kark, *Sephardic Entrepreneurs in Eretz Israel. The Amzalak Family 1816-1918*, The Magnes Press, Jerusalem 1991, p. 52.
- (11) William Henry Bartlett, *Walks about the City and Environs of Jerusalem*, London 1884, p. 191.
- (12) André Combes, *op. cit.*, p.31.
- (13) Some historians have mistakenly believed that the French engineers founded the lodge, but a Lodge diploma held by Bro. Baruch Eldad amedates their arrival. The Jaffa-Jerusalem railway was a pet project of Haim Navon, a grandson of Joseph Amzalak.

- (14) Cf. Combes, *op. cit.* p. 34.
- (15) Some of the members classified by profession (partial list):
Accountants: Jules Abrevaya, Aziz Arida.
Advocates: David Moyal, Neguib Fares Amiouini, Osman, Noury Elhaldy.
Bank managers: Mohamed Rechad, Paul Christodoulbibi
Doctors: Marcel Drouillard, Samuel Kantarovitch, Elias Sawabini, Mohamed Khaled.
Engineers: Nazif el-Khaldi, Said Ahmed Nashashibi.
Jewish settlers (farmers, etc.): Israel Seyger, Kasriel Rappoport, Ruben Segal.
Judges: Georges Hanna Zacharia, Mohamed Taher, Mohamed Edib Dameka, Abdalla Chefik el-Dajani.
Mayors: Said el-Thanu, Mayor of Gaza, Kamal el-Dine Arafate, Mayor of Nablus.
Merchants: Ibrahim Kattan, Selim Shehebar, Efraim Arber, Assad Araktingi, Isaac Dokelman.
Pharmacists: Nedjib Irmouche, Atalla Bordcosh, Luigi Knesevich.
Police commanders: Mohamed Fazi, Zehia Wafa, Assem Fajri el Din, Ben Ben Khalel Daoud Chucri, Joseph Zia.
Professors: Israel Many, Elie Carmona, Wadieh Sirine.
 (Source: Combes, *op. cit.* pp. 36, 38)
- (16) Djabri Zaki, Vice-Consul in Gaza; Ahmad Ata Jabri, Vice-Consul in Ramleh (but Jaffa resident), Anis Jabri, Vice-Consul in Jaffa.
- (17) The Druse constitute a distinct ethnic and religious community, living in northern Israel and southern Syria and Lebanon. Their religion is monotheistic, very secretive. They believe in reincarnation and in the Ismaili caliph Al-Hakim (985-1021) as the embodiment of God.
- (18) The Bahai is a religion founded in 1863 in Iran that emphasizes the spiritual unity of all humankind. After being persecuted in Iran, it established its world headquarters in the city of Haifa, Israel.
- (19) The list is as follows:
 Hebrew speaking: Achidan, Aviv, Barkai, Bezalel, Bilu, David Yellin, Dror, Gazit, Genossar, Ha'ari, Hacoachav, Hermon, Hiram, Kadima, Menorah, Mitzpah, Moriah, Rashbi, Reuven.
 German: Ein Hashiloah, Even Hameukevet, Levanon, Müffelman-Ouman, Ner Tamid.
 English: George Washington, Har Zion, Holy City, Sharon.
 Arabic: Galilee.
 Rumanian: Hashachar.
- (20) This situation has been reversed in the last decades, due to an influx of Moslems coming from other parts of the country or from abroad.
- (21) *Divina Commedia, Inferno, Canto 24.*

a Londra, nel giugno del 1717, consisteva interamente di “signori” intenti a bere, mangiare ed in generale a divertirsi. Cosa accadde dunque nel frattempo? Come e perché il cambiamento, fra il 1646 ed il 1717, da un’istituzione apparentemente aristocratica in qualcosa che si presenta, nella migliore delle ipotesi, 70 anni più tardi come nulla più di un Club di Signori? Tutte queste domande sono esempi di Curiosità Massoniche, secondo quella che ne è la mia definizione.

Un altro esempio è la pubblicazione delle prime Costituzioni di James Anderson nell’aprile del 1723, circa sei anni dopo la nascita della Gran Loggia d’Inghilterra. Fino ad allora, sembriamo aver gioito degli aspetti festivi della Libera Muratoria in maniera del tutto felice, senza verbali, norme o regolamenti. Perché rovinare tutto ed emanare così tante leggi restrittive per il comportamento dei Liberi Muratori?

Per loro esatta natura, le risposte a queste domande rimangono solo teoriche.

Elias Ashmole

Ashmole era nato nel maggio del 1617 a Lichfield, nello Staffordshire. Uomo dotato ed ambizioso, fu in grado di realizzare molti dei suoi sogni dopo il secondo matrimonio con la ricca Lady Mainwaring, di 20 anni più vecchia. Si ritirò a 25 anni e da allora perseguì i propri interessi personali. Nel corso del 1645 e del 1646, anni cruciali per la guerra civile, le due carriere di Ashmole, quella politica e quella militare, si svilupparono parallelamente. Nel marzo del 1646, venne nominato Capitano dell’Esercito del Re e tre mesi più tardi fu testimone della sconfitta di Re Carlo, ad opera di Cromwell. Tornato a Smallwood, il 16 ottobre 1646 Elias Ashmole fu fatto Libero Muratore a Warrington. Questa è la prova della

examples of Masonic Curiosities, according to my definition.

Another example is the publication of the first Constitutions by James Anderson in April 1723, some 6 years after the formation of the Grand Lodge of England. Until then we appear to have been enjoying festive aspects of freemasonry quite happily without minutes, rules or regulations. Why spoil it all and publish so many restrictive sets of laws for the comportment of freemasons?

By their very nature, the answers to these questions remain theoretical only.

Elias Ashmole

Ashmole was born in May 1617 at Lichfield, Staffordshire. A talented and ambitious man, he was able to fulfil many of his dreams after his second marriage to the wealthy Lady Mainwaring, 20 years his senior. He retired at the age of 25 and pursued personal interests thereafter. During 1645 and 1646, crucial years in the Civil War, Ashmole’s political and military careers developed on parallel lines. In March 1646 he was made a Captain in the King’s Army and he witnessed the defeat of King Charles by Cromwell three months later. He returned to Smallwood and on 16 October 1646 Elias Ashmole was made a freemason in Warrington. This is the evidence of the first initiation of an English speculative mason. That is notwithstanding the fact that those present and listed would have certainly been initiated at an earlier date. It took place at 4.30 in the afternoon. The precise time can be given because of Elias Ashmole’s diaries. But many Masonic Curiosities appear with regard to his initiation. What was the exact nature of the Lodge in which Ashmole was initiated? In the whole of his extensive manuscript annotations there are only two references to his Masonic activities, dated 1646 and 1682. The names

prima iniziazione di un Libero Muratore inglese speculativo. Ciò, nonostante il fatto che quelli presenti ed elencati siano stati certamente iniziati in data anteriore.

Avvenne alle 4,30 del pomeriggio. L’ora precisa può essere indicata grazie ai diari di Ashmole.

Ma nei confronti di questa iniziazione sorgono molte Curiosità Massoniche. Qual era l’esatta natura della loggia nella quale Ashmole fu iniziato? In tutte le sue vaste annotazioni manoscritte, vi sono solo due riferimenti alle sue attività massoniche, datate 1646 e 1682. I nomi di quelli presenti elencati da Ashmole sono incontestati. Nessuno dei presenti apparteneva alla corporazione dei Massoni operativi. Comunque, la Loggia sarebbe stata composta da parecchi membri aggiuntivi non presenti all’iniziazione, che ben sarebbero potuti essere Liberi Muratori operativi. Nelle annotazioni del diario ci sono interessanti accenni alla natura dell’attività massonica del tempo. Il colonnello Henry Mainwaring, che fu iniziato con Ashmole, era un amico parlamentare Roundhead, diametralmente opposto ai Royalists che Ashmole sosteneva. Ciò significa che la Libera Muratoria, sin da quei primi tempi, non riconobbe legami politici. La struttura della Loggia è anche suggerita dal significativo riferimento a Richard Penkett come Sorvegliante. Inoltre, Ashmole prese le sue obbligazioni sullo *Sloane Manuscript*, un manoscritto di antichi doveri, che fu espressamente composto per la cerimonia della sua iniziazione. Così, osserviamo che la struttura della Libera Muratoria è stata costante nel corso dei secoli.

Ci sono due domande ricorrenti che sorgono riguardo l’iniziazione di Ashmole:

perché aderì?

E perché nei suoi vasti diari non vi è altra menzione alla Libera Muratoria fino alla sua visita a Londra nel 1682?

La risposta può essere nel fatto che la Libera Muratoria non fosse un’organizzazione importan-

of those present listed by Ashmole in his diary are uncontested. None of those present belonged to the stonemasons trade. The Lodge, however, will have consisted of several additional members not present at the initiation and who may well have been working operative stonemasons. There are interesting hints in the diary annotations at the nature of Masonic activity at the time. Colonel Henry Mainwaring, with whom Ashmole was initiated, was a Roundhead parliamentarian friend, diametrically opposed to the Royalists who Ashmole supported. The implication is that freemasonry, from these very early days, recognised no political boundaries. The structure of the Lodge is also hinted at by the significant reference to Richard Penkett as a Warden. Furthermore Ashmole took his obligation on the Sloane Manuscript, an ancient charge in manuscript, which was expressly composed for the ceremony of his initiation. Thus we see that the structure of freemasonry has been reasonably consistent through the centuries.

There are two perennial questions raised with regard to Elias Ashmole’s initiation. Why did he join? And why is there no other mention of freemasonry in his extensive diaries until his visit to London in 1682? The answer may lie in that freemasonry was not an organisation of consequence. Ashmole joined because by nature he was a joiner. He could not have resisted the temptation to discover the nature of what even then was a mysterious association and he may well have found nothing of consequence in the fraternity. It is also possible that he may have attended meetings unrecorded in his annotations until the summons to the Masons Company in London. There is the added possibility that in the quite and secretive ambiance of a Masonic meeting he was able to meet with unrecorded intellectual colleagues to discuss those aspects of esoteric and hermetic studies very much experimental in the scientific world. Ashmole was an extraordinarily accomplished man. By 1648 he had extended his studies in Astrology and Anatomy to

te. Ashmole vi aveva aderito poiché per natura fu persona che appartiene a molte associazioni. Non poté resistere alla tentazione di scoprire la natura di quella che anche allora fu un'associazione misteriosa ed avrebbe ben potuto non trovare nulla di importante nella fratellanza. È anche possibile che abbia partecipato a degli incontri non registrati nelle sue annotazioni fino alla convocazione alla Masonic Company a Londra. C'è la possibilità ulteriore che nel silenzioso e riservato ambito di un incontro massonico, egli fosse capace di relazionarsi con colleghi intellettuali non registrati per discutere di quegli aspetti degli studi ermetici ed esoterici decisamente sperimentali nel mondo scientifico.

Ashmole fu un uomo estremamente valido. Entro il 1648 ampliò i suoi studi dall'astrologia ed anatomia fino alla botanica ed all'alchimia. Quest'ultimo argomento lo impegnò molto e su di esso scrisse svariati libri, il primo dei quali nel 1650. Fu indubbiamente affascinato dagli studi ermetici ed esoterici. Consultò spesso oracoli. Ma Ashmole fu fermo nel non consentire al suo entusiasmo per l'alchimia di oscurare le sue ricerche storiche e non vide mai se stesso come un praticante alchimista.

La seconda ed altra sola citazione massonica nelle strane pagine manoscritte del 1850 che comprendono le sue annotazioni ed i suoi diari, è datata 10 marzo 1682, trentacinque anni dopo la sua iniziazione. Le stesse curiose domande sorgono in questo caso come già stato per la prima domanda. A quale cerimonia partecipò esattamente Ashmole? Fu il *Senior Fellow tra loro*, un settore speculativo che si raccoglieva intorno all'ambiente operativo della Masons Company di Londra. Cosa ci fece lì? La cerimonia verbalizzata della sua *accettazione* nella Masons Company deve ancora essere spiegata. Sembra essere un "club dentro al club", nel quale individui selezionati sono ammessi come

Botany and Alchemy. This last subject was to occupy him considerably and he wrote several books on the subject, the first in 1650. He was undoubtedly fascinated with esoteric and hermetic studies. He often consulted oracles. Yet Ashmole made a point of not allowing his enthusiasm for alchemy to obscure his historical research and he never saw himself as a practicing alchemist.

The second and only other Masonic mention in the 1850 odd manuscript pages that comprise his annotations and diaries is dated 10th March 1682, thirty-five years after his initiation. The same curious questions arise in this instance as they did with regard to the first entry. What ceremony did Ashmole exactly attend? He was The Senior Fellow among them thus a speculative gathering in an operative environment of the Masons Company of London. What was he doing there? The recorded ceremony of the acception in the Masons Company has yet to be explained. It appears to be a 'club within the club' to which selected individuals were admitted as members. Ashmole's presence here may be seen as evidence or at least suggest that Ashmole's own lodge into which he was initiated in 1646 was of a similar composition. Alias Ashmole, in 1646, may well have found an esoteric content to some or other aspect of the Craft proceedings. He may have had colleagues similarly inclined. Whilst the format of the institutions, however, did not change over the years, the content, ritual and ceremony and, more importantly, the academic quality of its membership, may well have been diluted, declined over the years so that it will have altered completely emerging, in 1717 as just another one of many London clubs of the period.

Desaguliers and the Constitution

Although the Premier Grand Lodge was formed on 24 June 1717, it was not until exactly 6 years later, on 24 June 1723 that the first Secretary to the Grand

membri. La presenza di Ashmole qui potrebbe essere vista come prova, o potrebbe almeno suggerire che la loggia nella quale Ashmole fu iniziato nel 1646 era composta in maniera simile. Elias Ashmole, nel 1646, potrebbe ben aver trovato un contenuto esoterico in qualche aspetto delle procedure dell'Ordine. Potrebbe aver avuto colleghi con la stesse inclinazioni. Sebbene comunque il modello delle istituzioni negli anni non fosse cambiato, il contenuto, il rituale ed il cerimoniale e, cosa ancora più importante, la qualità accademica dei suoi appartenenti, potrebbero essere stati attenuati negli anni in modo da essere stati completamente alterati, risultando, nel 1717, come soltanto un altro dei tanti clubs londinesi del periodo.

Desaguliers e le Costituzioni

Anche se la Prima Gran Loggia era stata formata il 24 giugno del 1717, il primo *Segretario della Gran Loggia*, William Cowper, non fu nominato che solo sei anni più tardi, il 24 giugno 1723. È solo dopo questa data che si iniziarono a tenere verbali di Gran Loggia. Non vi sono resoconti di nessun tipo delle attività di Gran Loggia prima di giugno del 1723. Il resoconto storico degli eventi verificatisi in quel fatidico giorno del giugno 1717 si trova solo circa venti anni più tardi, nella seconda edizione del libro di Anderson *The New Book of Constitutions*, pubblicato nel 1738. Ed è da queste *Constitutions* che sappiamo che nel giorno della festa, i Fratelli con *alzata di mano a maggioranza* hanno eletto il *Signor Anthony Sayer, Gentiluomo, Gran Maestro dei Liberi Muratori*. Anthony Sayer (1672-1742), proclamava come suo successore George Payne (morto nel 1757) nel 1718; questi due Fratelli furono gli unici due cittadini comuni ad essere eletti Gran Maestro. Tutte le prime indicazioni mostrano la nostra Società come un'istituzione di divertimento, cibo e carità sin dall'inizio. La mancanza, all'inizio, di qualsiasi verbaliz-

Lodge, William Cowper, was appointed. It is only after this date that minutes of Grand Lodge began to be kept. There are no records of any kind of the activities of Grand Lodge before June 1723. The historic report of the events that took place on that fateful day in June 1717, are only to be encountered some twenty years later, in Anderson's second edition, The New Book of Constitutions published in 1738. It is from these Constitutions that we know that on the day at the feast, the Brethren by a Majority of Hands elected Mr Anthony Sayer Gentleman, Grand Master of Masons. Anthony Sayer (1672-1742) proclaimed George Payne (d 1757) as his successor in 1718; these two Brethren were the only two commoners to be elected Grand Master. Every early indication points at our Society as a fun, food and charity institution from the start. The lack of any minutes and rules or regulations at the start is in line with an organisation not taking itself too seriously. Six years of unregulated activity. At the time there were several dozen other similar institutions. What was it that assured the success of Freemasonry beyond any of the other contemporary organisations? The answer is simple: the Freemasons were able to recruit members of the nobility, and soon, Royalty itself, to join the Craft. There was a price to pay, however: constitutions. Nobility and aristocracy would not join a Society without orderly regulations. This fact, however, leads to the more important and difficult question: what inducement did a member of the aristocracy have at the time to join freemasonry? Since 1718 the appointment of Grand Master was only afforded to Brethren of great distinction, of the aristocracy, nobility and royalty. The first of these, the third Grand Master to be elected in 1719, was the Reverend John Theophilus Desaguliers (1683-1744). He graduated from Oxford with a Doctorate of Civil Law, having taken his holy orders in 1710. Four years later he was elected a Fellow of the Royal Society and became the Curator of this most prestigious scientific institute. Here then, the question already posed has to

zazione, norma o regolamenti è in linea con un'organizzazione che non prende se stessa troppo sul serio. Sei anni di attività non regolamentata. A quel tempo vi erano parecchie dozzine di istituzioni simili. Cosa aveva assicurato il successo della Libera Muratoria su qualsiasi altra organizzazione contemporanea? La risposta è semplice: i Liberi Muratori furono abili a reclutare membri della nobiltà e, presto, i Reali stessi per aderire all'Ordine. Vi fu in ogni caso un prezzo da pagare: le costituzioni. La nobiltà e l'aristocrazia non avrebbero aderito ad una Società che non fosse ordinatamente regolamentata. Ciò, comunque, conduce alla domanda più difficile ed importante: quale incentivo avrebbe avuto a quel tempo un membro dell'aristocrazia per aderire alla Libera Muratoria?

Dal 1718, la nomina a Gran Maestro fu permessa solo a Fratelli di grande merito, dell'aristocrazia, della nobiltà e della famiglia reale. Il primo di questi, il terzo ad essere eletto Gran Maestro nel 1719, fu il reverendo John Theophilus Desaguliers (1683-1744). Laureato ad Oxford con un dottorato in Diritto Civile, aveva preso gli ordini sacri nel 1710. Quattro anni più tardi fu eletto Fellow della Royal Society e diventò il curatore di questo prestigiosissimo istituto scientifico. Qui, dunque, la questione già posta deve essere ripetuta. Cosa poteva essere stato sussurrato all'orecchio di un uomo così insigne come Desaguliers, autore di libri sulla filosofia sperimentale, strettamente collegato con l'aristocrazia e la famiglia reale, da indurlo a diventare un Libero Muratore? Io ritengo che vi fosse poco in comune tra Libera Muratoria e Royal Society, sia a quel tempo sia in altri tempi. Al di là delle circostanze intorno ad Ashmole menzionate prima, non vi è nessuna prova reale del fatto che noi Liberi Muratori abbiamo avuto segreti collegati con la filosofia ermetica, la Cabala o altre scuole di pensiero mistiche simili. Gli estranei hanno associato

be repeated. What could have possibly been whispered into the ear of so prominent a man as Desaguliers, the author of books on experimental philosophy, closely associated with the aristocracy and Royalty, as to persuade him to become a freemason? It is my view that Freemasonry and the Royal Society had very little indeed in common at this or any other time. There is no real evidence, beyond the circumstance surrounding Ashmole mentioned above, that we freemasons have had secrets associated with Hermetic philosophy, the Kabbalah or other similar mystical schools of thought. Outsiders have maliciously associated our organisation with a series of tasteless activities, ranging from sorcery and witchcraft to idolatry and devil worship.

The Royal Society, on the other hand, during this early period at the turn of the 18th Century, focused its scientific research on what was then referred to as alternative philosophy the same experimental philosophy in which John Theophilus Desaguliers, our Grand Master to be, excelled. Here were a group of scientists, respected through the world, whose daily research, in simplistic terms, revolved around esoteric and hermetic studies and the secrets of nature. There was a standing understanding that the revelation of the one yet to be discovered secret of nature could transform the scientific world. It would allow the fulfilment of the study of alchemy and convert basic metal to gold. Through the one secret of nature, yet unknown, communication with those who had passed beyond would be possible. It was in this environment of serious study that the Royal Society members would have heard of the formation of a body calling themselves Freemasons, who had a secret known only to them. It is possible that, notwithstanding the conviction that the secrets of any such inconsequential body as the Freemasons, could not be of any scientific importance, someone had to ensure that that was indeed the case. Although Elias Ashmole and his ilk had been both Freemasons and members of the Royal Society before the turn of the Century, their views and outlook of Freemasonry would have been clearly of a dif-

con malignità la nostra organizzazione ad una serie di attività di cattivo gusto, che vanno dalla magia e stregoneria all'idolatria e all'adorazione del diavolo.

D'altra parte la Royal Society, durante questo primo periodo al volgere del 18° secolo, focalizzò la propria ricerca scientifica su ciò che allora era riportata come filosofia alternativa, la stessa filosofia sperimentale in cui eccelleva John Theophilus Desaguliers, il nostro futuro Gran Maestro. Qui vi fu un gruppo di scienziati, rispettati nel mondo, le cui ricerche giornalieri, in termini semplicistici, furono impregnate su studi ermetici ed esoterici e sui segreti della natura. Vi fu il prevalente intendimento che la rivelazione del non ancora scoperto segreto della natura avrebbe potuto trasformare il mondo scientifico. Avrebbe consentito il compimento dello studio dell'alchimia e convertito il metallo di base in oro. Attraverso quel segreto della natura, ancora sconosciuto, sarebbe stata possibile la comunicazione con coloro che erano passati oltre. E fu in questo ambiente di studi seri che i membri della Royal Society avrebbero sentito parlare della formazione di un'istituzione che definiva loro stessi Liberi Muratori, che aveva un segreto noto soltanto a loro. Nonostante la convinzione che i segreti di tale irrilevante istituzione quale la Libera Muratoria non potessero essere di alcuna importanza scientifica, è possibile che qualcuno dovesse assicurare che quello era effettivamente il caso. Sebbene Ashmole ed i suoi fossero stati tutti Massoni e membri della Royal Society prima del volgere del secolo, la loro visione e previsione della Libera Muratoria sarebbe stata di prospettiva chiaramente diversa rispetto a quella della Libera Muratoria organizzata che era stata lanciata nel 1717.

John Theophilus Desaguliers, curatore e membro rispettato della Royal Society, fu selezionato, o

ferent perspective to that of the organised Freemasonry that was launched in June 1717.

John Theophilus Desaguliers, Curator and respected member of the Royal Society, was selected or may have chosen himself to investigate this newly set up organisation. On being initiated into our secrets and mysteries and admitted a member of the Craft, the new candidate, Bro Desaguliers, would have quickly discovered that there were no secrets among the masons, beyond traditional forms of recognition. Here, he would have found the true spirit of brotherly love, relief and truth prevailing. His very high social standing will have certainly induced the Grand Lodge to offer him the highest possible office from the outset, which he may well have accepted. This would explain why there appears to be so little, if any, information about Desaguliers prior to his appointment as Grand Master in 1719.

Enchanted by the camaraderie of our institution and true to his obligation, on his return to the Royal Society, Desaguliers would have rather persuaded his colleagues to join the fraternity than disclose the inconsequential secrets he had learnt and sworn to observe. This then may well have been the beginning of the involvement of the aristocracy in our midst. The Constitutions were written at the instigation of Desaguliers who, no doubt, had the future of the Institution at heart and the Aristocracy, nobility and royalty in his head. He brought with him Lord Montgomery our first Noble Grand Master. Clearly with the presence and membership of such distinguished Brethren some rules and regulations for the comportment of the Brethren became necessary. Thus Grand Master Desagulier instructed James Anderson to compose or "digest" the Constitutions and secure the continued patronage of Nobility and Royalty, which England has enjoyed ever since. There are an infinite number of Masonic curiosities in the rich history of freemasonry and they will continue to baffle and delight historians for ever.

potrebbe aver scelto lui stesso di farlo, per indagare su questa organizzazione di recente costituzione. Iniziato ai nostri segreti e misteri ed ammesso quale membro dell'Ordine, il nuovo candidato Bro. Desaguliers, avrebbe presto scoperto che tra i Liberi Muratori non vi erano segreti, al di là delle forme di riconoscimento tradizionali. Qui, avrebbe trovato predominare il vero spirito di *amore fraterno, assistenza e verità*. La sua elevatissima posizione sociale avrebbe certamente indotto la Gran Loggia ad offrirgli l'incarico più alto possibile sin dall'inizio, che lui avrebbe volentieri accettato. Questo spiegherebbe perché vi sono così poche, se non nulle, informazioni riguardo Desaguliers precedenti al suo incarico di Gran Maestro nel 1719.

Incantato dal cameratismo della nostra istituzione e conforme ai suoi obblighi, al suo ritorno alla Royal Society, Desaguliers avrebbe convinto i suoi colleghi ad aderire alla fraternità piuttosto che svelare gli irrilevanti segreti che aveva imparato e giurato di osservare. Questo, dunque, potrebbe ben essere stato l'inizio del coinvolgimento dell'aristocrazia fra di noi. Le Costituzioni furono scritte su istigazione di Desaguliers il quale, senza dubbio, aveva il futuro dell'Istituzione nel cuore e l'aristocrazia, la nobiltà e la regalità nella testa. Portò con sé Lord Montgomery, il nostro primo Gran Maestro nobile. Chiaramente per la presenza e l'appartenenza di Fratelli così illustri, divennero necessarie regole e regolamenti per il comportamento dei Fratelli. Così, il Gran Maestro Desaguliers diede istruzioni a James Anderson di comporre o "riassumere" le Costituzioni ed assicurò il continuo patrocinio di nobiltà e regalità, di cui l'Inghilterra ha goduto da sempre. Vi è un numero infinito di curiosità massoniche nella ricca storia della Libera Muratoria ed esse continueranno a lasciare perplessi e deliziare gli storici per sempre.

Bibliografia selezionata e fonti
Selected Bibliography and Sources

Page, Bryan F *Elias Ashmole The First recorded English Freemason*
Prestonian Lecture for 1988
Josten C H *Elias Ashmole* Oxford, 1966
Rogers, Norma *The Lodge of Elias Ashmole, 1646* AQC 65 1952
Tuckett J E S *Dr Richard Rawlinson and the Masonic Entries in Elias Ashmole's Diary* AQC 25 1912
Baigent, Michael *Freemasonry, Hermetic Thought and The Royal Society of London* AQC 109, 1996
Carr, Harry; Haunch T O and others *Grand Lodge 1717-1967* Oxford 1967
Ward, Eric *Anderson's Constitutions* Oxon 1976
Weisberger, William R: *John Theophilus Desaguliers: Promoter of the Enlightenment and of Speculative Freemasonry* AQC 112, 2000



Robert Fludd, *Utriusque cosmi I*, Oppenheim, 1617

Anti-Massoneria nel mondo contemporaneo: Integralismi, Affari e Media

ANTI-MASONRY IN THE CONTEMPORARY WORLD:
INTEGRALISMS, BUSINESS AND MEDIA

BRUNO GAZZO



Il Fratello Maestro Muratore che presiede la Loggia viene dato il titolo onorifico di Venerabile.

Il termine vuole significare il rispetto per la carica e non ha nulla a che fare con la "venerazione"

di un individuo. È semplicemente l'uso di una parola antica con un significato simile al titolo onorifico di "Vostro Onore". L'uso della parola "Venerabile" si ritrova ancora oggi nei Paesi Anglo-Sassoni in titoli quali: "Il Venerabile Lord Mayor di Londra" - che non è certo venerato nel senso tradizionale del termine, né è necessariamente un Lord - e certamente non è Lord nel senso religioso. Gli intolleranti religiosi Anti-Masso-

The Master of a Lodge - who, when addressed, is given the honorific title of "Worshipful" - presides over the meeting of Masons.

The term is one of respect and has nothing whatsoever to do with "worshipping" of an individual. It is an ancient word usage with a meaning similar to the honorific "Your Honour". The use of the word "worshipful" continues today in titles as "The Worshipful Lord Mayor of London" - who is not worshipped in the traditional sense nor is he necessarily a secular Lord - and is certainly not a Lord in a religious sense by anyone's stretch of imagination.

Religious Intolerants try to make much out of the title "Worshipful" arguing in turn that Masons: are required to do the Master's bidding in all things; are worshipping a man rather than Jesus; or/and are part of some sort of cult where a "worshipful master" presides.



M. C. ESCHER - BEVELDEGE, 1958

ni amplificano al massimo il significato del titolo di "Venerabile" insinuando che i Massoni:

- a) devono obbedienza al Venerabile di Loggia sempre in tutto, anche nella vita civile;
- b) venerano un uomo piuttosto che Gesù;
- c) fanno parte di un tipo di culto presieduto da un "Venerabile Maestro".

Ai Massoni è richiesta obbedienza al Venerabile della Loggia allo stesso modo, ma non più di quanto è richiesto a qualsiasi altro membro di qualsiasi altra associazione o organizzazione verso il proprio Presidente. Nulla di più e nulla di meno. Può il Presidente del locale Rotary Club dare direttive su come vivere la propria vita quotidiana? Naturalmente no, e neppure lo può il Venerabile di una Loggia. Potrebbe obbligarti a fare qualcosa contro il tuo credo religioso o i tuoi intenti politici? Difficilmente...

È che dire riguardo all'asserzione che i Massoni "venerano" un uomo piuttosto che Gesù - come alcuni dei nostri più dogmatici intolleranti religiosi affermano? Proprio come tu non venereresti il presidente della tua società, neppure il Massone "venera" la persona che essenzialmente è il presidente della loggia. Se ci si pensa in maniera razionale è un totale non senso. Tuttavia, questo è uno degli appigli che gli intolleranti religiosi usano al fine di danneggiare la reputazione della Massoneria.

Masons are required to obey the Master of a Lodge as much as but no more than any member of any voluntary association or organization is required to obey the President of that organization. There is nothing more and nothing less involved. Can the President of the local Rotary club direct how you should live your daily life? Of course not - and neither can the Master of a Lodge! Would he compel you to do anything against your religious beliefs or political intentions? Hardly...

What about that claim that Masons are "worshipping" a man rather than Jesus - as some of our more dogmatic 'religious intolerants' would assert? Just as you would not worship the president of your company, neither would any Mason "worship" the person who is essentially the 'president' of his lodge. Rationally considered, it is a total non-issue. It is, however, one of the hooks that religious intolerants use in order to damage Freemasonry's reputation.

After a year (or perhaps two) the Master leaves the office and a replacement is elected, generally by secret ballot, from amongst the membership. In a small Lodge after a few years all the members held the charge of Master. According to religious fundamentalist we should be all worshipful and meantime worshipping and worshipping. It is ridiculous.

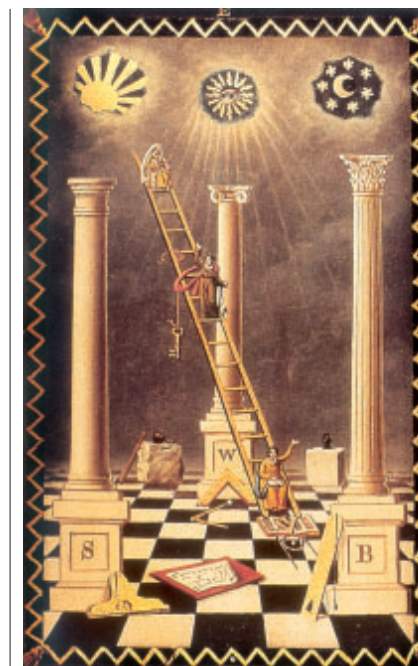
And it is ridiculous to hear on History Channel History's Mysteries presentation entitled The Secret

Dopo un anno (o forse due) il Venerabile lascia la carica e un nuovo Venerabile viene eletto tra i membri di Loggia, generalmente a scrutinio segreto. In una Loggia piccola dopo qualche anno quasi tutti i Fratelli divengono "Venerabile". Secondo gli integralisti religiosi dovremmo essere tutti venerabili e nello stesso tempo veneranti e venerati. È ridicolo.

Ed è ridicolo ascoltare su History Channel la presentazione dei "Misteri della Storia" intitolata "La Fratellanza segreta dei Massoni":

«...Il simbolismo della Massoneria che Pike dichiarò dover essere rivelato solo ai Massoni di grado più alto fu spiegato nel 1959 dal Rev. E. Cahill in "La Massoneria ed il movimento Anti-Cristiano":

«La maggior parte del simbolismo massonico, nel suo significato corretto ed autentico, si riferisce primariamente alla venerazione fallica e solare... Questo fatto è testimoniato dalle più grandi autorità della Massoneria anglo-americana - Pike, Mackey, Thomas Webb Smith, William Preston, Hutcheson ed altri. Jean B. Marie Ragon, l'"autore sacro" aggiunge la sua testimonianza a quella degli scrittori anglo-americani. Ragon espressamente dice che il dio Massonico è il Dio delle Piramidi, così identificando il culto massonico con la religione degli antichi Egizi...».



J. Bowring, tavola di lavoro per il primo grado, 1819

«...Secondo la vasta maggioranza dei grandi autori massonici, il culto segreto massonico proviene dagli antichi "misteri" di India, Egitto, Persia e Grecia. Questi misteri non sono né più né meno che quei modi di venerazione oscena ed indescrivibile con i quali il processo di generazione della natura, simbolizzato dagli organi di riproduzione umana, fu l'oggetto di licenzioso omaggio. Questa venerazione è il vero punto centrale della religione massonica, il centro del rituale e del simbo-

Brotherhood of Freemasons:

"...The symbolism of Freemasonry which Pike declared was to be revealed only to the highest level Masons was explained in 1959 by Rev. E. Cahill in Freemasonry and the Anti-Christian Movement".

"Most of the Masonic symbolism, in its original and proper meaning, refers primarily to the Solar and Phallic worship. This fact is testified to by the great authorities of Anglo-American Freemasonry - Pike, Mackey, Thomas Webb Smith, William Preston, Hutcheson, etc. Jean B. Marie Ragon, the 'Sacred author' adds his testimony to that of the Anglo-American writers. Ragon expressly says that the Masonic god is the God of the Pyramids, thus identifying the Masonic cult with the religion of the ancient Egyptians"...

"According to the vast majority of the great Masonic authors, the Masonic secret cult is derived from the ancient 'mysteries' of India, Egypt, Persia, Greece. These mysteries are nothing more or less than those obscene and indescribable forms of worship, in which the generative process of nature, symbolized by the human organs of reproduction, was the object of licentious homage. This worship is the real pivot of the Masonic religion, the centre of Masonic ritual and symbolism. The Masonic deity, called the Great Architect is closely connected with the most hideous and degraded of the pre-Christian cults, one of which is commonly believed to betray the direct and immediate influence of the Evil One..."

Religious Integralism

If the success of an organization can be judged by the opposition to its existence, Freemasonry began as a successful institution long before its formal launch. In 1698, nearly two decades before the Grand Lodge was formed, a pamphlet was distributed warning

lismo massonico.

Il Dio Massonico, chiamato il Grande Architetto, è intimamente connesso con i più terribili e degradati culti pre-cristiani, uno dei quali si crede derivi direttamente dall'influenza del Maligno...».

Integralismo Religioso

Se il successo di un'organizzazione può essere giudicato dall'opposizione alla sua esistenza, allora la Massoneria iniziò ad essere un'istituzione di successo molto prima della sua ufficiale formazione. Nel 1698, circa due decenni prima dell'istituzione della Gran Loggia, fu distribuito un pamphlet che avvertiva i londinesi... *delle Malizie e delle Cose Cattive praticate agli occhi di Dio dai così detti Liberi Muratori... Essi sono l'Anti Cristo...*

Un chiaro esempio di Anti-Massoneria fondato su basi religiose è "The New Catholic Encyclopedia". NCE fu pubblicata la prima volta nel 1967 come un aggiornamento dell'Enciclopedia Cattolica, che apparve per la prima volta nel 1907 negli Stati Uniti. Quattro supplementi della NCE sono stati pubblicati negli anni successivi, l'ultimo nel 2002. Non solamente un'enciclopedia del cattolicesimo, sebbene certamente si riferisca alla dottrina cattolica e alla storia della Chiesa, l'NCE include informazioni su persone, istituzioni, fenomeni culturali, religioni, filosofie e movimenti sociali che hanno attaccato la Chiesa Cattolica da dentro e da fuori.

Nel volume 6 da pagina 132 fino a pagina 139 tra l'altro si legge:

«La Massoneria è un'organizzazione finanziaria politicamente potente, operante in guisa di una religione compassionevole generalmente aperta, almeno in qualche grado, a chiunque, ma non agli ateisti. Lo scopo è la dominazione del mon-

Londoners... of the Mischiefs and Evils practised in the sight of God by those called Free Masons... They are the Anti Christ...

A clear example of Anti-Masonry founded on religious basis is The New Catholic Encyclopaedia. NCE was first published in 1967 as an update to the Catholic Encyclopaedia, which first appeared in 1907 in the United States. Four supplements to NCE have been published over the intervening years, the latest in 2002. Not simply an encyclopaedia of Catholicism, although it certainly refers to the Catholic doctrine and the history of the Church, NCE includes information about persons, institutions, cultural phenomena, religions, philosophies, and social movements that have affected the Catholic Church from within and without.

At Volume 6 pages 132 through 139 inclusive we read:

"Freemasonry is a politically powerful financial organization operating under the guise of an all encompassing religion, generally open, at least at some levels, to everyone but atheists. Their goal is the domination of the world from a deistic perspective. Freemason's concern for morality is focused in relationship to their own membership, not upon morality in the world. While they allow membership to those who have belief systems that recognize the existence of a god or god's ranging from the Christian universal creator, most lodges will not allow the name of any god to be mentioned at meetings..."

"...Their goal, world domination, is sought through control of currency, through control of major corporations including banking, media, entertainment and communications, through control of educators and textbooks, and most importantly the infiltration of religions..."

Attacks to Freemasonry come not only from religious fundamentalists but also from the "official" Christian Churches.

In another article from the New Catholic



S. Trismosin, Splendor solis, Londra, XVI sec.

do da una prospettiva deistica. L'attenzione del Massone verso la moralità è focalizzata in relazione alla sua propria appartenenza, non verso la moralità nel mondo. Mentre essi permettono l'iscrizione a coloro che hanno un sistema di credo religioso che riconosce l'esistenza di un dio o di un dio nell'ambito cristiano, la maggior parte delle Logge non permette che il nome di alcun dio sia menzionato alle riunioni...».

«...Il loro scopo, il dominio del mondo, si ottiene con il controllo delle valute, attraverso il controllo delle più grandi società comprese banche, media, intrattenimento e comunicazione, attraverso il controllo di insegnanti e libri di testo, ed ancor più infiltrando le religioni...».

Gli attacchi alla Massoneria provengono non solo dai fondamentalisti religiosi, ma anche dalle Chiese Cristiane "ufficiali".

In un altro articolo della New Catholic Encyclopedia con l'Imprimatur di Patrick A. O'Boyle, Arcivescovo di Washington, datato 5 agosto 1966, si legge:

«...La Massoneria è la più grande società segreta mondiale... La Massoneria contiene tutti gli elementi di una religione e come tale diventa una rivale della religione del Vangelo. Essa include templi e altari, preghiere, un codice morale, culto, paramenti, giorni festivi, la promessa di ricompensa o punizione nell'aldilà, una gerarchia e riti di iniziazione e funebri... Il candidato massone al grado di apprendista cerca la "luce" quando entra nella Loggia. Gli viene assicurato che la Loggia Massonica gli fornirà l'istruzione di una luce spirituale, che non potrebbe ricevere dalla Chiesa. Gli è detto che se lui vive e muore secondo i principi massonici egli raggiungerà il rifugio sicuro della loggia celeste».

Nel dicembre del 2002, il Gran Segretario della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, R.A.H. Mor-

Encyclopaedia with the Imprimatur of Patrick A. O'Boyle, Archbishop of Washington, on August 5, 1966, we read:

"...Freemasonry is the largest worldwide secret society. ...Freemasonry displays all the elements of religion, and as such it becomes a rival to the religion of the Gospel. It includes temples and altars, prayers, a moral code, worship, vestments, feast days, the promise of reward or punishment in the afterlife, a hierar-



Donum Dei, XVII sec.

row, scrive all'Arcivescovo di Canterbury: «Caro Arcivescovo,

scrivo in risposta agli articoli del giornale "The Independent" sulla vostra visione della Massoneria.

Secondo tali articoli:

a) avete dubbi sulla compatibilità della Massoneria con la Cristianità e credete che gli elementi del rituale possano avere una base Satanica;

b) credete che la Massoneria possa essere sia una società segreta sia una rete di mutuo soccorso;

c) in passato non avete nominato a posti importanti candidati che sono Massoni ed intendete continuare con questo comportamento.

Per quasi 300 anni la Massoneria è esistita in forma organizzata in Inghilterra e Galles. In quel periodo, centinaia di migliaia di devoti Cristiani (clero e laici) non hanno trovato incompatibilità tra la propria fede cristiana ed i principi e le pratiche della Massoneria. Infatti, in molti hanno testimoniato che l'appartenenza alla Massoneria ha rinforzato la loro fede e, in alcuni casi, li ha riportati membri attivi nella chiesa. La più importante ed inalienabile qualificazione per l'ammissione in Massoneria è credere in Dio. La religione di un individuo attiene alla propria coscienza e la Massoneria non interferisce o in qualsiasi modo discute di questioni religiose. Come risultato i nostri membri comprendono Cristiani di tutte le denominazioni, Ebrei, Musulmani, Hindu, Sikhs, ed altri che si riuniscono in armonia sapendo che il loro credo religioso è diverso, ma non consentendo a questa diversità di esplicitarsi tra loro durante le occasioni Massoniche.

Il suggerimento che la Massoneria sia "satanicamente ispirata" nei suoi rituali, sarebbe risibile se non fosse che mette in discussione le basi delle fedi di oltre 300.000 Massoni appartenenti a-

chy, and initiation and burial rites. ...The Masonic candidate for the entered apprentice degree seeks "light" when he enters the lodge room. He is assured that the Masonic lodge will provide the light of spiritual instruction that he could not receive in the Church. He is told that if he lives and dies according to Masonic principles he will reach the haven of the celestial lodge."

On December 2002 the Grand Secretary of the United Grand Lodge of England R.A.H. Morrow writes to the Archbishop of Canterbury: "Dear Archbishop

I write in response to the reports in The Independent newspaper of your views on Freemasonry.

According to the reports:

a) you have doubts on the compatibility of Freemasonry with Christianity and believe that elements of the ritual may have a Satanic basis

b) you believe Freemasonry to be both a secret society and a self-serving network

c) you have in the past not appointed to sensitive senior posts candidates who are Freemasons and intend to continue that practice.

For nearly 300 years Freemasonry has existed in an organised way in England and Wales. During that period hundreds of thousands of committed Christians (clergy and laity) have found no incompatibility between their Christian faith and the principles and practices of Freemasonry. Indeed many have testified that their membership of Freemasonry has strengthened their faith and, in some cases, brought them back into active church membership.

The prime and inalienable qualification for admission into Freemasonry is a belief in God. An individual's religion is a matter for his conscience, and Freemasonry will not interfere in or in any way comment on religious matters. As a result our membership encompasses Christians of all denominations, Jews, Muslims, Hindus, Sikhs, etc., who meet together in

la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, qualsiasi sia la loro religione. Anche un minimo di elementare ricerca avrebbe mostrato il non senso di questa terribile asserzione e vi avrebbe permesso di evitare di fare profonde e gratuite offese a così tante persone che sono incoraggiate in tutte le forme di Massoneria ad essere fedeli al proprio Dio al di sopra di ogni altra considerazione.

Per quel che riguarda l'affermazione che la Massoneria sia una "organizzazione segreta", deve sicuramente essere una ben strana società "segreta" quella che rende pubbliche le sue regole ed i suoi scopi; pubblica liste annuali dei suoi leaders locali e nazionali insieme con le date e i luoghi di riunione di tutti i suoi gruppi; apre giornalmente la sua sede nazionale al pubblico; mantiene siti locali e nazionali su Internet; invia resoconti ai media e fornisce oratori per parlare dovunque della sua natura e della sua attività. Ciascun Massone è perfettamente libero di dire a chiunque, se ne ha piacere, che egli è un Massone. Invero, la Massoneria è una delle poche organizzazioni ad essere stata specificamente dichiarata non essere una società segreta. Nel luglio 2001, la Corte Europea dei Diritti Umani ha stabilito che **(a)** la Massoneria non è un'organizzazione né segreta, né criminale, né illegale e che **(b)** nel fare nomine o promozioni è illegale discriminare un candidato semplicemente perché è un Massone.

Piuttosto che essere una rete di mutuo soccorso, è vero il contrario. In almeno sei occasioni durante l'iniziazione a Massone al nuovo membro è detto che è contrario ai nostri principi e regole usare l'appartenenza per ottenere qualsiasi vantaggio per se stessi o per qualcun altro. Qualsiasi tentativo di fare ciò comporterà un procedimento disciplinare, con sanzioni che vanno dall'ammonizione all'espulsione irrevocabile.

Ho accluso due opuscoli ed alcune brochures che spiegano le basi della Massoneria e come essa si

harmony, knowing that their religions differ but not allowing those differences to come between them on Masonic occasions.

The suggestion that Freemasonry is "Satanically inspired" in its rituals would be risible were it not for the fact that it questions the basis of the faiths of over 300,000 Freemasons under the United Grand Lodge of England, whatever their religion may be. Even a small amount of elementary research would have shown how nonsensical this dreadful assertion is, and would have enabled you to avoid giving deep and gratuitous offence to so many who are encouraged in every form of Freemasonry to be true to their God above all other considerations.

*As for the claim that Freemasonry is a "secret organisation", it must surely be a very peculiar "secret" society which makes its rules and aims available to the public; publishes annual lists of its national and local leaders together with the dates and places of meeting of all of its units; opens its national headquarters to the general public on a daily basis; maintains national and local web sites on the Internet; gives regular briefings to the media; and provides spokesmen to speak anywhere about its nature and activities. Each Freemason is at perfect liberty to tell whomsoever he pleases that he is a Freemason. Indeed Freemasonry is one of the few organisations to have been specifically declared not to be a secret society. In July 2001 the European Court of Human Rights ruled that **(a)** Freemasonry was neither a secret, criminal nor an illegal organisation, and **(b)** that in making appointments or promotions it is illegal to discriminate against a candidate simply because he is a Freemason.*

Rather than being a self-serving network, the opposite is true. On at least six occasions during the process of becoming a Freemason the new member is told that it is contrary to our principles and rules to use his membership to gain any form of advantage for himself or anyone else. Any attempt to do so will result in disciplinary proceedings, with sanctions running from admonition to irrevocable expulsion.

relaziona alla società in generale. L'opuscolo "La risposta alle tue domande" si occupa in particolare dei miti che circondano la Massoneria.

Io, inoltre, Vi estendo l'invito ad incontrare privatamente alcuni dei nostri membri anziani per discutere alla fonte i dubbi che potete avere, un modo migliore che semplicemente credere ad informazioni di seconda mano e inaffidabili. I Vostri tre immediati predecessori sono venuti ognuno a pranzo qui ed hanno trovato ciò essere un'interessante, stimolante e gradevole esperienza. Comprendo che abbiate molte cose da fare al momento e che può non essere conveniente accettare questo invito immediatamente. Ho fiducia che mi permetterete di scriverVi di nuovo dopo la Vostra Installazione per riaffermare il nostro desiderio di darVi il benvenuto qui e dimostrare che i Vostri dubbi sulla Massoneria non sono giustificati dalla realtà.

Vostro sinceramente

R.A.H. Morrow
Gran Segretario

L'Arcivescovo di Canterbury risponde con questa lettera:

23 gennaio 2003

Caro Signor Morrow, mi è dispiaciuto apprendere del disagio di un considerevole numero di Massoni. È vero che un notevole malcontento e dolore è stato causato dagli articoli del giornale riguardo le mie presunte idee sulla Massoneria. Nel replicare ad una corrispondenza privata, io non avevo intenzione di iniziare un dibattito pubblico né di mettere in discussione la buona fede e generosità dei singoli massoni e mi rammarico per i toni ed il contenuto dei media. La maggior parte del disagio è dovuto ad un serio travisamento dell'opinione che si ritiene io abbia. Le dichiarazioni citate

I have enclosed two booklets and some leaflets, which explain the background to Freemasonry and how it relates to society in general. The booklet "Your Questions Answered" deals in particular with the myths which surround Freemasonry.

I also extend to you an invitation to meet privately with some senior Freemasons to discuss at the true source any doubts you may have, in preference to simply putting your faith in secondary and unreliable information. Your three immediate predecessors each came here for lunch and found it an interesting, stimulating and enjoyable experience. I realise that you have much to consider at the present, and that it may not be convenient to accept this invitation immediately. I trust that you will permit me to write to you again after your Enthronement to reaffirm our wish to welcome you here and show that your doubts about Freemasonry have no justification in fact.

Yours sincerely

R A H Morrow
Grand Secretary

The Archbishop of Canterbury replies with this letter:

23 January 2003

Dear Mr Morrow, I have been sorry to learn of the distress of a considerable number of Freemasons. It is true that a great deal of upset and hurt has been caused by the newspaper reports about my purported views on Freemasonry. In replying to private correspondence, I had no intention of starting a public debate nor of questioning the good faith and generosity of individual freemasons and I regret the tone and content of the media coverage.

Much of the distress has been due to what amounts to a serious misrepresentation of views I am supposed to hold. The quoted statements about the "satanic" character of Masonic ceremonies and other matters did not come from me and do not represent my judgement. Since

circa il carattere "satanico" delle cerimonie massoniche e di altre questioni non provengono da me e non rappresentano il mio giudizio. Poiché il mio povero padre è stato membro dell'Ordine per molti anni, ho avuto tutte le opportunità di osservare la probità individuale degli appartenenti.

Dove esistono ansietà, comunque, sono in relazione non alla Massoneria, ma al ministero cristiano, e la mia lettera rifletteva semplicemente una preoccupazione personale riguardo i ministri cristiani che si iscrivono a quella che potrebbe essere e spesso è intesa (o fraintesa) come un sistema privato di iniziazione e professione di fede, che prevede giuramenti di lealtà. Preoccupazioni come queste hanno portato a numerosi dibattiti all'interno della chiesa in anni recenti, ed è chiaro che ci sono ancora ampiamente differenti punti di vista sostenuti con sincerità e onestà circa la compatibilità di certi aspetti della Massoneria con il credo, il ministero e il servizio cristiano.

La mia dichiarata resistenza alla nomina di Massoni in certi posti in Galles deve essere compresa contro il credo comune che io e la Chiesa abbiamo deliberatamente promosso la causa dei Massoni. Dicendo che ho resistito alla nomina di Massoni in alcuni posti, non stavo suggerendo che le persone erano state bandite, ma stavo asserendo che ero soddisfatto che essere socio dell'Ordine non era né un impedimento né un vantaggio.

Do il benvenuto al modo in cui i Massoni hanno preso parte alla discussione e specialmente l'aumentata apertura degli ultimi anni. Il loro impegno verso le opere caritatevoli e l'assistenza alla comunità è questione a parte.

Sinceramente vostro

Rowan Cantuar

my late father was a member of the Craft for many years, I have had every opportunity of observing the probity of individual members.

Where anxieties exist, however, they are in relation not to Freemasonry but to Christian ministry, and, my letter simply reflected a personal unease about Christian ministers subscribing to what could be and often is understood (or misunderstood) as a private system of profession and initiation, involving the taking of oaths of loyalty. Concerns like these have led to a number of debates within the church in recent years and it is clear that there are still widely differing views held with sincerity and honesty about the compatibility of certain aspects of Freemasonry with Christian belief, ministry and, service.

My statement about resisting the appointment of freemasons to certain posts in Wales needs to be understood against the background of the belief that the church and I had deliberately advanced the cause of Freemasons. In saying that I had resisted the appointment of Freemasons to certain posts I was not suggesting that people had been blackballed, but asserting that I was satisfied that membership of the Craft was neither a disqualifier nor an advantage.

I welcome the manner in which Freemasons have engaged in debate and especially the increasing openness of recent years. Their commitment to charitable causes and the welfare of the wider community is beyond question.

Yours sincerely,

Rowan Cantuar

On the other side of the earth, the 46th Anglican Synod held in Sydney the 20th October 2003, voted the following resolution:

Resolution 25/03 - Freemasonry

Synod, noting the 1988 Report to Synod entitled

All'altro capo del mondo, il 46° Sinodo Anglicano tenuto a Sidney il 20 ottobre 2003 votava la seguente risoluzione:

Risoluzione 25/03 - Massoneria

Il Sinodo, anche tenendo conto del Rapporto al Sinodo del 1988 intitolato «Massoneria Esaminata» e la susseguente risoluzione 9/88 di quel Sinodo:

a) afferma che la Massoneria e la Cristianità sono fondamentalmente ed inconciliabilmente incompatibili, e

b) afferma che la Massoneria insegna e sostiene un sistema di falsi credo religiosi e spirituali che sono contrari alla Cristianità biblica.

Il Sinodo incoraggia i ministri e gli altri cristiani a cogliere qualsiasi opportunità per tendere la mano nell'amore a tutti i Massoni e a dividere con loro il Vangelo di Cristo.

Il Sinodo incoraggia tutti i Cristiani membri di una Loggia Massonica a dimostrare la loro dedizione a Gesù Cristo come divino Figlio di Dio e come l'unica via di salvezza, ritirandosi dalla Loggia.

Il Sinodo incoraggia i ministri a non partecipare o permettere nelle loro chiese nessun servizio religioso o attività che sostenga, perdoni o incoraggi l'adesione alla Massoneria.

Il Sinodo richiede al Consiglio di tutte le Scuole Anglicane di prendere in considerazione qualsiasi associazione che le loro scuole possono avere con qualsiasi Loggia Massonica e di recederne. Il Sinodo richiede altresì che le Scuole Anglicane né partecipino a qualsiasi attività che possa sostenere, perdonare, promuovere o incoraggiare l'adesione alla Massoneria, né pubblicizzino tali attività e non permettano che il nome della scuola sia usato in associazione a qualsiasi di queste attività.

Il Sinodo richiede alla Commissione Permanente di intraprendere la preparazione, produzione e

"Freemasonry Examined" and subsequent resolution 9/88 of that Synod -

(a) affirms that Freemasonry and Christianity are fundamentally and irreconcilably incompatible, and (b) affirms that Freemasonry teaches and upholds a system of false religious and spiritual beliefs that are contrary to biblical Christianity.

Synod encourages ministers and other Christians to take every opportunity to reach out in love to all Freemasons and share with them the gospel of Christ. Synod encourages all Christians who are members of a Masonic Lodge to demonstrate their commitment to Jesus Christ as the divine Son of God and as the sole way of salvation, by withdrawing from the Lodge.

Synod encourages ministers not to participate in, nor allow in their church buildings, any religious services or activities that uphold, condone, promote or encourage adherence to Freemasonry.

Synod requests the Councils of all Anglican Schools to consider any association that their school may have with any Masonic Lodge, and to withdraw from any such association. Synod further requests that Anglican Schools neither participate in any activity that may uphold, condone, promote or encourage adherence to Freemasonry, nor give publicity to any such activity, nor allow the name of the school to be used in association with any such activity.

Synod requests Standing Committee to undertake the preparation, production and distribution of a clear and unambiguous booklet suitable for wide distribution, examining the key rites, teachings and beliefs of Freemasonry and explaining why they differ from Biblical Christianity, and explaining why it is wrong for a Christian to belong to the Lodge. (The Rev Bill Winthrop - 20.10.03)

The day after Tony Lauer, Grand Master of New South Wales & ACT, Australia, in a media statement replies:

A resolution by the Reverend William Winthrop of Lithgow proposing that all Anglican Freemasons

distribuzione di un opuscolo chiaro e inequivocabile adeguato ad una vasta distribuzione, che esamini i riti chiave, gli insegnamenti ed i credo della Massoneria e che spieghi perché differiscono dalla Cristianità Biblica e che spieghi perché per un cristiano è sbagliato appartenere ad una Loggia.

(Il Rev. Bill Winthrop - 20.10.03)

Il giorno dopo, Tony Lauer, Gran Maestro del



Donum Dei, XVII sec.

withdraw from their Lodges or sever all connections with the Anglican Church was passed last night by the Diocesan Synod in Sydney.

"The resolution is pure discrimination, smacks of bigotry and religious fundamentalism and is a betrayal of all Freemasons who practice the Anglican Faith," says Tony Lauer, Grand Master of the NSW & ACT Freemasons, "especially since a great percentage of Freemasons throughout the State are Anglicans."

"Furthermore, this seems a one man vendetta on the part of Reverend Winthrop, over a local issue and very petty situation - that received widespread publicity - which occurred in Lithgow last year."

"This resulted in all local Freemasons being publicly not welcomed at the local Anglican Church," says Mr Lauer.

"The stance taken is based on total ignorance and is a misrepresentation of what Freemasonry is all about," says Mr Lauer.

"First and foremost, Freemasonry is tolerant and respectful of all religions and admits all men of good character who have a commitment to self improvement and to serve their community. Our one requirement is that they have a belief in God as the 'supreme being'. We do not question their other beliefs," continued Mr Lauer.

"We accept members of all faiths as Freemasons, as long as they have this belief, hence many of our Lodge members work within their communities with men of many faiths including Jews, Sikhs, Hindus, Catholics and Muslims," added Mr Lauer.

"I would like to point out to Reverend Winthrop and the Synod, that many high-ranking ministers of religion, including Anglicans, have been - and are - Freemasons," said Mr Lauer.

New South Wales & ACT, Australia, replica in una dichiarazione ai media:

«È stata approvata l'altra notte dal Sinodo Diocesano a Sydney una risoluzione proposta dal reverendo William Winthrop di Lithgow, affinché tutti i Massoni anglicani si ritirino dalle proprie Logge o tronchino tutti i collegamenti con la Chiesa Anglicana.

«La risoluzione è discriminazione pura, schiaffo di bigottaria e fondamentalismo religioso ed è un tradimento di tutti i Massoni che praticano la fede anglicana,» dice Tony Lauer, Gran Maestro del NSW & ACT Freemasons, «specialmente poiché una grossa percentuale di Massoni dello Stato è Anglicana».

«Inoltre, questa sembra la vendetta di un uomo, il reverendo Winthrop, che prende spunto da un fatto locale molto meschino, ma che ha ricevuto vasta pubblicità, verificatosi a Lithgow l'anno scorso».

«L'atteggiamento preso è basato su totale ignoranza ed è un travisamento di cosa è la Massoneria,» dice Mr. Lauer.

«Anzitutto, la Massoneria è tollerante e rispettosa di tutte le religioni ed ammette tutti gli uomini di buon carattere che abbiano una motivazione per migliorarsi e servire la loro comunità. Il nostro unico requisito è che abbiano un credo in Dio come "l'Essere Supremo". Non domandiamo quale credo sia,» continua Mr. Lauer.

«Noi accettiamo come Massoni i membri di tutte le fedi, fintantoché hanno un credo, per cui molti dei nostri membri lavorano in Loggia con uomini di molte fedi, compresi Ebrei, Sikhs, Hindu, Cattolici e Musulmani» aggiunge Mr. Lauer.

«Mi piacerebbe mostrare al Reverendo Winthrop e al Sinodo, che molti ministri di alto rango, compresi gli Anglicani, sono stati - e sono - Massoni,» dice Mr. Lauer.

"I ask Mr Winthrop and the Diocese, whether these men are now to be considered not to be Christians because they are Freemasons," said Mr Lauer.

"Freemasonry teaches tolerance, equality, compassion and brotherly love. If Reverend Winthrop's and the Synod's interpretation of 'Christianity' disagrees with these teachings, does this mean that the Sydney Anglican Church does not believe in the basic principles of compassion, brotherly love and above all - truth?" challenges Mr Lauer.

"Over the last 200 years Freemasons have played a significant role in shaping the fabric of Australian Society, and have been prominent in all areas of Australia's proud history including politics, commerce, sports, armed services".

"In fact since Lachlan Macquarie became Governor of New South Wales in 1809, each State has had one or more Governors who were Freemasons".

"Three of Australia's Governors General have been Freemasons as have 10 out of 25 Prime Ministers, since Federation".

"Are these distinguished Australians now to be branded as 'non-Christians' by the Anglican Church?" asked Mr Lauer.

Mr Lauer added that "I would also like to point out that Freemasons in this state alone each year distribute more than \$1,000,000 to non-Masonic worthy causes, community initiatives and charitable organisations - irrespective of their connection to any Church Group".

"The world, as we have come to know it today, is undergoing very alarming, uncertain and chaotic times, fuelled mainly by religious fundamentalism".

"Surely, in this civilised society the church's role is to

«Chiedo a Mr. Winthrop e alla Diocesi, se questi uomini devono adesso non essere considerati Cristiani perché sono Massoni».

«La Massoneria insegna la tolleranza, l'uguaglianza, la compassione e l'amore fraterno. Se l'interpretazione di "Cristianità" del Reverendo Winthrop e del Sinodo è in disaccordo con questi insegnamenti, questo significa che la Chiesa Anglicana di Sydney non crede nei principi di base di compassione, amore fraterno e, soprattutto, verità?» sfida Mr. Lauer.

«Negli ultimi 200 anni i Massoni hanno giocato un ruolo significativo nel modellare il tessuto sociale australiano e sono stati in primo piano in tutti i settori della orgogliosa storia australiana, compresi politica, commercio, sport e forze armate».

«Infatti, da quando Lachlan Macquarie diventò Governatore del New South Wales nel 1809, ciascuno Stato ha avuto uno o più Governatori Massoni».

«Tre dei Governatori Generali d'Australia sono stati Massoni come lo sono stati 10 su 25 Primi Ministri, fin dai tempi della Federazione».

«Questi distinti australiani devono ora essere marcati come "non-Cristiani" dalla Chiesa Anglicana?» chiese Mr. Lauer.

Mr. Lauer aggiunge che «Mi piacerebbe anche sottolineare che i Massoni solo in questo stato ogni anno distribuiscono più di \$1,000.000 per nobili cause non Massoniche, iniziative di comunità e organizzazioni di carità, indipendentemente dalla loro connessione a qualsiasi gruppo religioso».

«Il mondo, com'è oggi, patisce tempi allarmanti, incerti e caotici, alimentati principalmente dal fondamentalismo religioso».

«Sicuramente, in questa società civilizzata il ruolo della chiesa è di insegnare amore, compassione, unità e tolleranza degli uni con gli altri e non quello di promuovere divisioni, odio,

teach love, compassion, unity and tolerance of one's fellow man, and not to promote division, hatred, alienation and down right bigotry», concluded Mr Lauer.

The Churches find it impossible to accept that we are not in competition but that we are supportive of religion and encourage each Brother to increase his interest in his own beliefs. We have no theology, do not have sacraments, do not engage, as Freemasons, in worship in our Lodges and cannot offer the means of salvation through good works or in any other way.

On the contrary of the Christian Churches declaring Freemasonry a religion, the anti-masonry of the Islamic fundamentalism has political basis: "How the World Has been Intelligently Controlled?" is the title of a section dedicated to Freemasons of the strictly linked to Al-Qaida website Allaahuakbar.net.

On this "amazing essay" we read:

"...Historically the control and manipulation of political opinion has been the Free Masons main weapon in gaining control of countries and states. Once in control of the rulers and politicians of a country laws and political structures could be changed in accordance with their agenda however since restricting the body does not necessarily mean restricting the mind. The Free Mason recognizes that their plan for a Global government hinges completely on subduing the masses to their agenda and thus eliminating opposition to their cause and the greatest threat to their plan causing more danger than any army or law is a threat of a free thinking mind. In order to eliminate this threat and to achieve their objective the Masons have set about the boldest plan ever devise the complete control of every aspect of human life, Your Life and the weapons they are using against you are in your very homes entertaining you and your children and gradually indoctrinating you without you even realizing..."

"...The products of the Masonically controlled music industry are riddled with subliminal satanic messages. ...The Free Masons through the governments controlled

alienazione e bigotteria di bassa lega», conclude Mr. Lauer.

Le Chiese trovano impossibile accettare che noi non siamo in competizione con loro, ma che siamo invece sostenitori della religione stessa e che incoraggiamo ogni Fratello ad aumentare l'interesse nel proprio credo. Non abbiamo teologia, non abbiamo sacramenti, non ci impegniamo come Massoni ad alcun atto di venerazione nelle nostre Logge.

Contrariamente alle Chiese Cristiane che dichiarano la Massoneria una religione, l'anti-Massoneria del fondamentalismo islamico ha basi politiche: «Come è stato intelligentemente controllato il mondo?» è il titolo di una sezione dedicata ai Massoni del sito, strettamente collegato ad Al-Quaida, Allaahuakbar.net

In questo «sorprendente saggio» leggiamo (a stento invero, vista la «chiarezza» del loro pensiero):

«...Storicamente, il controllo e la manipolazione dell'opinione politica sono stati l'arma principale dei Massoni per acquisire il controllo di paesi e stati. Una volta sotto il controllo dei governanti e dei politici di un paese, le leggi e le strutture politiche potrebbero essere cambiate conformemente al loro programma, per quanto limitare il corpo non significa necessariamente limitare la mente. Il Libero Muratore riconosce che il piano per un governo globale si impernia completamente sul sottomettere le masse al loro programma e così, eliminando l'opposizione alla loro causa e la più grande minaccia al loro piano, causando più danno di qualsiasi arma o legge, egli minaccia il libero pensiero. Per eliminare questa minaccia e raggiungere il proprio obiettivo, i Massoni hanno preparato il piano più coraggioso mai concepito, il controllo completo di qualsiasi aspetto della vita umana, la Vostra

by them already have access to a vast array of information about you. They can already find out who you talk to on the telephone, where you work, where you shop, what you eat, what you wear, how much you are worth, what you earn and the list goes on and on..."

"...The Free Masons also play with peoples lives in this manner. Evidence exists showing that many viruses have created or mutated in military labs and later used an experiment on human beings and it has been established that AIDS is a man made tool used to suit the purposes of Masonic West..."

The consequence of such fundamentalism?

March 2004, Istanbul, Turkey by Associated Press:

Explosion at Masonic lodge kills 2 people, wounds 5 others in Istanbul.

A bomb exploded at a building housing a Masonic Lodge Tuesday, killing at least two people and wounding five others, reports said, months after four suicide attacks struck this city.

NTV television said police blamed the attack on a suicide bomber. CNN-Turk said a man chanting, "Allah, Allah," entered the building and detonated a bomb.

It is always the same old story: Freemasonry is a religion and conspires to achieve the domination of the world.

But what Freemasonry states about religion? The Basic Statement of the United Grand Lodge of England concerning the relationship between Freemasonry and religion is: Freemasonry is not a religion, nor is it a substitute for religion. It demands of its members a belief in a Supreme Being but provides no system of faith of its own. Freemasonry is open to men of all religious faiths. The

Vita, e le armi che stanno usando contro di voi sono in tutte le case, intrattengono voi ed i vostri bambini e vi indottrinano gradualmente senza che ve ne rendiate conto...».

«...I prodotti dell'industria musicale controllata dai Massoni pullulano di messaggi satanici subliminali.

...I Massoni, attraverso i governi da loro controllati hanno già accesso ad una vasta gamma di informazioni su di voi. Possono già sapere con chi parli al telefono, dove lavori, dove compri, cosa mangi, cosa ascolti, quanto vali, quanto guadagni, e la lista prosegue...».

«...I Liberi Muratori giocano anche con la vita delle persone in questo modo. Esiste evidenza che mostra che molti virus sono stati creati in laboratori militari e più tardi usati come esperimento su esseri umani, ed è stato stabilito che l'AIDS è uno strumento creato dall'uomo usato per compiacere gli scopi dell'occidente Massonico...».

Le conseguenze di tale fondamentalismo? Marzo 2004, Istanbul, Turchia, dall'Associated Press:

Esplosione in Loggia Massonica uccide 2 persone e ne ferisce altre 5 ad Istanbul.

Martedì una bomba è esplosa in un palazzo che ospitava una Loggia Massonica, uccidendo almeno due persone e ferendone altre cinque, dicono le notizie, mesi dopo che quattro attacchi suicidi hanno colpito questa città.

La televisione NTV ha detto che la polizia ha incolpato dell'attacco un attentatore suicida. CNN - Turk ha detto che un uomo che scandiva «Allah, Allah», è entrato nel palazzo ed ha fatto esplodere una bomba. È sempre la stessa vecchia storia: la Massoneria è una religione e/o cospira per raggiungere la dominazione del mondo.

discussion of religion at its meetings is forbidden.

The names used for the Supreme Being enable men of different faiths to join in prayer (to God as each sees Him) without the terms of the prayer causing dissension among them. There is no separate Masonic God; a Freemason's God remains the God of the religion he professes.

Freemasons meet in common respect for the Supreme Being, but He remains Supreme in their individual religions, and it is no part of Freemasonry to attempt to join religions together. There is therefore no composite Masonic God.

Freemasonry lacks the basic elements of religion:

a) *it has no theological doctrine, and by forbidding religious discussion at its meetings will not allow a Masonic theological doctrine to develop.*

b) *It offers no sacraments.*

c) *It does not claim to lead to salvation by works, by secret knowledge or by any other means. The secrets of Freemasonry are concerned with modes of recognition and not with salvation.*

Freemasonry is far from indifferent to religion. Without interfering in religious practice it expects each member to follow his own faith, and to place above all other duties his duty to God, by whatever name He is known. Its moral teachings are acceptable to all religions.

Freemasonry is thus a supporter of religion.

And what about politics?

Always the UGLE states:

"The basic principles and the statement of Freemasonry's aims show that the rule that forbids Masonic discussion of politics is designed to prevent regular Freemasonry becoming involved in any way in affairs of State, whether they are domestic or external. Great care must be taken to ensure that nothing is done that might allow it even to seem to be so involved. Whilst individual Freemasons will have their own views on politics and state policy, Freemasonry as a

Ma qual è la posizione della Massoneria sulla religione?

La dichiarazione di base della Gran Loggia Unita d'Inghilterra riguardo la relazione tra Massoneria e Religione non lascia alcun dubbio: la Massoneria non è una religione, e nemmeno un sostituto alla religione. Chiede ai suoi membri il credo in un Essere Supremo, ma non fornisce nessun proprio sistema di fede.

La Massoneria è aperta agli uomini di tutte le fedi religiose. Durante gli incontri è proibita la discussione sulla religione. I nomi usati per l'Essere Supremo permettono agli uomini di fedi diverse di unirsi in preghiera (a Dio, secondo come ciascuno Lo vede) senza la definizione di una preghiera che causi dissenso tra loro. Non c'è un Dio Massonico separato; il Dio del Massone rimane il Dio della religione che egli professa.

I Liberi Muratori si incontrano nel comune rispetto per l'Essere Supremo, ma Egli rimane Supremo nella propria religione individuale, e non è ruolo della Massoneria quello di tentare di unire le religioni. Non vi è dunque alcun diversificato Dio Massonico.

La Massoneria manca degli elementi di base della religione:

a) non ha dottrina teologica e proibendo la discussione religiosa nei suoi incontri non permette che si sviluppi una dottrina teologica Massonica;

b) non offre sacramenti;

c) non rivendica di condurre alla salvezza con le opere, con la conoscenza segreta o qualsiasi altro mezzo. I segreti della Massoneria riguardano i modi del riconoscimento e non la salvezza. La Massoneria non è indifferente alla Religione. Senza interferire nella pratica religiosa, si aspetta che ogni membro segua il proprio credo e che metta al di sopra di tutti gli altri doveri quello a

body will never express a view on either. The discussion of politics at Masonic meetings has always been prohibited.

There are groups in other countries who call themselves Freemasons and who involve themselves in political matters. They are not recognised or countenanced by the United Grand Lodge of England and other regular Grand Lodges who follow the basic principles of Freemasonry and ban the discussion of politics and religion at their meetings."

The statement is very clear, while regular Freemasonry thus inculcates in each of its members the duties of loyalty and citizenship, it reserves to the individual the right to hold his own opinion with regard to public affairs. But neither in any Lodge, nor at any time in his capacity as a Freemason, is he permitted to discuss or to advance his views on theological or political questions.

Regular Freemasonry, as practised for instance in Italy by Regular Grand Lodge of Italy, has always consistently refused to express any opinion on questions of foreign or domestic State policy either at home or abroad, and it will not allow its name to be associated with any action, however humanitarian it may appear to be, which infringes its unalterable policy of standing aloof from every question affecting the relations between political parties, or questions as to rival theories of government.

Business

In the early days of Freemasonry, there was nothing as a Book of Ritual. The first book like this, an official ritual accepted as a lodge manual, is attributed to George Claret and was published only in 1835. In 1838 he published another ritual book, which included the three degrees, questions before Passing and Raising, and the Installation of the Master and officers.

It is rather ironic that before that date Freemasons

Dio, con qualsiasi nome Egli sia conosciuto. I suoi insegnamenti morali sono accettabili da parte di tutte le religioni. La Massoneria è così una sostenitrice della Religione.

E per quanto riguarda la politica?
Sempre la UGLE indica:

«I principi di base e le asserzioni degli scopi della Massoneria mostrano che la regola che proibisce la discussione politica è concepita come prevenzione a che la Massoneria regolare sia coinvolta in qualsiasi modo in affari di Stato, che siano interni o esteri. Si deve avere grande cura di assicurare che non avvenga nulla che possa permettere anche solo di sembrare che essa sia in tal settore coinvolta.

Sebbene individualmente i Liberi Muratori avranno le proprie idee su politica e politica dello stato, la Massoneria come istituzione non esprimerà mai il proprio parere su entrambe. La discussione sulla politica, agli incontri massonici, è sempre stata proibita.

Vi sono gruppi in altri paesi che si definiscono Liberi Muratori e che sono coinvolti in faccende politiche. Essi non sono riconosciuti o appoggiati dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra e dalle altre Logge regolari che seguono i principi di base della Massoneria e vietano la discussione su politica e religione nei loro incontri.»

La dichiarazione è molto chiara, mentre la Massoneria regolare inculca così in ognuno dei suoi membri i doveri di fedeltà e cittadinanza, riserva all'individuo il diritto di mantenere la propria opinione riguardo i pubblici affari. Ma né in qualsiasi Loggia, né in qualsiasi momento nella sua veste di Libero Muratore, gli è permesso discutere o promuovere la propria visione su questioni teologiche o politiche.

used Masonic exposures - publications disclosing the supposed secret activities of the Masons - as ritual books. The earliest of these exposures, first published in October 1730, was Samuel Prichard's "Masonry Dissected". The fame of this booklet lies in the fact that it reports for the first time the text of Hiram's legend as we practice it today. It reveals, in detail and in form of catechism, all the three degrees. It is the first effective ritual book of the new degree, the third, only recently introduced and now available in print.



Donum Dei, XVII sec.

La Massoneria regolare, come è ad esempio praticata in Italia dalla Gran Loggia Regolare d'Italia, si è «sempre rifiutata di esprimere qualsiasi opinione su questioni di politica estera o interna, e non consentirà che il proprio nome venga associato con nessuna azione, anche se apparisse umanitaria, che infranga la propria inalterabile politica di distanza da qualsiasi questione riguardante le relazioni tra partiti politici o questioni quali teorie rivali sul governo».

Business

Agli inizi della Massoneria, non esisteva un Libro dei Rituali. Il primo di tali libri, un rituale ufficiale accettato come manuale di Loggia, è attribuito a George Claret e fu pubblicato solo nel 1833. Nel 1838 egli pubblicò un altro libro rituale che includeva i tre gradi, le domande prima del Passaggio e dell'Elevazione, e l'installazione del Venerabile e degli ufficiali di Loggia.

È piuttosto ironico il fatto che prima di tale data, i Massoni usassero le "Masonic exposures", pubblicazioni che rivelavano le supposte segrete attività dei Massoni, come libri rituali. La prima di queste "exposures" pubblicata nel 1730 fu "Masonry Dissected" di Samuel Prichard. La fama di questo libricolo è dovuta al fatto che per la prima volta riporta il testo della leggenda di Hiram così come lo pratichiamo oggi. Rivela dettagliatamente e in forma di catechismo, tutti e tre i gradi. È il vero primo libro rituale del nuovo grado, il terzo, solo recentemente introdotto e ora disponibile a stampa.

«Masonry Dissected» fu un libro di eccezionale successo. Ci furono tre edizioni in soli undici giorni, cosa veramente degna di nota visto che in quei tempi la maggioranza della popolazione era analfabeta e la Libera Muratoria solo una

"Masonry Dissected" was an exceptionally successful book. It went into three editions in eleven days, which is quite remarkable, considering that this was a period when much of the populace was illiterate and Freemasonry was only one of the numerous fraternal organisations.

Why the success of this particular book?

The inevitable conclusion is that Freemasons themselves purchased the book because it gave them an opportunity to learn in a better way their ritual, for which there was no other written source available at the time.

The irony of this situation is that there probably is a similar truth concerning some recent publications that attack Freemasonry. The success of these books is determined by the Freemasons themselves, who purchase the volumes for their libraries while public in general remains uninterested, or even bored, on the subject!

Nowadays on the Internet there are several Anti-Masonic websites selling Masonic books. The buyers? Curious people, Freemasonry opponents and... the Freemasons.

In the United States, the "Ephesians 5:11" and "Ex-Masons for Jesus" are fellowship organizations of men and women who have left the Masonic Lodges and the appendant bodies, such as the Order of the Eastern Star, Job's Daughters, the Order of Rainbow for Girls and the Order of DeMolay for boys. They work with other Christian groups in order to equip their members to lead the Masons within their sphere of influence, with the aim to have them leave the Masonic Lodge. Their motto is: "How can you lead Masons away from the Masonic Lodge?"

They state:

"The Masonic Lodge is the largest group among the subversive one that deny being a religion. Other similar groups include the "Odd Fellows" and the Rosicrucian orders. Our biggest attention is for the Masonic Lodge and the Rosicrucian Order, two of the most prominent groups".

delle tante organizzazioni di fratellanza. Quale fu la ragione del successo di questo libro? L'inevitabile conclusione è che gli stessi massoni acquistassero il libro, perché esso dava loro una ulteriore opportunità di imparare meglio i rituali che, a quel tempo, non erano trascritti, ma imparati a memoria.

L'ironia di questa situazione è che probabilmente c'è una simile verità a riguardo di certe recenti pubblicazioni che attaccano la Libera-Muratoria. Il successo di questi libri è determinato proprio dagli stessi Liberi Muratori che acquistano i volumi per le loro biblioteche, mentre la pubblica opinione generalmente rimane indifferente o persino annoiata dall'argomento Massoneria!

Oggi giorno su Internet ci sono numerosi siti web Anti-Massonici che vendono libri sulla Massoneria. I compratori? Gente curiosa, oppositori della Massoneria e... Liberi Muratori.

Negli Stati Uniti gli "Ephesians 5: 11" e gli "Ex-Massoni per Gesù" sono organizzazioni di uomini e donne che hanno lasciato le Logge massoniche e i corpi aggiunti così come per esempio "l'Ordine delle Stelle d'Oriente", le "Job's Daughters", "l'Ordine di Rainbow for Girls" e "l'Ordine di DeMolay" per ragazzi. Essi, insieme con altri gruppi cristiani, lavorano per preparare i loro iscritti a portare i Massoni nella loro sfera di influenza allo scopo di fargli lasciare la Loggia. Il loro motto è: «Come puoi condurre i Massoni fuori della loro Loggia?».

Essi dichiarano:

«Il più grande fra i gruppi sovversivi che negano di essere una religione, è la Loggia Massonica. Altri gruppi simili includono gli "Odd Fellows" e gli Ordini Rosacroci. La nostra maggiore attenzione dovrà essere sulla Loggia Massonica e sull'Ordine Rosacrociano che sono i due gruppi

But since business is business:

"We provide our adherents, called "The body of Christ", with treatises, books, video tapes and other materials, in order to bring our minister to those Masons and Rosicrucians who claim to be Christians.Most of the books available on our Cdroms are easily found in Masonic libraries. Please note that all of these books contain Masonic heresy. You should avoid putting them in the hands of anyone who is not a mature Christian. They are here provided for apologetic purposes", and, I add, to make money. A set of 3 Cdroms with the texts of Masonic books as "Morals and Dogma", by Albert Pike, and the Encyclopaedia of Freemasonry, by Albert Mackey, plus Masonic Rituals costs 57 US dollars!!!

Another organization is "Saints Alive In Jesus". They state on their website:

"We are an apologetic group, evangelical by nature, and we produce research and study materials by comparing cult groups with Christian orthodoxy ...We are a Christian non-profit corporation founded upon the call of God to witness Jesus to those who have lost Him becoming Mormons, Freemasons or members of other cults".

They obviously sell online anti-Masonic books as "The Dark Side of Freemasonry" or "What You Need to Know About Masons", both written by Ed Decker (the founder of this group) at the price of 24 US dollars each.

"The Order of Former Freemasons" is a non-profit organization, or at least thus they state on their website.

"We do not benefit in any way from the purchases made through this site, except for the blessing of knowing that this material has helped to bring someone to a careful and saving knowledge of Jesus Christ our Lord".

Nevertheless, they sell a video titled: "The Masonic

più importanti».

Ma poiché «*business is business*»:

«Noi forniamo trattati, libri, video cassette e altro materiale ai nostri aderenti detti "il corpo di Cristo" per portare avanti il nostro ministero verso quei Massoni e Rosacroce che dichiarano di essere Cristiani... La maggior parte dei libri disponibili sui nostri Cdroms si trovano facilmente nelle biblioteche Massoniche. Per favore, ricordate che tutti questi libri contengono eresie massoniche. Voi dovrete evitare di metterli nelle mani di chiunque non sia un maturo Cristiano. Essi sono forniti qui solo per scopi apologetici».

E per far soldi aggiungo io, visto che un set di 3 Cdroms con i testi di libri massonici come "Morals and Dogma" di Albert Pike e l'Enciclopedia della Massoneria di Albert Mackey più una serie di rituali Massonici costano 57 dollari americani!

Un'altra organizzazione è "Saints Alive in Jesus". Essi dichiarano sul loro sito web:

«Noi siamo un gruppo apologetico per sua natura evangelico e produciamo materiale di ricerca e studio paragonando gruppi di culto all'ortodossia Cristiana... Noi siamo un'impresa Cristiana non-profit fondata sulla chiamata di Dio a testimoniare Gesù a quelli che lo hanno perso nel diventare Mormoni, Libero Muratori o appartenenti ad altri culti».

Ovviamente, essi vendono "on line" libri sia Massonici che Anti-Massonici come ad esempio "Il lato oscuro della Massoneria" o "Cosa tu devi sapere sui Massoni" entrambi scritti da Ed Decker (il fondatore di questo gruppo) al prezzo di 24 dollari americani ciascuno.

"L'Ordine degli ex-Massoni" è un'altra organizzazione non-profit o così almeno dichiarano sul loro sito web:

Lodge: What Goes on Behind Closed Doors?"

"...Six half-hour video programs on a single VHS cassette dealing with the first three degrees of Freemasonry, the Blue Lodges. Key portions of the ritual are re-enacted and explained in the light of Scripture, comparing Christianity and the Secret Teachings of the Masonic Lodge...The clash between Christianity and the Masonic Lodge... The God of the Masonic Lodge is not the God of the Christian faith... The Masonic Lodge turn men away from Jesus Christ... We can prove that Freemasonry is a religion..."

And so on. The price? 60 US dollars for the "Masonry Package". A bargain isn't it?

The misguidance of some Media

On March 2004 there have been reports in the media of a shooting occurred during a ceremony at "South Side Lodge No. 493". The tragic event took place in Suffolk County in the State of New York and was not as reported. The Grand Master of the State of New York has issued a letter to all his Lodges with the correct facts:

- a.** *"The tragic event took place not in a Lodge meeting but during a social event in the building in Patchogue, New York, where the Lodge meets;*
- b.** *The social club involved is not a Grand Lodge sanctioned by the Masonic organisation;*
- c.** *The Grand Lodge of the State of New York has only one approved ritual which must be used by all Lodges. Firearms do not, and never have, played any role in any Masonic ritual in New York State".*

Let's see how some media reported the news.

The Associated Press launched two different headings:

"A man was shot in the face and killed during a

«Noi non traiamo beneficio in alcun modo dagli acquisti fatti tramite questo sito web, eccetto che per la benedizione di sapere che questo materiale ha aiutato qualcuno a farsi una precisa conoscenza di nostro Signore Gesù Cristo.» Nondimeno, essi vendono un video intitolato "La Loggia Massonica: cosa accade dentro le segrete stanze?". Sei programmi di mezz'ora ciascuno in una singola cassetta VHS che trattano dei primi tre gradi della Massoneria, le Logge Azzurre. Parti chiave del rituale sono rappresentati e spiegati alla luce delle Scritture confrontando il Cristianesimo e i segreti insegnamenti della Loggia Massonica... Il conflitto tra il Cristianità e la Loggia Massonica... Il Dio della Loggia Massonica non è il Dio della fede Cristiana... La Loggia Massonica allontana gli uomini da Gesù Cristo...».

È così via. Il prezzo? 60 dollari americani per il "Cofanetto Massonico". Un affare. Non è vero?

La disinformazione di alcuni Media

Nel Marzo 2004 ci sono stati articoli nei media che comunicavano notizia di una sparatoria avvenuta durante una cerimonia presso la "South Side Lodge No. 493". Il tragico evento è avvenuto nella contea di Suffolk nello Stato di New York, ma non si è svolto come riportato negli articoli. Il Gran Maestro dello Stato di New York ha spedito una lettera a tutte le sue Logge spiegando il corretto avvenimento dei fatti:

- a. il tragico evento è accaduto non in una riunione di Loggia, ma durante un evento sociale nell'edificio in Patchogue, New York, dove la Loggia si riunisce;
- b. il club coinvolto non è fra quelli definiti come massonici dalla Gran Loggia;
- c. la Gran Loggia dello Stato di New York ha un

Masonic initiation ceremony by a fellow member who mistakenly pulled out a real pistol instead of a blank gun" and "Man Killed During Masonic Initiation". They are both are wrong since it was not a Masonic initiation but a social event not in Lodge. The New York Times headline was: "A Ritual Gone Fatally Wrong Puts Light on Masonic Secrecy".

"The ritual initiations at the Masonic Lodge had been plunged in secrecy over the years. The climax of Monday night ceremony was to be a simple prank. A new member of the Fellow Craft Club, a selected group within the Lodge, would sit in a chair while an older member stood 20 feet away and fired a handgun loaded with blanks.

That ritual went terribly wrong inside Southside Masonic Lodge No. 493. The shooter, a 76-year-old Mason, Albert Eid, was carrying two guns, a .22-caliber handgun with blanks in his left pocket, and a .32-caliber gun with live rounds in his right pocket. He reached into his right pants pocket, pulled out the wrong gun and shot William James, a 47-year-old fellow Mason, in the face, killing him, the authorities said".

The title wants to highlight that thanks to a ritual gone wrong we have more light on Masonic secrecy and in the body of the article it is underlined that Freemasons carry firearms for their rituals. A misguidance due to ignorance or to "free will"?

Furthermore in a television program on CNN aired Tuesday evening, March 9, 2004, it has been said: "A man fatally shot in the head inside a Masonic lodge has police saying it was a secret initiation rite gone bad. It happened Monday at a Mason's lodge on New York's Long Island. And in a statement, the fraternal organization told us, 'This was not a Masonic lodge meeting, and no formal and approved Masonic ceremonies were scheduled to take place. Firearms play no role in Masonic lodge meetings or

unico solo rituale approvato che deve essere usato da tutte le Logge. Le armi da fuoco non fanno parte e mai in passato hanno svolto un ruolo in un rituale Massonico nello Stato di New York.

Vediamo come alcuni media hanno riportato la notizia.

L'Associated Press ha lanciato due differenti titoli:

«Un uomo colpito in faccia ed ucciso durante una cerimonia di iniziazione massonica da un membro che per errore ha sparato con una vera pistola invece che con una caricata a salve» e «Uomo ucciso durante un'iniziazione massonica».

Entrambi sono sbagliati poiché non era un'iniziazione Massonica ma un evento sociale non in Loggia.

Il titolo del *New York Time* è stato:

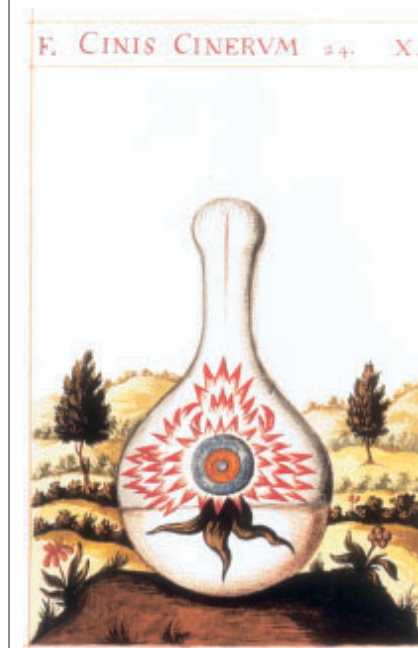
«Un rituale finito male mette luce sulla segretezza Massonica.

Le iniziazioni rituali in una Loggia Massonica erano state immerse nella segretezza nel corso degli anni. L'atmosfera della cerimonia di lunedì notte doveva essere quella di una semplice burla. Un nuovo membro del "Fellow Craft Club", un gruppo riservato entro la Loggia, doveva sedere su una sedia mentre un membro anziano posto a qualche centimetro da lui doveva fare fuoco con una pistola caricata a salve. Le Autorità affermano che il rituale è continuato in modo terribilmente sbagliato nella "Southside Masonic Lodge No. 493". Lo sparatore, un vecchio Massone di 76 anni, Albert Eid, aveva due pistole, una calibro 22 caricata a salve nella sua tasca sinistra e una calibro 22 con proiettili veri nella tasca destra. Mettendo la mano nella tasca

Masonic events of any kind'.

But who are the Masons? Well, in the U.S., on the numbers, almost two million folks in the organization. And they have such famous living members, such as Bob Dole, Arnold Palmer, Sam Nunn, but it is still an organization shrouded in secrecy". Another bad service to Freemasonry: the tragic event was not absolutely in Lodge during a "secret initiation rite gone bad".

But what really happened? I have above reported the



Donum Dei, XVII sec.

destra ha tirato fuori la pistola sbagliata e colpito William James, un quarantasettenne membro da tempo della Massoneria, nella faccia, uccidendolo.»

Il titolo voleva evidenziare che grazie ad un rituale finito male si riusciva ad avere più luce sulla segretezza Massonica e nel corpo dell'articolo è sottolineato che i Liberi Muratori portano armi da fuoco ai loro rituali. Una disinformazione dovuta a ignoranza o fatta deliberatamente?

Inoltre in un programma televisivo della CNN andato in onda il 9 Marzo 2004 è stato detto:

«La polizia dice che l'uomo fatalmente colpito alla testa dentro una Loggia Massonica partecipava a un'iniziazione segreta finita male. È accaduto lunedì in una Loggia Massonica a Long Island, New York. Ma in una dichiarazione l'organizzazione fraterna ci ha detto: "Non era una riunione di Loggia Massonica e nessuna cerimonia formale e approvata era prevista aver luogo. Le armi da fuoco non giocano alcun ruolo nelle riunioni di Loggia o in eventi Massonici di alcun tipo."»

Ma chi sono i Massoni? Bene, negli USA in numeri sono quasi un popolo di due milioni. E fra essi vi sono membri viventi molto famosi come Bob Dole, Arnold Palmer, Sam Nunn, ma nonostante ciò è un'organizzazione ancora avvolta nella segretezza».

Un altro cattivo servizio alla Massoneria visto che il tragico evento non era assolutamente accaduto in Loggia durante un «rito segreto finito male».

Ma cosa è accaduto veramente? Più sopra ho riportato la lettera ufficiale del Gran Maestro della Gran Loggia dello Stato di New York indirizzata a tutte le sue Logge. È corretta, ma che cosa era «l'evento sociale» a cui si fa riferimento? Negli Stati Uniti ci sono molti «clubs» formati

official letter sent by the Grand Master of the Grand Lodge of New York to all of his Lodges with the facts. It is correct, but what was the "social event" mentioned?

Throughout the United States, there are many 'clubs' composed of lodge members whose primary purpose is to provide a 'club' environment within the Lodge building. They go under a variety of names: "Square & Compass Club", "Lunchtime Club", "Fellowcraft Club", and sometimes have the same name of the Lodge.

In the 1950s and 1960s, such clubs were extremely popular owing to the desire of men to find a place where they might enjoy friendly company either during the day or in the evening.

Some of these clubs - very few indeed - even went so far as to develop their own initiation rituals. Most were simply organizations that most members of the lodge(s) in the building chose to join since a minimal due contribution also helped keeping the lodge building funds in better shape.

It is within this context that Mason William James, 47, who had become a member of South Side Lodge #493 in Patchogue, New York was elected to join the club that had existed in that building for some 70 years. This "Fellowcraft Club" had an initiation ceremony that involved a lesson of 'trust'. In Freemasonry, a member learns to trust the words and actions of a Masonic Brother knowing that no harm will ever befall him. Following on that theme, it appears that the club had a ceremony which involved firing a pistol with blanks at a couple of tin cans on a shelf. When the shots were fired, the cans (completed with pebbles in them to make noise upon hitting the floor) were knocked down by someone standing nearby.

Mason Albert Eid, a 76 year old Mason who was also a Past Master of the Lodge, reached into the wrong

da membri di Logge il cui proposito primo è quello di fornire un ambiente di tipo sociale dentro la casa Massonica. Essi prendono vari nomi: «il Club della Squadra e Compasso», «il Club dell'Ora di Pranzo», «il Club dei Compagni di Mestiere», ma talvolta prendono lo stesso nome della Loggia di appartenenza. Negli anni dal 1950 al 1960, tali clubs erano estremamente popolari perché soddisfacevano il desiderio degli uomini di trovare un luogo dove poter stare amichevolmente sia durante il giorno che la sera.

Alcuni di questi clubs, molto pochi invero, si sono spinti fino al punto di creare dei propri riti di iniziazione. La maggior parte però erano semplicemente dei clubs che stavano nella Casa Massonica e a cui sceglievano di aderire la maggior parte dei membri delle logge dietro il pagamento di una tassa di iscrizione molto bassa che aiutava anche a migliorare i conti della stessa Casa Massonica.

Ed è in questo contesto che il Massone William James di 47 anni, che era già membro della Loggia South Side #493 in Patchogue, New York, era stato accettato come aderente al club che esisteva nella Casa Massonica da almeno 70 anni. Questo «Club dei Compagni di Mestiere» aveva una cerimonia di iniziazione che prevedeva una «lezione di fiducia». In Massoneria, un membro impara ad avere fiducia nelle parole e nelle azioni di un Fratello, sicuro che mai alcun danno ne deriverà per lui. Seguendo questa tematica sembra che il club avesse una cerimonia che prevedeva lo sparo di una pistola carica a salve su un paio di lattine messe su una mensola. Quando i colpi venivano sparati, le lattine (riempite di sassolini per fare molto rumore quando cadevano sul pavimento) erano buttate giù da qualcuno che stava in piedi lì vicino. Il Massone Albert Eid, un vecchio Massone di 76

pocket and fired his own gun rather than the 'prop' gun at the candidate - killing him. Since to bring a weapon - offensive or defensive - into a Masonic building is against Freemasonry's basic teachings and since many - if not most - of the members of the Lodge knew of the un-masonically format of the club's ceremony, the Grand Master of New York ordered the Lodge's charter had to be immediately removed.

An amazing conclusion

Sometimes the anti-Masonry organizations come into conflict with each other!

The Japanese terrorist organization AUM, whose leader Asahara ordered the sarin gas attack in the Tokio subway on March 1995, stated in the nineties that after the Japanese State, the United States, the Jews and the Freemasons were the main targets:

"The Freemasons are manipulating the United Nations to achieve the universal control",

but on the Islamic integralist website Allaahuakbar.net we read:

"...and the Freemasons have ordered the sarin gas attack in the Tokio subway..."

Dear Anti-Masonic organizations, please try to find a mutual agreement, meantime I wish humbly remember to the "anti-Masonic party" that Freemasonry is allowed and is prosperous where there is a democratic society and the civil rights are granted.

More, it is just in these nations that Freemasonry can play its role of "Third Pillar of Civil Society" according to the definition given by the Grand Master of the Regular Grand Lodge of Italy M.W. Bro.Fabio Venzi:

"The democracy of modern times, in addition to liberty and market economy, is in need of a "Third Pillar",

anni che era stato anche Venerabile della Loggia, mise la mano nella tasca sbagliata e fece fuoco con la pistola caricata con veri proiettili, uccidendo il candidato.

Poiché portare un'arma, sia per difesa sia per offesa, in una Casa Massonica, è contro gli insegnamenti fondamentali della Massoneria e poiché molti, se non la maggioranza, dei membri della Loggia sapevano della cerimonia di ingresso al club, e che inoltre questa aveva una caratteristica non-Massonica, il Gran Maestro della Gran Loggia di New York ha ordinato che la Bolla di Fondazione della Loggia venisse immediatamente ritirata.

Una conclusione divertente

Qualche volta le organizzazioni Anti-Massoniche entrano in conflitto le une con le altre! L'organizzazione terroristica giapponese AUM, il cui leader Asahara ordinò l'attacco con il gas sarin alla metropolitana di Tokio nel marzo 1995, dichiarava negli anni novanta che dopo lo Stato giapponese, gli Stati Uniti, gli Ebrei e i Massoni erano gli obiettivi principali:

«I Liberi Muratori stanno manipolando le Nazioni Unite per ottenere un controllo del mondo».

Ma sul già citato sito web degli integralisti islamici Allaahuakbar.net si legge:

«...e i Liberi Muratori hanno ordinato l'attacco con il gas sarin alla metropolitana di Tokio...»

Care organizzazioni Anti-Massoniche, per favore mettetevi d'accordo. Nel frattempo io desidero umilmente ricordare al «Partito Anti-Massonico» che la Massoneria è ammessa e prospera dove c'è una società democratica e i diritti civili sono garantiti.

Inoltre, è proprio in questi paesi che la Libera

that of the "Civil Society".

But one has to take into account that in an open society, our life, by and large, is bound to revolve around private associations, which remain beyond the nature and the scope of State institutions. In fact, an important difference between the model of totalitarian state and that of an open society; lies in the very fact that, whereas in the former everything becomes an organic part of the State, and thereby, nothing but the State is in existence; while in the other, instead, within the possibility recognized and offered to individuals, divers and autonomous associations may exist, one next to the other, within the pluralism of democracy, without being whatsoever obliged to pursue one single and same objective only".

The enemies of Freemasonry are the enemies of democracy as Freemasonry is a society of free men concerned to improve their moral and spiritual values. We strongly believe that improving ourselves, the civil society also will benefit.

The exercised appeal over the men by the omni-comprehensive ideologies and overall by religious and politics fundamentalism, speaking and acting in the name of abstract and collective entities, these are the real menaces to the Civil Society, not Freemasonry indeed».



Muratoria può svolgere appieno il suo ruolo di «Terzo Pilastro della Società Civile» secondo la definizione data dal Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia l'Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi:

«La democrazia dei tempi moderni, insieme alla libertà e all'economia di mercato, ha bisogno di quello che Dahrendorf ha definito «terzo pilastro» della democrazia, ossia la «Società Civile». Ma bisogna tener conto che la caratteristica essenziale della società aperta è che le nostre vite si svolgano in «associazioni» (in senso lato) che stanno al di fuori dello Stato. Infatti, un'importante differenza fra il modello dello Stato totalitario e la società aperta, sta nel fatto che, nel primo, tutto è Stato, mentre, nella società aperta, si offre la possibilità di una pluralità di associazioni autonome, non tutte dirette a uno stesso obiettivo ma conviventi nel pluralismo della democrazia.

I nemici della Massoneria sono i nemici della democrazia poiché la Massoneria è una società di uomini liberi che si preoccupano di migliorare i propri valori morali e spirituali. Noi crediamo fermamente che migliorando noi stessi anche la società civile ne trarrà giovamento.

Il fascino esercitato sugli uomini dalle ideologie onnicomprensive e soprattutto dai fondamentalismi religiosi e politici che parlano e agiscono in nome di astratte entità collettive, questi sono la minaccia reale per la società civile, non certo la Massoneria».



Sopra: Miniatura Francia, XIV sec.

Sotto: Hildegard von Bingen. Liber Divinorum Operum, XIII sec.



de hominis Dignitate



*«In Cammino» raccolta di lavori dei Fratelli della Loggia Kipling 22
Nel Giugno 2003 la Loggia Kipling 22 di Arezzo ha pubblicato una raccolta
di interessanti lavori libero muratori su temi di ampio respiro. Tutto ciò
affrontando nel suo complesso il cammino della Loggia (da qui il titolo)
durante i suoi dieci anni di vita attraverso un peculiare osservatorio
i lavori di ricerca dei suoi stessi membri, proponendo 15 differenti modi
di vivere e percepire la complessa esperienza libero muratoria.*

È possibile ottenere il volume, dietro corresponsione di un simbolico
rimborso spese, scrivendo a:

site.kipling@email.it





de hominis Dignitate